BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 17 luglio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.265 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA|15%)

IERI LA PROCLAMAZIONE ALLA CONVENZIONE REPUBBLICANA DI DETROIT

Reagan candidato ufficiale Un solo dubbio: il suo vice

Buone probabilità per George Bush - Il programma più conservatore dal 1964

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DETROIT — Per Ronald Reagan, il momento lungamente atteso del trionfo è arrivato ieri sera, quando la Convenzione nazionale repubblicana lo ha proclamato ufficialmente candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, in attesa che egli annunci il suo vice.

Col passare delle ore le chances di George Bush, il suo più agguerrito rivale nelle primarie, si sono rafforzate. L'ex ambasciatore in Cina ed ex direttore della Cia si è schierato sulle posizioni di Reagan mettendogli a disposizione i suoi delegati. Nella sala del congresso i distintivi all'occhiello col binomio Reagan-Bush si vanno moltiplicando.

Bush ha trascorso la giornata in fitte consultazioni facendo sempre più collimare le sue posizioni con quelle del candidato anche laddove durante le primarie c'era contrasto. Le accoglienze che ha ricevuto fanno pensare che le sue probabilità di successo superino quelle degli altri concorrenti.

Gli altri possibili candidati alla vice presidenza sono il deputato Guy Vander Jagt del Michigan, il deputato Jack Kemp di New York. Più distanziati figurano i senatori Richard Lugar dell'Indiana e Paul Laxalt del Nevada e gli ex ministri Donal Rumsfeld e William Simon.

I molti esponenti del partito che ieri sono andati al 69.o piano del Plaza Hotel nell'ufficio di Reagan ne sono usciti con la convinzione che egli non abbia ancora preso una decisione sul suo team-mate. Reagan non ha intenzione di recarsi alla Joe Louis Arena sino a questa sera, quando accetterà la nomination con un discorso già preparato che conterrà un forte appello ai democratici perché votino per lui a novembre.

Una lancia in favore di Reagan come buon conoscitore anche dei problemi internazionali, è stata spezzata dall'ex presidente Richard Nixon in una lettera al «New York Times». Seppure contestata da Nixon per come il giornale l'ha pubblicata, sostanzialmente essa dice che Reagan fu all'altezza della situazione quando Nixon lo mandò in missione all'estero.

Alcuni avversari di Reagan sostengono che egli non ha esperienza in campo internazionale. Ma anche l'ex segretario di Stato Henry Kissinger ha difeso l'esperienza in politica estera di Ronald Reagan e ha detto che l'amministrazione Carter «ha perso il controllo di troppi eventi» per continuare a rimanere al potere.

Intervistato dalla televisione, Kissinger ha negato di essere in cerca di un posto nell'amministrazione Reagan. «L'ultima cosa che sono venuto a cercare qui (alla Convenzione repubblicana) è un incarico. Sono molto occupato».

L'altra notte il Congresso ha approvato a larghissima maggioranza e senza modifiche la piattaforma del partito, ossia il programma elettorale nel quale il Gop (Great Old Party) promette «un nuovo inizio per l'America». E' la piattaforma più conservatrice da quando il senatore Barry Goldwater fu battuto nel 1964. Questi l'ha elogiata nel suo discorso dell'altra sera, nel quale ha invitato tutti i membri del partito ad appoggiarla, anche quelli che ne contestano alcuni aspetti.

Le uniche obiezioni sono ve-

Gregory Nokes

(Continua in 2.a pagina)



Detroit — La signora Nancy Reagan, moglie del candidato alla Presidenza, assieme a Elizabeth Taylor, venuta in visita alla Convenzione repubblicana nella serata di martedì (Tel. Ap)

Una «cura cavallina» per recuperare tono

Un'America che non conosce crisi: è quella che si specchia nei delegati repubblicani riuniti a Detroit per designare i candidati del partito alla guida del paese. E' una convenzione a forte maggioranza conservatrice, chiamata ad acclamare Ronald Reagan, il vincitore delle elezioni primarie, proprio nel cuore del campo avversario, nella metropoli del Michigan retta dai democratici e colpita dalla disoccupazione e dalla crisi dell'industria automobilistica.

Crisi dei valori? I commentatori ne parlano da anni. La «base» repubblicana rappresentata a Detroit è convinta, invece, del primato del sistema di vita americano e della legittimità degli impegni mondiali passati e futuri. Il vigore di un immutata fede patriottica è contrapposto agli appelli carteriani all'autolimitazione nel «profilo» e nelle aspettative.

Il declino della produttività e le difficoltà economiche non sono tali da incrinare il robusto ottimismo regnante nei bastioni neocapitalisti del «Sunbelt», la cintura degli stati meridionali e occidentali ricchi di energia e tuttora in piena espansione. La loro forza prorompente viene a congiungersi con la tenacia pionieristica del conservatorismo tradizionale. La risposta al dissesto economico nazionale consiste nel togliere redini e ostacoli al «business» grande e piccolo, nel ridurre le tasse e gli oneri dello stato assistenziale bancarottiero.

La dipendenza energetica non deve procurare a governanti ed economisti inutili rompicapi. Il potenziale americano va liberato subito, permettendo al mercato di funzionare senza compressioni artificiose dei prezzi e senza vincoli «ecologici» di sorta. Nessuno, nel «Grand Old Party», diffida dei programmi nucleari.

Il tema della minaccia globale sovietica è più attuale che mai. L'allarme, un tempo limitato ai «falchi», è ormai generale. Mosca ha approfittato dello schermo d'una distensione a senso unico per attuare un riarmo massiccio che non ha precedenti storici e per accendere nuovi focolai di guerriglia ed eversione nel Terzo mondo. L'America, cullandosi nelle illusioni coesistenziali, si è lasciata sorpassare.

Ma se ritroverà il suo spirito genuino, attraverso una grande mobilitazione di risorse, riscatterà il tempo e il prestigio perduti, recuperando la superiorità strategica. Soltanto allora, da sicure posizioni di forza, sarà saggio trattare con l'Urss sul controllo degli armamenti. Ma il «Salt-2», «assimmetrico» e pericoloso, va comunque rinegoziato.

In una cornice di unanimismo entusiastico, questa è la «ricetta» che la convenzione repubblicana propone agli americani. Una «cura cavallina» per ridare tono e vitalità a una società che appare confusa e «balcanizzata» nell'incessante frammentazione etnica e ideologica.

Sulle grandi scelte il partito si presenta questa volta compatto, senza le lacerazioni del 1964 (Goldwater contro i moderati) o del 1976 (Ford contro Reagan). Il problema è però che l'orgoglioso monolito esposto a Detroit vessillifero di un'America «middle class» e imprenditoriale, bianca e «maschile» rimane minoritario nel più ampio contesto statunitense. Negri e femministe — per citare due «fasce» importanti — gli restano estranei o ostili.

I sondaggi danno oggi Reagan vincente, grazie all'insoddisfazione verso Carter e alla presenza di un candidato indipendente — John Anderson — destinato a togliere al Presidente preziosi voti «progressisti». Il momento è senz'altro favorevole, ma molto dipenderà dalla capacità dell'ex governatore della California di aggregare, anche con una

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

BONN: Il ritiro di truppe russe dalla Germania Est

BONN — In risposta a interpellanze dell'opposizione, il governo della Germania federale ha precisato che l'Unione Sovietica ha ritirato dalla Germania orientale 16 mila militari e 7-800 carri armati dopo l'impegno preso a Berlino il 6 ottobre dal Presidente Breznev di ritirare 20 mila uomini e 1000 carri armati, in segno di buona volontà.

Comunque — ha precisato il ministero — il potenziale del Patto di Varsavia nelle basi «avanzate» è preponderante, comprendendo 58 divisioni e 19 mila carri armati, cui possono aggiungersi in pochi giorni altre 33 divisioni e 8500 carri armati provenienti dal territorio sovietico.

LA CAPITALE SOVIETICA APPARE TUTTA ACCURATAMENTE RIMESSA A NUOVO

Mosca con l'abito buono Lo terrà dopo i Giochi?

La speranza dei cittadini è che il «rinnovamento» non si esaurisca con l'euforia olimpica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Indossato il vestito buono, controllato che tutto sia in ordine, dato un ultimo frettoloso ritocco al trucco, Mosca spalanca la porta ai primi invitati della sua festa olimpica.

Gli inviti sono partiti da anni (ma non tutti sono venuti) e c'è stato molto tempo per prepararsi ad affrontare il temuto giudizio degli ospiti. Un giudizio universale, perché se qualche squadra non è venuta, i giornalisti ci sono tutti e il dubbio che un po' di polvere, nonostante l'accurata pulizia, sia stata frettolosamente nascosta sotto il tappeto, dà un po' d'angoscia alla padrona di casa.

Il «remont» olimpico ha rimesso Mosca a nuovo: tutto ciò che poteva essere riverniciato (dalla facciata delle case, alle panchine ed alle cabine telefoniche) ha ricevuto la sua mano di vernice, la Ulitza Gorkova, il Prospiekt Kalinina, tutte le vie del centro scintillano di vetrine, insegne, decorazioni nuovissime, anche gli autobus sono appena usciti di fabbrica, giardini e parchi non hanno un filo d'erba fuori posto e fiori bulgari sono stati piantati un po' dappertutto.

Sono sparite le gigantografie di Lenin e di Breznev, le enormi facce sorridenti di lavoratori, i didascalici slogans politici, sostituiti quasi dovunque dal simbolo grafico di questi Giochi (cinque corsie bianche in campo rosso, sormontate da una stella, in una struttura che ricorda volutamente la forma dei sette grattacieli neo-gotici voluti da Stalin negli anni '50 per abbellire Mosca) e dall'ossessionante ed accattivante sorriso dell'orsetto «Misha», mascotte di questi Giochi.

La momentanea vittoria di «Misha» su Breznev e sugli slogans politici è evidente dimostrazione del desiderio dei sovietici di tacitare in partenza l'accusa, da sempre pendente sul loro capo, di sfruttare queste Olimpiadi per fini propagandistici.

Propaganda grossolana, lo si è già capito, in queste Olimpiadi non ne vedremo. Anche in questo gli organizzatori sovietici hanno mostrato, resistendo alle pressioni di circoli interni di gran lunga meno illuminati, il loro tocco di classe.

Non c'è stata finora la prevista alluvione di prodotti di consumo nei negozi. Una maggior cura nell'allestimento delle vetrine, qualche profumo o dentrificio di «lusso» (cioè non sovietico) in più, ma si continua a far la fila per i limoni e le arance, la qualità dei vestiti nei grandi magazzini non è certo migliorata, e la carne (la famosa carne congelata e accumulata per mesi, secondo le solite voci, in vista del super-consumo olimpico) non ha ancora inondato le macellerie.

Il previsto super-shopping olimpico, atteso da mesi dalla maggior parte dei moscoviti, rischia quindi rivelarsi una atroce illusione. Casomai, per ora, colpiscono di più le cose che mancano. E sparito lo «Schampanskoie» sovietico, ad esempio, dai negozi della capitale — dove per mesi si era accumulato al ben poco invitante prezzo, per un sovietico, di cinque rubli (circa seimila lire) — destinato forse ad allietare gli innumerevoli banchetti e ricevimenti che le autorità sovietiche offriranno, senza soluzione di continuità, agli ospiti olimpici.

E sparita per i moscoviti, in questi giorni, la possibilità di acquistare carne, frutta e verdura ai mercati liberi «colcosiani» (unica alternativa semi-privatistica al grigiore dei negozi di Stato) dove era possibile trovare, a prezzi astronomici ma senza alcuna fila, le più gustose primizie alimentari.

Cristiano Del Riccio

(Continua in 2.a pagina)

NELLO SPORT

La partenza degli azzurri

* * *

Lo spagnolo Samaranch nuovo presidente del Cio

DICHIARAZIONI DI SCOTTI

L'Italia non tiene il passo della Cee

ROMA — *A trentatré anni dalla nascita della Cee, l'Italia, con le sue strutture politico-amministrative, non è ancora in grado, unico fra i nove paesi, di tenere il passo con l'azione comunitaria. E' quasta la considerazione che emerge da un rapporto del ministro per la politica comunitaria, Vincenzo Scotti, presentato in occasione di un convegno organizzato dallo Iai e dal Cnel, e che anticipa la relazione che lo stesso Scotti presenterà a fine mese al Senato come nota aggiuntiva a quella annuale del governo sul funzionamento della Comunità.*

Il rapporto di Scotti conferma nella sostanza, senza però fornire cifre globali, l'incapacità delle strutture amministrative di utilizzare appieno le somme che la Cee mette a disposizione dell'Italia attingendole dal Feoga, dal fondo regionale e dal fondo sociale. Questi «residui passivi», secondo i dati forniti a Bruxelles (e parzialmente corretti nei giorni scorsi dal ministro dell'agricoltura Marcora e ieri da Scotti) ammonterebbero a oltre 2.700 miliardi di lire.

Scotti ha però ammesso che nel periodo 1973-79 l'Italia ha utilizzato solo il 14% delle somme disponibili presso il Feoga-orientamento, contro una media Cee del 36%, e ritardi «in alcuni casi anche non lievi, ma minori negli ultimi periodi» vi sono anche per i finanziamenti del Feoga-garanzia.

Per il fondo sociale dal 72 al 77 l'Italia ha realizzato il 67,7% degli impegni assunti (di fronte ad una media Cee del 77,9%), nel 78 il 47%, mentre nel 79 si è in parte recuperato terreno con la riscossione di 188 miliardi.

Per il fondo regionale, quello su cui l'Italia a livello politico maggiormente punta i suoi sforzi, il rapporto impegni/pagamenti è stato sinora solo del 44%, in tutto 445 miliardi di lire su circa 1.022 stanziati dal '75 al '79 a favore di iniziative localizzate in Italia.

Uno dei motivi Scotti l'ha individuato nella «inadeguatezza di fondo dell'organizzazione amministrativa del nostro Paese, sia per quanto attiene agli apparati, sia per quanto attiene alle procedure».

Ma non si tratta solo di ciò. «I ritardi del nostro paese — ha affermato Scotti — riguardano non solo l'utilizzazione dei mezzi finanziari, ma anche il recepimento degli atti normativi comunitari. L'Italia, infatti, è tra gli stati membri, quello nei confronti del quale sono in corso il maggior numero di procedure davanti alla Corte di giustizia. E questa sistuazione, esistente già da tempo, nel periodo recente ha conosciuto una fase di preoccupante intensità».

Poche cifre; dall'inizio del '79 il 40% dei ricorsi alla Corte di giustizia, il 28% degli avvisi motivati, il 18% delle lettere di messa in mora ha riguardato l'Italia. Nel '79, su 34 decisioni di ricorso della Corte di giustizia 16 hanno riguardato l'Italia, come pure 7 delle 18 cause iniziate durante l'anno. Cinque cause contro l'Italia sono attualmente in discussione.

Quanto ai residui passivi, secondo Scotti, i dati pubblicati dai giornali «non sempre rappresentano la sistuazione reale dei vari fondi». Sabato scorso una nota del ministero della agricoltura Marcora in particolare aveva già precisato che, per l'olio d'oliva, ad esempio, i ritardi dei pagamenti non riguardano 1.028 miliardi ma solo 80 miliardi.

«E' veramente sintomatico — ha detto Scotti — il fatto che questo problema non si pone per gli altri stati membri, i quali sono in grado di tenere il passo dell'azione comunitaria con le ordinarie strutture amministrative e pertanto non hanno dovuto ricorrere ad interventi specifici».

L'altro motivo è la «non rispondenza», nell'ordinamento italiano, delle competenze e delle procedure amministrative alla normativa Cee. Ma anche le difficoltà che in sede parlamentare incontra l'iter dei disegni di legge di recepimento delle direttive Cee: «Una delle conseguenze negative del mancato coinvolgimento del Parlamento nella fase preliminare delle scelte e degli indirizzi politici da far valere in sede europea».

L'istituzione dell'ufficio affari comunitari, affidato allo stesso Scotti, è «il primo atto» per dare a questi problemi una risposta, ha detto il ministro. Dovrà divenire «una struttura stabile e articolata» per affiancare e stimolare le altre amministrazioni. Ma è necessario anche un intervento parlamentare più puntuale.

AVVIATO IL DIBATTITO IN COMMISSIONE AL SENATO

Le misure anticrisi saranno modificate

Il Psdi alla Camera presenta una sua mozione sull'economia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Fin dalle prime battute scambiate ieri al Senato, si profila l'eventualità (quasi certezza) che i decreti legge sulle misure economiche del governo saranno modificati. In questo senso si sono espressi i due relatori dei provvedimenti, i democristiani Carollo e Berlanda, iniziando la discussione generale dinanzi alle commissioni bilancio e finanze e tesoro del Senato.

Sul decreto riguardante il prelievo dello 0,50 dalle retribuzioni, il relatore Carollo ha detto di ritenere difficile l'operatività concreta del provvedimento nel 1980, specialmente per quanto riguarda il Mezzogiorno (è al Mezzogiorno, infatti che sono devoluti gli interventi del fondo nei primi dodici mesi), egli ha quindi riconosciuto la possibilità di modifiche sostanziali.

Su un altro decreto, quello concernente misure dirette a frenare l'inflazione e salvare la Sir, Carollo ha sottolineato che le misure non sono risolutive, ma non vi è dubbio che agiscono sul versante giusto, proponendo una equilibrata sintesi di elementi di raffreddamento della domanda e di elementi di sostegno del sistema produttivo.

Il relatore Berlanda a sua volta, ha riferito sul terzo decreto, quello che detta disposizione in materia tributaria (aumento prezzo della benzina, accorpamento Iva ecc.). Egli ha sottolineato che questo provvedimento può essere migliorato, in qualche punto anche in modo sostanziale. Ha poi suggerito la eliminazione dell'aliquota Iva al 35 per cento che costituisce una punta massima nell'ambito Cee, fornisce un gettito modesto, ed è soggetta facilmente ad evasione.

Il dibattito si presenta lungo e difficile. L'opposizione maggiore sul decreto riguardante il prelievo dello 0.50 per cento sugli stipendi. Sono contrari nettamente i comunisti, indipendenti di sinistra, radicali, liberali, socialdemocratici e missini. Anche ieri il comunista Chiaromonte ha chiesto il ritiro del decreto, nonché la sostanziale modifica delle altre norme. Intanto il Pci, ha iscritto a parlare ben 15 oratori (tutti i componenti delle due commissioni).

Intanto le commissioni affari costituzionali e lavoro di palazzo Madama hanno espresso, a maggioranza, parere favorevole ai tre decreti. Dal canto loro, i socialdemocratici hanno presentato alla Camera una mozione sulla politica economica. Primo firmatario l'on. Vizzini, nel documento si chiede l'adozione di un criterio diverso, più selettivo per la fiscalizzazione degli oneri sociali, un maggiore controllo sul sistema dei prezzi, l'alleggerimento delle aliquote delle imposte dirette in particolare per i lavoratori dipendenti, il rapido avvio del piano energetico nazionale, la definizione di un'organica strategia di politica industriale che privilegi il Mezzogiorno.

Si chiede inoltre che il decreto per il prelievo dello 0,50% sugli stipendi e salari dei lavoratori venga trasformato in disegno di legge

Fuori palazzo Madama, intanto, le misure anticrisi, del governo continuano a suscitare commenti e prese di posizione. Oggi la giunta della Confindustria esprimerà un proprio giudizio ufficiale, in vista anche del riscontro che gli imprenditori vorranno dare alla nota inviata dai sindacati.

Questi d'altra parte continuano sulle loro posizioni, che appaiono diverse fra la base e i vertici confederali, secondo il segretario confederale della Uil, Sambucini, certe opposizioni emerse nelle fabbriche potrebbero essere «pilotate dall'esterno».

T. C.

Bilancia valutaria: -783 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa in giugno con un passivo di 783 miliardi di lire, contro un attivo di 180 miliardi registrato nel giugno dell'anno scorso. Ne ha dato notizia la Banca d'Italia, aggiungendo che il primo semestre 1980 chiude con un passivo di 4.268 miliardi di lire. Un anno fa lo stesso periodo gennaio-giugno si era invece concluso con un attivo di 1.351 miliardi.

DOPO L'INCONTRO SI ACUISCONO LE DIVERGENZE SUI DECRETI ECONOMICI

Il Pci accusa i sindacati: «Avete ceduto al governo»

I comunisti decisi a contrastare in Parlamento soprattutto il prelievo dagli stipendi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Pci non perdona al sindacato la posizione assunta. Quella del Pci è stata una dura requisitoria nei confronti della federazione unitaria. L'incontro al vertice chiesto espressamente da Berlinguer ha aperto un solco tra le posizioni comuniste e i vertici sindacali. Quella dell'altra notte è stata una discussione tesa, accesa, il Pci ha contestato punto per punto tutte le decisioni assunte dal governo, e in primo luogo quella sul fondo di solidarietà. Alla fine Di Giulio, che ha accentuato le critiche contenute nella relazione di Chiaromonte, ha dato un giudizio sferzante. «Avete ceduto al governo».

A nulla sono valsi gli interventi di altri esponenti sindacali. Il Pci, constatate le divergenze, ha annunciato che intende continuare nella propria azione contrastando in Parlamento i decreti economici. Per Luciano Lama si è trattato di un vero calvario. Il suo partito lo ha attaccato a fondo, dando il segnale che per Botteghe Oscure la poltrona di segretario generale della Cgil è da rivedere. Lama si è difeso con energia. Anche per la strada Lama ha atteso Chiaromonte e Di Giulio, ha continuato ad esporre le sue ragioni. Poi, ancora teso e vistosamente nervoso, ha chiamato Trentin ed è salito sull'Alfetta verde che lo attendeva.

Alle facce scure dei sindacalisti facevano riscontro i sorrisi dei comunisti, convinti di aver messo in difficoltà la federazione unitaria.

Per Lama ora iniziano i problemi. Di fronte alle contestazioni della base e alle critiche del suo partito, Lama aveva provato a giocare una carta; chiedere la trasformazione del decreto legge in disegno. Carniti ha subito detto no, avanzando il sospetto che dietro questa richiesta ci fosse un dissenso sul merito. Con la proposta di Foschi, Lama ha pensato di presentarsi di fronte al suo partito chiedendo un alleggerimento della polemica. Chiaromonte nel vertice dell'altra notte ha subito detto no.

Berlinguer ha spiegato che prima di accettare il fondo bisognava andare alla consultazione con la base. In mancanza di questa il Pci continuerà nella sua opposizione. Berlinguer ha poi chiesto alla segreteria unitaria: «In caso di un responso negativo da parte della base tornerete sui vostri passi?». Gli ha risposto Trentin: «Sì, ma a quel punto noi dovremmo dare tutti le dimissioni». Lama ha però aggiunto che alle consultazioni si andrà portando la linea approvata dal direttivo unitario.

Benvenuto, Carniti, Marianetti e Trentin hanno difeso la linea sindacale. Del Piano della Cisl invece sembrava riconoscere alcune ragioni ai comunisti, tanto che al termine della riunione è stato ripreso per questo dalla sua confederazione (Cisl).

Dopo questo incontro nel sindacato è ormai diffusa l'opinione che il decreto sul fondo di solidareità corra gravi rischi. Il Pci darà battaglia e cercherà, fidando sulla collaborazione dei franchi tiratori, di sconfiggere il governo in Parlamento. Nel governo questa preoccupazione è vivissima.

Ieri i rappresentanti della maggioranza hanno studiato una nuova possibilità. Il decreto sul fondo potrebbe essere ritirato. Verrebbe sostituito da un nuovo provvedimento che autorizzerebbe i prelievi dagli stipendi, mentre le finalizzazioni e la gestione verrebbero discusse in un disegno di legge. Fatta conoscere in via informale questa eventualità ai comunisti, la risposta è stata secca: un nuovo no. I comunisti contestano comunque il prelievo deciso per il decreto legge.

Gli spazi di manovra sono così ridotti. Di Giulio ha avvertito i sindacati che la protesta nel paese è grande e se non lo farà il sindacato saranno i comunisti a mettersi alla testa di questo movimento.

Giuseppe Sanzotta

VISITA AL CONFINE ORIENTALE E ALLE TRUPPE DEL COMANDANTE DEL SUD EUROPA CROWE

È l'ora del rilancio italiano nella Nato

Espresso vivo apprezzamento per le nostre forze armate - L'esercitazione della brigata «Vittorio Veneto» Nessuna preoccupazione almeno «per il momento» per la stabilità della Jugoslavia - In volo sopra Trieste

PORDENONE — L'Italia occupa una posizione vitale per la difesa dell'area mediterranea e per la salvaguardia del fianco meridionale della Nato. Mai come adesso le strutture della difesa occidentale hanno ritrovato un'attualità e un'urgenza così impegnativa. Da queste considerazioni il nuovo comandante in capo delle forze alleate del Sud-Europa, l'ammiraglio americano William J. Crowe, ha lasciato intendere che sta crescendo il ruolo che il nostro Paese può offrire alla solidarietà atlantica, soprattutto nel momento in cui la VI Flotta vede diminuire relativamente la sua forza per concentrare alcune unità nell'Oceano Indiano al fine di tamponare la vistosa falla nel delicato equilibrio fra Est ed Ovest. Di più, egli ha aggiunto di sentirsi preoccupato per il graduale sbilanciamento di forze, a svantaggio dell'Occidente, che si va determinando in Europa e nel Mediterraneo.

L'amm. Crowe, subentrato da poche settimane al vertice della più articolata e complessa zona di controllo della Nato all'amm. Shear, ha preso contatto ieri con la realtà militare italiana al confine orientale in una rapida ispezione che l'ha portato a contatto con le migliori truppe di stanza nella regione, con le sue nuove infrastrutture e con le possibilihà operative che gli sono state dimostrate sul terreno dalle unità della brigata corazzata «Vittorio Veneto» di stanza a Trieste e Cervignano.

L'alto ufficiale della Nato ha risposto con meditazione diplomatica alle domande dei giornalisti ma anche con sincerità di linguaggio. Il problema jugoslavo — ha ammesso — è seguito con attenzione negli ambienti militari della Nato e in particolare dal suo comando in quanto ne è interessato in prima istanza. La Jugoslavia dimostra — ha aggiunto addentrandosi in una valutazione politica che solo in parte esula dal suo mandato militare — di saper mantenere quella stabilità d'indirizzo che fu voluta da Tito. L'evoluzione nell'area balcanica è riguardata in modo particolare ma — ha subito sottolineato — non riteniamo di nutrire preoccupazioni «immediate» in questo settore.

Particolarmente lusinghiero il giudizio che l'amm. Crowe ha espresso delle forze armate italiane. Pur precisando di non aver avuto finora profondi contatti con i problemi italiani, ha riconosciuto gli sforzi che il nostro Paese compie nella struttura difensiva occidentale affidandosi a forze di leva dalle quali si sta ricavando un ottimo addestramento pur nella limitatezza dei tempi e dei materiali. Il suo resta un giudizio approssimato ma già positivo. Del resto il comandante del Sud Europa ha voluto rendersi conto di persona anche della situazione confinaria sorvolando anche la zona di Trieste.

Prima di assistere all'atto tattico a fuoco della brigata «Vittorio Veneto» sul poligono del Cellina-Meduna, l'amm. Crowe ha ispezionato i reparti della brigata corazzata «Manin» della divisione «Ariete», le sue unità di combattimento e la sua organizzazione logistica.

All'esercitazione «Meduna 80», che si è svolta nella consueta area dei magredi, hanno partecipato 57 carri «Leopard», 26 veicoli cingolati trasporto truppe, 24 pezzi di artiglieria, 14 elicotteri, 4 posti tiro di missili controcarro Tow, 6 posti tiro di cannoni senza rinculo autoportati e due «flight» di cacciabombardieri «G 91 R» del 2.o Stormo. La manovra è stata diretta dal comandante della «Vittorio Veneto», il gen. Sergio De Ros, assistito dal suo viceccomandante col. Di Maria. Le unità, in gran parte stazionate sull'altopiano di Trieste, sono inquadrate nella divisione meccanizzata «Folgore» il cui comandante gen. Di Mar-

Fulvio Fumis

(Continua in 2.a pagina)

IL CONTATTO CON I CUGINI A LIVELLO DI RESPONSABILI ECONOMICI

Craxi non parteciperà all'incontro con il Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dubbio che ha caratterizzato la giornata politica, ieri, era legato all'incontro fra comunisti e socialisti in programma per oggi: Craxi vedrà Berlinguer? La richiesta di «parlarne» da buoni cugini, era stata fatta la scorsa settimana tramite una lettera a firma di Gerardo Chiaromonte, indirizzata alla segreteria socialista. Craxi ebbe la lettera ma non disse nulla, né sì né no. Adesso, dopo una settimana, la notizia che l'incontro ci sarà. Però, anche qui, dubbi e perplessità. Fino a tarda sera, ieri, si era convinti che le pattuglie dei «parlamentari» sarebbero state guidate dai rispettivi leader; poi, all'ultimo momento, a sorpresa, Craxi ha pensato bene di non farne più nulla e di lasciare la guida della delegazione socialista che si incontra con il Pci, a qualcun altro.

La decisione di Bettino Craxi lascia chiaramente intendere che il segretario del Psi non ha intenzione, per il momento, di dare un carattere marcatamente politico a questo meeting. Per cui, per quanto riguarda il Psi, il contatto con i cugini di Botteghe Oscure avverrà a livello di responsabili economici e cioè, il capogruppo alla Camera Labriola, il ministro delle finanze Reviglio, il dirigente dell'ufficio economico del partito Fabrizio Cicchitto e Spano.

Craxi ha anche detto alla delegazione cos'è che deve essere discusso e cioè la mozione presentata dal Pci alla Camera ed al Senato. Il movimento di questa retromarcia del segretario, secondo ambienti socialisti sarebbe da ricercare nell'esito negativo dell'incontro dell'altro giorno tra Pci e la segreteria unitaria. In questa occasione, sempre secondo i socialisti, il Pci avrebbe assunto un atteggiamento troppo intransigente «dando prova di un'involuzione molto preoccupante».

Secondo il Psi, dunque, l'incontro sarebbe andato non male, malissimo; di conseguenza, Bettino Craxi non avrebbe potuto accettare di guidare la delegazione «parlamentare» di oggi.

In pratica, i socialisti giudicano molto male la mozione presentata dal Pci in Parlamento. Mozione che esprime una posizione «estremamente criticabile». Il Psi rimprovera ai comunisti il fatto di aver formulato per il mezzogiorno proposte definite «fuori del mondo» e si dice che Craxi potrebbe rivedere il suo atteggiamento solo se il partito comunista rinunciasse all'opposizione preconcetta nei confronti dei provvedimenti economici e ritirasse la mozione presentata. Evidentemente Craxi giudica la richiesta di incontro dopo la presentazione della mozione, un atto provocatorio da parte di Botteghe oscure. Tutto questo, mentre Napolitano, dalle colonne di «Rinascita» rivolge ai socialisti un appello per «una competizione civile ed unitaria», aggiungendo che il «confronto parte dall'oggi, dalle questioni aperte in questo momento nel paese, dalla questione del governo e della sua politica, del banco di prova dell'imminente dibattito sui provvedimenti economici e sulle proposte per il breve e medio termine che dall'opposizione, il nostro partito ha saputo concretamente e combattivamente prospettare».

In risposta a questo appello lanciato da Napolitano, al Psi si dichiara che l'unico modo di manifestare una seria e concreta volontà di discussione e di confronto, i comunisti la possono dimostrare rivedendo il loro atteggiamento sui provvedimenti governativi, sui quali il Psi è impegnato al cento per cento a partire dalla sua delegazione al governo e del suo segretario. In

A. C.

Oggi sciopero dei metalmeccanici

ROMA — Per protestare contro i ventilati licenziamenti alla Fiat e le richieste di cassa integrazione da parte di numerose aziende del settore, oltre un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici sciopereranno oggi in tutta Italia per due ore. Lo sciopero è stato proclamato dalla Flm anche per sollecitare il governo a mettere a punto l'annunciato piano a medio termine.

A Torino e a Sesto San Giovanni lo sciopero sarà di tre ore, con manifestazioni pubbliche; a Cassino di quattro ore. In particolare, nel capoluogo piemontese si svolgeranno tre manifestazioni: a Corso Marconi, dove parlerà il segretario generale della Flm, Mattina; a Orbassano, dove interverrà il segretario generale, Galli; alla Spa Stura con il comizio dell'altro segretario generale della Flm, Bentivogli.

La protesta di Marzabotto



Marzabotto — Corteo di giovani a Marzabotto che portano fiori sul luogo dell'eccidio per protestare contro la libertà condizionata concessa al maggiore Reder *(Telefoto Ansa)*

LE FOTOGRAFIE DI 13 PRESUNTI BRIGATISTI NEI TELEGIORNALI DI OGGI

Hanno un nome i responsabili di dodici azioni terroristiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I presunti responsabili di una lunga serie di attentati terroristici compiuti a Roma successivamente alla strage di via Fani e al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro, hanno finalmente un nome. È questa la convinzione del giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che ritiene di aver acquisito elementi decisivi e fondamentali per l'attribuzione delle varie responsabilità in seguito alla scoperta avvenuta nella capitale in tempi recenti di altre tre basi delle Br, e cioè quelle di via Silvani, di via Pesci e di via Cornelia.

È proprio in seguito alla localizzazione di questi covi che i magistrati romani impegnati nella lotta al terrorismo si sono convinti che ci sono ancora tre basi da identificare. Perciò, come è avvenuto nel passato, si è deciso di ricorrere alla collaborazione dei cittadini. Le fotografie di tredici appartenenti alle Brigate rosse, che si ritiene siano direttamente responsabili degli attentati di questi ultimi due anni, tra i quali quelli contro Vittorio Bachelet, il giudice Girolamo Minervini, il giudice Girolamo Tartaglione e il colonnello dei carabinieri Antonio Varisco — saranno diffusi oggi anche attraverso i telegiornali, affinché coloro che ritengono d'averli visti possano fornire all'autorità giudiziaria elementi utili per rintracciare i loro covi.

Tredici sono per il momento, secondo le conclusioni alle quali è giunto Imposimato, i componenti del gruppo terrorista e dodici le sanguinose imprese che vengono loro attribuite. Oltre agli assassini di Tartaglione (10 ottobre 1978), di Bachelet (12 febbraio 1980), di Varisco (13 luglio 1980) e di Minervini (18 marzo 1980), il gruppo si sarebbe reso responsabile anche dell'uccisione dei sottufficiali della Pubblica sicurezza Michele Granato (9 novembre 1979), Domenico Taverna (27 novembre 1979) e Mariano Romiti (7 dicembre 1979) e del consigliere provinciale della Dc Italo Schettini (25 marzo 1979).

Si attribuisce inoltre al gruppo la responsabilità negli attentati alla sede del comitato provinciale della Dc di piazza Nicosia (3 maggio 1979), alla «Volante 4» della polizia (l'attentato avvenne alla Batteria Nomentana il 24 ottobre del 1978), alla scorta dell'onorevole democristiano Galloni (22 dicembre 1978), nonché nell'aggressione al segretario della sezione Dc di San Basilio Domenico Gallucci (18 maggio 1980), all'imprenditore Pericle Pirri (7 maggio 1980) e al sottufficiale Michele Tedesco.

Del gruppo di terroristi, secondo la ricostruzione fatta dal dottor Imposimato con la collaborazione dei carabinieri del nucleo operativo fanno parte Prospero Gallinari, Maria Carla Brioschi, Raffaele Fiore, Adriana Faranda e Valerio Morucci, già da tempo in carcere, nonché i latitanti Rocco Micaletto, Mario Moretti (ritenuto il capo della colonna romana delle Br), Barbara Valzarani, Nadia Ponti, Vincenzo Guagliardo e Antonio Savasta e due esponenti della colonna romana delle Br, arrestati dopo la scoperta degli ultimi covi: si tratta di Francesco Piccioni e Salvatore Ricciardi.

La scoperta dei tre covi che mancano ancora all'appello potrebbe ulteriormente agevolare le indagini che, secondo quanto ritengono gli inquirenti, sono giunte ad un punto delicato.

Nuovi elementi, che potranno confermare la fondatezza degli elementi in base ai quali sono state contestate al gruppo terrorista le responsabilità in questi attentati, dovrebbero comunque emergere dall'esito di alcune perizie che il giudice Imposimato ha affidato ad un gruppo di esperti. Si tratta, in particolare, di un'indagine medico-legale che sarà svolta sulle persone rimaste ferite in alcuni degli attentati e cioè l'equipaggio della «Volante 4», la scorta di Galloni, l'appuntato Vincenzo Ammirata, che era in piazza Nicosia, il brigadiere della polizia ferroviaria Michele Tedesco, che fu rapinato della pistola d'ordinanza durante l'aggressione, pistola che fu poi sequestrata a Patrizio Peci, Domenico Gallucci e Pericle Pirri.

Una perizia balistica sarà invece fatta sulle armi trovate nei covi di via Silvani e via Pesci. Tra queste vi è anche un fucile a pompa, che potrebbe essere stato usato dai terroristi per uccidere Antonio Varisco. Infine, una perizia calligrafica e dattilografica sarà fatta su alcune macchine per scrivere trovate nelle basi delle Br: si ritiene che siano state usate per redigere i volantini diffusi dai terroristi subito dopo il compimento degli attentati.

Sergio Geraldini

L'Ansa replica alle accuse di «Rude Pravo»

PRAGA — La stampa italiana è stata accusata dal «Rude Pravo» di mettere falsamente in relazione con la Cecoslovacchia «l'immensa ondata terroristica diffusasi in Italia». Prendendo spunto dall'arresto all'isola d'Elba, il 4 luglio, di tre stranieri trovati in possesso di armi e presentati in un primo tempo come cittadini cecoslovacchi, il quotidiano di Praga scrive che tale caso «è il tipico esempio dei metodi usati dai mezzi di informazione borghesi, i quali distorcono deliberatamente i fatti e inventano menzogne» per scopi anticomunisti. «In questo modo — aggiunge il giornale — vengono fabbricate le disinformazioni riguardanti non solo la Cecoslovacchia e altri paesi socialisti ma anche Afghanistan, Cambogia e via dicendo».

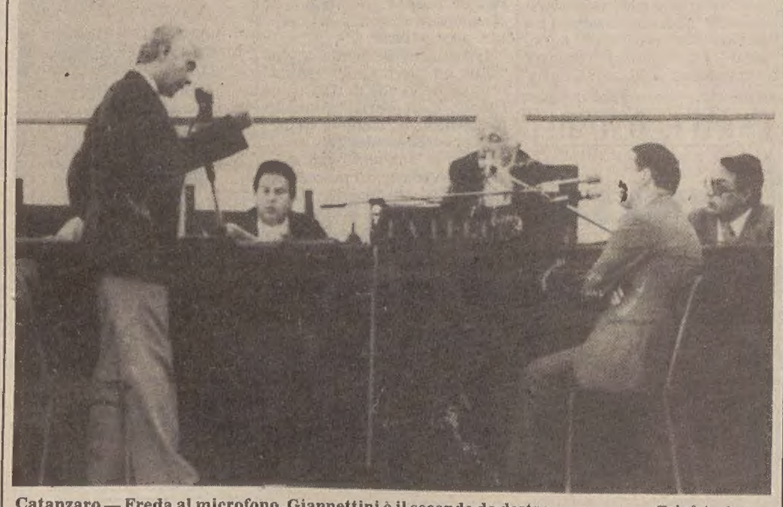
Il «Rude Pravo» accusa in particolare l'agenzia Ansa di avere diffuso la notizia della cittadinanza cecoslovacca degli arresti d'accordo con la polizia e pur sapendo che si trattava di una falsità.

Il direttore dell'Ansa ha scritto una lettera al direttore del «Rude Pravo», inviandogli l'opportuna documentazione (già fornita, del resto, su sua richiesta, al corrispondente da Roma dell'agenzia cecoslovacca «Ctk») e segnalandogli l'avventatezza delle accusa rivolte dal suo giornale all'agenzia italiana.

Nella stessa lettera il direttore dell'Ansa invita il collega cecoslovacco a recarsi a Roma per vedere da vicino «come funzionano in Italia i meccanismi dell'informazione e, fra l'altro, come funziona in piena libertà e indipendenza, un'agenzia quale l'Ansa, che, oltretutto, non è un organo statale e quindi ufficiale, ma una società cooperativa fra i quotidiani italiani di ogni collocazione politica».

«In quell'occasione — aggiunge il direttore dell'Ansa — potremo firmare un documento congiunto in cui l'Ansa e il «Rude Pravo» si impegnano a dare — l'una della Cecoslovacchia, l'altro dell'Italia — un'informazione sempre imparziale ed obbiettiva, scevra da prevenzioni e libera da ogni pressione esterna».

Sceneggiata Freda-Giannettini



Catanzaro — Freda al microfono. Giannettini è il secondo da destra *(Telefoto Ansa)*

CATANZARO — Per quaranta minuti Franco Freda e Guido Giannettini sono rimasti faccia a faccia in un confronto che alla fine il procuratore generale Domenico Porcelli ha definito «una sceneggiata eseguita molto bene». Il confronto tra gli unici due imputati presenti in aula è stata la parte più interessante del «processo bis» per la strage di Piazza Fontana, giunto alla tredicesima udienza.

«Voglio difendere la mia identità di politico e di militante — ha esordito Franco Freda, quando è salito sull'emiciclo — mi si consenta di porre io direttamente i quesiti a Giannettini, senza il filtro del presidente, in maniera che la corte abbia la percezione esatta anche dei particolari». In deroga al codice di procedura, la richiesta gli è stata concessa. Questo un estratto del confronto.

Freda: «Giannettini afferma che io avrei potuto capire, nel corso degli incontri che abbiamo avuto, la sua qualità di informatore del Sid. Non è vero. Voglio vedere i rapporti che sostiene di avere scritto sulla base delle informazioni che gli avrei dato. Giannettini ha proposto di me un'immagine che è tutta l'opposto del vero».

Giannettini: «Ribadisco che Freda, soprattutto dai miei rapporti con lo Stato maggiore della difesa, di cui lui era a conoscenza, poteva dedurre che io potessi essere legato ai servizi segreti. I discorsi tra di noi non caddero mai sul Sid, anche perchè io non lo volli».

Freda: «C'è un'ambiguità tra la figura di studioso di Giannettini, di cui egli spesso forni anche prove tangibili, e quella di mercenario del servizio segreto, che non mi risinga affatto. Giannettini sostiene che le notizie sull'oltranzismo di sinistra gli sono pervenute da me. Bene. Voglio che lui sia analiticamente più preciso ed indichi non soltanto le notizie, ma anche quali furono le modalità attraverso le quali gli avrei dato le informazioni».

Giannettini: «I motivi degli incontri erano molteplici, così come molteplici erano i nostri interessi. Io ero collaboratore del Sid, ma mi interessavo anche di altre cose. E' evidente che se, dai discorsi che Freda mi faceva, io riscontravo notizie utili le utilizzavo per i miei rapporti informativi al Sid. Comunque, ribadisco che ho sempre detto che Freda non sapeva della mia attività di informatore».

Freda: «Perchè vuoi darmi questa immagine scaduta di te, tu che sei stato il mio maestro? Soltanto per difenderti dall'accusa di Ventura? Per esempio, in un rapporto è scritto che Guido Calogero era animato da intenzioni eversive di sinistra. Tu ritieni che una notizia così sciocca per esempio, te l'abbia potuto fornire io?

Giannettini: «Nel Veneto c'eri solo tu e poi anche ventura. In altre regioni avevo altri amici».

Freda: «Sei un abile millantatore che vuol far credere di conoscere gruppi e gruppetti.

Procura: De Matteo alla Cassazione

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso: il procuratore capo della Repubblica di Roma, Giovani De Matteo, lascerà l'incarico per la presidenza di una sezione della Corte di Cassazione.

Sì all'aumento del canone Tv

ROMA — Il canone per la Tv (bianco e nero) subirà, secondo le proposte del ministro Darida, un incremento di 15 mila lire annue; quello per la tv a colori di lire 24 mila. Cioè, unitamente alla tassa di concessione governativa, che il ministro delle Finanze ha preannunciato rispettivamente in mille e duemila lire, porterebbe i canoni, al netto dell'iva, a 41 mila lire per il bianco e nero e a 76 mila lire per il colore. A favore della proposta si sono pronunciati i commissari democristiani e socialisti, contro quelli comunisti, liberali, radicali e del Pdup. La sinistra indipendente si è astenuta. Repubblicani e socialdemocratici erano assenti.

Il ministro Darida, nella sua relazione aveva esposto, con un'ampia analisi del bilancio dell'ente radiotelevisivo, i motivi della richiesta di un adeguamento del canone. «L'approfondita istruttoria svolta dal ministero delle Poste in stretta collaborazione con quella del Tesoro — aveva detto — consente di disporre di un'ampia documentazione sulla necessità di provvedere ad un adeguamento delle entrate per conseguire il pareggio del conto economico 1980 e 1981».

SONO STATI ABBORDATI PIÙ DI UNA SETTIMANA FA

Sono nel carcere di Gedaida i pescatori presi dai libici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAZARA DEL VALLO — *Sono finiti in carcere i ventiquattro pescatori di Mazara del Vallo fermati martedì scorso da motovedette militari libiche, a ventitré miglia a Nord di Tripoli. La notizia, che ha confermato le previsioni, è pervenuta alle famiglie dei pescatori che da più di una settimana avevano perso i contatti con i loro congiunti.*

I marittimi siciliani, dopo gli interrogatori tenuti a Tripoli, sono stati trasferiti nelle carceri di Gedaida, un piccolo centro urbano alla estrema periferia Sud della capitale libica, in attesa di essere sottoposti a processo. L'ambasciata italiana a Tripoli pare che si trovi in notevoli difficoltà: non riesce a trovare legali che prendano le difese dei pescatori. Il fatto si spiega con la circostanza che diversi avvocati tripolini non sono stati pagati dalle compagnie armatrici di Mazara del Vallo per procedimenti legali verificatisi in passato per analoghi episodi.

Nelle carceri libiche, allo stato attuale, si trovano altri otto italiani, sotto accuse di vario genere: un giovane che avrebbe tentato di baciare una ragazza, ed un altro giovane accusato d'avere offerto una bottiglia di whisky al centralinista di un albergo. In tutto trentuno persone.

L'episodio che ha visto la cattura dei ventiquattro pescatori si è verificato alle ore tredici di mercoledì della settimana scorsa: due natanti mazaresi, il «Poseidon», e «L'argonauta», secondo le dichiarazioni del comandante di un'altra motobarca, la «Cesare Rustico», si trovava sicuramente in acque internazionali, allorché intervenivano le motovedette della Marina militare di Gheddafi.

L'azione era fulminea: i pescherecci venivano abbordati, ed i libici sparavano alcune raffiche di mitra onde intimorire e rendere «ragionevoli» i nostri marittimi. L'effetto era immediato e la cattura non presentava, nella sua drammaticità, alcuna complicazione. Un altro natante, il «Nuovo Aretusa», riusciva ad allontanarsi.

I due natanti catturati con il loro equipaggio appartenevano agli armatori fratelli Salvatore e Baldassarre Giacalone, ed erano al comando rispettivamente del capitano Pietro Russo e di Francesco Parlotti.

Con questa nuova azione, i rapporti di equilibrio nel Canale di Sicilia si sono ulteriormente deteriorati. Alla piccola guerra che dalla fine del giugno dello scorso anno (da quando, cioè, è scaduto l'accordo sulla pesca) porta avanti la Tunisia contro l'Italia si è aggiunta adesso la recrudescenza dell'attività delle motovedette libiche, che da tempo non destavano più alcuna preoccupazione.

Probabilmente Gheddaffi (ma conosce veramente questi episodi il premier libico?) vuole trovare un elemento di contrattazione per i killer arrestati in Italia accusati d'essere i protagonisti della serie di omicidi di fuorusciti libici.

C'è da dire che «segnali» in tal senso ancora non se sono pervenuti. Potrebbe anche darsi che l'azione libica sia riferita, invece, ai rapporti che l'Italia stava cercando di chiarire con la Tunisia: è risaputo, infatti, che fra i due paesi arabi non corre buon sangue, e di questa situazione, per non rimanere eventualmente «isolato», Gheddafi avrebbe potuto reagire.

Salvo Barbagallo

Scioperi articolati dei vagoni letto

ROMA — Sono cominciati ieri gli scioperi articolati dei dipendenti della Compagnia vagoni letto, proclamati dalla federazione unitaria dei trasporti in seguito alla rottura delle trattative.

Fino al 18 luglio scioperano per complessive otto ore i lavoratori della compagnia del compartimento di Milano; altri scioperi si svolgeranno, sempre per complessive otto ore, nei prossimi giorni negli altri compartimenti.

Mosca con l'abito nuovo

Dalla prima pagina

La trasformazione di Mosca in una «città chiusa» (per il periodo olimpico) ha impedito ai contadini georgiani, armeni ed azerbaigiani di giungere a Mosca (con le valigie rigonfie di albicocche, pesche, fiori e zucchine), per trasformare i prodotti delle loro fertili regioni meridionali in pacchi di rubli.

Mosca ha perso così il variopinto colore dei contadini del Sud, così come l'interminabile flusso dei provinciali provenienti da tutte le quindici Repubbliche di questo sconfinato paese — turkmeni e lettoni, uzbeki e moldavi — per acquistare beni trovabili solo nella capitale sovietica.

Sono sparite le auto con targa non moscovita dalle strade della capitale, così come gli enormi camion che da sempre rallentavano il traffico, nonostante le otto corsie, sull'anello stradale cittadino della «Sadovaia». I migliaia di mezzi di trasporto (tra autobus ed auto) adibiti esclusivamente agli spostamenti degli atleti, dei giornalisti, delle autorità, dei turisti olimpici possono così schizzare via veloci nel traffico ormai quasi inesistente di Mosca, agevolati anche dai quasi 400 chilometri di corsie preferenziali riservate esclusivamente ai mezzi olimpici.

Si vede in giro — nei negozi, sui marciapiedi — anche molta meno gente del solito. La vecchia voce che a Mosca, nonostante la rigorosa sorveglianza, riuscisse a vivere un milione di persone abusivamente, sembra trovare così una parziale conferma.

Troncato il flusso turistico interno, bloccato lo shopping quotidiano dei provinciali, spediti fuori Mosca gli abusivi, non ancora arrivata l'ondata dei turisti olimpici, i moscoviti si trovano improvvisamente larghi in una città andata loro sempre un po' stretta. Si vedono pochissimi bambini per le strade, mandati nelle numerose colonie estive sovietiche, rinunciando al principio (per questa volta) dello scaglionamento nei diversi periodi dell'estate.

Oltre ai bambini, Mosca ha perso di colpo i dissidenti, i criminali, le anime turbolente. È sparita anche la solita ambigua banda di trafficanti che da sempre si aggirava attorno agli alberghi della capitale, offrendo ai turisti rubli ad un tasso ben diverso da quello ufficiale, agendo qualche volta a pochi metri dai poliziotti di guardia.

Il «Rossia», l'«Intourist», il «Kosmos», il «National» e tutti gli altri principali alberghi sono stati trasformati in «bunker», in fortezze presidiate da decine e decine di poliziotti, ed i trafficanti di valuta sono svaniti come nebbia al sole. Sono sparite di colpo anche le allegre e disinibite ragazze moscovite che da anni affollavano ormai i maggiori alberghi della capitale offrendo un po' di interessata amicizia ai turisti solitari. Anche i soliti cacciatori di jeans e di altri capi di vestiario occidentale non osano più farsi avanti ad offrire decine o centinaia di rubli per un brivido di moda occidentale.

I pochi vantaggi e la ben più consistente dose di frustrazioni, controlli, ritardi che questa Olimpiade pare portare agli abitanti della capitale sembrano quindi giustificare l'aria di sufficienza e quasi di fastidio con cui molti moscoviti guardano a questi Giochi.

L'atteso fiume di beni di consumo nei negozi si è rivelato finora un torrentello in secca, la sperata alluvione di prodotti occidentali rischia di restare confinata nella cittadella olimpica a probabile esclusivo beneficio di chi ha almeno un parente che lavora nel comitato organizzatore e nei vari servizi olimpici.

Resta così solo la speranza che il processo di rinnovamento messo in moto col pretesto olimpico da un pugno di abilissimi, dinamicissimi, efficacissimi funzionari sovietici, non si esaurisca con la cerimonia di chiusura dei Giochi.

E questo processo di rinnovamento, ben più importante di un paio di jeans e di una lattina di Coca-Cola, il miglior regalo che l'Olimpiade può fare al cittadino sovietico.

Esaurita l'euforia olimpica, disciolto il comitato organizzatore, salutati gli ospiti stranieri, è solo allora che i dirigenti sovietici affronteranno il vero esame, quello che conta, quello dell'eternamente frustrato consumatore, che molto si aspettava da questa Olimpiade (e poco avrà), ma che molto di più ancor spera per il ben più lungo dopo-Olimpiadi.

Saranno i cittadini sovietici ad esprimere il vero giudizio finale, certo meno pubblicizzato, ma certo più spietato, perché i trucchi e i travestimenti (questa volta) non saranno più possibili.

C. D. R.

Nato

tino ha presentato un «briefing» sull'organizzazione della sua grande unità.

L'atto tattico ha previsto un'azione di contrasto dinamico aperto dall'artiglieria, dalle forze aeree e da un plotone carri, cui è seguita l'attivazione di uno schieramento controcarro il suo rinforzo con unità elitrasportate. Fra le due fasi si è assistito all'impiego di genieri guastatori per la riconquista di una fortificazione. Saldato questo perno sul terreno è iniziato il tradizionale contrattacco «azzurro» sui fianchi condotto dai carri dei «Lancieri di Firenze» e dai meccanizzati del «Piemonte Cavalleria», mentre l'8.o artiglieria «Pasubio», rinforzato, effettuava rapidi concentramenti di fuoco e distendeva un'ampia cortina nebbiogena.

In fondo il combattimento dei corazzati non è molto difforme da una tipica battaglia navale, così l'amm. Crowe ha potuto apprezzare i movimenti e le tattiche impiegate. Ha infine voluto avvicinarsi ai soldati per comprenderne lo spirito e la sincerità in quelle complesse esercitazioni. L'amm. Crowe era accompagnato, in questo importante contatto con truppe italiane, dal comandante in capo delle forze terrestri del Sud Europa, gen. Vittorio Santini, dal comandante del V Corpo d'armata, gen. Nicola Chiari, dal comandante delle divisioni «Ariete», «Folgore» e «Mantova», nonché dai più alti ufficiali del suo comando che ha sede a Napoli: il sottocapo di stato maggiore gen. Cacciola e il capo divisione, gen. greco Tsougiannis.

Prima di completare con il volo in elicottero l'ispezione ai confini, l'amm. Crowe ha tenuto una riunione con i più alti ufficiali sulla nostra organizzazione militare in mezzi, strutture e riserve e ha quindi seguito un commento sulla linea di frontiera e sulla dislocazione delle forze dopo la ristrutturazione dell'Esercito. Con la sua presenza, che pur rientra in una fase di routine dopo l'assunzione dell'alto comando, ha voluto portare l'interessamento nuovo che la Nato annette alla nostra partecipazione all'Alleanza. L'amm. Crowe è collaudato in incarichi delicati avendo espletato importanti missioni nel Sud-Est asiatico e in Medio Oriente ed essendo stato a contatto diretto della Casa Bianca nella sua qualità di assistente dell'aiutante navale del Presidente degli Stati Uniti.

F. F.

Editoria: slitta la discussione in aula

ROMA — Slitta la discussione in aula alla Camera delle misure urgenti per l'editoria. La conferenza dei capigruppo aveva deciso che il provvedimento fosse esaminato dall'assemblea oggi pomeriggio, ma la commissione interni non potrà che discuterlo, in sede referente, venerdì mattina.

Si prevede pertanto che il dibattito in aula non possa avvenire prima di lunedì o martedì prossimi. Se non dovesse essere varato nei primi due giorni della prossima settimana, la discussione slitterebbe ancora poiché le due assemblee della Camera e del Senato sono già state convocate per mercoledì per cominciare a discutere la vicenda Donat Cattin-Cossiga.

Va anche ricordato che per la fine del mese, cioè da martedì 29, i deputati saranno impegnati nel dibattito sulle mozioni riguardanti l'amministrazione della giustizia.

Reagan candidato

Dalla prima pagina

nute dai negri e dalle femministe. Il presidente della Naacp, l'associazione per il progresso della gente di colore, Benjamin Hooks, ha auspicato che siano riconsiderate le posizioni assunte dal Partito repubblicano contro l'aborto e a favore della pena capitale.

Egli si è anche rammaricato che per la prima volta da 40 anni il Gop non appoggi l'emendamento sull'eguaglianza dei diritti (Era) fra uomo e donna che ha indignato le femministe e che è stata anche contestata dall'ex presidente Gerald Ford, il quale ha detto che questa lacuna potrebbe costare dei voti a Reagan a novembre.

La piattaforma repubblicana fa risalire all'amministrazione Carter la responsabilità per avere portato il paese al collasso economico e alla debolezza militare, e dice che questa tendenza continua, per cui gli anni '80 promettono di essere i più pericolosi dalla fine della guerra.

La piattaforma promette agli americani una riduzione delle tasse per il 1981 per contribuire a rinforzare l'economia e un forte aumento delle spese militari, primo passo sulla strada per riconquistare la superiorità militare sull'Urss. Il documento programmatico repubblicano è contro la ratifica del «Salt 2».

G. N.

«Cura»

scelta opportuna del compagno di lista, sufficienti consensi nell'area del «centro fluttuante» e negli stati industriali del Nord-Est.

Il punto più debole dell'alternativa repubblicana è il candidato stesso. Ronald Reagan è vulnerabile per i suoi trascorsi ultraconservatori e per l'età relativamente avanzata per un aspirante alla Casa Bianca (70 anni). Gli assistenti di Jimmy Carter affilano già i coltelli, pronti a demolire l'immagine dell'avversario, denunciandone il semplicismo e l'inesperienza.

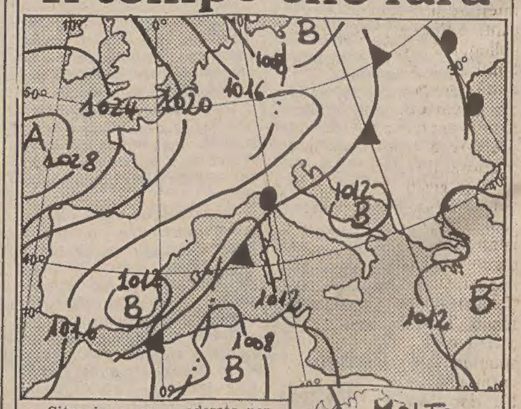
I rilevamenti demoscopici rivelano peraltro che, per la prima volta dopo decenni, il Partito repubblicano come tale è in testa nella considerazione degli elettori quanto a capacità di risolvere i problemi nazionali. E' una situazione nuova, che conferma lo spostamento a destra dell'opinione pubblica e il bisogno di chiarezza dell'uomo della strada e che allarga le prospettive del semplice duello Carter-Reagan.

C'è già chi ipotizza una maggioranza repubblicana al Congresso dopo il voto di novembre. E non è detto che Reagan, se eletto e validamente consigliato, non possa rivelarsi un'autentica sorpresa, come Harry Truman dopo il 1948.

E' facile, soprattutto da questa parte dell'Atlantico, rassegnarsi all'incomprensione dei fenomeni politici americani. Il semplicismo e l'inconsistenza di formule e programmi sono, a volte, fin troppo evidenti. Ma non bisogna dimenticare che la mitologia conservatrice è parte integrante di un grande patrimonio democratico, allo stesso modo di quella illuministico-liberale del «New Deal» o della «Nuova frontiera».

M. N.

Il tempo che farà



Situazione: una moderata perturbazione di origine atlantica che interessa oggi il Nord-Italia è seguita da una perturbazione di notevole intensità che da domani si porterà sulle nostre regioni settentrionali ed in seguito interesserà gradualmente tutte le altre regioni muovendosi da Nord-Ovest verso Sud-Est.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali anche di forte intensità e graduale miglioramento in serata sul settore Nord-occidentale. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in aumento con qualche pioggia in serata. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro, in aumento al Sud.

Venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie e colpi di vento nelle zone temporalesche; sulle altre regioni, deboli da Sud-Est con rinforzi sulla Liguria.

Mari: mosso l'Adriatico settentrionale e i mari a Nord-Ovest dell'Italia; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 27; Venezia 18, 25; Bolzano 18, 22; Verona 18, 25; Milano 18, 23; Torino 17, 22; Cuneo 14, 21; Genova 19, 23; Bologna 17, 28; Firenze 15, 29.

LA MIA TRIESTE REMOTA

Rimpianto di Benco

di Oliviero Honoré Bianchi

SILVIO BENCO fu, a mio avviso, il solo nostro scrittore e giornalista cui riuscì di svolgere e concludere tutto un discorso con la sua città, impegnandola in un'attenzione di colloquio vivo; il solo che durevolmente seppe comunicare col pubblico triestino, per certi aspetti elusivo e difficile, inducendolo a un rapporto d'intelletto e di sentimento. Prosatore aristocratico e insieme popolare, godette di una rinomanza spontanea, non riflessa e d'importazione, non circoscritta al parere degli iniziati, nel cerchio di poltrone e ginocchi dei salotti; ebbe insomma la sicurezza di rivolgersi all'intera cittadinanza, a una moltitudine che lo ascoltava, che era in attesa della sua parola. In questo senso, cioè del messaggio di un autore nei confronti d'una collettività eterogenea, il contributo di Silvio Benco alla evoluzione intellettuale di Trieste mi appare cospicuo, forse unico.

Fu il suo, nella misura di storia e tempo che lo contenne, un discorso completo; discorso di volgarizzatore fervido e geniale, tenuto sempre con l'accortezza e responsabilità suggerite dal composito uditorio al quale era rivolto. Sull'arco della sua lunga fatica, pressoché per intero rilevabile nel transito precario del giornale quotidiano, c'è il compendio e c'è il commento di oltre mezzo secolo di cultura, e soprattutto di letteratura e d'arte: nel mondo, in Italia, a Trieste. Senza tema di smentita, il più aggiornato e ricco corredo di acquisizioni, dati e giudizi offerto alla città in quel preciso ambito divulgativo. Quanto alla sostanza e al tono, essi furono di volta in volta quali l'entità dell'oggetto e il mezzo d'informazione richiedevano, col duttile intuito di chi mai perde di vista la consistenza reale di un'opera e il livello medio di percezione del pubblico cui la si vuol presentare. Dal saggio d'impiego per la rassegna specializzata, giù giù fino alla noterella di cronaca sul poetino o sull'artista esordienti, tutta una gamma e gradualità di valutazioni, finissime nel contrappunto, nel chiaroscuro, nel gioco cortese del sottaciuto e dell'implicito. E qui l'esigenza e l'esperienza del giornalista soccorsero molto lo scrittore; il resto — intendo dire in più e oltre i meriti intrinsechi del dotto e del critico — era già in lui per retaggio di nascita: onestà, signorilità, gentilezza, squisita comprensione umana.

Nel ritrovarlo e riscoprirlo ora, sull'intero percorso della sua portentosa produzione letteraria e giornalistica, Silvio Benco prosatore colpisce anzitutto per l'estrema chiarezza, semplicità e sobrietà degli interventi e del dettato, nonché per l'immediata e prensile comunicatività di testi sempre d'una limpida e scorrevole eleganza espressiva. Pur nell'arduo impegno di disparate trattazioni (quasi illimitata fu la raggiera culturale dei suoi interessi), il suo discorso scandisce i singoli temi, pensiero dietro pensiero, sul ritmo pacato della interiore sicurezza, che si decanta e fluisce in un esposto colloquiale, confidenziale, ai limiti della più vieta accessibilità. Qui poi, a mio parere, lo soccorsero due qualità native, per uno scrittore sempre rare e superlativamente preziose: il senso della misura e il gusto architettonico del discorso. Specie in certi suoi articoli critici e saggilampo (ma spesso anche nel taglio degli elzeviri di terza pagina; su qualsivoglia argomento), il convergere simultaneo di quelle due doti, lo portarono agevolmente, spontaneamente, a prove ed esami di assoluta perfezione. Ne rincaravano inoltre l'intrinseco peso specifico, un terzo merito, che di certo gli fu peculiare: la facoltà di cogliere sintesi folgoranti attraverso intuizioni analitiche essenziali. Con notevole frequenza, infatti, c'imbattiamo in quelle sue personalissime e inconfondibili condensazioni dialettiche riassuntive, che sulla pagine splendono quali punti luce di vivida intelligenza e insieme del più gagliardo e repentino tramite delucidativo. Innate qualità, che la vita perfezionò nell'uomo Benco intento a consumarla contemplandola, mentre a sua volta l'ininterrotto esercizio professionale contribuiva a esaltare nello scrittore.

Dunque, un prosatore Silvio Benco cui riuscì costantemente di esprimersi — nel fitto d'irte e complesse tematiche — in virtù di mezzi esplicativi d'immediatezza e nitore incomparabili. A buon conto si deve ritenere ch'egli vi pervenne di proposito, che la sua fu una conquista programmata, forse impostagli dall'imperativo coerente della sua stessa onestà e dirittura umane. In modo specifico mi richiamo alla sempre vigile consapevolezza dei suoi obblighi nei confronti di chi legge; una responsabilità partecipe, mai venuta meno, che severamente lo vincolò sull'intero percorso della sua lunga e prestigiosa carriera. Tanto, direi, da poter tranquillamente escludere che a un suo lettore sia mai capitato di fraintenderne il pensiero, o anche soltanto di non recepirlo nella sua integrità; e ricordiamoci che l'asserto coinvolge una sterminata moltitudine di cittadini, decenni di generazioni assiduamente fedeli. E fu anche questa — lo si può ben conclamare — una sua grande lezione. Anzi sono tentato di soggiungere che proprio oggi, più che mai, se ne dovrebbe rimeditare l'aureo significato, trarne l'esplicito e ammonitorio insegnamento.

Scomparso Silvio Benco, il prezioso tramite comunicativo che aveva consentito un agevole flusso di conoscenza letteraria e artistica a Trieste, in molteplici strati della popolazione, venne subito meno. E venne meno altresì, nella consuetudine dei letterati e degli artisti, non poco di quel senso civile d'attenzione reciproca e di scambio (indispensabile a una proficua convivenza intellettuale) che appunto Benco aveva sempre stimolato con l'esempio, in termini di cordialità, tolleranza, rispetto, modestia. Talché al fenomeno esterno di un inaridimento della circolazione culturale nel pubblico, corrispose sul giro interno il ristagno dei singoli e dei gruppi, oramai appartati, ciascuno a sé.

Dall'ieri lontano di Benco al nostro oggi, nel contesto del mio tema e per somma d'incidenze contingenti, la situazione generale è mutata, lo sfondo d'ambiente è tanto diverso da risultare inconfrontabile: d'accordo. Ma è tuttavia certo che a Trieste nessuno ha saputo o potuto sostituire Silvio Benco, continuare il suo magistero; dopo di lui l'importantissima funzione divulgativa ch'egli assolse mirabilmente, nessuno l'ha svolta più. Oggi come oggi, il vuoto ch'egli ci ha lasciato resta; il rimpianto della sua perdita dura.

Caro maestro e amico Silvio Benco. Mi è di conforto, ora, immaginarlo vivo: nello stanzino de «Il Piccolo», poniamo, in una sera qualunque. Sopra il suo tavolo, inverosimilmente ingombro, la luce batte bassa sui fogli di quasi illeggibile scrittura, e lui in piedi parla e gesticola: un moto di braccia che nell'ombra e nel fumo di tabacco esaspera contro il muro la sua secchezza scabra, quasi contorta, come di vecchia vite. E penso che per la letteratura di Trieste, da quella vite è zampillato un vino come ben pochi altri sapido e generoso, tra i suoi migliori sicuramente; penso che dentro quel fumo sono nate pagine di prosa italiana d'una limpidità e purezza quali uno scrittore conterraneo deve ancora uguagliare, se mai ce la farà.

Oliviero Honoré Bianchi

Cielo, Maria Grazia!



Roma – Maria Grazia Buccella durante la registrazione della commedia musicale «Cielo, mio marito» rappresentata in teatro nel 1974. Lo spettacolo televisivo, curato da Amurri e Verde, andrà in onda sulla rete due il prossimo settembre; gli altri interpreti di «Cielo, mio marito» sono Gino Bramieri, Alida Chelli e Marisa Merlini. *(Ansa)*

IL 19 LUGLIO 1940 A CAPO SPADA LA MARINA ITALIANA PERSE IL PRIMO INCROCIATORE

Il «17» portò sfortuna al Colleoni

Il «Colleoni», a 5 miglia Nord da Capo Spada, fu il primo incrociatore perduto dalla Marina italiana nella Seconda guerra mondiale. Erano le 08.29 del 19 luglio 1940.

Il «Colleoni» e il «Bande Nere» (2.a Divisione al comando dell'ammiraglio Ferdinando Casardi) avevano attaccato all'alba di quel giorno (06.17) quattro cacciatorpediniere britannici (Ilex, Hasty, Hero e Hyperion) che al piccolo trotto stavano rastrellando la zona di mare fra Caso e Creta. Ma le unità nemiche, ricevuti i primi colpi, avevano accostato subito per 60°, facendo da lepre ai nostri incrociatori, i quali, dopo un'ora di inseguimento, si videro innaffiare da Nord di proiettili da 152: si trattava dell'incrociatore australiano «Sydney» che, con un quinto Ct, l'«Havock», era a sua volta impegnato in una perlustrazione nel golfo di Atene.

Casardi era caduto in trappola. Tuttavia se avesse voluto sarebbe stato ancora in tempo a venirne fuori solo che, senza indugi, si fosse diretto verso Lero, sua destinazione. L'impresa sarebbe stata possibile anche perché Casardi disponeva di una velocità (37 nodi) superiore a quella (32,5) dell'avversario, il capitano di vascello J.A.N. Collins. Ma Casardi ignorando un vecchio adagio della naia («fuggire è vergogna ma è salvamento di vita») si buttò coraggiosamente a capofitto nella mischia con il risultato di rinviare di 90 minuti la decisione che avrebbe dovuto prendere fin da quando si era reso conto di avere fatto i calcoli senza l'incrociatore nemico sopravvenuto. Anzi senza «due Sydney» perché, fra l'altro, Casardi aveva riconosciuto nell'«Havock» un secondo incrociatore nemico.

Il bel gesto del nostro ammiraglio ci costò il «Colleoni», 250 marinai colati a picco con la nave e la morte (23 luglio) in ospedale, ad Alessandria, del suo comandante capitano di vascello Umberto Novaro, che era stato salvato dagli inglesi assieme ad altri 525 uomini.

Il «Bande Nere», con otto morti e una ventina di feriti a bordo, la sera stessa entrò mestamente nel porto di Bengasi.

L'avventura della 2.a Divisione era cominciata la sera del 10 luglio, quando Supermarina aveva deciso di destinare il «Bande Nere» e il «Colleoni» (in quel momento a Tripoli dopo avere accompagnato il famoso convoglio che poi dette vita a «Punta Stilo») a Lero allo scopo di eseguire veloci incursioni contro l'intenso traffico britannico che si svolgeva nelle acque dell'Egeo con l'aiuto dei greci. Era stato anche previsto che nella fase di trasferimento i due incrociatori bombardassero le retrovie britanniche sul fronte cirenaico (possibilmente Marsa Matruh). Per mantenere il segreto al massimo le varie disposizioni a Casardi furono inoltrate per filo o per iscritto. Il via all'operazione sarebbe stato impartito da uno dei seguenti cifrati convenuti: o Sedici Terreni Saranno Espropriati (significato: il giorno X è il 16; partirete facendo sosta a Tobruch bombardando Sollum e proseguendo per l'Egeo) o Sedici Trasmissioni Errate (significato: il giorno X è il 16; partite direttamente da Tripoli per l'Egeo).

Il 16 luglio passò però senza novità. La mattina dopo giunse a Casardi l'atteso dispaccio: «Diciassette Trasmissioni Errate». Cioè «raggiungete direttamente Lero senza effettuare il bombardamento contro la costa egiziana». Se volessimo credere al malocchio quel «17» invece del «16» non portò fortuna ai nostri marinai, i quali molto probabilmente non avrebbero incontrato gli inglesi a Nord di Creta se fossero partiti un giorno prima, com'era stato stabilito all'origine del piano.

La navigazione della Divisione, partita da Tripoli alle 21 del 17 luglio, si svolse tranquillamente senza incidenti in pieno Mediterraneo. Guidava la marcia il «Bande Nere», comandato dal C.V. Franco Maugeri, che aveva a bordo l'amm. Casardi.

Alle 06.00 del 19 i due incrociatori, già a una dozzina di miglia dal passaggio tra Cerigotto e Creta, avvistarono quattro CCtt inglesi che si stavano avvicinando verso lo stesso passaggio provenendo da levante. La distanza fra i due gruppi era di circa di 18 miglia.

In quel momento il «Sydney» e l'«Havock» (che avevano lasciato Alessandria insieme con i quattro CCtt il giorno prima) si trovavano a 60 miglia per NNE in rotta verso il golfo di Atene. Nello stesso istante in cui venivano avvistati, i quattro CCtt — ripetiamo erano Ilex, Hasty, Hero e Hyparion — dettero l'allarme al «Sydney». Collins, nel rispetto della tradizione marinara britannica del «hit first» «colpisci per primo», senza perdersi in accademiche ipotesi, decise di tornare subito indietro per attaccare tutti insieme — un incrociatore e cinque CCtt — i due bastimenti italiani. Lo stesso comando della «Mediterranean Fleet», che aveva intercettato i messaggi diretti al «Sydney», gli dettero l'ordine di passare all'azione.

Intanto, i quattro caccia inglesi a tutta birra guadagnavano strada, affiancati dal «Bande Nere» e dal «Colleoni», i quali, alla velocità di 30 nodi e alla distanza di 17.500 metri, sparavano contro il nemico. I CCtt risposero «col tiro dalle 06.32 alle 06.43 ora in cui lanciarono siluri da circa 18.000 metri; due di essi furono visti passare alquanto lontani sulla dritta dei due incrociatori italiani. Il tiro dei CCtt era centrato ma corto di 800 metri». Sospeso il tiro, in un certo senso inutile, e lanciati i siluri, i CCtt si coprirono dietro una cortina di nebbia e, coll'aiuto di questa e della foschia naturale dell'alba, riuscirono a portarsi a NE, passando di prua ai nostri incrociatori, che di conseguenza avevano sospeso il fuoco.

Alle 07.22, l'amm. Casardi chiese all'Aeronautica dell'Egeo di intervenire con i suoi reparti a mezzo di un radio in cui dava il punto e precisava di essere in contatto balistico con quattro CCtt nemici «che fuggono verso Est». Insomma, Casardi, ripetendo l'errore di Campioni a Punta Stilo, sollecitava l'intervento dell'Aviazione quando era già in avanzata fase tattica. Quando i cannoni già sparavano! I nostri ammiragli evidentemente credevano che si potessero chiamare i bombardieri come si fa per telefono con i taxi. In altre parole, che fosse sufficiente premere un bottone per vedere sul proprio cielo una massa di apparecchi amici.

Purtroppo nella cooperazione aero-navale le cose vanno in maniera diversa, in tutto il mondo, per cui non è proprio il caso di scendere nei particolari essendo fin troppo noti quanti e quali sono gli adempimenti tecnici che precedono il decollo di un velivolo. Figuriamoci se si tratta di uno Stormo con bombe in pancia e con un'obiettivo preciso da raggiungere e colpire.

Segui una mezz'ora di giuoco a mosca cieca, in cui Casardi era il bendato. All'improvviso, alle 07.30, dal «Bande Nere» si videro cadere nelle vicinanze varie salve provenienti da Nord mentre sui CCtt britannici i marinai di Sua Maestà gridavano: «Hurrah, arrivano i nostri», come in un film western.

Era il «Sydney» che, avvistati alle 07.26 gli incrociatori italiani, aveva aperto il fuoco da 18.000 metri. Secondo la relazione di Casardi «il tiro inglese si rivelò subito ben centrato tanto sul "Bande Nere" quanto sul "Colleoni"». I nostri due incrociatori risposero immediatamente, aprendo il fuoco alle 07.31, in un certo senso al buio, perché — scrisse l'ammiraglio — si scorgevano soltanto le vampe degli spari inglesi, ma non si distinguevano le sagome delle navi né il loro numero. Un colpo cadde sul «Bande Nere» uccidendo quattro uomini e ferendone altri quattro».

Dalle 07.32 alle 08.23 Casardi e Collins effettuarono diverse accostate allo scopo di variare le distanze o per portare per qualche tratto in campo tutte le artiglierie. Alle 08.10 l'«Havock» si riuniva agli altri quattro CCtt lasciando solo il «Sydney».

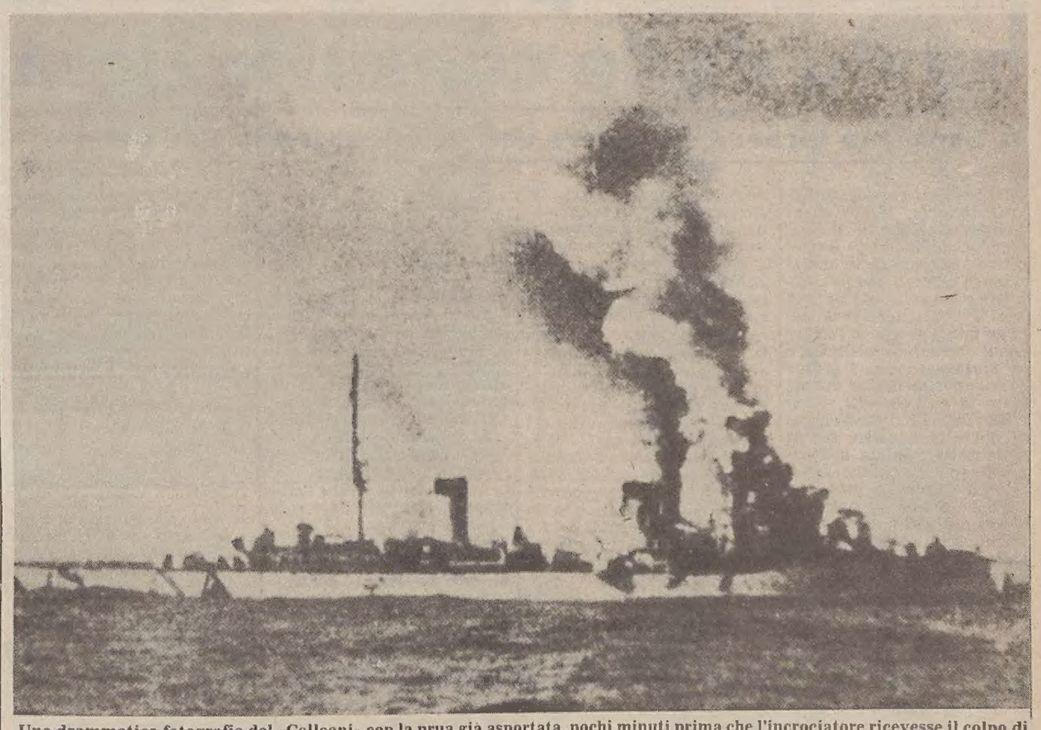
A questo punto, Casardi ritiene di riconoscere di avere di fronte due incrociatori tipo «Sydney» o «Gloucester». Ma dalle 07.46, istante cruciale dell'azione, aveva già deciso di accettare la sfida lanciatagli dall'avversario, fiducioso di sfruttare il suo vantaggio tattico della velocità.

Le speranze di Casardi sono destinate a breve vita. Difatti, alle 08.24, il «Colleoni» si ferma, colpito duro dal «Sydney», a 5 miglia per 250° da Capo Spada. Il proiettile perforante aveva centrato le caldaie distruggendo i locali e seminando la morte. Dopo aver proceduto per abbrivio, l'incrociatore si fermò con la prora immersa. Contro il «Colleoni» si avventarono l'«Ilex» e l'«Havock», al comando del capitano di fregata R.E. Courage, e lo finirono lanciandogli una sventagliata di siluri. Subito dopo gli stessi CCtt giustizieri recuperarono 525 naufraghi, compreso il comandante Novaro, cui fu poi concessa la Medaglia d'oro alla memoria. Ad aggravare la già disperata situazione ci si mise la nostra Aviazione che, giunta finalmente sul teatro dello scontro, non seppe fare altro che sganciare bombe contro le unità britanniche intente al salvataggio dei superstiti del «Colleoni». Ciò, ovviamente, indusse gli inglesi a sospendere la ricerca dei naufraghi e a tagliare la corda. Una bomba da 250 libbre esplose sott'acqua vicino all'«Havock» danneggiandogli una caldaia. Tuttavia, il Ct poté raggiungere Alessandria dove sbarcò i prigionieri fra cui, nota di curiosità, un giornalista, Gastone Tanzi.

Il «Bande Nere» all'inizio del duello con il «Sydney» era riuscito a colpire l'incrociatore australiano con «un colpo anomalo», come risulta dai documenti inglesi. «Anomalo» fino a un certo punto perché era stato perforato il fumaiolo del «Sydney». Giustamente da parte italiana si nota che se il proietto fosse esploso nei locali delle caldaie — una faccenda di pochi metri — avrebbe determinato all'unità nemica avarie analoghe a quelle che bloccarono il «Colleoni».

Casardi, mentre assiste quasi impotente alla tragica fine del «Colleoni», viene richiamato alla realtà da un secondo colpo sul «Bande Nere» che, dopo avere attraversato la coperta del castello penetra nella zona 2, uccidendo altri quattro uomini e ferendone altri dodici. «Contemporaneamente il "Bande Nere" è costretto a spegnere una caldaia per un guasto: la velocità scende a 29 nodi».

A questo punto, Casardi ruppe il contatto, uscendo dal labirinto di isole e isolette in cui si era cacciato. Alle calcagna aveva il «Sydney» con due caccia, l'«Hero» e l'«Hasty». Ma alle 09.30 gli inglesi rinunciarono all'inseguimento perché Collins si accorse che era rimasto senza munizioni: appena 4 colpi per cannone alla torre A e 1 colpo per cannone alla torre B. Il «Bande Nere» era via libera. Dopo aver puntato per un'ora su Tobruch, a mezzogiorno accostò per Bengasi.



Una drammatica fotografia del «Colleoni» con la prua già asportata, pochi minuti prima che l'incrociatore ricevesse il colpo di grazia. (La foto è stata ripresa dal cacciatorpediniere inglese «Havock»)

Dopo quella brutta avventura, il «Bande Nere» venne impiegato soprattutto nella scorta di convogli fra l'Italia e la Libia. Fino al primo aprile 1942, quando il sommergibile inglese «Urge» chiuse la sua carriera con due siluri a 2 miglia per 144° dall'Isola di Stromboli. L'incrociatore, che era scortato dal cacciatorpediniere «Aviere» e dalla torpediniera «Libra», si stava trasferendo da Messina a La Spezia per lavori. Spezzato in due, il «Bande Nere» affondò con trecento uomini.

Il «Sydney» l'aveva preceduto, con tutto l'equipaggio, in fondo al mare, il 19 novembre 1941. L'incrociatore, infatti, ritornato in Australia, dopo il successo riportato nel Mediterraneo, aveva avuto l'ingenuità di farsi avvicinare dalla nave corsara tedesca «Kormoran», la quale da 1800 metri di distanza gli scaricò addosso anche i fiammiferi, compreso un ottimo e ben centrato siluro. Il «Sydney», ridotto a falò, reagì, prima di saltare per aria, riuscendo a sua volta a colpire la nave germanica.

Puntualmente, dopo Capo Spada, i vertici della Marina aprirono il fuoco di sbarramento, respingendo tutte le critiche. La colpa era sempre degli altri. Le doglianze di Supermarina facevano ormai parte di un «carnet des doléances» d'ufficio. Naturalmente senza spiegare come mai a Roma avevano deciso di mandare due incrociatori, pur leggeri, senza un velo di cacciatorpediniere, nelle infide acque dell'Egeo.

Santi Corvaja

GLI SCAVI DI AQUINCUM NEL CUORE DELLA CAPITALE MAGIARA

Da un insediamento d'età romana si «legge» meglio la Budapest d'oggi

BUDAPEST — Il turista che desideri conoscere le grandi capitali d'Europa, prima o poi, finirà a Budapest, attratto dall'imponente maestosità dei suoi palazzi e dall'ampiezza delle sue strade. Ma prima di lasciarsi assorbire da questo aspetto, trascorso ma moderno, non trascuri una parte non meno suggestiva, quella originaria, della città, e cioè quanto è stato finora rinvenuto di Aquincum, l'antico centro romano, che sorge a Obuda, che assieme a Buda e Pest costituisce l'odierna città.

La politica romana fin dagli inizi si prefisse come scopo principale l'ampliamento dei confini territoriali, sottoposti al governo o alla vigilanza di Roma, e alla loro difesa. Per attuare questo progetto si servì della colonizzazione di nuclei urbani preesistenti, apportandovi la cultura della metropoli italica, assimilandoli gradualmente e facendone una base strategica militare e commerciale. Questa sorte subì anche la città di Aquincum. Nata come centro celtico col nome di Akink, fu sede di un stanziamento militare in epoca augustea, nei primi anni del II secolo d.c. fu trasformata in «municipium» e nel 198 si evolvette in Colonia Septimia. Il suo destino fu, dunque, quello di divenire il centro più importante della Pannonia Inferior e di costituire il maggior caposaldo della linea difensiva del medio Danubio.

Proprio per questa sua iniziale destinazione strategica, la città era formata da due abitati, quello civile e quello militare, dei quali sono state messe in luce parecchie strutture. Esse ci rivelano l'immagine di un centro dai gusti piuttosto raffinati, fornito di terme grandiose — costituite dagli spogliatoi, o «apodyptheria», e dal complesso ben distinto dei «tepidarium», «calidarium» e «frigidarium» — di un foro, della curia, di un macellum, circondato da tabernae, di numerosi mitrei, santuari riservati al culto del dio Mithra.

Accanto a questi monumenti, spicca la presenza di ben due anfiteatri, uno nell'abitato civile e uno, di vaste dimensioni, nel «castrum»: questo fenomeno fa di Aquincum una città di grande prestigio, specialmente se pensiamo che in Italia, tralasciando Roma che ne aveva cinque, solo Puteoli, odierna Pozzuoli, aveva due anfiteatri. Quelli di Aquincum presentano entrambi la particolare caratteristica di un'economica sistemazione della cavea, che nel «castrum» è adagiata su un terrapieno ricavato artificialmente, accumulando il materiale tolto per sistemare la vasta arena. Delle strutture di questo anfiteatro, che non siano i possenti muri esterni, si conosce ben poco, dato il precario stato di conservazione in cui si trova la costruzione, ma si è potuto notare che le scale di accesso agli ordini superiori erano appoggiate su rampe lungo il muro perimetrale, come avviene anche nell'anfiteatro di Pompei. Nell'anfiteatro civile, la cavea è stata probabilmente «scavata» nel terreno.

Per l'alimentazione idrica, Aquincum poteva contare su almeno due acquedotti, dei quali, da alcuni mesi si stanno riportando alla luce nuovi tratti, sostenuti da arcatelle, il cui scavo — come sempre in questi casi — presenta una notevole difficoltà di esecuzione, dovendosi eseguire in una strada non centrale, rispetto alla città moderna, ma d'intenso traffico.

La maggior parte degli oggetti antichi rinvenuti durante le numerose indagini, è stata raccolta nel Museo, costruito proprio nella zona degli scavi archeologici. Accanto al materiale d'importazione e di fattura locale, come vetri, ceramiche, sarcofagi e mosaici, spiccano i resti di un organo bronzeo, preziosa testimonianza per gli studiosi di storia della musica.

Nella seconda metà del III secolo d.C. avvenne in Pannonia una fiorente e quasi improvvisa diffusione del Cristianesimo, in relazione all'interesse che l'Impero in quel momento deditò alle sue province più periferiche. D'altra parte, furono le stesse condizioni non troppo pacifiche dell'interno della regione pannonica ad impedire l'immediato propagarsi, nei primi anni della nostra Era, della nuova dottrina religiosa, come, invece, avvenne nel Norico, dove circostanze più favorevoli ne facilitarono la fioritura fino all'invasione degli Avari.

Nel quarto secolo, dopo il rescritto costantiniano del 313, iniziarono a sorgere anche numerosi monumenti cultuali, anche se fondamentalmente la popolazione rimase per lo più diffidente verso le innovazioni cristiane e aderì volentieri al rifiuto di Giuliano detto l'Apostata, che condannava la «perniciosa christianorum superstitio».

Trovandosi Aquincum in una posizione intermedia rispetto al continente, risentì nelle caratteristiche dei suoi monumenti paleocristiani degli influssi italo-romani, mediati da Aquileia, centro adriatico che faceva da collegamento fra il Mediterraneo e i paesi dell'interno, quali il Norico e la Pannonia; non mancarono, però, anche determinate caratteristiche orientali-ellenistiche, giunte attraverso la via d'acqua del Danubio, per mezzo del quale si svolgevano i contatti con la cultura d'Oriente. A queste espressioni artistiche si affiancò una produzione con caratteri tipicamente locali, alimentata dalla necessità, poichè le importazioni dai centri industriali d'Occidente pur essendo continue, non riuscivano a coprire le richieste. Così, a sua volta, la Pannonia esportò merci in altre regioni o ne influenzò la produzione, ad esempio quella fittile, diffondendo l'uso in epoca tardo-romana delle lucerne in ceramica invetriata, poste su un alto piede.

In Pannonia le testimonianze paleocristiane più vive sono quelle architettoniche, costituite per lo più dalle «memoriae», cappellette destinate a conservare sante reliquie.

Solo considerando la storia e la funzione di Aquincum in età romana e visitandone le vestigia, si avrà una visione completa ed esauriente della città di Budapest.

Patrizia Piani

UN GRANDE SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

ENZO BIAGI

Ferrari

"...un libro che si legge quasi come un giallo per scoprire chi è l'uomo che si nasconde dietro l'immagine risaputa e già mitologica del vecchio boss di Maranello".

CORRIERE DELLA SERA

"È la più bella e forse la più sincera intervista che il famoso costruttore di bolidi da corse di tutti i tempi abbia concesso..."

CORRIERE D'INFORMAZIONE

"...un grande concerto di testimonianze e di opinioni intorno a un uomo straordinario, amato e forse odiato..."

LA GAZZETTA DELLO SPORT

"Biagi scende in libreria a ritmi di Ferrari. I due nomi si richiamano uno con l'altro, lo scrittore giornalista e il costruttore di automobili da corsa sanno per antica esperienza come arrivare primi al traguardo."

TUTTOLIBRI

"...scivola fuori dalle trappole più insidiose che gli tende Biagi con la destrezza di chi, nella vita, è sfuggito, a ben altri agguati che gli uomini e il destino, spesso con crudeltà, gli hanno preparato".

IL GIORNO

"...tante testimonianze concentriche su Ferrari, Ferrari accerchiato da tanti occhi diversi e alla fine, al centro lui, il Gran Vecchio che si difende o chiarisce."

LA STAMPA

RIZZOLI · EDITORE

Premio «Selezione Campiello» 1980

Stelio Mattioni

IL RICHIAMO DI ALMA

SECONDA EDIZIONE

« Straordinario racconto... È possibile che il vero narratore triestino della nostra generazione sia Stelio Mattioni... »
(Geno Pampaloni)

ADELPHI EDIZIONI

GIORNALE DI TRIESTE

GLI INCONTRI DI CARBONE DOPO IL MANDATO ESPLORATIVO

Provincia: per la Giunta avvio delle consultazioni

Il Consiglio tornerà ad essere convocato entro la fine del mese

Il neo-eletto presidente della Provincia, il socialista Gianfranco Carbone (la cui nomina, con mandato «esplorativo», in vista della formazione di una compagine giuntale, è stata votata da Dc, Pci, Psdi, Psi e Us), inizierà domani un primo giro di «consultazioni» con le forze politiche, e in particolare con i gruppi consiliari che hanno appoggiato la sua elezione e con quello della LpT. Tutti i gruppi dovrebbero essere sentiti nella stessa giornata, a iniziare dai rappresentanti della Lista. La settimana prossima, Carbone si incontrerà con gli esponenti delle segreterie politiche. Con i gruppi consiliari verrà certamente discusso il programma amministrativo; con i segretari dei partiti l'indirizzo politico.

Intanto, questa sera, si terrà il comitato provinciale socialista per valutare la situazione e dare a Carbone alcune indicazioni da parte del suo partito. Il presidente incaricato ha già espresso l'intenzione di coinvolgere nel dibattito non solo i gruppi presenti in Provincia ma anche le organizzazioni sindacali, alcune associazioni culturali e di categoria, e gli esponenti di forze politiche che per vari motivi non sono rappresentate alla Provincia. Nella riunione di ieri mattina dei capigruppo si è anche discusso sulla data della prossima seduta. L'assemblea — come da noi anticipato — verrà riconvocata entro la fine di questo mese: il giorno preciso non è stato tuttavia stabilito, in considerazione dei tempi necessari per gli incontri e le convocazioni, da parte dei partiti, dei propri gruppi dirigenti.

La data più probabile dovrebbe comunque essere quella del 28 luglio: la decisione finale spetterà agli stessi capigruppo, che si incontreranno la settimana prossima. La successiva seduta consiliare sarà dedicata alla relazione del presidente Carbone sull'esito delle consultazioni con gli altri partiti.

In una nota emessa ieri dalla Dc, si giudica frattanto «in termini positivi l'elezione alla presidenza del consigliere Carbone». «Il chiaro mandato esplorativo attribuitogli — prosegue il comunicato della Democrazia cristiana — rientra nell'ottica politica, indicata dalla Dc, di ricercare, fra le forze presenti nel consiglio provinciale, una composizione giuntale il più omogena possibile». La nota dc richiama inoltre alcune affermazioni fatte dal proprio capogruppo, Locchi, nella seduta di insediamento del consiglio provinciale, il quale ha rivolto «un invito alle altre forze politiche affinché in tutti prevalgano, nella ricerca di soluzioni praticabili per l'amministrazione della Provincia, il senso di responsabilità e la volontà di realizzare un sereno e costruttivo confronto, senza arroccamenti né pericolose forzature». «Nessuna forza politica — sono ancora parole di Locchi — può oggi pretendere di governare da sola Comune e Provincia: anche all'interno della LpT comincia a farsi strada questo convincimento».

E evidente il richiamo a soluzioni «bilanciate», che sollecitano la LpT a tener conto dell'astensione data dalla Dc al Comune in vista di una soluzione Dc - forze laiche e socialiste alla Provincia, per chi — sottolinea la nota dc — «ha a cuore gli interessi della città prima di quelli della propria parte». Riprendendo d'altra parte la dichiarazione resa dal neo-eletto presidente Carbone, vine fatto di notare come l'esponente socialista rimarchi questa ipotesi di convivenza con la LpT all'interno della Provincia, al fine di dar vita a una giunta, sia pure minoritaria, diversa da quella che regge il Comune.

«Sono convinto — afferma Carbone — che, dopo la profonda revisione sui problemi centrali della vita politica triestina, quali, ad esempio, l'ubicazione sul Carso della zona industriale e il ruolo politico ed economico di Trieste, non ci siano più distanze abissali che dividano alcuni partiti tradizionali da una parte dell'elettorato». «Se posso fare un auspicio — prosegue Carbone, richiamandosi all'appello rivolto pubblicamente dal sindaco Cecovini che ha fatto emergere toni e proposte nuove anche all'interno della Lista — è che serenamente prevalga fra di noi il buonsenso comune, che ci consenta di rilanciare unitariamente una politica per Trieste».

Da registrare una nota della federazione provinciale del Msi-Dn sempre in merito all'elezione del socialista Carbone, nella quale si rileva che «la Dc ha assunto un comportamento ambiguo e contraddittorio», poiché sul nome di Carbone il Pci ha, invece, puntato per il proseguimento della precedente giunta socialcomunista. «Il Msi — afferma il comunicato — denuncia la manovra democristiana tesa a mantenere un po' di potere». Fra gli interventi di lunedì sera al consiglio provinciale, c'è stato anche quello del consigliere della LpT, Tullio Mayer, che ha rivendicato alla LpT «il diritto a guidare anche l'amministrazione provinciale», salvo il fatto che la stessa Lista debba essere «aperta e disponibile al confronto con le altre forze democratiche, tenendo fermi i tre punti che ne costituiscono l'essenza».

Protesta alla Stock

Preoccupati per le gravi, possibili conseguenze ai livelli occupazionali che potrebbero derivare in seguito al «recente e spropositato aumento dell'imposta sulla fabbricazione dei liquori, consenzienti i sindacati confederali», i lavoratori della Stock hanno aderito all'iniziativa del sindacato autonomo Sals, inviando a tutti i ministri dei dicasteri economici, ai gruppi parlamentari, alle segreterie nazionali dei sindacati, un telegramma di protesta che ha avuto l'adesione di oltre l'80 per cento delle maestranze.

Nel telegramma i lavoratori delle aziende del settore si dicono «costernati» per l'intollerabile aumento che può paralizzare l'attività produttiva con le prevedibili conseguenze. Dal canto suo il Sals denuncia «il grave atteggiamento dei sindacati confederali, che non hanno voluto aderire alla protesta, rifiutandosi anche di convocare un'assemblea per discutere la difficile situazione».

Giudice di Filadelfia all'italo-americana

Questa sera, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, il prof. A. Leon Higginbotham jr., giudice della Corte d'Appello federale di Filadelfia, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «Race Relations, the Struggle for Equality and the American Legal Process» (Relazioni razziali, la lotta per l'eguaglianza e il processo legale americano). I punti più importanti del suo intervento verranno tradotti in consecutiva. La manifestazione viene realizzata sotto i comuni auspici dell'A.I.A.

Servizio di motobarca per «Luci e suoni»

In concomitanza con le programmazioni serali di «Luci e suoni» a Miramare, viene ripristinato da oggi il collegamento serale via mare fra Trieste e Grignano a mezzo della motobarca «Miramar». Il servizio osserverà il seguente orario sino a tutto il 31 luglio: partenza dalla radice del molo Audace alle 20.20, 21.50, 23.30; partenza dal porticciolo di Grignano alle 21.05, 22.45 o 24.05.

La proggrammazione settimanale — con i due spettacoli ogni sera, tranne il lunedì giornata di riposo — conserva la seguente distribuzione delle edizioni linguistiche: martedì, italiano e tedesco; mercoledì inglese e italiano; giovedì, italiano e serbo-croato; venerdì, sloveno e italiano; sabato, italiano e tedesco; domenica, tedesco e italiano.

CONVENZIONE FRA COMUNE E SEA

182 nuovi alloggi di tipo economico

Nel quadro dell'attuazione dei programmi dell'edilizia economica e popolare è stata stipulata tra il Comune, rappresentato dall'assessore dott. Alfieri Seri, e la Società Edile Adriatica, la convenzione per la realizzazione di un cospicuo intervento edificatorio, che prevede la costruzione di 182 alloggi. L'intervento, che non beneficia di agevolazioni pubbliche, è stato reso possibile da una particolare disposizione della legge 57 del 1978, meglio nota come «piano decennale».

In particolare, tale norma permetterà la locazione degli alloggi così costruiti, al canone fissato dalla convenzione sottoscritta, a nuclei familiari aventi i requisiti soggettivi e di reddito prescritti dalla legge 25 del 1980, sulla base di una graduatoria che verrà predisposta dalla commissione assegnazione alloggi presso l'Iacp.

Sarà cura dell'impresa costruttrice dare adeguata pubblicità al bando di gara per l'assegnazione, mentre il Comune si riserva fin d'ora di provvedere, a tempo debito, ad informare gli interessati sulle modalità ed i termini di presentazione delle domande.

L'UOMO FUGGITO CON LA FIGLIOLETTA ERA RICERCATO DA TRE ANNI

Era evaso dal carcere di Poggioreale il convivente della donna precipitata

E' un evaso dal carcere di Poggioreale di Napoli, l'uomo fuggito con la figlioletta dopo che la propria convivente era volata dalla finestra del primo piano di via dell'Abro 1: tale circostanza è stata accertata nel corso della notte, dopo che l'uomo — braccato da tutte le pattuglie della polizia — era stato fermato dagli agenti del commissariato di Muggia e accompagnato in Questura.

Il fatto che ha mobilitato la Mobile e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, è noto. A tarda sera di ieri l'altro un'autolettiga della Cri aveva trasportato all'ospedale Maggiore una donna, Dobranka Tobalovic, di 39 anni, che era stata raccolta in strada, sotto una finestra dello stabile al numero 1 di via dell'Abro. Con un filo di voce, la donna, tutta tremante, aveva detto al sottoufficiale di polizia di essere stata scaraventata dalla finestra dal proprio convivente. Questa dichiarazione aveva così avviato la macchina giudiziaria.

Gli agenti della Volante, il maresciallo Scozzai e i suoi uomini, si erano recati in via dell'Abro, dove avevano trovato il figlio dell'uomo allontanatosi dopo il volo della donna. Il ragazzo, di 17 anni, aveva fornito il numero di targa della vettura del padre: una «Renault» di colore rosso, targata Siracusa 151536. La rapida battuta aveva dato il suo frutto. La vettura veniva



Dobranka Tobalovic

trovata abbandonata dietro ai cimiteri. Una pattuglia del commissariato di Muggia si era appostata e così, verso l'una, la pazienza degli agenti (guardie Merola e Bova) veniva premiata. Quando l'uomo stava per aprire la portiera, i poliziotti lo hanno bloccato.

In Questura egli ha esibito i propri documenti, dicendo di aver litigato con la propria convivente ma di non averla spinta oltre il davanzale della finestra. Ha sostenuto di essere corso via con la figlioletta perché non vedesse la scena della madre distesa a terra e insanguinata e di aver cercato una persona cui affidare la bambina. I documenti presentati dall'uomo sono una patente di guida rilasciata dalla Prefettura di Treviso e intestata ad Albino Sibilia, nato a Taurianova, in provincia di Reggio Calabria il 18 marzo 1945, e una tessera di riconoscimento postale rilasciata a Trieste e riportante le stesse generalità.

Qualcosa però non deve aver quadrato negli inquirenti, che hanno voluto indagare più a fondo. Così essi hanno accertato che i documenti erano falsi e che l'uomo è iscritto all'anagrafe di Siracusa con il nome di Salvatore Sibilia, essendo nato in quella città l'8 marzo 1942. In più egli è risultato essere ricercato dal 1977 per evasione dal carcere di Poggioreale: tre anni or sono egli era in semilibertà, per cui mentre di giorno si recava al lavoro, di sera doveva rientrare in carcere. Una sera non si presentò e da quella sera era ricercato.

Andò a Torino, acquistò la patente falsa; venne a Trieste, conobbe la donna jugoslava, e fece famiglia con lei. Due anni fa nacque Adriana. Quando la bambina aveva otto mesi, egli abitava assieme alla convivente in via del Sale 4, al primo piano. Faceva il sarto. Alla fine di aprile del 1979, quando avvenne lo scoppio che fece crollare la casa, la piccola rimase illesa, salvata dal corpo della madre, colpita al capo da un grande specchio.

Il crollo della casa diede la possibilità al sarto Albino Sibilia di ottenere — con il falso nome — un alloggio dell'Istituto autonomo case popolari: l'appartamento di via dell'Abro 1, che ha portato sfortuna alla coppia. Recentemente le liti si erano fatte sempre più frequenti, fino al volo dalla finestra della scorsa notte.

La donna è finita all'ospedale. Dell'uomo è stata scoperta tutta la verità, per cui ora è al Coroneo, e la piccola

Salvatore Sibilia, a sinistra nella foto, nell'aprile dell'anno scorso, subito dopo lo scoppio che distrusse la casa di via del Sale in cui abitava con la convivente e i figli *(Italfoto)*



L'evaso con la figlia

Adriana è ospite di un istituto di suore. Le accuse contro Salvatore Sibilia sono gravi: lesioni volontarie; maltrattamenti; omissione di soccorso; ricettazione (i documenti falsi); sostituzione di persona e uso di atti falsi. Prima di entrare al Coroneo, l'uomo ha nominato suoi difensori gli avvocati Beniamino e Alfredo Antonini.

Muggesano ad Alghero evade ed è ripreso

Un giovane muggesano, il ventenne Vincenzo Steffè, che sta scontando due anni di reclusione per rapina nel carcere di Alghero, è evaso assieme ad un compagno, la scorsa notte, ma è stato arrestato alcune ore dopo mentre stava per salire sull'aereo notturno per Milano.

Da un rapporto della polizia risulta che Steffè e il compagno avevano chiamato con un pretesto una guardia carceraria nella cella e l'avevano quindi aggredita e immobilizzata. La ricerca dei fuggitivi è incominciata immediatamente, in quanto due altri detenuti, che si erano rifiutati di fuggire, avevano subito avvertito il personale di guardia.

STATO CIVILE

NATI: Colli Alessandro, Sciarabba Rossana.

MORTI: Vecchiutti Giuseppe 75, Macovaz Alberto 74, Koctjancic ved. Pecar Teresa 73, Alfarè Ribul Cristiano 50, Molinari ved. Maddaleni Benedetta 86.

Aderite all'associazione donatori organi

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessio. — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.50; la luna si leva alle 10.43 e cala alle 23.38.

Ieri: temperatura massima gradi 25,2, minima 19,6; pressione millibar 1012 stazionaria; umidità 65 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.)

Maree oggi: alta alle 0.08 con cm. 24 e alle 13.17 con cm. 32 sopra il livello medio; bassa alle 6.49 con cm. 43 e alle 19.42 con cm. 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (aperte dalle 20.30 alle 8.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

SFIORATA LA TRAGEDIA NEL PARCHEGGIO DI PIAZZA UNITÀ

Rischiano l'asfissia due bimbe in un'auto

Un lamento debole ha attirato l'attenzione di un signore che ieri pomeriggio, poco dopo le 15,30, stava camminando in piazza Unità. Il lamento proveniva da una «Mercedes» blu con targa tedesca: ha lanciato uno sguardo nell'abitacolo ed ha visto due bimbette paonazze, madide di sudore, che respiravano a fatica nella vettura ermeticamente chiusa e con le lamiere bollenti nonostante il cielo fosse leggermente velato. Il signore ha intuito il dramma delle due piccine ed è corso nel vicino albergo «Duchi d'Aosta», dove ha raccontato al portiere ciò che stava accadendo pochi metri più in là.

Il portiere ha telefonato subito al «113» e poi, assieme ad altro personale, si è portato davanti all'«Harry's bar» dove, appunto, era parcheggiata la vettura targata BI - AN 747.

Le bambine boccheggiavano. Le guardie Dell'Anna e Forte, giunte con l'appuntato Badalucco, hanno capito che bisognava intervenire subito, che non si poteva attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, né tanto meno quello dei genitori. Allora hanno forzato i cristalli della macchina e sono riusciti, non senza fatica, ad abbassarli di quel tanto necessario per infilare una mano nell'interno e aprire la portiera.

In due asciugamani, portati dal vicino albergo, sono state avvolte le due bimbette e trasportate ai «Duchi», dove sono state adagiate su un divano. La più piccola, Annie, di appena 7 mesi, aveva gli occhietti chiusi, era tutta fradicia di sudore e il respiro era molto faticoso.

Era commovente vedere la sorellina maggiore, Nikole, di neanche due anni, soffiarle sulla faccia per farle un po' di fresco, per donarle un po' della sua aria perché respirasse avanti. Il personale dell'albergo si è fatto in quattro: ha dato da bere un po' di succo di frutta alle piccine, le ha asciugate, le ha accarezzate per farle sentire a loro agio.

Più tardi è giunta la madre, seguita dal marito. La giovane donna, Angelika Christel, di 25 anni, non ha dimostrato molta emozione mentre suo marito, un industriale di Bielefeld, era terrorizzato: aveva il volto bianco come il gesso, tremava persino. Ha ringraziato gli agenti e il personale dell'albergo; ha detto, scusandosi, che si era recato con la moglie alla pescheria, sostenendo che non erano rimasti assenti molto tempo. Una piccola bugia detta, forse, più per se stesso che per gli altri. Una esperienza, ha rammentato, terribile, che gli servirà da lezione.

TRENTA OPERAI SPECIALIZZATI HANNO GIÀ LASCIATO L'ALTO ADRIATICO

Prime «fughe» dal cantiere nell'incertezza del futuro

Disponibilità degli armatori in cambio di un'amministrazione controllata

Ieri mattina le maestranze del cantiere Alto Adriatico di Muggia si sono nuovamente riunite nella sala mensa per conoscere gli ultimi sviluppi dell'intricata situazione, che è stata illustrata dai sindacalisti della Flm Gasivoda e Capozza, e che così, sinteticamente, riassumiamo.

Capitale sociale. E arrivata due giorni fa all'amministratore giudiziale dott. Tommasin l'assicurazione che la magistratura dissequestrerà le cambiali ipotecarie dei soci privati Napoleone e Rinaldi, i quali a suo tempo ne avevano chiesto il sequestro cautelativo. Contemporaneamente, il ministro De Michelis ha omologato il piano di rivalutazione del capitale sociale da 1 miliardo e mezzo di lire a 10 miliardi, operazione possibile appunto perché le cambiali ipotecarie sono tornate in circolazione. Il fatto che la magistratura abbia avvallato l'operazione significa – a detta dei sindacati – che le cambiali sono «sane», rappresentano cioè veramente del denaro liquido. I soldi non bastano però per proseguire i lavori: rimane un «buco» valutato fra i 3 e i 4 miliardi: stamane alle 9.30 i sindacati si incontrano con l'assessore regionale all'industria De Carli per trovare una soluzione al problema, probabilmente attraverso un intervento della finanziaria regionale «Friulia».

Prosecuzione dei lavori. Se tutto va bene, i lavori dovrebbero riprendere verso la fine di agosto. L'amministrazione giudiziale ha predisposto per quella data un piano tecnico ed un piano finanziario in pareggio. Si calcola infatti che per terminare l'allestimento della «Julia» (commissionata dal Lloyd) occorrano 85.000 ore di lavoro, ed altre 40.000 per le due navi dell'armatore D'Alesio, il quale si è detto disposto ad una revisione dei prezzi pur di veder terminate le commesse. Anche il Lloyd, che per la «Julia» aveva un contratto «chiuso», è disposto a venire incontro al cantiere comperando di tasca propria i motori della Gmt (costo: 1 miliardo e 400 milioni) e pagando le ore lavorative che mancano.

Amministrazione controllata. Sia l'armatore D'Alesio sia il Lloyd, in cambio dei finanziamenti per far ultimare le commesse, chiedono che il cantiere passi sotto un'amministrazione controllata. Domani l'amministratore giudiziale ne discuterà col presidente del tribunale dott. Geraci: se anche questa operazione andrà in porto e sarà accettata dall'assemblea dei creditori, l'amministrazione controllata dovrebbe decollare di qui a 30 giorni. I vantaggi sarebbero evidenti per il cantiere, in quanto in questo modo verrebbero «congelati» i debiti pregressi, che da soli assorbirebbero altrimenti tutti i finanziamenti necessari alla prosecuzione dei lavori.

Stipendi. E dal 12 maggio che i dipendenti del cantiere sono senza stipendio, mentre si apprende che già una trentina di essi si sono licenziati e hanno trovato lavoro in altre aziende. Il fenomeno preoccupa maestranze e sindacati, perché da un lato esso è segno di sfaldatura all'interno delle maestranze (che fino ad oggi si sono dimostrate molto compatte nella lotta per il cantiere); dall'altro, si rischia di perdere il personale più qualificato, che è quello che con maggior facilità trova lavoro altrove, con grave pregiudizio per la ripresa delle attività cantieristiche. La cassa integrazione non arriverà prima del prossimo mese, nonostante le pressioni dei sindacati e dei politici locali: nel frattempo la Fim cerca di trovare una soluzione transitoria con la Cassa di Risparmio, ma fino ad oggi le difficoltà sono molte e le garanzie da offrire poche.

Maestranze. «Riteniamo che, paradossalmente, ci si trovi di fronte ad una situazione in cui le parti interessate (armatori, giunta regionale e cantiere) invece di accelerare i tempi per la ripresa dei lavori, si rintanino in posizioni di garantismo e di attendismo, con la sola preoccupazione di evitare il proprio impegno finanziario e di demandarlo possibilmente ad altri». Queste le conclusioni tratte dal Consiglio di fabbrica in un comunicato, che così conclude: «l'intervento della Fincantieri si rende indispensabile dopo che gli innumerevoli incontri con l'Associazione degli industriali non hanno dato esito positivo, fatto questo dovuto al disimpegno degli industriali regionali, i quali si mostrano sostanzialmente insensibili al problema che la struttura, oltre alle maestranze direttamente occupate, produce un'occupazione indotta di circa 500 addetti nell'ambito regionale».

Furti nelle farmacie con nascondiglio in casa diroccata



Un giovane di vent'anni, Igor Biason, denunciato in stato di polizia giudiziaria per concorso in furto pluriaggravato, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, si è visto convalidare il fermo dal magistrato inquirente, il dott. Coassin, e si trova al Coroneo. Egli è indiziato del reato di furto aggravato ai danni di tre farmacie e della detenzione di sostanze stupefacenti (compresse, fiale, ecc.) trovate nascoste in una casa diroccata di via Capitelli.

Jugoslavo violento

Con un martinetto, un giovane jugoslavo ha colpito ieri pomeriggio in piazza Libertà un proprio connazionale al capo. Il feritore, Ibrahim Toskic, di 23 anni, bloccato da alcuni passanti, è stato arrestato dagli agenti della Volante. Il ferito, Muhidin Mahuda, di 22 anni, operaio residente a Sarajevo, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 10 giorni, per trauma cranico e ferite al vertice del capo con sospette infrazioni ossee.

Strada interrotta — Per lavori alle condotte dell'acqua e del gas, il tratto della via Gianelli compreso tra i civici 9 e 17 resterà temporaneamente chiuso al traffico.

BOUTIQUE Mary Queen SALDI
VIA SETTEFONTANE 36

DECAFFEINATO DK 005
Alla degustazione
Cremcaffè di Primo Rovis
in PIAZZA GOLDONI 10, potete acquistare il DK'005 anche SFUSO come il caffè normale, ad un PREZZO CONVENIENTE, sempre fresco, di tostatura giornaliera: come gli altri caffè normali.
PROVATELO! NE RESTERETE SODDISFATTI!

CENTRALVIAGGI Amsterdam e Bruxelles in aereo 11-18/8
UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia, 6 Telefono 62621
MUGGIA: Riva de Amicis, 19 Telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CENTRALVIAGGI BUDAPEST 13-17/8
In pullman da Trieste, pensione completa, albergo di II cat., visite città, escursioni, cene tipiche
Lire 260.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, t. 62621
MUGGIA: Riva E. de Amicis 19, t. 271205
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

E.Fermi
RECUPERO ANNI
ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico medie maestre d'asilo 1ª elementare
Ripetizioni estive
in tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado
TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042

ESTATE con l'U.T.A.T. VIAGGI IN ITALIA
IL TRIANGOLO DEL SOLE (Sicilia) - in autopullman e nave - 8 giorni - partenze il 20/7, 27/7, 3/8, 10/8, 17/8, 24/8, 31/8, 7/9, 14/9, 21/9
ROMANTICO SUD (Campania, Basilicata, Puglia) - in autopullman - 8 giorni - partenze il 20/7, 27/7, 3/8, 10/8, 17/8, 24/8, 31/8, 7/9
SARDEGNA PITTORESCA - in autopullman e nave - 7 giorni - partenze il 20/7, 27/7, 3/8, 10/8, 17/8, 24/8, 31/8, 7/9, 14/9
CAPRI, NAPOLI e COSTA AMALFITANA - in autopullman - 6 giorni - partenze 22/7, 19/8, 2/9, 16/9
MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE - in autopullman - 5 giorni - partenze il 23/7, 30/7, 6/8, 13/8, 20/8, 27/8, 3/9, 10/9
ROMA ED IL LAZIO - in autopullman - 5 giorni - partenze il 16/8, 30/8, 13/9
UMBRIA ROMANTICA - in autopullman - 5 giorni - partenze il 13/8, 30/8, 13/9
TOSCANA E ISOLA D'ELBA - in autopullman - 5 giorni - partenze il 30/8, 13/9
U.T.A.T. Via Imbriani n. 11, tel. 767831 Galleria Protti n. 2, tel. 68311

Seguendo la consueta tradizione
Beltrame
inizia la
SETTIMANA DELL'ABITO
con i seguenti modelli ESTATE 1980:
MODELLO LUCIA in puro cotone a L. 28.000
MODELLO ANNA in jersey, taglie conformate a L. 39.500
Sugli altri articoli per vendita promozionale
SCONTI del 20 e 30%
(Comunicato al Comune ai sensi Legge n. 80 del 19.3.80 il 30.6.80)

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Affari con l'America

In un anno — secondo le più recenti statistiche elaborate dall'Ufficio Cambi, riflettenti le operazioni di import ed export che hanno dato origine a movimenti di valuta estera, soggetti a formalità valutarie — dal Friuli-Venezia Giulia sono state esportate negli Stati Uniti d'America merci per un valore complessivo di 23 miliardi 877 milioni di lire.

Nel medesimo anno, le importazioni nella nostra regione dagli Stati Uniti sono ammontate a 19 miliardi 367 milioni di lire; per cui il bilancio di questo interscambio commerciale si è chiuso con un saldo attivo, per il Friuli-Venezia Giulia, di 4 miliardi 510 milioni di lire.

Per quanto concerne in particolare la provincia di Trieste, nell'anno considerato le esportazioni verso gli Stati Uniti d'America sono ammontate a 5 miliardi 946 milioni di lire (di cui, 2 miliardi 295 milioni, pari al 39 per cento del totale, attinenti alla voce «caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici» e 712 milioni alla voce «ghisa, ferro e acciaio»), mentre il valore delle importazioni è risultato pari a 10 miliardi 362 milioni di lire. Fra le merci importate, ai primi posti si sono piazzati gli «oli minerali e combustibili minerali» (per un ammontare di 2 miliardi 945 milioni di lire), i cereali (1 miliardo 716 milioni) e le «materie per la fabbricazione della carta» (1 miliardo 352 milioni).

Nelle nostre cantine



Nel 1979, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati vinificati 2 milioni 372 mila quintali di uva, dai quali sono stati ottenuti 1 milione 637 mila ettolitri di vino, con una resa media di 69 litri di vino per ogni quintale di uva vinificata. In altri termini, sono stati prodotti, in media, 139 litri di vino per abitante.

La maggior produttrice di vino è risultata essere, nell'ambito della nostra regione, la provincia di Pordenone, con 931 mila ettolitri (pari al 57 per cento del totale regionale); seguita da quella di Udine, con 474 mila ettolitri (29 per cento) e dalle province di Gorizia (210 mila ettolitri, pari al 13 percento) e di Trieste (22 mila).

Nella graduatoria delle venti regioni italiane (capeggiata dal Veneto, con oltre 12 milioni 288 mila ettolitri di vino prodotti nello scorso anno), il Friuli-Venezia Giulia detiene il tredicesimo posto.

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNALE DI TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Gradito ospite del Rotary club Trieste, l'avv. Prearo intratterrà i partecipanti alla riunione conviviale di questa sera sul tema «L'aero club di Trieste negli anni Ottanta». Saranno proiettate diapositive. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Romanze di Pardini

Domani, alle 14, per la rubrica «Platea» di «Radio Teleantenna 101», a cura di Gianni Cioccolanti, sarà ospite dello studio il basso concittadino Mario Pardini. Verranno messe in onda alcune romanze tratte da un suo recital di musiche francesi, presentate di recente al «Ridotto» del Verdi.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Annabelle

Comunica di aver iniziato i saldi di fine stagione. (Comunicato al Comune ai sensi della L.N. 80 del 19.3.80 il 9.7.80 dal 15.7.80 al 12.8.80).

Mode Ada

Vendita promozionale di tailleurs in lino e misto lino con lo sconto del 20%, via SS. Martiri 12 (piazza Hortis). (Comunicato al Comune ai sensi legge n. 80 del 19.3.'80 il 12.7.'80 dal 17.7.'80).

Mode Ada

Vendita promozionale di costumi da bagno e articoli sportivi con lo sconto del 30%. Via SS. Martiri 12 (piazza Hortis).

Cadette sconti

Per ampliamento negozio dal 5 luglio al 2 agosto sconto del 20-60%. (Comunicato ai sensi della legge n. 80 del 19-3-80 il 20-6-80).

Cadette - Buon viaggio

Valige 20-30%.

Cadette Shopping

Ken Scott 40%.

Cadette - Pioggia

Ombrelli 30%.

Pelletterie Argia

Vendita promozionale di tutti gli articoli con sconti del 20-30-40-50%. Via Gallina 1. (Comunicazione al Comune ai sensi legge n. 80 del 19.3.'80 il 5.7.'80 dal 10.7.'80).

Padano a L. 398

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grana padano a L. 398 l'etto.

Vendita promozionale

Al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15, da oggi, con sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '80: di Missoni, Complice, Callaghan, Krizia, C. Dior, Armani, R. Cavalli, Valentino, Gilmar e sulle calzature di Pasquali, Maud Frizon, Mario Valentino, Ungaro, Apex, Korini. (Comunicato al Comune ai sensi di legge n. 80 del 19-3-'80 il 30-6-'80, dal 5-7'80 al 5-9-'80).

Bruno Fachin

Si afferma con i suoi acquerelli e raccoglie il 4.o premio al Gallo d'Oro di Abbiategrasso, Premio Internazionale di Pittura e Grafica (22 giugno 1980). La Coppa Europa Riviera dei Fiori al Premio Internazionale Europa 80 a Sanremo (21-29 giugno 1980). Il Trofeo Italia alla 4.a Mostra Internazionale dell'Acquerello a Palazzo Doria a Genova (2-12 luglio 1980).

Jeunesse

Vendita promozionale di tutta la Moda Mare da martedì 22, via S. Francesco 18/B. (Comunicato al Comune ai sensi della L. N. 80 del 19.3.80 il 16.7.80 del 22.7.80).

Les Must

Avvisa la gentile clientela che da domani inizia la vendita promozionale con sconti del 20 e 30% su scarpe e borse. Via S. Francesco 9. (Comunicato al Comune ai sensi della L.N. 80 del 19.3.80 il 14.7.80 dal 19.7.80).

Scampoli

e vendita a prezzi ribassati da *Bruni & De Pol*, via C. Battisti 9. Grandi occasioni. (Comunicato al comune ai sensi L.N. 80 del 19.3.80 il 9.7.80 dal 15.7.80 al 9.8.80).

Boutique Maria Luisa

Vendita promozionale di tutti gli articoli con sconti dal 20 al 60%. via Milano 33/B. (Comunicato al Comune ai sensi L.N. 80 del 19.3.80 l'11.7.80 del 17.7.80).

I neo-maturi della Ps



Hanno superato anch'essi in questi giorni un difficile esame di maturità: sono gli allievi guardie di Pubblica sicurezza che, al termine del 66.o corso d'istruzione iniziatosi il 15 ottobre, assistono all'alzabandiera e alla deposizione di una corona al cippo dei Caduti nella caserma «Duca d'Aosta», sede della loro Scuola, alla presenza del comandante col. Bruno Cervi, del personale d'inquadramento, ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie *(Italfoto)*

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Mar - Mer

24.

Martinuzzi Licio 9 milioni 14 mila; Martinuzzi Renato 11 milioni 418 mila; Martone Ezio 12 milioni 153 mila; Martone Giuseppe 10 milioni 165 mila; Martorana Antonio 11 milioni 90 mila; Martorana Giovanni 9 milioni 87 mila; Martuscelli Adolfo 11 milioni 287 mila; Marussi Adriano 11 milioni 104 mila; Marussi Antonio 21 milioni 808 mila; Marussi Dario 9 milioni 924 mila; Marussi Serafino 10 milioni 429 mila; Marzan Claudio 12 milioni 312 mila; Marzari Bruno 9 milioni 359 mila; Marzari Claudio 9 milioni 60 mila; Sfreddo in Marzari Gabriella 12 milioni 199 mila; Marzari Mariano 9 milioni 937 mila; Marzari Mario 9 milioni 895 mila; Marzari Stenio 9 milioni 239 mila; Marzi Oliviero 21 milioni 463 mila; Marzi Primo 12 milioni 14 mila; Marzini Leo 13 milioni 275 mila; De Filippi in Marzini Adriana 18 milioni 18 mila; Marzio Ennio 10 milioni 232 mila; Marzolini Giorgio 18 milioni 914 mila.

Marzollo Angelo 11 milioni 884 mila; Marzotti Umberto 10 milioni 444 mila; Mascarin Gino 9 milioni 600 mila; Mascarin Rolando 10 milioni 838 mila; Mascellani Pietro 86 milioni 49 mila; Pahor in Mascellani Vittoria 89 milioni 11 mila; Maschio Zaira 61 milioni 418 mila; Masci Giovanni 11 milioni 158 mila; Masci Vincenzo 9 milioni 718 mila; Mascia Augusto 14 milioni 572 mila; Mascii Pierluigi 26 milioni 56 mila; Masè Alberto 10 milioni 645 mila; Masè Angelo 11 milioni 722 mila; Masè Bruno 9 milioni 344 mila; Masè Carlo 9 milioni 185 mila; Masè Massimiliano 14 milioni 185 mila; Masè Renato 9 milioni 564 mila; Masè Tullio (1.5.27) 9 milioni 70 mila; Masè Tullio (2.3.29)) 14 milioni 66 mila; Maserati Ennio 10 milioni 588 mila; Mastello Luigi 10 milioni 663 mila; Mastello Michele 12 milioni 511 mila; Masiero Edvino 13 milioni 844 mila; Masilli Claudio 16 milioni 732 mila.

Masiolla Vinicio 10 milioni 192 mila; Masoli Mario 31 milioni 124 mila; Massa Aldo 38 milioni 786 mila; Massa Fausto 12 milioni 240 mila; Massai Gianfranco 14 milioni 149 mila; Massaro Antonio 10 milioni 505 mila; Massaro Giacomo 20 milioni 917 mila; Massarotti Antonio 15 milioni 504 mila; Massarotto Nicolò 15 milioni 295 mila; Massenti Italo 18 milioni 610 mila; Massera Sonia 20 milioni 413 mila; Masteni Mario 10 milioni 424 mila; Mastracchio Bruno 15 mila 687; Mastrangelo Cesario 10 milioni 996 mila; Mastrangelo Roberto 17 milioni 593 mila; Mastropasqua Antonio 9 milioni 784 mila; Masucci Alfonso 9 milioni 45 mila; Masutti Giovanni 13 milioni 262 mila; Matcovich Sergio 15 milioni 655 mila; Mateika Gianfranco 10 milioni 313 mila; Matera Marialuisa 9 milioni 334 mila; Matheusche Ernesto 16 milioni 420 mila; Matosel Lucio 13 milioni 330 mila; Matossi Mario 9 milioni 596 mila.

Mattarelli Mario 15 milioni 359 mila; Mattei Ezio 12 milioni 438 mila; Mattei Gualtiero 12 milioni 438 mila; Mattel Albino 15 milioni 356 mila; Matteucci Bruno 10 milioni 255 mila; Mattiassi Aldo 10 milioni 769 mila; Matticchio Aurelia 13 milioni 880 mila; Mattioli Gigliola Claudia 10 milioni 325 mila; Mattossi Adelmo 9 milioni 218 mila; Matussi Fabio 14 milioni 16 mila; Maucioni Telmaco 19 milioni 649 mila; Maurel Rodolfo 16 milioni 387 mila; Maurel Sergio 10 milioni 493 mila; Mauri Giorgio 10 milioni 741 mila; Mauri Marcello 10 milioni 921 mila; Mauri Umberto 18 milioni 904 mila; de Maurizio Fabio 12 milioni 479 mila; Mauro Antonio 11 milioni 480 mila; Mauro Claudio 15 milioni 645 mila; Mauro Fabio 10 milioni 152 mila; Mauro Stellio 13 milioni 441 mila; Mauro Ubaldo 17 milioni 668 mila; Mauroner Giuliana 14 milioni 375 mila; Maver Guerrino 9 milioni 901 mila.

May Daniele 11 milioni 54 mila; Mayer Giulio 25 milioni 23 mila; Mayer Guglielmo 18 milioni 573 mila; Mayer Tullio 13 milioni 772 mila; Mayneri Mayno 14 milioni 468 mila; Mayr Adolfo 13 milioni 880 mila; Mayr Edoardo 14 milioni 4 mila; Mayr Paolo 14 milioni 4 mila; Mazza Giorgio 14 milioni 35 mila; Mazzalors Claudio 10 milioni 671 mila; Mazzalveri Ilario 85 milioni 491 mila; Gianesini in Mazzalveri Enrica 36 milioni 918 mila; Mazzantini Dina 13 milioni 367 mila; Mazzari Claudio 11 milioni 173 mila; Mazzaroli Carlo 64 milioni 333 mila; Mazzaroli Giorgio 10 milioni 223 mila; Mazzaroli Laura 12 milioni 101 mila; Mazzaroli Luciano 10 milioni 654 mila; Mazzi Giorgio 10 milioni 861 mila; Mazzi Libero 17 milioni 806 mila; Cravos in Mazzi Gigliola 11 milioni 629 mila; Mazzoletti Renato 13 milioni 644 mila; Mazzolini Lucio 11 milioni 869 mila; Mazzon Giuseppe 9 milioni 798 mila.

Mazzuccato Edoardo 18 milioni 137 mila; Mazzuchin Francesco (4.9.01) 12 milioni 379 mila; Mazzucchin Francesco (1.1.29) 18 milioni 925 mila; Mecchia Anna 11 milioni 922 mila; Mecchia Bruno 29 milioni 209 mila; Mecozzi Alfeo 17 milioni 856 mila; Mecozzi Claudio 10 milioni 763 mila; Medani Tullio 9 milioni 299 mila; Medelin Giovanni 9 milioni 179 mila; Meden Egone 9 milioni 596 mila; Medeot Arduino 13 milioni 31 mila; Medeot Urbano 16 milioni 496 mila; Medizza Franco 10 milioni 722 mila; Pecenco in Medizza Laura 16 milioni 297 mila; Melato Mauro 10 milioni 548 mila; Melli Luigi 10 milioni 256 mila; Mellini Tristano 10 milioni 586 mila; Meloni Claudio 10 milioni 512 mila; Melucci Michele 9 milioni 208 mila; Melzi Maria Enrichetta 9 milioni 337 mila; Melzi Omero 14 milioni 652 mila; Ciani in Memmi Gilda 32 milioni 36 mila; Menchini Ugo 14 milioni 266 mila; Mendes Paolo 16 milioni 570 mila.

Meneghelli Arrigo 10 milioni 26 mila; Menegon Riccardo 27 milioni 682 mila; Menis Giovanni 9 milioni 695 mila; Menis Paolo 10 milioni 423 mila; Menis Renzo 9 milioni 227 mila; Menneri Lucio 10 milioni 498 mila; Mennuni Angelo 18 milioni 446 mila; Mercanti Bruno 17 milioni 589 mila; Meriggioli Elvino 27 milioni 842 mila; Meriggioli Giorgio 11 milioni 280 mila; Merko Paolo 10 milioni 416 mila; Mereatti Mariano 9 milioni 801 mila; Merlin Giovanni 10 milioni 799 mila; Merlini Rinaldo 9 milioni 44 mila; Merlo Renato 12 milioni 934 mila; Merluzzi Sergio 17 milioni 574 mila; Mersini Franco 9 milioni 311 mila; Mersini Ottilia 13 milioni 248 mila; Merson Guido 12 milioni 376 mila.

(continua)

SEGNALAZIONI

UNA NOTA DELLA UIL SUL RECENTE INCONTRO A CAPODISTRIA

Sindacati regionali e Zfic

Con riferimento alla segnalazione «Sindacati e Zfic» pubblicata il 10 luglio la Uil regionale ci prega cortesemente di pubblicare quanto segue:

Venerdì 4 luglio una delegazione della federazione regionale unitaria Cgil Cisl Uil del Friuli-Venezia Giulia, guidata da Bruno Degrassi (Cisl), Gianfranco Trebbi (Uil) e Giuseppe Burlo (Cgil), è stata invitata dai sindacati sloveni a Capodistria perché, approfittando della presenza di Boris Snuder, membro del Consiglio federale di Jugoslavia, venissero illustrati alla delegazione italiana i contenuti del recente accordo Cee — Jugoslavia.

Ha formato oggetto di una parte della relazione di Snuder anche la trattazione dei problemi relativi alla parte economica del trattato di Osimo, per le implicanze che questi hanno con l'accordo Cee — Jugoslavia. Su questo argomento da parte della segreteria della Uil sono state illustrate al ministro jugoslavo e alla delegazione sindacale slovena le difficoltà e le reazioni che la parte economica del trattato, con particolare riferimento alla localizzazione della zona franca, ha provocato nella città di Trieste.

Inoltre è stato affermato che l'alto numero di coloro che a Trieste hanno dimostrato contrarietà o perplessità sulla localizzazione carsica della zona franca, impone, anche a chi tali perplessità non condivide, di tenerne conto nell'ambito di un approfondimento degli studi di fattibilità (problemi ecologici e costi economici). In questo quadro è stata espressa da parte della Uil l'inderogabile necessità di un sollecito e integrale completamento degli studi di fattibilità della Zfic, e della pubblicizzazione degli stessi all'opinione pubblica triestina.

Lo spostamento della zona o la sua eventuale localizzazione sul Carso dovrà dipendere dall'esito di questi studi, tenendo però conto del fatto che, trattandosi di un accordo internazionale firmato sia dal Governo italiano, sia da quello jugoslavo, per una eventuale modifica dello stesso, sarà necessaria una ricontrattazione di un nuovo accordo bilaterale.

Questo incontro, senza alcun documento finale, ma concluso solo con un comunicato stampa, costituisce, per la Uil un utile scambio di idee su quelli che sono i problemi ancora aperti in relazione all'applicazione della parte economica del trattato. Il tutto in un clima di assoluta franchezza, anche di fronte a problemi e a difficoltà viste da prospettive diverse.

La Uil regionale ritiene che questo sia il metodo per affrontare e risolvere problemi scottanti anche di questo tipo; questo è stato il reale scopo dell'incontro senza alcuna pretesa dei sindacalisti presenti di decidere assolutamente niente. Dott. Gianfranco Trebbi, segretario regionale Uil.

Lo scienziato Pilleri e il Rio de la Plata

A seguito di una delle puntigliose precisazioni che lo studioso concittadino Fiorello de Farolfi è solito inviare a questa rubrica con il lodevole intento di correggere le immancabili inesattezze in cui ogni giornale incorre, abbiamo ricevuto la seguente lettera di Giorgio Pilleri, l'illustre scienziato concittadino residente a Berna, cui fu conferito nel 1975 il «San Giusto d'oro» dei cronisti giuliani e al quale «Il Piccolo» ha recentemente dedicato un articolo intitolato «Parla con i delfini»:

Con ritardo ho letto la segnalazione dell'amico carissimo cap. Fiorello de Farolfi, al quale — tra l'altro — tanto devo per gli aiuti in campo iconografico triestino.

È giustissimo che il Mar de la Plata non esiste e che invece esiste Mar del Plata, la città costiera argentina. Però il Rio de la Plata non è un fiume, ma bensì un gradioso estuario con acqua salmastra, nel quale sboccano il Rio Paraná e Uruguay. Per questo veniva anche chiamato «Mar dulce» dai vecchi navigatori spagnoli

Il delfino del Rio de la Plata (Pontoporia blainvillei) descritto dai francesi Gervais e d'Orbigny nel 1844, ha si rapporti evolutivi coi delfini di fiume, non è però una specie dulciacquicola. La Pontoporia è marina ed abita non nel Rio de la Plata, ma ai margini esterni dell'estuario (dove fu anche la prima volta catturata) e lungo la costa atlantica dell'Uruguay. Molte grazie.

Genitori riconoscenti

I genitori degli alunni che hanno frequentato le classi integrate della scuola media «Pitteri» ringraziano gli insegnanti che si sono impegnati con serietà nel loro lavoro e li incoraggiano a continuare nell'attività intrapresa. Seguono 26 firme.

Una Ranzania laevis il pesce misterioso

Con riferimento al «Pesce misterioso» di cui è stata data notizia nell'edizione del 14 luglio, il conservatore del civico museo di Storia naturale cortesemente ci scrive:

«Dopo aver esaminato l'esemplare catturato e messo gentilmente a mia disposizione dal signor Giuseppe Campa per la classificazione, desidero precisare quanto segue.

Si tratta di una Ranzania laevis (Pennant), pesce che si cattura raramente nei mari italiani. Se non vado errato, per l'Adriatico settentrionale, sono state segnalate, con la presente, cinque catture; l'ultima nel 1973 ad opera di Specchi e Bussani pubblicata sugli «Atti del museo civico di Storia naturale di Trieste».

Tortonese, l'illustre ittiologo italiano, nella sua «Fauna d'Italia» (1975), definisce questo pesce «cosmopolita nei mari temperati e tropicali». Trattando della sua presenza nei mari italiani, lo definisce «raro» sia nell'Adriatico, sia altrove. Assieme al più comune pesce luna, fa parte della famiglia dei molidi, pesci pelagici dalla forma singolare.

La Ranzania, (il nome italiano è pesce luna troncato) può raggiungere e superare gli 80 cm di lunghezza. Talvolta vive in piccoli branchi e sembra si nutra di alghe.

Il signor Campa ha voluto donare l'esemplare catturato al museo civico di Storia Naturale.

Ringrazio per l'ospitalità, dott. Giorgio Alberti

La legge della vita

Sotto il segno di Freud

Due occhi per non vedere. Sebbene dal giorno delle loro nozze fossero trascorsi quasi vent'anni, una pulitrice continuava a essere perdutamente innamorata del marito, un meccanico cinquantenne, e tutto gli perdonava: percosse, inganni, insulti. Finse di non accorgersene anche quando l'uomo incominciò a guardare con occhi tutt'altro che paterni le loro due figlie, una di 15, l'altra poco più che sedicenne. Indignate per l'atteggiamento del genitore e per l'indifferenza della madre, la quale continuava a dire loro d'avere pazienza perché il babbo era malato, le ragazze fuggirono da casa e ripararono da un amico.

Costui le convinse a denunciare i fatti e, a un funzionario di polizia, le giovani riferirono della discutibile atmosfera familiare in cui vivevano. Aggiunsero che il padre bastonava la mamma, l'aveva ripetutamente minacciata con un fucile da caccia e, una volta, l'aveva violentemente percossa con il cane dell'arma. L'indiziato negò i fatti, sostenendo che la fantasia delle figlie galoppava sul filo dei fumetti, che erano la loro unica lettura.

La pulitrice avallò la tesi del consorte, sostenne che l'uomo, ammalatissimo, secondo lei, era bisognoso d'affetto e le ragazze avevano scambiato le sue premure con incestuosi intenti. Sarà stato anche così. Una cosa, però, è certa: l'uomo venne imputato di maltrattamenti e di atti innominabili in danno delle ragazze.

Processato dal Tribunale, andò assolto dalla prima accusa per insufficienza di prove e per l'altra si buscò due anni di reclusione con i benefici. Patrocinato dall'avv. Franz da Udine, egli interpose ricorso, e dei presunti tristi amori sotto il segno di Freud si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, che conferma in pieno le deliberazioni di primo grado.

La cosa non turba la moglie, che assiste al dibattimento e dopo la sentenza si allontana serena al braccio del consorte. Al quale ha, ovviamente, perdonato tutto. Anche la perdita di due figlie. Che cosa dire? Niente. Qualsiasi commento sarebbe superfluo.

mir

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.

Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.

Telefono 729201

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21

Il gioco degli innamorati

(film)

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30

Il piatto ride

(rubrica di gastronomia)

ORE 22.30

Playboy di mezzanotte



CIRCUITO della JUGOSLAVIA
in autopullman

ZAGABRIA - JAJCE - SARAJEVO - MOSTAR - DUBROVNIK - CURZOLA - SPALATO - PLITVICE

dal 26 luglio al 3 agosto

Prenotazioni Uffici U.T.A.T. - Via Imbriani e Galleria Protti

i supercoop solo nei supermercati

ritagliare e conservare per 10 giorni: i prezzi sono validi dal 17/7 al 26/7 fino ad esaurimento delle scorte

SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE

studio battistella trieste P 17780

BASTONCINI DI PESCE FINDUS g.285 1350

FANTA - COCA COLA form.famiglia 350 +V.

MINERALE FERRARELLE cl.92 220 +V.

BIRRA SAN MIGUEL conf. 4 latt. da cl.33 1190

STOCK PLYMGIN VODKA KEGLEVICH cl.75 4250

CHIANTI DOC CANTINE BELLINI lt 1,880 1890

PROSCIUTTO CRUDO conf. etto 1399

PISELLI NOVELLI FINDUS g.450 990

CAFFE' SOLEADO g.180 1250

PASTA ALL'UOVO TOMADINI g.250 490

LIMONI al kg. 690

CIF AMMONIACAL DETERGENTE g. 440 650

REXONA DEODORANTE SPRAY form. grande 1350

LACCA LIBERA E BELLA form. grande 1690

GELATO ALGIDA BON TOP vaschetta cc.1000 1790

OLIO SEMI ARACHIDE MANI BERTOLLI latt. lt1 1290

LINDENBERGER KRAFT g.220 1180

POLVERI PER BIBITE FRESCO BRIO 290

GIORNALE DI TRIESTE

VIAGGIO SULLA ROTTA DELLA SPERANZA A BORDO DELLA MOTONAVE «ESPRESSO CORINTO»

Quassù Trieste: il porto più a Nord

La concorrenza degli scali esteri si vince con l'efficienza, la velocità e il confronto delle tariffe È necessario che le forze locali si adoperino in forma unitaria per affrontare i vari problemi

3.

Si è parlato di una domanda crescente che l'utenza del porto (quella potenziale in particolare) di Trieste sta predisponendo per l'incremento che subiranno i traffici commerciali. Si è pure trattato dell'aspetto concorrenziale che nel futuro chiamerà in causa tutte le componenti del porto, benché nell'ottica di un coordinamento fra i porti esteri.

Ma, di fronte all'accertato ottimismo, il porto di Trieste è effettivamente preparato ad accogliere le richieste degli utenti? Le strutture portuali sono efficienti e appropriate? (si parla ad esempio di realizzare ancora il rinterro e banchinamento della Riva Traiana proprio per attracchi di navi ro-ro). Possono essere facilmente rimosse le cause di non efficienza? (costi di esercizio, costi generali, sovraccosti imposti per legge, sovraccarichi finanziari derivanti dalle norme di legge).

Si afferma, ad esempio, che il porto nel trasporto marittimo dei container non assume più l'aspetto di punto di partenza o di arrivo delle merci, ma diviene un semplice punto di trasbordo da un mezzo di trasporto terrestre al mezzo di trasporto marittimo.

E' in definitiva il problema di sempre: la scelta di un armatore sarà sempre dettata dalla convenienza, dalla valutazione sulla riduzione dei costi d'esercizio.

Proprio un armatore greco, infatti, mi conferma che Trieste potrà rappresentare nel futuro un punto molto interessante, purché la scelta possa essere facilitata da considerazioni di carattere economico, logistico e operativo.

Certo che la rivoluzione apportata ai porti dai container ha sostanzialmente modificato il concetto di «porto» (il vecchio porto/emporio), contrassegnando il fatto commerciale e dando al porto la nuova funzione di trasbordo e di importante centro industriale, al quale vanno uniti i cosiddetti «servizi ausiliari al trasporto», che sorgono di norma in aree vicine al porto stesso (l'entroterra industrializzato) e che consentono l'effettuazione di attività intermediatrici.

Discorsi anche meditativi, come ad Atene, allorché mi sono sentito porre questa domanda: «Sa, noi vogliamo lavorare con Trieste e siamo convinti che nel futuro lo potremo fare e faremo di tutto pur di realizzare la cosa; ma voi vi siete anche chiesti se oggi Trieste rappresenta ancora il porto più a Nord dell'Adriatico... e se, lasciando per il momento da parte l'aspetto del «porto dell'Impero», il porto di Trieste è ancora il più conveniente?». E i conti si fanno, purtroppo, con la logica non con il sentimento!

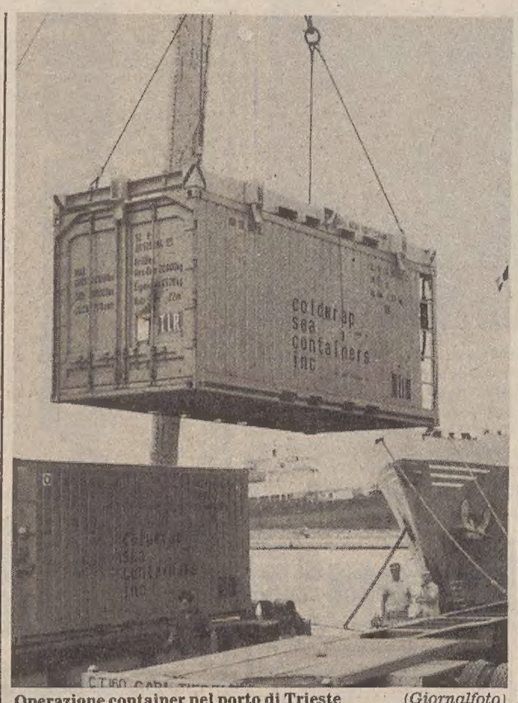
E qui il discorso mi sembra ritorni nostro. Constatazioni fatte sulla necessità di rivedere il servizio offerto; sulla efficienza delle operazioni, la celerità delle stesse, i costi di carico e l'efficienza delle prestazioni della manodopera portuale.

Ma anche una nuova mentalità manageriale nei collegamenti con gli altri porti stranieri, alla ricerca di nuove utenze; nonché una diversa mentalità e struttura organizzativa, perfezionando quanto già di positivo si sta realizzando a livello di rappresentanza (e il Pireo — come dicevamo — ne è conferma), con un'azione diremo da relazioni pubbliche prima ancora che di rapporti economici.

Al Pireo, per esempio, il porto di Cagliari, pure rappresentato, non è stato certamente a guardare, trovando per fortuna questa volta Trieste quale città maggiormente rappresentata.

L'organizzazione del lavoro dovrà anche trovare nei confronti del problema della concorrenzialità un necessario motivo di riflessione, rifacendo i conti e risolvendo problemi connessi all'aspetto tariffario, agli interessi parassitari e così via.

Ciò che è emerso comunque è la necessità di discorsi e azioni concrete, proprio per evitare l'incomprensione dell'uomo della strada, seguita poi dai facili luoghi comuni.



Operazione container nel porto di Trieste (Giornalfoto)

Prendiamo ad esempio il problema connesso al bunkeraggio. Il rifiuto di un sabato mattina ha dato luogo a varie congetture; mentre invece si tratta di una trattativa ancora in corso tra sindacati e Società petrolifera per istituire proprio delle squadre volanti per i bunkeraggi richiesti nelle giornate destinate al riposo settimanale (sabato e domenica). Certo è che da parte dei lavoratori si chiede un preavviso da parte dell'armatore (quindi il discorso interessa l'agenzia marittima che lo rappresenta) e non le decisioni dell'ultimo momento (dettate ovviamente da problemi di diverso aspetto).

Invece, il discorso sulla concorrenzialità ha fatto emergere un'altra constatazione, potendo essere «vincente» nel futuro, purché si riesca ad agire sui tempi e sull'efficienza delle strutture portuali.

Gli elementi emersi per la scelta del porto rimangono quelli di sempre: la posizione geografica, la rete ferroviaria, i collegamenti stradali (vedasi a questo proposito il progetto autostradale del Tem per il raddoppio della Pontebbana e con raccordi con la Jugoslavia, per lo sviluppo dei traffici della regione con i paesi europei), le aree di parcheggio (problema questo che costituisce invece un grave handicap per gli autotrasportatori che in mancanza di tali aree devono sostare in strada dove — ad esempio — esiste il divieto di sosta) e la produttività in relazione al costo di manipolazione dei container. E per l'armatore si sa che il parallelo con quest'ultima notazione significa la redditività dei propri investimenti.

Certamente Trieste si trova a un'importante svolta nel contesto del movimento che sta interessando i paesi del Medio Oriente, ma soprattutto la Grecia. È possibile sfruttare ancora l'occasione che si presenta? È possibile accogliere almeno qualcuna di queste richieste?

Il movimento è certamente consistente e, a questo proposito, in Grecia e a favore di Trieste proprio il Movimento Federalista Europeo ha sostenuto la tesi che la povertà e il frazionamento del nostro hinterland determinano una difficoltà nella politica dei traffici marittimi, mentre con la Comunità europea esisterebbe potenzialmente un serbatoio di 300 milioni di turisti, una parte dei quali si sposta dal Centro e dal Nord Europa, particolarmente nei mesi estivi, verso il Mediterraneo, beneficiando attualmente i porti di Marsiglia, Genova, Livorno, Ancona, Venezia e Fiume.

Certamente il rilancio e la relativa offerta, a prescindere da ogni considerazione tecnica, comportano anche risvolti di rappresentanza politica, giacché gli altri porti in Italia, come si è detto non rimangono a guardare (vedasi i casi di Livorno, Ravenna e così via). Ma anche un discorso di mentalità, che il presente non dà ogni cosa come «logicamente» dovuta. Un'azione sostenuta in termini di «vendite», vale a dire di promozione verso i potenziali utenti.

Un discorso che, come abbiamo già visto, coinvolgerà un po' tutti, dalle compagnie portuali alle forze sindacali; e in futuro probabilmente si dovranno rifare i conti, perché la concorrenza dei porti esteri si vince si con l'efficienza e la velocità, ma non si può cancellare il confronto con le tariffe che, invece, dovranno tenere presenti le caratteristiche del cabotaggio con navi ro-ro.

Ed è altrettanto necessario che le forze locali si adoperino in maniera coordinata e unitaria per affrontare i vari problemi connessi con il porto, in sincronie anche con l'opera validissima del nostro Istituto strade e trasporti dell'Università.

Il futuro sicuramente non consentirà sprechi nelle diatribe interne, ma imporrà ritmi legati alla sopravvivenza stessa del porto.

Un detto greco dice che il lavoro sveglia il lavoratore. Un porto che lavora, cioè, non si pone problemi di natura «conflittuale», perché tutti possono trovare lavoro pane e companatico. Ma, un detto italiano dice che il problema è come quello del cane che si mangia la coda. Per avere lavoro bisogna avere commesse, fare affari.

Claudio Saccari

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Dante (per l'onomastico 16-VII) dalla sorella Rita Pietron 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rodolfo (Rudi) Stambach nel III anniversario (17-VII) dalle famiglie 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giordano Turchetto (17-VII) dalla moglie, figli e sorelle 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo de Manzini nel III anniversario (16-VII) dalla moglie 100.000 pro Fameia Capodistriana (pro La Sveglia).

In memoria di Carmen Bartoli per l'onomastico (16-VII) dal marito 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Pieri nel 43 anniversario (16-VII) dalla figlia 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Primo Camellini nel 2.o anniversario (16-VII) dalla moglie e figli 50.000 pro Mensa dei poveri di Montuzza.

In memoria di Silvano Valentin nel IX anniversario dalla moglie vera, il figlio Ennio, la sorella Elda 5000 pro Uildm. 5000 pro Domus Lucis. 5000 pro Ist. Rittmeyer. 5000 pro Anffas. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Perosa nel X anniversario da Alice e Sergio Balestra 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Gallina nata Garbi nel primo anniversario (7-VII) dalla zia Maria Vocchi 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rodolfo Stainbach nel III anniversario (17-VII) da Vittoria Contarini ved. Visintini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Edmondo Pucelli (7-VII) dalla moglie Rina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cosulich - Gerolimich da Paolo e Silvia Gerolimich 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Bruno Tomadin dalla fam. Sabbatelli Perusin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Everardo Spangaro da Pina Coelli 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Guido Pisani da Nora Bauer 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Jolanda Cunnar da Nelly e Gianni Mann 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maria Cosulich - Gerolimich da Uros de Draganich Veranzio e figli 15.000 pro Fondazione Banelli. 15.000 pro Fondo dott. C. Sai.

In memoria del fratello Marcello Conegliano da Fanny Conegliano 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Gemma Trevisan da Laura Micali 10.000, da Iris Franzoni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ortensia Taucer da Stefania Zanello 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Tomadin dalla famiglia Guido Favento 10.000 pro Domus Lucis. 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla famiglia Giovanni Fiumara 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba settimo da Marina e Tullio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Pilot dai condomini di via A. Emo 1, 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Carlo Persello dalla fam. G. e R. Lussin 5000 pro «Pro Senectute», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Omegna da Gina e Nella Germana 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Elsa Manlori da Tina e Emilio Manlori 25.000 pro «Pro Senectute», 25.000 pro Eca (anziani); da Renata e Livio Dick 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Mariuccia e Bruno Cerne 10.000 pro Enpa.

In memoria di Luciano Mucci da Anna Elia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dionisio Luisa dalla famiglia Kesmec 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Pierina Lussin dalle fam. Valenti - Lussin 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini). 5000 pro Centro tumori. 5000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Lupi dai familiari 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Colarich dai nipoti 180.000, da un gruppo di amici 102.500 pro circolo Sweet Heart (centro riabilitazione del cardiopatico).

In memoria di Romano Corda dal condomini di via del Roncheto 73 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Iolanda Kumar da Luciana Sironi e famiglia 10.000 pro Cri (sez. femm.); da Dolores Candotti, Anita Colombi, Alma Krauss, Lucy Mandler, Sofia Sancin, Elsa Sossi 27.000 pro Centro tumori; da Rosetta Escher 10.000, da Ada Apollonio 10.000 pro «Pro Senectute»; da Elda Grusovin 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo (poveri); da Bruno e Silvia Dapretto 5000 pro Ist. Inf. Burlo (rep. Neonatologia).

In memoria di Gentile Apollonio da Marisa e Solideo Bandelli 20.000 pro Sanatorio Santorio.

In memoria di Giuseppina Hollstein v. Gnjezda dalla famiglia Geyer 10.000 pro Sc. media Dante Alighieri, fondazione Franca Geyer; dalla famiglia Zagar 10.000, da Rosina Bai 5000 pro Comunità famiglia Opicina; da Mara Doplicher 10.000, da Irma e Anna Ciani 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Caliandro da Luigia Maria Germani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Conegliano da Anita Rovere Boschin 10.000 pro Comunità Israelitica.

In memoria di Mariano Cramastetter da un gruppo di amici 82.500 pro Circolo Sweet Heart (Centro riabilitazione del cardiopatico).

In memoria di Iolanda Cumar da Pino, Bruna Visini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cosulich Gerolimich da Carmen Cosulich e Nora Rossetti 50.000, da Callisto e Rita Gerolimich 50.000, da Mario F. Vespa 50.000, da Dora e Anna Maria e Danilo Matievich 50.000, dalla «Fratelli Cosulich» S.p.A. 150.000 pro Fondo Cap. Antonio N. Cosulich; da Berta e Yole Stuparich 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 20.000 pro Cri (Reparto femminile).

In memoria di Francesco Blocchi dalla famiglia Rocco 10.000, da Mario e Ines Furlan 10.000, dalla famiglia Lombardi 10.000, dalla famiglia Furlan 10.000 pro Cest (Centro educazione speciale); da Antonietta e Marcella Nadoh 15.000 pro Centro tumori; da Pina e Franco Stegu 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Fiorella Amodeo dagli zii e cugini Rolli 20.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Bruna Trebbi Zannier da Peterlini Sante e famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucy Polak 10.000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria del dott Emo Perco dalla moglie Mildred e famiglia Molinari 50.000 pro Croce rossa.

In memoria di Sofia Sciucca in Damiani dalle famiglie Damiani e Rlatowsky 100.000 pro Centro cardio-chirurgico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Anita e Romeo Cesca da Mariuccia Cesca e fam. 30.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Lia Crasso da M. Vecchiet, M. Pippis 15.000, da O. Desage 10.000 pro Astad.

In memoria di Gina Caenazzo da Bruna Nadi 5.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Cosulich da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale; da Kathleen Casali 10.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

In memoria di Amelia Cervia da G. Fabbri 5.000 pro «Asilo speranza».

In memoria dei propri congiunti da Elvira Sigon 5.000 pro Astad-Rifugio animali, 5.000 pro Associazione zoofila triestina-protezione animali.

In memoria di Nella Caburi dalla fam. Boccoli 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Bruno Bauer da Gina Barbagallo 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Blocchi da Bussignani, Sossi, Petelin 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Sara Bellio da Maria Cesca e fam. 10.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Carmelo Barbagallo da Gina Barbagallo 50.000 pro Assoc. donatori sangue, 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppina Zacchigna da Flora, Maria, Rina, Nidia, Alba 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ludwik Zajec da Lidia e Luciana 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ferdinanda e Giovanni Venuti dalle figlie 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Khail ved. Viskovich da Lina Bartoli, Gianna Duda Marinelli, Silvana Fabro, Frida Giordani De Reya, Vittoria Maraspin, Maria Reggente 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dario, Santa ed Anna Guerin da Vittorio Guerin 5.000 pro Ist. Rittmeyer, 5.000 pro Eca, 5.000 pro Pro Senectute, 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5.000 pro Ente sordomuti.

In memoria di Augusto Gei dalla fam. Gei 50.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Lia Grasso da Anna Zini 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

Mostre d'arte

Balbi e Moretti a Palmanova

Al Dongione di Porta Cividale a Palmanova continua con successo la mostra degli artisti Etta Balbi e Claudio Moretti. La rassegna rimarrà aperta fino al 20 luglio.

Opere d'arte per Fernetti

Il Consorzio per l'Autoporto di Fernetti ha bandito un concorso per due opere di scultura da destinarsi all'Autoporto di Fernetti. Gli artisti interessati possono rivolgersi, per informazioni, presso gli uffici del Consorzio, in via Cellini 3, Trieste.

□□□□□□□□□□□□□

SALA COMUNALE D'ARTE
GLAUCO DIMINI
□□□□□□□□□□□□□
GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia 6 - Trieste
ARTE - REGIONE
ESTATE 1980
Feriale 17.30 - 19.30

ISRAELE
CIRCUITO DELLA TERRASANTA
14-21 agosto, in aereo da Ronchi (IT di gruppo)
GERUSALEMME – TEL AVIV – CESAREA – HAIFA – TIBERIADE – NAZARETH – BETLEMME – GERICO – MASADA
Prenotazioni Uffici UTAT - Via Imbriani 11, Galleria Protti 2

CONFERMATA IN APPELLO LA PENA A UN IMPUTATO DI FURTO AGGRAVATO

Morì il derubato mentre lottava contro il ladro sorpreso sul fatto

Travolto e ucciso da un'auto mentre tentava di bloccare un ladro che si era introdotto nella sua casa. Questo, il tragico destino di Saverio Braida, 34 anni, da San Canzian d'Isonzo, via Aquileia 80, la cui pietosa fine viene rievocata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich.

Il processo è contro Claudio Mascarin, 27 anni, da Monfalcone, via Rossini 11, e un suo concittadino, il detenuto Riccardo Ramaglioni, 33 anni, via XXIV Maggio 23. I fatti accaddero nella serata del 4 novembre del 1974 quando, nel rientrare nel loro villino, Saverio Braida e sua moglie notarono con stupore che la luce del soggiorno era accesa. Non avevano ancora finito di meravigliarsi quando scorsero due individui — gli attuali appellanti — guadagnare la strada da una finestra cui avevano in precedenza frantumato i vetri. Braida cercò di bloccare i fuggitivi, riuscì ad acciuffare Mascarin, costui tentò di liberarsi dalla presa ed entrambi ruzzolarono sulla strada. Nello stesso istante, diretta verso Pieris, sopraggiunse un'auto che li travolse. Braida spirò appena ricoverato all'ospedale, dove Mascarin venne trattenuto con prognosi di un mese.

Interrogato, l'indiziato ammise la sortita nel villino, indicò in Ramaglioni il compagno dell'impresa, che fruttò loro centomila lire e un orologio da polso. Il presunto complice negò la paternità della fatale incursione e sostenne che, al momento del colpo, egli stava facendo un giro in macchina.

Imputati di concorso in furto aggravato, il 15 febbraio scorso furono giudicati dal Tribunale di Gorizia che, con l'attenuante del danno risarcito, condannò Mascarin a una anno di reclusione e 150 mila lire di multa con i benefici di legge, e Ramaglioni a tre anni 10 giorni di reclusione e 300 mila lire di multa. Entrambi ricorsero.

Il p.g. valuta minutamente sia il fatto sia i motivi di doglianza e, concludendo il proprio argomentare, chiede il rigetto dell'impugnazione. In favore dei due, discute la causa l'avv. Arnò da Monfalcone, per Mascarin parla ancora l'avv. Beniamino Antonini da Trieste e per il coimputato l'avv. Gianluigi Devetag da Gorizia. Accordate a Ramaglioni le «generiche», la Corte gli riduce la pena a un anno e 6 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, respinge l'istanza di libertà provvisoria, conferma per Mascarin le deliberazioni di primo grado e lo condanna altresì al pagamento delle maggiori spese processuali.

Bando di concorso a medico scolastico

Il Consorzio sanitario della provincia di Trieste bandisce un avviso pubblico per l'incarico di medico scolastico per l'anno 1980-81. Le domande dovranno essere inviate entro il 2 agosto.

Informazioni più dettagliate in merito potranno essere assunte dagli interessati alla sezione amministrativa (stanza 15) del predetto Consorzio in via Torino, 8.

Imputati nudisti stamane in tribunale

I nudisti della Costa dei barbari verranno processati stamane dal Tribunale penale. Si tratta di sette giovani, che sono stati imputati di atti osceni e tre di essi anche di oltraggio aggravato.

PAGHERÀ UNA MULTA DI 60 MILIONI DI LIRE

Ridotta la condanna al contrabbandiere

In un mare di fango si sarebbe arenata un'impresa contrabbandiera, rievocata ora dalla Corte d'appello, presieduta dal primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

La causa è contro Fausto Veneri, 42 anni, da Mantova. Il fatto risale alle prime ore del mattino dell'8 maggio del 1974 quando una pattuglia di carabinieri in perlustrazione alla periferia di Lignano notò un autocarro bloccato.

I militari si avvicinarono al veicolo e, nello stesso istante, una macchina con due sconosciuti a bordo si allontanò velocemente dalla zona mentre un terzo uomo riuscì a far perdere le proprie tracce tra la vegetazione di una palude.

Sul posto intervennero anche i finanzieri e, controllato l'autocarro, vi scoprirono, in parte occultate da alcuni rotoli di carta, un centinaio di scatole di cartone che, aperte, risultarono contenere 2690 chilogrammi di sigarette di contrabbando. Venne operata una battuta a vasto raggio e, sotto una vecchia barca, gli investigatori scoprirono Veneri. L'indiziato venne fermato e dichiarò di avere effettuato il trasporto del tabacco per conto di due sconosciuti.

Imputato di concorso in contrabbando, il 19 maggio del 1978, Veneri fu giudicato dal Tribunale di Udine, che lo condannò a 192 milioni di multa. Egli ricorse. L'appellante ripete ora alla Corte che la merce era di proprietà di due sconosciuti. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni, il difensore, avv. Masucci, perora un congruo ridimensionamento della pena, e la Corte riduce la multa inflitta a Veneri a 60 milioni.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(300)	420	(700)
CAROTE	345	(—)	518	(—)
CETRIOLI	173	(400)	403	(800)
CICORIA CATALOGNA	—	(400)	—	(550)
RADICCHIO VERDE	360	(800)	1920	(3000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	345	(—)
FAGIOLINI	460	(800)	920	(1000)
LATTUGHE	360	(600)	960	(2000)
PATATE	150	(—)	350	(300)
PEPERONI	403	(—)	1035	(—)
PISELLI	—	(—)	—	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(—)	403	(—)
PREZZEMOLO	300	(—)	1200	(1000)
ZUCCHINE	173	(500)	460	(700)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	1150	(—)
ANANAS	—	(—)	—	(—)
CILIEGIE	1725	(—)	2530	(—)
FRAGOLONI	1650	(—)	1980	(—)
MELE	633	(—)	1725	(—)
PESCHE	288	(—)	1150	(—)
ARANCE	1150	(—)	1725	(—)
POMPELMI	—	(—)	1100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	19000	(26000)	19500	(26000)
CEFALI	1000	(2800)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	800	(3600)	9000	(3600)
MORMORE	—	(16800)	—	(16800)
ORATE	22500	(28000)	22500	(28000)
PASSERE	2500	(3800)	3500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(6800)	6500	(6800)
RIBONI	1500	(—)	16000	(—)
ROSPO (CODE DI)	8000	(12800)	8000	(12800)
SARDELLE	140	(1200)	1000	(1800)
SARDONI	430	(2400)	2200	(3200)
SGOMBRI	1600	(2800)	2000	(3200)
TONNI	2200	(—)	2200	(—)
TROTE	2500	(3600)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	20000	(28000)	20000	(28000)
CALAMARI	4000	(6800)	5500	(6800)
CANOCE	3000	(—)	6500	(—)
CAPELUNGHE	2500	(4000)	5000	(6000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	800	(1200)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	11000	(14800)	13500	(—)
SEPPIE	2000	(3880)	3300	(4800)

(*) Listino prezzi del 16.7.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.7.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 16.7.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.



GIORNALE DI TRIESTE

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE COMELLI AL DIBATTITO ECONOMICO

È urgente completare le opere per la grande viabilità europea

Stanziamenti finanziari e strumenti tecnici ci sono: la battaglia è con il tempo

Pubblichiamo la seconda parte dell'intervento tenuto dal Presidente Comelli al convegno sul tema: «Friuli-Venezia Giulia: ponte fra Est ed Ovest», promosso dal corriere dell'Economia e dall'Ibi.

In parallelo con le altre iniziative (a cui si è accennato nel primo articolo - ndr), il Friuli-Venezia Giulia ha stabilito importanti contatti con la Comunità economica europea. Proficui sono stati i risultati, tra i quali vanno ricordati gli aiuti al Friuli terremotato e l'attenzione della Comunità in occasione della stipulazione degli accordi di Osimo, nonché nella recente circostanza delle trattative Cee-Jugoslavia prima menzionate.

Subito dopo il sisma, la Cee ha svolto un'azione di grande rilievo intervenendo per la prima volta a favore di una regione colpita da calamità naturali. La Regione, quindi, è stata vista come un territorio nel quale convergono e dal quale si dipartono problemi comuni a tutta l'area europea. Gli interventi della Cee a favore del Friuli si sono perciò proposti quali strumenti di un piano organico volto a favorire non soltanto la ricostruzione materiale, ma a migliorare la vita sociale ed economica della regione e a superare talune condizioni di debolezza tuttora esistenti in settori vitali.

Si sta attivamente operando inoltre perché vengano riconosciute a tutta la nostra regione, sulla base e in riconoscimento della sua marginalità nell'ambito dell'area comunitaria, quelle previdenze e agevolazioni che altre regioni di Paesi aderenti alla Cee già godono in ragione della stessa situazione di perifericità.

Si tratta di garantire a tutta l'area del Friuli-Venezia Giulia gli interventi del Fondo di sviluppo regionale concessi a seguito del terremoto che ci ha colpito nel 1976, alla sola zona terremotata e solo fino a tutto il 1980.

A questa intensa rete di rapporti politici corrisponde un ampliamento degli scambi e dei rapporti economici che dovranno ulteriormente essere sviluppati con l'allargamento della Cee a nuovi Paesi, quali la Grecia a partire dal 1981, e successivamente alla Spagna e al Portogallo. Questa nuova dimensione della Comunità, questo suo maggiore estendersi verso l'area mediterranea non può non interessare direttamente l'Alto-Adriatico e coinvolgerlo nei programmi comunitari di sviluppo delle nuove aree.

A tale proposito va citata l'azione proficua della Regione per potenziare le infrastrutture di collegamento del Friuli-Venezia Giulia a servizio dei Paesi comunitari e non, verso il centro Europa e attraverso i porti di Trieste e Monfalcone verso i Paesi mediterranei e dell'oltre Suez. Il ruolo di regione intermediatrice tra i vari mercati che ci siamo impegnati di favorire, ha avuto recente riconoscimento a livello internazionale con una risoluzione votata dal Parlamento europeo, con cui si sostiene l'interesse della Cee per questa funzione dell'Alto Adriatico, del porto di Trieste e delle vie di comunicazione che lo legano all'Europa.

Di grande significato anche la recente conferenza tenutasi qualche giorno fa a Udine sulla Trans European motorwais, il cosiddetto progetto Tem: il grande asse stradale che collegherà il Nord Europa, affacciantesi sul Baltico, attraverso i Paesi danubiani, al Mar nero, e di cui l'autostrada Venezia-Trieste-Udine-Tarvisio costituisce uno dei principali rami e sbocchi.

Le profonde trasformazioni verificatesi nell'assetto economico internazionale negli ultimi due anni hanno dato l'avvio a consistenti flussi di traffici nelle direzioni Nord-Sud ed Est-Ovest. E' stata, di conseguenza, esaltata l'importanza dei porti europei che si affacciano sull'Alto Adriatico. Ciò coincide con gli interessi dell'intero Friuli-Venezia Giulia e della stessa città di Trieste, data l'importanza fondamentale che i traffici rivestono per la nostra regione.

Da qui l'attenzione dedicata alle grandi infrastrutture di transito, per la realizzazione delle quali la Regione autonoma ha avviato un'intensa azione sia nei confronti dello Stato italiano che degli organismi comunitari.

Nell'ambito degli interventi previsti dall'attuazione degli accordi di Osimo si inseriscono importanti iniziative: il raccordo autostradale tra il porto di Trieste ed i valichi con la Jugoslavia da un lato e l'autostrada per Venezia e Tarvisio dall'altro, la costruzione degli autoporti di Fernetti, a Trieste, e di Sant'Andrea, a Gorizia, gli studi da avviare per la realizzazione del canale navigabile collegante Monfalcone con i centri industriali della Sava e del Danubio.

Tale rete integra il sistema dei collegamenti tra l'Austria ed il Nord, di cui la legge nazionale per la ricostruzione del Friuli ha assicurato il finanziamento: grande scalo di Cervignano e raddoppio della ferrovia Pontebbana, ampliamento della statale Pontebbana, completamento dell'autostrada fino a Coccau, nonché il via al traforo di Monte Croce Carnico, per il quale è necessario l'appoggio politico e finanziario di quei Paesi dell'Europa centrale interessati a più rapidi collegamenti con il porto di Trieste. Sempre a questo riguardo, la Regione solleciterà il Governo italiano a chiedere l'autorizzazione del Fondo Europeo per la realizzazione di infrastrutture a livello eruopeo.

L'insieme dei collegamenti così previsti assicurerà al Friuli-Venezia Giulia una reale funzione di cardine. Si verrà a creare un sistema di comunicazioni integrato con i progetti in corso in Paesi finitimi. Il riconoscimento della funzione «ponte» del Friuli-Venezia Giulia, del suo carattere di area di traffici, di commerci, di rapporti economici e culturali, di porta, in sintesi, della Comunità verso l'«altra Europa» e il Mediterraneo, deve essere completato da parte della Cee, con la concessione di provvedimenti doganali, amministrativi, tariffari e fiscali adeguati al ruolo internazionale svolto dal porto di Trieste, di cui si sta provvedendo al potenziamento e all'ammodernamento.

Da citare al riguardo, e solo per ricordare i finanziamenti più recenti, l'intervento dello Stato a favore dell'Ente Porto di Trieste per raddoppiare il contributo annuale di gestione; portato da 2,3 a 4,6 miliardi, e il Piano triennale, sempre dello Stato, 1979/81, per i porti, con un impegno per il porto di Trieste di 47 miliardi e mezzo.

Da parte sua la Regione è intervenuta con due limiti di impegno di 500 milioni l'uno per 20 anni, rispettivamente nel 1979 e nel 1980, per cui l'Ente porto di Trieste potrà contrarre un mutuo, prevedibilmente con il Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa, di 17 miliardi.

In questo contesto va ricordato il recente congruo rifinanziamento del Fondo Trieste, che venendo così prorogato, consentirà all'area giuliana di disporre di uno strumento finanziario a carattere generale straordinario, aggiuntivo rispetto alle risorse finanziarie regionali e nazionali comunque utilizzabili, pur se con esse ovviamente coordinato.

Esso, in definitiva, tende a stimolare lo sviluppo economico, sociale e culturale della provincia di Trieste in relazione alle possibilità di sviluppo e agli inevitabili problemi che ne derivano dalla situazione storico-politica-attuale.

In altre parole, il Fondo dovrebbe contribuire ad adeguare le strutture cittadine alla funzione internazionale di forza privilegiata della Cee verso l'Europa orientale, Balcani e l'area mediterranea, che Trieste aspira a svolgere in modo sempre più intenso e organico.

Con queste prospettive e questi obiettivi la Regione Friuli-Venezia Giulia ha la consapevolezza di operare non soltanto per il progresso delle proprie popolazioni, ma per un futuro di pace e di distensione che coinvolge tutta l'Europa.

Antonio Comelli
(fine)

GIUNTA REGIONALE

Provvedimenti per l'assistenza socio-sanitaria

Due provvedimenti per l'assistenza sanitaria e sociali sono stati adottati dalla Giunta regionale. Il primo riguarda, più in particolare, l'assistenza sanitaria protesica e specifica a beneficio dei mutilati e degli invalidi civili. La Regione ha messo a disposizione 111 milioni di lire.

La seconda delibera si riferisce al saldo 1979 delle rette di ricovero per inabili e anziani. Si tratta dell'applicazione della legge 75 del 1979 in base a cui la Regione, nelle more delle normative di revisione e di riordino degli interventi nel settore socio-assistenziale, è autorizzata a far fronte alle esigenze maturate entro il 31 dicembre 1979 e riguardanti, appunto, fra l'altro, le funzioni relative al mantenimento degli inabili al lavoro e le rette di ospitalità di anziani presso case di riposo. Il contributo giornaliero è di 7.000 lire per autosufficienti e 10.000 lire per non autosufficienti.

La Giunta ha infine definito un disegno di legge relativo a una riveduta indennità di funzione a favore dei presidenti e dei componenti i consigli di amministrazione, nonché dei revisori dei conti degli enti ospedalieri della regione. Verranno così aggiornati i compensi, che erano stati fissati nel 1972, sulla base degli stessi parametri usati per le nuove indennità.

DOMENICA 20 LUGLIO L'INAUGURAZIONE DELL'OPERA

Un sentiero sul monte Tinisa in memoria di Tiziana Weiss

Il 20 luglio sarà inaugurato sul monte Tinisa sopra Ampezzo il sentiero naturalistico dedicato a Tiziana Weiss, la giovane alpinista triestina scomparsa due anni fa sulle Pale di San Martino. La realizzazione di quest'opera, una delle prime del genere in campo nazionale, è stata intensamente voluta da un gruppo di amici di Tiziana, costituitisi in comitato per ricordare in qualche modo non solo l'alpinista, ma anche la naturalista e l'amante della natura in tutti i suoi aspetti. Nello stesso tempo si voleva offrire a tutti gli appassionati della regione una strumento di «sano» avvicinamento alla montagna.

«La convinzione di costruire qualcosa di socialmente utile e di didatticamente valido — sottolinea Livio Siro, presidente e anima del Comitato che ha saputo guidare in questi due anni non facili di lavoro — ci è sempre stata di aiuto e di sprone. Gli incoraggiamenti, poi, non sono mancati». L'iniziativa gode infatti del patrocinio morale della Regione, delle comunità montane della Carnia, del Comune di Ampezzo, del Cai e di altri enti morali. Anche le sezioni del Cai di Trieste, Alpina e Trenta Ottobre, hanno saputo abbandonare la loro tradizionale, seppur ormai annacquata rivalità, per buon fine dell'iniziativa.



La cima del Tinisa vista da Ovest (Foto Rumiz)

Accanto alla scelta del percorso e alla sua sistemazione, il Comitato, grazie alla collaborazione di qualificati naturalisti, sta completando un libro-guida che sarà necessario complemento a chi vorrà avventurarsi sul sentiero. La sua funzione è quella di illustrare in maniera semplice e immediata l'ambiente che circonda il percorso nelle sue componenti botaniche, geologiche e storiche. Si è cercato insomma di fornire i mezzi per una «lettura» approfondita del paesaggio. La guida verrà data alle stampe subito dopo l'inaugurazione del sentiero.

La zona prescelta, già sede di iniziative botaniche a cura dell'Università, offre lo spunto per numerose osservazioni soprattutto nella fascia della media montagna.

Domenica al passo Pura, dunque, ci sarà festa per chi ama conoscere, studiare, rispettare la natura; una festa — allo stesso tempo — in ricordo di un'amica che non c'è più.

«Il compito del Comitato non finisce qui — sottolinea ancora Livio Siro — perché attraverso le organizzazioni scolastiche e parascolastiche alle quali abbiamo indicato la nostra iniziativa, saremo sempre presenti per promuovere nei giovani, ma anche negli adulti, la conoscenza e il rispetto dell'ambiente. Il libro-guida è stato prenotato da molte organizzazioni a carattere pubblico alle quali non è sfuggito l'alto valore sociale dell'educazione alla tutela dell'ambiente. Soprattutto, saremo lieti se, grazie al nostro lavoro, si potrà un giorno dire, "Grazie Tiziana!"».

L'itinerario

Per chi percorre la rotabile Ampezzo-Sauris, l'itinerario si stacca, a sinistra della strada asfaltata, due tornanti dopo il passo Pura (m. 1426). Tra faggi e abeti rossi (i comuni alberi di Natale), si costeggiano affioramenti di rocce azzurre e rosa, caratteristiche delle Alpi Carniche. Ci si innalza ancora, ed ecco apparire il larice e il pino mugo, che si arrampicherà sui dirupi del Tinisa fin sotto agli spalti della vetta.

In lieve salita, in vista delle ferite aperte nel manto boschivo dall'uomo e dalle slavine, si arriva alla radura ampia e suggestiva della Casera Tintina, all'ombra dei grandi bastioni Nord della montagna. Qui la sosta è d'obbligo: c'è un tetto dove ripararsi, un «fogolar» per accendere il fuoco. Proseguendo verso Ovest, si raggiunge una località estremamente suggestiva: il valico delle «Forcelle». E' una frattura geologica — la più importante delle Alpi Carniche occidentali — che divide due mondi rupestri.

Dalle «Forcelle» si punta brevemente a Sud-Ovest, fino ad affacciarsi sulla valle del Tagliamento, che scorre mille metri più sotto, tra le caratteristiche ghiaie. Lontano, lo sguardo spazia verso le Dolomiti clautane, la Cridola, gli Spalti del Toro, il Col Nudo, il Cavallo, la cima dei Preti e il Duranno. Da qui, si procede ormai di sorpresa. In direzione della cima i versanti sono ricoperti di prateria arida, dove fioriscono le Genziane e le Achillee. Nelle giornate piovose è facile trovare tra l'erba le salamandre nere. In uno stagno, poi, abitano i tritoni alpestri anfibi, nei quali il maschio ha il ventre color arancio e il dorso maculato d'azzurro.

Si perviene così a una forcella, dalla quale ci si riaffaccia sul versante Nord, verso il lago di Sauris, le Terze, il Cretòn di Culzèi, il monte Siera, il Peralba e, più lontano, il grande Coglians. Nelle annate magre i valligiani di Ampezzo si arrampicavano fin qui, per falciare questi prati scoscesi, i ramponi di ferro battuto ai piedi e i «codars» (piccoli recipienti in cui viene riposta la pietra da falce) di legno intagliato alla cintola. Per evitare la fatica del trasporto, le balle di fieno venivano lasciate rotolare da questa forcella lungo il versante Nord, proprio verso Casera Tintina.

Da qui si può proseguire verso gli spalti terminali del monte: la flora di queste rupi è ricca di Sassifraghe dalle foglioline con i bordi incrostati di bianco calcare, di Potentille bianche e rosa, di Orecchiette d'orso ecc. Tutta la zona è abitata da galli forcelli, cedroni e da pochi capi di camoscio, dei quali purtroppo è consentita la caccia. Da qui parte l'itinerario di discesa, che presenta alcune alternative egualmente interessanti.

ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE «LEONARDO DA VINCI»

Massimo risponde con sicurezza «Hai studiato tutto a memoria?»

Al via della professoressa, i ragazzi che stazionano nel corridoio si riversano in classe. Sta per avere inizio un nuovo colloquio. Siamo all'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» di via Paolo Veronese. La prima commissione, presieduta dal prof. Loris Premuda, ordinario di storia della medicina all'università di Padova, sta per interrogare Massimo Gasparini. Tranquillo, per nulla intimorito, il candidato si siede, firma il verbale, e ha inizio il «terzo grado».

La commissaria di scienza delle finanze è la professoressa Luana Zanella, che fa il possibile per mettere Massimo a proprio agio. Fra le aride enunciazioni e le formule tecniche, traspare comunque una preparazione sicura e approfondita: «L'hai studiato tutto a memoria?» chiede l'insegnante. L'esame si snoda fra i segreti delle imposte, i trucchi dei beni a domanda rigida o elastica.

Per l'osservatore a digiuno da nozioni specifiche è difficile seguire le evoluzioni del contraddittorio, ma l'imputato (per continuare con l'analogia processuale) si difende bene, almeno a giudicare dai cenni d'assenso del pubblico ministero. Massimo ha una prosa fluente, i termini tecnici scorrono senza ripensamenti o blocchi. «È molto importante dare l'impressione di essere sicuri — mi confida una ragazza — anche se dentro di te in realtà stai morendo di paura».



Massimo Gasparini risponde all'«interrogatorio» della commissione al «Da Vinci» (Italfoto)

Una materia come scienze delle finanze, accoppiata con statistica economica, dà al candidato la possibilità di esprimersi senza rimanere bloccato fra i binari del libro di testo. Ne abbiamo una prova quando Massimo parla delle Ferrovie dello Stato, ricordandone il costo politico e le tariffe differenziate per le distanze. Il discorso diventa sociale.

Una domanda che l'esaminatrice stessa ritiene «molto difficile»: i rapporti tra la scienza delle finanze e i problemi sociali.

«Lo Stato — è la risposta — deve reperire i fondi necessari per le attività sociali. Pensiamo solo ai problemi del Sud e alla Cassa per il mezzogiorno. In fondo la finanza è influenzata anche dalle ideologie, almeno dopo Wall Street e il 1929».

La professoressa è soddisfatta delle risposte, e la scena cambia: è la volta del tedesco, con la professoressa Luisella Suberni.

Nell'aula, oltre ai contendenti e al cronista, sono presenti una trentina di studenti. Fra loro anche qualche ragazza del quarto anno, che dice di volersi immaginare il momento in cui toccherà a lei essere seduta su quella sedia... Massimo sta leggendo e traducendo una lettera commerciale, e il suo tedesco è, al pari del suo italiano, spedito e corretto.

La commissione è composta da insegnanti giovani (oltre a quanti già citati, ne fanno parte le professoresse Gerda Laureni per l'italiano e Miriam Fiori per l'inglese), che esprimono la tendenza a lasciar parlare il candidato senza interromperlo frequentemente. Il comportamento della «giuria» è commentato favorevolmente dai ragazzi, che si rallegrano di avere una commissione così alla mano. «In altre scuole sembra di essere all'università!».

Massimo nel frattempo traduce un'altra lettera, questa volta dall'italiano, fino a quando la professoressa non si dichiara soddisfatta. È il momento della discussione degli scritti, ragioneria («qualche problema per le aliquote fiscali...») e italiano: un commento volante sulla frase di Calamandrei, oggetto del tema, e il presidente invita tutti a lasciare l'aula.

E proprio come in un processo: la corte si ritira per discutere la sentenza, si valutano prove a favore e a carico. L'imputato esce, insieme al pubblico, agli avvocati e ai giornalisti. Ma a differenza di un «palazzaccio», il corridoio del «Da Vinci» non risuona di proclamazioni d'innocenza, ma di tensione finalmente scaricata. A giudicare dal sorriso dell'imputato, la sentenza che si fa attendere non sarà certo di colpevolezza.

DURANTE IL SISMA DEL '76 DIRESSE OPERAZIONI DI SOCCORSO

Il generale Francesco Bettin comandante della «Gorizia»

Il generale Francesco Bettin, fiumano di nascita che negli anni fra il 1975 e il 1977 fu a Trieste quale vicecomandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto», è tornato nella nostra regione in qualità di nuovo comandante della brigata meccanizzata «Gorizia» della divisione «Folgore» e comandante del presidio militare del capoluogo isontino. E' subentrato al generale Vincenzo Tamburello, destinato ad altri incarichi dopo un anno e mezzo di comando.

La cerimonia del passaggio delle consegne al vertice della brigata si è svolto al circolo ufficiali della caserma «Guella», sede del comando della «Gorizia», presente il comandante della «Folgore», gen. Ciro Di Martino.

Il generale Bettin, nato a Fiume il 14 novembre 1931, proviene dai corsi regolari dell'Accademia militare. Dopo la sua nomina a sottotenente di artiglieria nel 1953, ha ricoperto tutti gli incarichi-chiave previsti per la sua Arma, presso il 7° reggimento di artiglieria di Torino e successivamente presso il 5° reggimento artiglieria di Udine. Ha frequentato il 90° corso di Stato maggiore della Scuola di guerra e l'istituto stati maggiori Interforze.

Tra gli incarichi di rilievo assolti, si ricordano quelli di capo sezione addestramento della divisione «Cremona» e di capo sezione dell'Ufficio operazioni dello Sme.

Dal 1975 al 1977 è stato vicecomandante della brigata «Vittorio Veneto» con sede a Villa Opicina. Con tale incarico egli ha affrontato e risolto numerosi problemi connessi con lo scioglimento del vecchio reggimento «Piemonte Cavalleria», con la trasformazione dei gruppi squadroni, la costituzione dei nuovi Corpi che oggi compongono la brigata; con i movimenti di personale, materiali e mezzi conseguenti all'adozione da parte della «Vittorio Veneto» della nuova struttura ordinativa. Ha rivolto inoltre la sua attenzione ai lavori di riammodernamento e potenziamento delle varie caserme della grande unità.

Durante la sua permanenza alla «Vittorio Veneto» è stato il coordinatore delle attività di soccorso e messa in opera dei prefabbricati da parte delle unità del genio della «Folgore» a favore delle popolazioni friulane colpite dal sisma del 1976.

Assegnato successivamente allo Stato maggiore della Difesa, ha ricoperto l'incarico di capo ufficio addestramento ed ha frequentato la 31° sessione del Centro alti studi militari per la Difesa.

Lingue straniere al liceo «Dante»

Dal prossimo anno scolastico, nel liceo «Dante Alighieri», lo studio delle lingue straniere potrà essere continuato anche nelle classi liceali. Verranno istituiti infatti tre corsi, a carattere facoltativo, di due ore settimanali ciascuno nei quali gli alunni perfezioneranno lo studio delle rispettive lingue straniere.

Sollecitata l'istituzione di corsi scolastici

Un nuovo intervento a Roma è stato compiuto dagli assessori provinciali Spadaro e Brezigar per sollecitare l'istituzione di nuovi corsi scolastici a Trieste. Nel corso dell'incontro con il sottosegretario all'istruzione, Falcucci, sono state ribadite le istanze per un corso di dietistica presso l'istituto tecnico femminile «G. Deledda», per un nuovo corso sperimentale presso il liceo classico «F. Petrarca», e per corsi per geometri e periti elettrotecnici nell'ambito degli istituti superiori con lingua d'insegnamento slovena. Il sottosegretario Falcucci si è impegnato ad esaminare le richieste nel quadro dei programmi per il prossimo anno scolastico.

Cordiale visita di congedo



Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli ha ricevuto nella sede dell'Assemblea il colonello Cervi, comandante della Scuola allievi di Pubblica Sicurezza di Trieste, che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età.

Il presidente dell'Assemblea si è intrattenuto con l'alto ufficiale in lungo e cordiale colloquio, esprimendogli apprezzamento per l'importante attività svolta.
(Giornalfoto)

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 30 giugno al 6 luglio: morbillo casi 3; varicella 6; pertosse 1; parotite epidemica 26; rosolia 9 (di cui 2 fuori dal Comune); scabbia 5 (di cui 3 fuori dal Comune); salmonellosi 2; mononucleosi infettiva 2.

Camera di commercio — È pervenuto alla Camera di commercio l'elenco delle norme Uni pubblicate dall'Ente nazionale italiano di unificazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979. La pubblicazione può essere consultata dagli operatori interessati presso l'ufficio commercio estero camerale (stanza 16).



...1000 VIAGGI
...fino al 1979
e nell'80 continuano i viaggi UTAT A VIENNA
in autopullman, in treno, in aereo.
Prossime partenze: dal 9 al 13 luglio; dal 16 al 20 luglio; dal 23 al 27 luglio; dal 24 al 27 luglio; dal 30 luglio al 3 agosto
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

COMUNICATO AL
COMUNE DI TRIESTE
LEGGE N. 80 DEL 19-3-80
IN DATA 11/7/80

Vendita promozionale alle pelletterie
CATTARUZZA
Via Battisti 13 - Viale XX Settembre 16
DAL 16-7-80 AL 5-8-80

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ANTICIPAZIONI DI LIZZANI SULLA MOSTRA DEL CINEMA

Antonioni, Fassbinder, Angelopulos Cassavetes e Houston a Venezia

È previsto un «Leone d'oro» che verrà assegnato ad un'opera prima

ROMA — Una anticipazione sui film selezionati per partecipare alla Mostra del cinema di Venezia, che si svolgerà dal 28 agosto all'8 settembre, è stata fatta dal direttore della manifestazione Carlo Lizzani.

«A quaranta giorni dall'inaugurazione dell'edizione 1980 della mostra — ha detto Lizzani — sarebbe meglio mantenere ancora il segreto sulle decisioni prese perché c'è sempre il pericolo, che qualche film venga "rubato" da altra manifestazione, così come è successo con il Festival di Cannes per il film sovietico di Tarkowsky. Comunque posso anticipare alcuni titoli sicuri di opere che appartengono ad autori di grande richiamo quale "Il mistero di Oberwald" di Michelangelo Antonioni. Non è ancora sicuro in quale veste l'opera potrà partecipare, se televisiva o cinematografica, ma è comunque certo che ci sarà. Il dubbio deriva dal fatto che Antonioni ha girato un film su nastro magnetico, esperienza interessantissima e nuova di un artista che ha sempre avuto molto occhio per il colore e che ha voluto sperimentare le possibilità cromatiche sul nastro. E la speranza è che con il riversamento su pellicola il risultato sia analogo. E poichè gli esperimenti non sono ancora conclusi non si sa se Antonioni parteciperà sotto forma televisiva o cinematografica. Comunque la presenza della sua opera è certa».

«Avremo poi un film singolarissimo per durata dato che rappresenta un record mondiale fra quelli che hanno partecipato al Festival. Si tratta dell'opera di Werner Fassbinder "Berliner Alexanderplatz" della durata di quindici ore. Sono 12 punte della Tv tedesca, di grande importanza spettacolare e stilistica con attori di particolare interesse tra i quali Anna Shigulla che verrà così presentato: le prime due puntate e quella conclusiva nella sala grande del Palazzo del Cinema, le altre giorno per giorno in una saletta più piccola per dar modo agli studiosi ed agli appassionati di seguire lo sviluppo di questo grande romanzo filmato.

«E sarà questa — ha proseguito Lizzani — un'esperienza curiosa anche per il pubblico del festiva. D'altra parte bisogna considerare che gli spettatori dei festival stanno mutando così come quelli di tutto il mondo che sono divisi fra cinema e televisione e che la Mostra di Venezia è costretta a tener conto anche di queste esigenze.

«Altro film interessante è quello di Angelopulos: il grande regista greco da cui ci si aspetta l'opera della maturità. Pur essendo ancora giovane Angelopulos ha già fatto dei film che hanno attirato l'attenzione della critica di tutto il mondo. Egli porterà a Venezia il film "Alessandro il Grande" che però non è la ricostruzione della vita del famoso personaggio storico bensì quella di un popolare bandito che nei primi del '900, in Grecia, aveva come nome di battaglia quello di "Alessandro il grande".

«Ci saranno inoltre l'ultimo film del regista americano John Cassavetes, uno di John Houston e l'opera prima "Going in the star" di Martin Brest. A questo proposito voglio rendere note — ha detto ancora il direttore della mostra di Venezia — due cose molto importanti: da quest'anno fra i "Leoni d'oro" ve ne sarà uno destinato ad un'opera prima e fra i 34 film della mostra almeno nove saranno opere prime.

«Ci saranno ancora: "Atlantic City" del francese Louis Malle il cui film, però, batterà bandiera canadese (perché prodotto in co-produzione franco-canadese), "Voltati Eugenio" di Luigi Comencini, "Uomini e no" di Valerio Orsini, ed altri sicuri, ma che non voglio ancora comunicare. Fra i francesi ci dovrebbe poi essere l'ultimo di Chabrol, ma non si sa ancora se riuscirà a finirlo mentre quello di Truffaut "Le dernier metro" probabilmente non sarà pronto in tempo. Lo stesso autore gli aveva chiesto di inserire il film nel calendario dell'ultimo giorno della mostra perché gli stabilimenti di sviluppo e stampa in Francia fanno una lunga vacanza estiva e la sua speranza era che alla riapertura dei laboratori, il primo settembre, questi facessero in tempo a stampare una copia per il festival.

«Abbiamo ottenuto per la Mostra anche l'opera di un altro regista molto atteso, il brasiliano Glauber Rocha, che presenta alcuni aspetti molto interessanti perché dopo vari anni di esilio politico, nel periodo dei colonnelli è rientrato in patria, a seguito del processo di relativa democratizzazione che si sta manifestando nel suo paese e sta attualmente completando il film "L'età della Terra".

La ciociara e Picasso



New York – Gina Lollobrigida intramontabile ciociara, che ha scelto gli Stati Uniti per celebrare con disinvoltura nei giorni scorsi il suo cinquantaseiesimo compleanno, non ha mancato di visitare la mostra di Picasso allestita al Museo di Arte Moderna (Ap)

IERI A MUGGIA «MR. PUNCH» CON LA LINDSAY KEMP COMPANY

Cattiverie in salsicce (e i bambini ridono)

Festa grande, l'altra sera a Muggia in piazza Marconi; e gli ospiti d'onore sono stati gli attori della compagnia di Lindsay Kemp. A Loro è toccato il compito di inaugurare la III Rassegna Teatro Ragazzi in Piazza, nata anche quest'anno dagli sforzi congiunti del Teatro Popolare «La Contrada» e del Comune di Muggia.

Grazie a questa compagnia inglese e al suo «Mr. Punch's Pantomime», s'è respirata aria di paesi lontani, oltre, naturalmente ad avere l'occasione di assistere ad uno spettacolo tra i più acclamati della passata stagione.

Chi è Mr Punch? Azzarderemmo l'ipotesi che si tratti di un parente fortunato del nostro Pulcinella, emigrato a cercare fortuna nella dolce Albione. E certo gli è andata meglio che al suo napoletano cugino: non è affetto da fame cronica, nessuno lo prende a bastonate e l'ha sempre vinta su tutti i suoi nemici. Anzi, ha sviluppato una morale niente male: ad ogni nefandezza compiuta (e non sono poche davvero) la coscienza è tacitata da un filosofico «That's the way!» che aggiusta tutto, dall'elliminazione del diabolico figliolo Pierino (bell'inizio, per uno spettacolo per ragazzi), alla trasformazione della pestifera moglie Judy in un lungo filo di salsicce. Proprio queste salsicce saranno il motivo conduttore della vicenda: da tutti gli amici, Punch è costretto a vagare da un posto all'altro per tentare di «dissalsicciare» Judy.

Proprio tipicamente inglese è il pesante humor nero, a volte decisamente macabro, che infarcisce gli sketches della vicenda. Se qualcuno è convinto che il mondo dei bambini non conosca (o non debba conoscere) la crudeltà e il male, questo qualcuno sarà rimasto decisamente scioccato. Però i bambini ridevano, eccome, tacitati da genitori preoccupati di trovarsi davanti tanti piccoli Punches che, sol sorriso sulle labbra, li ridurranno in polpette cantellando «That's the way!».

A parte gli scherzi, non sembra che il pubblico dei bambini sia il più adatto per questo spettacolo. Non si tratta certo di moralismo e perbenismo: una sana randellata in testa è certo più innocente di tutte le diavolerie atomiche di Atlas Ufo e del bieco Mazinga.

Le raffinatezze coloristiche da avanspettacolo di Lindsay Kemp, i suo balletti, le musiche, i travestitismi possono solleticare chi ha già dimestichezza con il teatro. Ma per educare realmente dei giovani spettatori, per formare il pubblico di domani, che si spera più attento e preparato di quello di oggi, si chiedono ben altri spettacoli. Dopotutto, spentesi le luci, smorzata la canzone della «salsiccia piccolina in Canadà», finito il girotondo con il pubblico sul palcoscenico, che resta di tutti gli artifici di Kemp? Nulla.

È vero che egli stesso ha dichiarato in una intervista che il suo lavoro è «di offrire la bellezza... che ho scoperto dentro queste cose e che può celebrare la vita...», ma il teatro non è solo bellezza, danza, mimo. O forse no, e noi siamo troppo rigorosi e idalisti per accorgercene? La risposta ai posteri, come sempre.

Comunque, come si diceva, è stata una grande festa per tutti. Forse per tutti, meno che per un bambino, rapito sul palcoscenico da un Jack Catch (il Boia) sghignazzante e sbavante sangue. Siamo certi che il teatro avrà perso per sempre uno spettatore in erba. A meno che non fosse in grado di apprezzare la finezza dell'English black humor. Ma dagli strilli si direbbe di no.

Ch. V.

IN UN'INCHIESTA DELLO STESSO GIORNALE RADIO

Gli studenti romani giudicano il «Gr 3»

ROMA — Gli studenti delle scuole medie, quando ascoltano la radio, trovano di notevole interesse le notizie sui grandi fatti di cronaca, i servizi sui temi scientifici o ecologici, mentre giudicano di modesto interesse notizie e servizi di politica estera e interna e la cronaca piccola o mondana (matrimoni, divorzi di personaggi famosi, eccetera). Chiedono inoltre un linguaggio più facile e una lettura non troppo rapida dei notiziari.

A queste conclusioni arriva un'inchiesta del Gr3 che sarà messa in onda il 28 e il 29 luglio nel corso dell'edizione delle 11.45. L'inchiesta, a cura di Giancarlo Ferroni, presenta i risultati di un esperimento realizzato in collaborazione tra il Gr3, la Presidenza e il Consiglio d'istituto della scuola media statale «Massimo D'Azeglio di Roma», e la prof. Aureli, della facoltà di Scienze statistiche dell'Università di Roma.

L'esperimento è avvenuto dal 19 al 24 maggio di quest'anno. Nel corso di questa settimana l'edizione delle 11.45 del Gr3, edizione che reca, come sottotitolo, la dicitura «Se ne parla oggi» (in quanto presenta in una nota o in un servizio, l'approfondimento sul fatto del giorno) è stata fatta ascoltare agli studenti delle nove classi della terza media della scuola statale romana «Massimo D'Azeglio», in tutto duecento ragazzi, di cui 106 uomini e 94 donne.

Al termine dell'esperimento è stato distribuito un questionario che chiedeva agli studenti di esprimere i loro giudizi, e di dichiarare il loro interesse alle notizie e ai servizi. Le risposte raccolte ed elaborate dalla professoressa Aureli verranno appunto trasmesse il 28 e il 29 luglio, insieme con una serie di interviste.

Il Gr3 conta di ripetere l'esperimento al «Massimo D'Azeglio» e in altre scuole, romane e di altre città, nel corso del prossimo anno scolastico.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme



LA STORIA DI LONDRA SULLA RETE 1

Dai tuguri di ieri agli slums di oggi

ROMA — Sulla prima rete televisiva andrà in onda, dedicata a Londra, «Ti racconto una città». Narratore è Benny Green. La prima puntata sarà trasmessa il 23 luglio, alle 21.35, e parla di Londra dal periodo romano al grande incendio.

Green così comincia la sua storia: «Londra ha duemila anni. In questi venti secoli è successo di tutto: è stata occupata, rasa al suolo da un terribile incendio, saccheggiata dal mare, bombardata dall'aria. In questo periodo è stata anche il cuore del più grande impero mai conosciuto. I solchi della storia sono disegnati sul suo volto».

La seconda puntata, il mercoledì successivo, è intitolata «Il tempo della regina Vittoria». Si parte dal 1866: un grande incendio distrugge quasi completamente Londra e per alcuni si presenta la grande occasione di pianificare una nuova città. Iniziò la ricostruzione, ma Londra prese di fatto lo stesso volto che aveva prima. La città cominciò comunque ad ampliarsi fino ad arrivare alla grande Londra dell'epoca Vittoriana, centro della finanza, dell'economia e della politica mondiale.

Green ci racconta questa parte della storia della città seguendo il nascere di quartieri, la costruzioni di monumenti, la creazione di istituzioni sociali e il trasformarsi delle abitudini degli abitanti. Questo racconto-analisi arriva fino all'inizio del 1900, quando i confini della Londra moderna sono ormai fissati.

«La metropoli» è il tema della terza puntata. Il narratore prende le mosse dalla vita di un quartiere a lui caro, o meglio di una strada, la stessa dove un tempo visse Charles Dickens, per ricordare i mutamenti subiti da Londra negli ultimi decenni: «Come se la città volesse tener testa a se stessa».

Mutamenti che hanno fatto seguito alla perdita di antiche e consolanti consuetudini, di modi di vita, di valori. Londra è cambiata da allora; «non ha più incendi o epidemie disastrose di peste, i tuguri sono meno terribili di quanto lo erano nell'era vittoriana», ma il progresso ha anche i suoi aspetti negativi: «Londra si è ingrandita mille volte, ma i suoi difetti sono mille volte maggiori». E' questa la malinconica conclusioni di Benny Green.

Marionette e burattini al «Barbacan»

Si inaugura questa sera alle ore 19 nel Centro Barbacan, la galleria dell'Azienda di Soggiorno nell'omonima piazza, una interessante mostra storica di marionette e burattini ordinata da Maria Signorelli a cura del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Nella mostra che si aprirà questa sera verranno esposti personaggi del Teatro di «animazione» (burattini, marionette, ombre ecc.) di paesi europei ed extraeuropei allo scopo di documentare la vitalità di questa forma di teatro in tutto il mondo e le differenti tecniche usate.

Il materiale esposto farà parte di un costituendo museo che la Signorelli ha donato alla città di Roma e che raccoglierà alcune migliaia di pezzi.

Tassini e Marcossi a San Silvestro

Sotto l'egida congiunta del Centro internazionale di Fisica Teorica e degli Appuntamenti musicali si è tenuto a San Silvestro un concerto per arpa e flauto sostenuto da Patrizia Tassini e Giorgio Marcossi. Sono due strumenti che legano, in particolare nel repertorio settecentesco sul quale si basava gran parte del programma; ma se nelle Sonate di Benedetto Marcello e di Johann Sebastian Bach l'abbinamento è frutto di trascrizioni ed è affidato al buon gusto degli esecutori, in quella di Johann Babtiste Krumpholtz è possibile percepire l'esatto equilibrio e la sottile rispondenza predisposti da un autore padrone di tecnica arpistica.

Patrizia Tassini possiede musicalità appariscente, partecipa totalmente alla pagina ed ha sfogato la propria esuberanza strumentale con la Rapsodia per arpa sola di Marcel Grandjany.

Anche il flautista ha voluto farsi ascoltare da solo proponendo «Syrinx» di Debussy: all'emissione discreta, Marcossi rimedia con dolcezza e garbo. Già ben affiatato e disposto alla concatenazione del dialogo, il duo è stato ammirato dal foltissimo pubblico, in gran parte straniero, ed ha corrisposto con una pagina fuori programma agli insistenti applausi conclusivi.

C. G.

Laurea e premio per Eduardo

ROMA — Eduardo De Filippo si è visto conformare ieri, dal ministro per la Pubblica istruzione Sarti la laurea «ad honorem» in lettere conferitagli dall'Università degli studi di Roma; mentre da Pistoia si apprende che all'attore è stato attribuito il premio «Pistoia — Teatro '80».

Il gruppo «Amici del Vallecorsi» (l'omonimo premio nazionale per testi teatrali), organizzatore del premio «Pistoia-Teatro» riservato tramite referendum ad un attore o una attrice, aveva affidato l'assegnazione di questa edizione, (la settima) ad una commissione di critici, direttori di teatri e rappresentanti degli spettatori.

La commissione, preso atto che non era stato possibile svolgere il consueto referendum tra il pubblico, ha deciso allora di non esprimere per questa edizione alcuna valutazione sugli interpreti della stagione teatrale 1979-80, deliberando però di attribuire il premio a Eduardo De Filippo, «attore, autore, regista di grande rilievo».

Il premio è costituito da un'opera in bronzo dello scultore Iorio Vivarelli.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
L'ULTIMO CINEMA ITALIANO
G. Depardieu e il catch femminile in
Temporale Rosy
di MARIO MONICELLI
Ultimo giorno – ore 21.30

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle **21.30** in italiano, alle **22.45** in serbocroato. Funziona il servizio di motobarca.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Domenica alle **18** ultima de «La vedova allegra» di F. Lehàr. Giovedì prossimo prima di «Scugnizza» di C. Lombardo e M. Costa. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198 - 631948).
MUGGIA. Piazza Marconi, ore 21.15. Coop. Teatro della tosse, Genova: «Recitarcantando». Terza rassegna Teatro ragazzi in piazza.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. Ritorna Dustin Hoffman e John Voight: «Un uomo da marciapiede». V.m. 18 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rabid sete di sangue» con Marilyn Chambers e Frank Moore. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Blue excitation». Sensazioni nuove! Severam. v.m. 18 anni. Ultimi 2 giorni.
GRATTACIELO. 17, 19.30, ult. 22. Il capolavoro di E. Coppola «Apocalypse now» si presenta eccezionalmente per la prima volta a Trieste con una proiezione stereofonica a sei piste magnetiche. V.m 14 anni.
MIGNON. 15, 17.20, 19.45, ult. 22.15: «Il piccolo grande uomo». La più grande interpretazione di Dustin Hoffman (premio Oscar 1980) con Faye Dunaway. Diretto da Artur Penn. Terza settimana.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «I superfallocrati». Severam. v.m. 18. Domani: «La moglie in calore».
RITZ, 18, 20, 22.15: «Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore, Christoper Lee, B. Exland. Technicolor.

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise). Straordinaria suspense nella rassegna «Thrilling». Oggi l'ottimo «giallo» di R. Polanski: «Chinatown» con J. Nicholson. Colori. Domani: «7 note in nero».
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22. Rassegna «I grandi films». Ancora oggi a richiesta: «Un mercoledì da leoni» con J.M. Vincent e W. Katt. Colori. Prossimamente: «Superapina a Milano» con A. Celentano.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Prosegue in questo locale la rassegna dei film di James Bond. Ancora oggi: «007, una cascata di diamanti». Colori. Domani: «007, vivi e lascia morire».

VITTORIO VENETO Ferie. Riapertura il 19 luglio con la rassegna del terrore e giallo.
ALCIONE (tel. 796162). Dalle **16.30.** Tratto da «Le mille e una notte» un capolavoro di fantasia: «Il ladro di Bagdad» con Terence Stamp, Kabir Bedi e Peter Ustinov.
RADIO. 16: «Le depravate del piacere». Eccezionale! Severam. v.m. 18.
LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16: «Fury» di Brian De Palma con Kirk Douglas e John Cassavetes. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «L'ultimo cinema italiano». Gerard Depardieu e Faith Minton in: «Temporale Rosy», l'ultima divertente commedia di Mario Monicelli, ambientata nel mondo del «catch» femminile. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Swarm incombe». Il più grande film catastrofico mai portato sullo schermo con Michael Caine, Richard Widmark, Ben Johnson, Fred McMurray, Henry Fonda, Katharine Ross e molti altri celebri attori. Spettacolare a colori.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Un mercoledì da leoni». Il più celebre film dell'anno sulla gioventù americana. Colori.

PALMANOVA
ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Butterfly erotica». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. «L'inferno di una donna». V.m. 18 anni.

RONCHI
RIO. «Sesso perverso». V.m. 18 anni.

CASARSA
ROMA. «La porno matrigna». V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. Chiuso per ferie fino al 21 luglio.
VERDI. 17, 22: «Quando passi da queste parti» con P. Falk, J. Clayburgh. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Felicity - pornosexy adolescenza». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Lo squalo 2» con Roy Schider. A colori.
PRINCIPE. 18: «Teste calde e tanta fifa» con Jim Dale, film di Walt Disney.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Sindrome cinese» con Jack Lemmon, Jane Fonda.
ARENA. 21.30: «Amore al primo morso» con G. Hamilton, S. Saint James. Commedia divertente. A colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «Confessioni porno di una hostess». V.m. 18 anni.

PORDENONE
CAPITOL. Doppio spettacolo sexy: «Le ragazze pon pon» e «Malizia erotica».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie fino al 1.o agosto.
VERDI. «Gli uomini non possono esser violentati».
CRISTALLO. «Pensionato particolare, prestazioni per bene».

CORDENONS
RITZ. «Roba che scotta».

SACILE
NUOVO. «Casanova super sexi».
ZANCANARO: Chiuso per ferie fino all'8 agosto.

GRADISCA
EDEN. 19.30-21: «Porno delirio».

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass



Al Nazionale
LA FAVOLOSA RASSEGNA
ESTATE INSIEME
OGGI:
I superporno fallocrati
DOMANI:
La moglie in calore
Sono film PORNO garantiti dal marchio: THE BEST

SENSAZIONI NUOVE
al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
BLUE EXCITATION
ULTIMI 2 GIORNI

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
8.00: Apertura programmi - El Borineto; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; 14: Musica per l'estate; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.
Tele Canale 50-46 UHF
19.30: Documentario; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Speciale estate; 21.10: Film: «Morgan matto da legare»; 22.35: Rubrica: «E le stelle non stanno solo a guardare»; 23.15: Film: «Peppino e la vecchia signora»; 00.45: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18.50: Gundam, cartoni animati; 19.15: Quella casa nella prateria, telefilm; 20.05: Lucy e gli altri, telefilm brillante (replica); 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.30: Trieste ieri, oggi, sempre - itinerari musicali di Umberto Lupi; 22.15: Film: «La preda», drammatico, con Zeudi Araya e Renzo Montagnani; in chiusura Trieste domani.

OGGI al Grattacielo OGGI

La direzione del cinema Grattacielo e la Titanus si onorano di ripresentare al pubblico triestino questo capolavoro del cinema americano con una proiezione con copia stereofonica a sei piste magnetiche

Titanus
PALMA D'ORO AL 32 FESTIVAL DI CANNES 1979



MARLON BRANDO ROBERT DUVALL MARTIN SHEEN - APOCALYPSE NOW
FREDERIC FORREST ALBERT HALL SAM BOTTOMS
LARRY FISHBURNE - DENNIS HOPPER
... FRANCIS COPPOLA
... JOHN MILIUS. FRANCIS COPPOLA ... MICHAEL HERR
... FRED ROOS. GRAY FREDERICKSON - TOM STERNBERG
... VITTORIO STORARO ... DEAN TAVOULARIS
... RICHARD MARKS ... WALTER MURCH
... CARMINE COPPOLA - FRANCIS COPPOLA UNA PRODUZIONE OMNI ZOETROPE

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

CONCLUSO IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ROMA

«Platea estate» ha chiuso ma torna l'anno prossimo

ROMA — Si è conclusa ieri, con i concerti dei «Solisti aquilani», dell'orchestra sinfonica abruzzese, diretti da Vittorio Antonellini, il primo festival internazionale di Roma, denominato «Platea estate», organizzato dalla «Actas» al Teatro Tenda a strisce.

Il festival è durato esattamente un mese, con quindici spettacoli che hanno interessato la musica, la danza, il teatro, il folclore, con l'intervento di complessi esteri di prestigio, come la «Sofia Sinphonietta», il «The Boston Ballet», il complesso nazionale di danze dello Zambia, i cori della Filarmonica di Poznan. Nel settore musicale si è passati dai concerti di musica classica, al jazz. Il bilancio — rileva il maestro Massimo Pradella, direttore dell'Orchestra sinfonica della Rai di Roma e direttore artistico del festival romano — è positivo e pertanto, rivedendo alcune cose, possiamo annunciare fin da adesso che la manifestazione tornerà il prossimo anno.

Noi — dice Pradella — abbiamo voluto superare i compartimenti-stagni degli appassionati che seguono singoli settori — chi la danza, chi i concerti — per intrecciare discipline e manifestazioni artistiche diverse. Il pubblico ha risposto bene, in un luogo non accademico, come la tenda.

Nella prossima edizione, gli organizzatori — anticipa Pradella — giocheranno su due tavoli: su quello del grande spettacolo e sull'avanguardia, in modo da avvicinare quanto più pubblico possibile alle diverse forme.

Riandando un momento agli spettacoli proposti da «Platea estate 80», si può dire che sicuramente «Cenerentola», con musica di Prokofiev, coreografia di Cunningham, col corpo di ballo di Boston, ha riscosso i maggiori favori condivisi con la Terabust e la Savignano, che hanno inaugurato il festival in grande stile. Per la musica, i favori sono andati a Beethoven, interpretato dal pianista cinese Fuo Ts'Ong con l'Orchestra sinfonica della Rai di Roma. Meno preparato si è trovato il pubblico romano a recepire il «Théâtre du silence», peraltro fondato da due «eretici» dell'Accademia di danza dell'Opéra di Parigi, e le danze d'avanguardia della compagnia diretta da Jennifer Muller. Proprio su questo terreno si vuole «provocare» di più l'anno prossimo, il pubblico.

Remake per «All'Ovest niente di nuovo»

ROMA — Sono terminate le riprese del remake di «All'Ovest niente di nuovo» che con la regia di Lewis Milestone è stato uno dei film più famosi della storia del cinema. Realizzato negli anni '30, esso venne osteggiato dalla censura fascista per il suo pacifismo (è tratto dall'omonimo romanzo di Erich M. Remarque) che non lo fece arrivare sugli schermi italiani. Infatti soltanto nel dopoguerra il film poté avere via libera.

La nuova edizione, che in Italia apparirà nella prosssima stagione, è stato diretto da Delbert Mann.

Gli interpreti sono Richard Thomas, Ernest Borgnine, Donald Pleasence, Ian Holm.

Gli appuntamenti

Il Teatro della Tosse alla rassegna di Muggia

Il Teatro della Tosse di Genova, produttore e programmatore di spettacoli non solo per ragazzi, ha al suo attivo una lunga serie di spettacoli prodotti. Diversi fra loro come contenuti e diverse le sigle registiche, anche se la costante, dovuta alla continuità del gruppo originario, si intravvede in ogni allestimento.

La costante è la teatralità. Non un colpo di teatro viene risparmiato, anche in allestimenti più lineari; grande importanza viene data alla scelta delle musiche.

Recitarcantando, ad esempio, per assolvere alla funzione per la quale è stato concepito, avvicinare il pubblico giovanile all'opera lirica, ricorre ad espedienti teatrali che trasmettono, anche al pubblico più esigente, le grandi emozioni ed i colpi di scena della tradizione lirica.

Prodotto «su commissione» del Teatro Comunale di Genova, Recitarcantando teatralizza alcuni brani della storia del melodramma, e li ripropone non come evoluzioni dei soprani che li cantano, ma come pezzi musicali godibili di per sé. Nell'ambito della Rassegna Teatro Ragazzi in Piazza, quindi, si è dato un posto meritato a questo spettacolo che va in scena stasera alle 21.

RISTORANTI E RITROVI

VILLA MANIN – PASSARIANO (Udine)
Venerdì 18 luglio, ore 21.15, concerto del trio «Barque de Paris»: Veyron Lacroix (clavicembalo), Pierre Pierlot (oboe), Robert Gendre (violino). Il complesso di musica preclassica più famoso in Francia in un programma di raro ascolto.

IL GALEONE – GRADO
Ristorante notturno. Aperto tutte le sere. Tel. (0431) 82520.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente.

OSTERIA «ALLO STIVALETTO»
Via Rapicio 2, tel. 575197. Si mangia bene! Prooo...va!

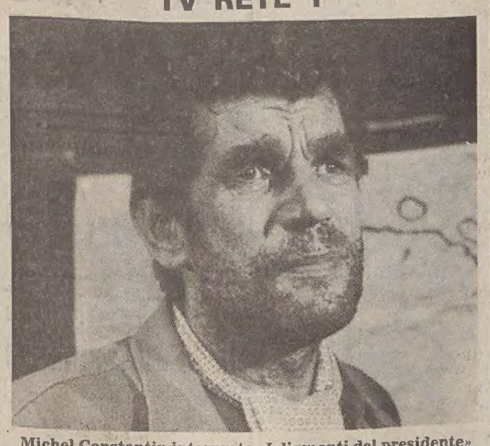
MANHATTAN CLUB – GRADO PINETA
Discoteca aperta tutte le sere. American bar al primo piano. Venerdì 18 elezione Miss Manhattan 1980. Tel. (0431) 80606. Piazzale entrata spiaggia.

DISCOTECA BLACK OUT – TURRIACO
Con Radio Stereo TS organizziamo sabato la «1.a festa dell'estate». Gare di mambo e rock and roll.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Michel Constantin interpreta «I diamanti del presidente»

13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale
— Oggi al Parlamento
17.00 I diamanti del presidente, telefilm, IV puntata
17.55 La grande parata. Rassegna di cartoni animati.
18.15 Fresco, fresco. Una proposta per l'estate
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Variety. Un mondo di spettacolo
21.45 Speciale Tg 1
22.35 Arriva l'elicottero, telefilm. Requiem per un amico
23.05 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Otello Profazio è ospite questa sera di «Musica insieme»



Marina Pagano è la protagonista di «Una voce - una donna»

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Cinematografo. I favolosi primi vent'anni
17.00 I telefilm di Alfred Hitchcock. Il lungo silenzio
17.45 Tv 2 Ragazzi - Capperino - Cartoni animati
18.00 Musica insieme. Programma per ragazzi
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 Sportsera
18.50 Noi supereroi. Un appuntamento con... Aquaman e Superman
19.15 George e Mildred. Tutto sesso, siamo inglesi. Telefilm comico
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 L'ispettore Derrick. Stanza n. 48. Telefilm
21.45 Tribuna sindacale
22.30 Una voce... una donna. Anna Fougez «Un mito fra due guerre»
23.45 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Tv 3 Regioni. L'idealista. III puntata
19.45 Primati olimpici
20.00 La storia e i suoi protagonisti
20.30 Primati olimpici
— Questa sera parliamo di...
20.40 Che musica è?
21.40 Tg 3 - Settimanale sulle realtà regionali
22.10 Tg 3
22.25 Primati olimpici

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Il piatto ride».**
18.00 Film: **«Lo sai che i papaveri»** (replica).
19.30 Film: **«Minnesota».**
21.00 Per il ciclo «Parigi, oh cara», film: **«Il gioco degli innamorati».**
22.30 **Play-boy di mezzanotte.**
23.30 Film: **«Un giovane, una giovane»** (replica).
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.30 Balli?; 7.15: Via Asiago Tenda; 7.45: Gr 1 sport: Mosca 1980; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Canzoni di ieri; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: La diligenza; 13.15: Ho... tanta Mosca; 14.30: Sulle ali dell'Ippogrifo; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.30: Errepiuno-estate; 16.30: I nove cerchi del cielo; 17: Patchwork: Varia comunicazione per un pubblico giovane — Al rogo al rogo; 18.35: Gli introvabili; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Il pazzariello; 19.55: Palcoscenico del sorriso: «Battaglia di mare» di Scribe e Legouvé; 21.03: L'America dei conigli; 21.50: Disco contro; 22.30: Musica ieri e domani.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6, 6.35, 7.55, 8.44, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «La donna vestita di bianco»; 10: Gr 2 Estate; 9.32: La luna nel pozzo; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-Track: Musiche e cinema; 15.06: Musica popolare; 15.30: Gr 2 Economia e Bollettino del mare; 15.45: I racconti della filibusta; 16.45: Dannati miei; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: L'arte di Victor De Sabata; 19.50: Ventiminuti scuola; 20.10: Special; 20.30:Stagione di prosa - L'opera italiana dell'Ottocento.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. — Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.55: Noi, voi, loro donna. Un programma a cura di Licia Conte; 10.45: Concerto del mattino; 12: Un'antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Musiche di F. Poulenc; 15.30: Un certo discorso estate - Franco Pecori presenta: Il jazz anni '50; 17: Dalla sede regionale di Bari: «Cammina, cammina...» - Viaggio attraverso le fiabe popolari italiane 7.30: Spazio tre - Musiche; 19: Spazio tre (2); 21: Il filosofo di campagna - Dramma giocoso in tre atti di Carlo Goldoni. Direttore Manno Wolf Ferrari, orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Rai; 22.40:Pagine da Vite parallele di Plutarco, Caio Gracco; 23: Francesco Forti presenta: Il jazz - Improvvisazione e creatività nella musica; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Da Trieste alle colline Toscane; 11.50: Parliamone insieme; 12.35: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Drive-in; 14.45: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'Ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket - I grandi della canzone.

Programma in lingua straniera: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: C'era una volta una scuola, a cura di Zora Tavčar; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Solisti e complessi nei nostri studi; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Immagini turistiche; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Il nostro patrimonio popolare (replica);

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Merit fa centro con goal; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15; Il complesso Jože Privšek; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Carrellata di motivi; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagine; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Classifica del liscio; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edizioni Fama-Ricordi; 16: Le grandi orchestre di musica leggera; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Ascoltiamoli insieme; 18.15: Canta Adriano Celentano; 18.30: Notiziario.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. — Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.55: Noi, voi, loro donna. Un programma a cura di Licia Conte; 10.45: Concerto del mattino; 12: Un'antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Musiche di F. Poulenc; 15.30: Un certo discorso estate - Franco Pecori presenta: Il jazz anni '50; 17: Dalla sede regionale di Bari: «Cammina, cammina...» - Viaggio attraverso le fiabe popolari italiane 7.30: Spazio tre - Musiche; 19: Spazio tre (2); 21: Il filosofo di campagna - Dramma giocoso in tre atti di Carlo Goldoni. Direttore Manno Wolf Ferrari, orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Rai; 22.40:Pagine da Vite parallele di Plutarco, Caio Gracco; 23: Francesco Forti presenta: Il jazz - Improvvisazione e creatività nella musica; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Tv Svizzera

16: Ciclismo - Tour de France; 19.10: Ciao Arturo - «Visita in casa di amici prima di cena»; 19.25: La regole del gioco; 20.10: Un re venuto da lontano - telefilm; 20.40: L'orca marina; 21.30: Telegiornale; 21.45: Zaffiro nero - Lungometraggio poliziesco; 23.15: Medicina oggi; 00.15: Telegiornale; 00.25: Ciclismo - Tour de France - sintesi.

Tv Montecarlo

17.30: Paroliamo e contiamo - Telequiz; 18: Cartoni animati; 18.10: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.15: Lucy e gli altri - telefilm; 20: Il buggzzum - Un quiz; 20.30: Palcoscenico - Il caso di Jack Montrose, con Tony Franciosa; 21.35: Dodici donne d'oro - Spionaggio; 23.35: Chrono

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: L'associazione per le gioie improvvise - per i ragazzi; 19.45: Balere e discoteche a Zagabria; 20.15: Disegni animati; 20.27: Questa sera...; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica estera; 21.50: Invito al viaggio - Telequiz; 22.50: Telegiornale; 23.05: Giochi estivi di Dubrovnik 1980; 23.45: Un autore un film: Zlatko Grgić: «Cenerentola» - Disegni animati.

Tv Lubiana

19: Notizie Tv; 19.05: L. Suhodolčan: Figole Fagole -- Per i ragazzi; 19.35: Panorama; 19.45: La battaglia per l'energia - doc.; 20.10: Cartoni animati; 20.15: Zig-Zag; 20.30: Telegiornale; 21: Studio 2; 23.20: Tennis: Coppa «Gallea».

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 21: «Criminale di turno» - Film poliziesco, con Fred McMurray, Phil Carey, Kim Novak, Doroty Malone; 22.30: Cinenotes - Rubrica settimanale di politica interna; 23: Musica senza confini.

MENTRE LA RAI-TV È IN FLESSIONE

Boom delle Tv locali ascolto quadruplicato

ROMA – Il «boom» delle televisioni locali non accenna a fermarsi: dal 1977 — e cioè dalla data della loro comparsa in Italia – ad oggi, infatti, le emittenti locali hanno quasi quadruplicato il loro pubblico (dal cinque per cento al 18,1 per cento degli italiani) e quasi triplicato il loro introito pubblicitario (passato dal 13,3 per cento del gettito pubblicitario televisivo del 1977 al 24,8 per cento di quello del 1979). Il tutto è avvenuto soprattutto a scapito dell'ascolto e del gettito pubblicitario della Rai, scesi rispettivamente, dai 41 milioni 700 mila del 1978 a 38 milioni 500 mila e dal 69,2 per cento del gettito pubblicitario televisivo del 1978 al 62,7 per cento dell'anno scorso. Sono questi alcuni dei dati più interessanti che si desumono dal «Panorama statistico delle televisioni (nazionale, locali, estere)» pubblicato dall'Upa, l'associazione che raggruppa l'80 per cento delle aziende italiane che fanno pubblicità ai loro prodotti in televisione.

Dai dati forniti dall'Upa si rileva che l'introito pubblicitario delle televisioni locali è passato dai 14 miliardi di lire del 1977 (il 13,3 per cento del gettito pubblicitario ottenuto complessivamente da tutte le emittenti operanti in Italia, comprese la Rai e le tv estere) ai 27 miliardi del 1978 (19,7 per cento), per salire ai 49 miliardi dell'anno scorso (il 24,8 per cento). Il gettito della Rai, nello stesso arco di tempo, è sceso invece dal 69,3 per cento al 62,7 per cento. In diminuzione è anche l'introito pubblicitario delle televisioni estere (Montecarlo, Svizzera e Capodistria), sceso dal 17,3 per cento del 1977 al 12,4 per cento del 1979.

Per quanto riguarda l'ascolto, gli italiani che seguono regolarmente le televisioni private sono stati, l'anno scorso, quasi otto milioni contro i quattro milioni 400 mila del 1978.

DOPO UN MATRIMONIO FALLITO LA CANTANTE RICOMINCIA DA ZERO

Daniela Davoli canta di nuovo



Una recente immagine di Daniela Davoli (*Foto Nea*)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Daniela Davoli, pisana di 23 anni, «cantante rivelazione» del 1976 (titolo che le fu assegnato mediante un referendum indetto da un settimanale) e interprete della colonna sonora «Sweet Movie», il cui testo era stato scritto da Pier Paolo Pasolini e Dacia Maraini e di canzoni come «Due amanti fa» e «Mia», con le quali si piazzò di prepotenza ai primi posti della Hit Parade, ha ripreso il microfono in mano dopo due anni di assenza.

«Lo so, non è facile ricominciare tutto daccapo — mi dice — ma col mio carattere, la mia voglia di recuperare il tempo perduto, la mia tenacia, sono sicura che riuscirò a reinserirmi nel giro, come due anni fa».

«Il 23 dicembre 1978 — continua Daniela — decisi di sacrificare la mia carriera e di lasciare la famiglia per seguire a Toronto, in Canadà, l'uomo che amavo e che pensavo potesse rendermi felice. Lì le cose andarono in un modo del tutto diverso da come io le avevo immaginate. Mio marito, un industriale chimico, dopo poco tempo cominciò a comportarsi in un modo strano. Spesso mi aggrediva e alzava anche le mani».

«Il nostro fu un rapporto assurdo. Così dopo dieci mesi ho deciso di fare la valigia e sono tornata a casa. Adesso ho intenzione di pensare soltanto al lavoro, che mi aveva dato tante soddisfazioni. A «Discoring» ho fatto la mia rentrée (ho cantato «Incertezze d'amore», un brano molto bello) e confesso che ho provato una certa emozione. mi tremavano le gambe».

— Come ti ha accolta il pubblico?

«Benissimo. Sono contenta, perché nonostante questi due anni di silenzio ricevo ancora molte lettere».

— In che cosa è diversa la Daniela Davoli di oggi rispetto a quella di due anni fa?

«E' meno esuberante, più pacata. Nei miei brani non ci sono più le tonalità alte di una volta».

— La Rettore e la Berté adesso dettano legge. Non temi la concorrenza?

«Assolutamente no. A me piace la lotta. Ma poi io non temo nessuno, perché ogni cantante ha il suo pubblico. C'è spazio per tutte.»

— Loro col rock hanno conquistato i giovanissimi...

«A me invece non piacciono le etichette. Ho sempre fatto di tutto, anche il rock, quattro anni fa, quando non interessava a nessuno».

— I tuoi programmi futuri?

«Uno show che porterò in giro per l'Italia fino a settembre e poi un 33 giri a ottobre».

Carla Donati

Danza e balletto al «Città di Osimo»

OSIMO — Il quattordicesimo Festival internazionale «Città di Osimo» è stato dedicato interamente alla danza e al balletto: presenterà, dal 18 al 30 luglio, cinque spettacoli che si svolgeranno sul sagrato di Piazza Duomo.

Ecco il programma della manifestazione: venerdì 18 luglio, «Ballet internacional de Caracas», direzione artistica di Vincente Nebrada e Zhandra Rodriguez; mercoledì 23 luglio, Balletto nazionale della Costa D'Avorio «Le ballet d'Akati»; venerdì 25 luglio, «Larry Richardson and Dance Company» di New York, direzione artistica di L. Richardson; martedì 29 luglio, «Baller Theatre de l'arche», direzione artistica di Maguy Marin e Daniel Ambash; mercoledì 30 luglio, «Alegria Brasil '80» di Rio De Janeiro.

Recital folk in manicomio

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (Messina) — Un «recital» è stato tenuto dalla cantante folk siciliana Rosa Balistreri nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto: la cantante ha cominciato il suo spettacolo nel piccolo teatro dell'ospedale interpretando una ballata popolare siciliana che racconta una storia di sangue e di morte ed ha proseguito con una serie di canzoni.

I circa duecento ricoverati le hanno tributato lunghi applausi e non sono mancate le richieste di repliche.

Prima della sua esibizione, Rosa Balistreri si era intrattenuta nel bar del reclusorio con il cognato, Angelo Gibaldi, di 53 anni: l'uomo 23 anni fa, a Firenze uccise per gelosia la moglie, Maria Balistreri, sorella della cantante. Da qualche tempo è ricoverato nell'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto e nel prossimo novembre dovrebbe tornare in libertà. Gibaldi però, che non è in buone condizioni psichiche, durante l'esibizione della cognata non ha mostrato interesse per il «recital» ed è rimasto con lo sguardo nel vuoto. A conclusione dello spettacolo, Rosa Balistreri era visibilmente commossa.

INIZIA OGGI A ROMA LA MANIFESTAZIONE «MUSICA NELLA CITTÀ»

Escono dai tombini i blitz musicali '80

ROMA — *«Blitz» musicali, affabulazioni sotterranee, prime esibizioni assolute ed eccezionali ritorni rappresentano gli elementi più singolari di «Musica nella città» con un programma che per 25 giorni, da oggi all'11 agosto, spazia dalla musica classica al jazz, da Pergolesi all'avanguardia, dalla danza orientale ai «tombini parlanti».*

La manifestazione promossa dall'Assessorato alla cultura del comune di Roma e dal teatro dell'opera è stata realizzata con la collaborazione dell'associazione musicale «Spettro sonoro», della Fadim, dell'Ark, dal Centro Jazz e della sede regionale Rai per il Lazio. A presentarla allo Scalo de Pinedo, il pontile da cui salpa il «Tiber uno», sono stati l'assessore comunale alla cultura Renato Nicolini e il consulente artistico dell'opera Gioacchino Lanza Tomasi, affiancati dal neosovrintendente all'ente lirico Roman Vlad.

Il programma sarà aperto all'Argentina da due «intermezzi» del sassonenapoletano Johan Adolf Hasse, «Rimario e Grillantea», e di Giovanni Batista Pergolesi «La serva padrona».

Lo spettacolo sarà replicato, come altri, al Giardino delle Cascate, all'Eur, nella Domus Aurea del colle Oppio e al Giardino del Lago di villa Borghese. Tra l'intenso programma troviamo poi scariche di fucileria e fuochi d'artificio dal vivo per due composizioni musicali di Beethowen. «La battaglia di Wellington» e di Haendel, i «Royal Fireworks».

Una «Cantata collettiva» i «Riti marittimi», concerto ambientale con un coro di cinquanta persone interamente non professionale.

Le «Variations» di John Cage, che annoverano tra gli interpreti il pianista David Tudor, uno tra i massimi esecutori di musica contemporanea e assente da lungo tempo dalle scene europee. Il primo festival pianistico di musica e danza che abbraccia l'India e l'Islam con danzatori e strumentisti indiani che per la prima volta si esibiscono in Occidente. Il tutto, di cui abbiamo citato solo una minima parte, intrammezzato da «blitz» musicali, protagonisti gli studenti delle scuole di musica romane che arriveranno all'improvviso, suoneranno e fuggiranno e, in caso di cattura, si dichiareranno «prigionieri musicali» e dalle «affabulazioni sotterranee», una novità e una sorpresa. Il 29, 30 e 31 luglio una storia d'amore musicata uscirà a orari imprevisti ed imprevedibili dai tombini di varie zone del centro storico. Ci sarà un cartello: «esecuzione in coro».

Ha debuttato a Firenze «La Gioconda»

FIRENZE — Dopo il mancato debutto al «Vittoriale» di Gardone, per l'indisposizione di Lydia Alfonsi, «La Gioconda» di Gabriele D'Annunzio è stata data a Firenze al «Teatro del boschetto».

La Alfonsi è apparsa completamente ristabilita e ha potuto così interpretare di nuovo il dramma che già aveva portato al successo nel 1967.

LARA WENDEL, QUINDICI ANNI, GIRERÀ UN FILM TRATTO DA MORAVIA



Lara Wendel in una foto scattata in occasione dell'ultima Biennale

La «pornobimba» sarà «Desideria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Lara Wendel ha quindici anni ed è una delle attrici più giovani del cinema italiano. Malgrado la sua età è entrata nel mondo dello spettacolo attraverso una porta che non è né principale né secondaria. Il suo primo film da protagonista «Maladolescenza», appartiene al filone che alcuni anni fa ha lanciato le cosiddette «pornobimbe». A torto o a ragione oggi Lara rinfaccia alla stampa di averla gettata in una «padella» a cui non si sente di appartenere, dato che l'uso delle controfigure in particolari scene le avrebbe permesso di rimanere estranea alla faccenda. Ma, ahimé! intrapresa una strada di effetto sicuro, le proposte successive non mancano.

Per fare un esmpio «Desideria», film in lavorazione di Gianni Barcelloni, tratto dal romanzo sequestrato di Alberto Moravia: «La vita interiore», vede Lara protagonista di una storia di ribellione postsettantottesca alla borghesia e a molti valori: la famiglia, la religione, l'amore, la cultura, la proprietà, la vita. Se nel libro di Moravia è il sesso a condurre le fila di questa contestazione, nel film la materia è trattata con più garbo e porta a conclusioni, che lo scrittore dal canto suo non formula, come il terrorismo e l'omicidio.

E' di tutto questo che voglio parlare con Lara, e della sua partecipazione come attrice a una vicenda di sesso e violenza. La sua presenza in questo genere di situazioni, anche se mitigata dall'intervento della controfigura, non influisce su una psiche in evoluzione? Lara ha quindici anni. Ci hanno pensato i genitori? Ci hanno pensato i produttori, i registi, e chi altro lavora su questo materiale tenero e plasmabile? E che ne pensa la stessa Lara?

E' lei a raccontarmi la storia di «Desideria».

«Io sono una ragazza obesa e ho circa diciassette anni. La mia mamma non è la mia vera mamma: mi ha comprato da una prostituta. La mamma mi confessa che non è la mia vera mamma e io capisco che è una prostituta». Mamma e prostituta sono parole che la giovane attrice pronuncia col calore, la prima, del cucciolo, e la seconda della quindicenne di oggi.

«Per vendicarmi mi avvelenò, anche per vedere se divento più bella o muoio. Quando mi avveleno divento più bella, come sono io adesso».

Guardo meglio e vedo che Lara è proprio graziosa e promette di diventare una donna come ce ne sono poche. Continua il racconto: «Rimango in casa e la mia mamma si innamora di me, diventa materna e qualche volta amante. Io sono una terrorista perfetta, incontro un uomo e chiedo di andare a vivere con lui. Quando ero ancora grassa mia madre faceva l'amore a tre con la governante e l'amministratore. Con Erostato, l'uomo che amo, penso di attirarla in una trappola e di ucciderla, ma ci riesco male. Lui fa parte di un gruppo di terroristi di Milano e quando il direttivo di Milano viene a Roma succede un macello. Quest'uomo mi toglie la verginità, ma a questo punto dico tutto al direttivo di Milano e mi arrabbio anche perché avevano fatto certe cose alla mia mamma. Che lui è una spia lo dico al direttivo di Milano. Erostato viene ammazzato e io ammazzo il direttivo di Milano. Mia madre torna a prendermi nella casa che ci aveva prestato e il film finisce qui».

Così il racconto confuso, detto con un linguaggio da adolescente che cerca coi suoi mezzi incompleti di penetrare nel mondo talvolta sordido degli adulti. Ma come vive Lara questa storia?

«Penso che c'è della violenza e del terrorismo e quindi può essere vera perché oggi siamo tutti un po' terroristi».

Interviene la madre, Pritta Wendel, che segue sempre la figlia sul set: «A nessuno piace la società in cui viviamo, ma nessuno ha trovato il modo di uscirne».

«Ma tu come la cambieresti?» chiedo a Lara.

«E' difficile, è impossibile», risponde convinta.

«Nel film ci sono anche scene scabrose..», osservo.

«Sì, ma non le faccio io, le fa la mia controfigura».

«Ma tu le faresti?»

«Oh, queste scene andrebbero fatte in una certa maniera — dice con aria saputa — e ho accettato solo alla condizione che le scene che fa la mia contrifigura risultino pulite...».

«Chi l'ha chiesto questo, tua madre?»

«Io», dice Lara.

«E negli altri film?»

«Era sempre l'altra, la controfigura, a fare la nuda: io dovevo solo correre, ridere, piangere e basta. Erano film un po' nudi ma di mio non c'era niente».

«Ma rivedendoti sullo schermo — chiedo — come le giudicheresti?»

«Non lo so, non ho ancora visto nulla. Ho solo visto una scena di "Un dramma borghese" in cui mi dovevo strusciare addosso a mio padre... ma era una scena così...».

Rita Agnelli

Bud Spencer: «Sarei andato a Mosca»

ROMA — «Se mi fossi trovato nelle condizioni di tanti miei colleghi, se avessi dovuto scegliere, credo che sarei andato a Mosca»: lo dice Bud Spencer, alla vigilia dell'inizio dei giochi olimpici.

L'attore, prima di fare del cinema, è stato un affermato sportivo: più volte campione di nuoto, ha partecipato alle olimpiadi di Helsinki e di Melbourne. Adesso, indossa la divisa di sceriffo perché sta interpretando il suo trentaduesimo film, «Capitano tutte a me!», che uscirà nella prossima stagione.

INIZIATA UNA DIFFUSIONE CAPILLARE DEGLI ABBONAMENTI

Iniziativa promozionale del teatro «La Fenice»

VENEZIA — Il teatro La Fenice di Venezia, allo scopo di imprimere un sempre maggiore e più organico svolgimento alla attività promozionale delle sue manifestazioni, ha preso una iniziativa che, nella sua complessa e capillare diffusione, presenta aspetti inediti e molto interessanti rivolti a conseguire la maggiore partecipazione possibile alla vita musicale del teatro da parte delle più ampie categorie sociali della popolazione veneta.

Infatti, dopo un incontro del sovrintendente del teatro La Fenice Lamberto Trezzini con tutte le istituzioni interessate all'iniziativa, è stata inviata alle stesse una lettera esplicativa accompagnata da una serie di norme e di moduli per la richiesta di abbonamento. Questo abbonamento riguarda un ciclo di manifestazioni il quale, superando la rigida suddivisione dei generi musicali, comprende un ciclo di undici manifestazioni di opere, balletti, concerti. Questo ciclo avrà inizio martedì 9 settembre con l'«Incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi e si concluderà con un concerto sinfonico dedicato a musiche di Liszt e Stravinskij il 30 novembre.

Lunedì 21 luglio alle ore 18.00 presso il Centro civico ex Banca Cattolica in piazza Ferretto a Mestre, il sovrintendente del teatro La Fenice avrà un incontro con i rappresentanti delle istituzioni e associazioni interessate per chiarire e approfondire le proposte dell'ente circa questa nuova iniziativa.

Poiché il ciclo è formato da due turni di abbonamento, questo rapporto con le associazioni in questione non pregiudicherà l'abbonamento e l'afflusso del pubblico tradizionale alle manifestazioni della Fenice.

Si deve notare infine che La Fenice ha voluto ribadire con questa serie di proposte il proposito di accentuare il carattere di servizio pubblico delle sue attività musicali.

V. E.

Video

Rete 1

«Variety» (ore 20.40 colore) — Continua «Un mondo di spettacolo» proposto da Guido Sacerdote e Paolo Giaccio.

* * *

Speciale Tg 1» (ore 21.45 — colore) — Va in onda la consueta rubrica di attualità e di costume di Arrigo Petacco.

Rete 2

«L'ispettore Derrick» (ore 20.40 — colore) — L'attore Horst Tapper, il protagonista, è al centro di questo telefilm che si intitola «Stanza n. 48». La regia è di Zbyneck Brynyck. Il poliziotto indaga questa settimana sull'uccisione di un suo collega la cui morte viene associata in qualche modo all'attività di un pericoloso falsario che però si trova in carcere. Derrick è addirittura minacciato di morte da due killers.

* * *

«Una voce... una donna» (ore 22.30 — colore) — Quarta ed ultima puntata del programma di Achille Millo e Bruno Longhini con Marina Pagano: «Anna Fougez — un mito fra due guerre». La Fougez fu veramente un'artista straordinaria. Nel 1919, a 21 anni, era l'attrice di varietà meglio pagata d'Italia: 500 lire per sera. Fu lei a lanciare «Vipera». Eccezionale il suo successo anche in Francia. Nel 1928 creò la compagnia «La grande rivista Italia» nella quale, fra gli altri, si fece le ossa un minuscolo e brillante comico torinese: Erminio Macario, con una serie di quadri sceneggiati musicali Marina Pagano farà rivedere la donna, l'artista e l'epoca.

Rete 3

«Dse — La storia e i suoi protagonisti» (ore 20 — colore) — Terza puntata di «Memorie di confinati in Lucania» (1930-1943) di Sergio Miniussi.

* * *

«Che musica è?» (ore 20.40 — colore) — Programma di musica contemporanea (seconda puntata) di Teo Usuelli a cura di Vittorio Olivari, con Giacomo Manzoni. Direttore Luca Pfaff.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I PROGRAMMI SPERIMENTALI DELLA NOSTRA TV

L'avvio di Telepiccolo

Pubblichiamo nuovamente le schede che abbiamo proposto la scorsa settimana ai lettori: la prima con i quesiti sui programmi, la seconda rivolta a coloro che desiderano diventare speaker o annunciatrice

Dal 30 giugno hanno avuto inizio le trasmissioni d'avvio di Telepiccolo. Per venire incontro alle esigenze dei nostri lettori e per svolgere meglio il nostro lavoro proponiamo una serie di domande alle quali preghiamo di rispondere esattamente specificando, infine, nome, cognome, professione e indirizzo.

. . . ricevere Telepiccolo è necessaria un'antenna in banda V che si orienta, a seconda dell'ubicazione, verso il ripetitore di Conconello (antenna orizzontale) oppure verso quello di Muggia (antenna verticale).

I programmi giornalistici e quelli a carattere locale prenderanno avvio in autunno e sono in fase di preparazione. Perciò sono particolarmente utili ed importanti i suggerimenti ed i consigli che i lettori vorranno inviarci.

Ringraziamo i lettori per le moltissime risposte inviateci e invitiamo gli altri a mandarci i prospetti compilati per aiutarci a migliorare le trasmissioni.

Ricevete Telepiccolo sul vostro televisore?	SI	NO
Su quale canale?	55	41
Notate qualche disturbo sull'immagine	SI	NO
Notate qualche disturbo sull'audio?	SI	NO
Vivete in un condominio?	SI	NO
Vivete in un'abitazione singola?	SI	NO
QUALI PROGRAMMI PREFERITE:		
Film	SI	NO
Varietà	SI	NO
Spettacoli musicali	SI	NO
Sceneggiati	SI	NO
Programmi per i giovani	SI	NO
Sport	SI	NO
Cultura	SI	NO

OSSERVAZIONI, PROPOSTE E CONSIGLI:

.....

.....

.....

.....

Nome Cognome

Professione

Indirizzo

Vi piacerebbe apparire sul video?

L'occasione c'è con

TELEPICCOLO

Se siete interessati a diventare speaker o annunciatrici compilate questa scheda e inviatela alla Segreteria di redazione de «Il Piccolo», via Silvio Pellico 8, 34122 Trieste, insieme ad una vostra fotografia.

Nome .....

Cognome .....

Età .....

Indirizzo .....

.....

.....

Telefono .....

Titolo di studio .....

.....

Lingue straniere conosciute

.....

.....

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 25 (74), 66 (73),17 (69), 43 (64), 69 (64), 79 (54), 9 (45), 12 (45), 73 (43), 56 (40).

CAGLIARI: 79 (90), 23 (88), 85 (83), 22 (60), 31 (56), 49 (52), 89 (50), 13 (48), 28 (46), 80 (45).

FIRENZE: 43 (59), 50 (50), 32 (49), 70 (48), 7 (46), 37 (44), 67 (40), 6 (38), 72 (37), 87 (36).

GENOVA: 39 (72), 45 (60), 1 (56), 74 (47), 59 (43), 19 (43), 13 (42), 24 (39), 36 (35), 12 (35).

MILANO: 40 (110), 74 (64), 33 (63), 41 (60), 57 (49), 83 (41), 31 (41), 3 (41), 49 (39), 52 (32).

NAPOLI: 21 (111), 62 (90), 16 (76), 28 (69), 66 (67), 9 (52), 90 (52), 25 (51), 84 (40), 6 (36).

PALERMO: 21 (98), 10 (70), 20 (66), 61 (63), 73 (56), 28 (46), 50 (46), 1 (44), 9 (41), 52 (40).

ROMA: 31 (63), 50 (60), 37 (52), 64 (50), 60 (50), 15 (43), 12 (42), 26 (38), 2 (37).

TORINO: 79 (95), 77 (64), 66 (53), 76 (51), 75 (50), 67 (46), 69 (43), 39 (42), 50 (41), 89 (39).

VENEZIA: 63 (55), 31 (50), 14 (48), 48 (48), 32 (36), 75 (43), 4 (42), 19 (42), 52 (41), 9 (40).

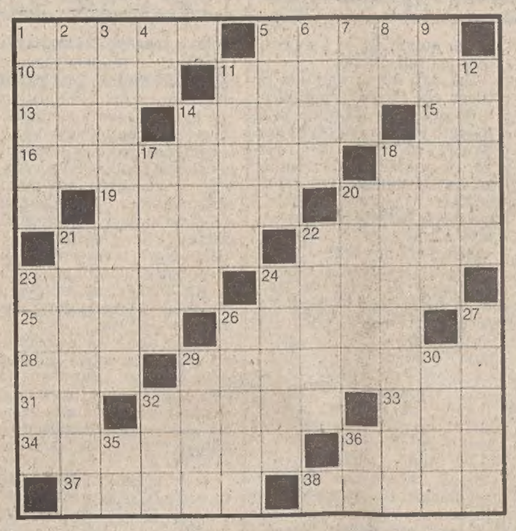
Puntate da arrischiare. Il 28–7 compie 51 Jacqueline, costellazione del Leone (2). Il 19–7–1374 terminò il terreno cammino il grande poeta Francesco Petrarca, a 70 anni, essendo venuto al mondo il 20–7–1304. Incontrò Laura, l'ispiratrice di tutte le sue rime, in una chiesa di Avignone. Egli aveva 23 anni e lei 22. Fu un amore del tutto spirituale (32).

I lottofili incominciano a puntare forte sul 21. Prosegue l'uscita di capilista: di turno il 59 su Venezia assente da 55 settimane.

Altri numeri emersi dall'urna dopo un ritardo: su Cagliari il 39 da 68 settimane, su Firenze il 53 da 50, su Napoli il 61 da 79 ed il 75 da 77 settimane.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il risultato dell'addizione – 5 Batte in petto – 10 Il fiume dell'Asia che riceve l'Ussuri – 11 Debole luce – 13 Poteva diventare negus – 14 Energici, vigorosi – 15 Iniziali di Mennea – 16 Regola per giudicare – 18 Verso di passerotto – 19 Tutt'altro che fredde – 20 Quasi unici – 21 Lo lancia il cantante – 22 Il bello di Giulietta – 23 Liti degenerate – 24 È bello se è sereno – 25 Lo è il giocatore di pallacanestro – 26 Tito della lirica – 28 Il nome della Massari – 29 Fondo di lago...con carbone – 31 Iniziali di Manara – 32 Numerosi, tanti – 33 Pronome personale – 34 Provincia della Liguria – 36 Il nome di Sorrenti – 37 Arnese del carpentiere – 38 Parte della scarpa.

VERTICALI: 1 Immissario del lago di Garda – 2 Il nome di Sharif – 3 Artista come Mascagni o Verdi – 4 Iniziali di Ravel – 5 Corrode i denti – 6 Collisione, scontro – 7 Ve ne sono di essenziali – 8 Un po' di rumore – 9 Il più alto dei cieli – 11 Fiancata della nave – 12 Profano, sacrilego – 14 Pianta delle crittogame – 17 Albero delle conifere – 18 Famoso premio letterario – 20 Figure geometriche – 21 Lo è l'«essere o non essere» di Amleto – 22 I denti della forchetta – 23 Giovanna attrice – 24 Dolce per il compleanno – 26 Il gigante sconfitto da David – 27 Fa strage nei pollai – 29 Si difendono a cornate – 30 Squadra di calcio madrilena – 32 Un grande Mercato (sigla) – 35 Pubblica Sicurezza – 36 Simbolo dell'oro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Maurizio; 8 boe; 11 Antibes; 12 volt; 13 nd; 14 SIP; 15 perla; 16 ira; 18 spranga; 20 tela; 22 aiuto; 24 osare; 26 oro; 27 kf; 28 BS; 29 tra; 31 assai; 33 Renis; 35 aula; 36 varietà; 38 lit; 39 sedia; 40 alt; 42 NA; 43 Elia; 44 deficit; 46 mio; 47 Salamina.

VERTICALI: 1 Manitoba; 2 Andress; 3 UT; 4 ris; 5 ibis; 6 zeppa; 7 IS; 8 borgo; 9 olla; 10 età; 12 ventosa; 15 paura; 17 ala; 19 Rio; 21 arteria; 23 sfiatata; 25 ernia; 27 Kalinin; 30 ale; 32 sul; 33 radio; 34 Stael; 36 veli; 37 alfa; 39 Sem; 41 Tim; 44 DA; 45 ci.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Gomito L: oro SA = gomitolo rosa.

SENSAZIONALE!!!

MACCHINA ZIG-ZAG

PFAFF

completa di motore e valigia

Lire 225.000

(IVA compresa)

PFAFF

maier TARCISIO

TRIESTE Via Ugo Foscolo 5

lat. Piazza Garibaldi Tel. 730332

CENTRO COLORI

VERNICI FACILI DI QUALITÀ ECONOMIA

VIA CORONE 6/C

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Riserve prelibate per i giorni di festa



La stagione estiva con i suoi succulenti prodotti dell'orto e del frutteto stimola la massaia, secondo antica tradizione, a dedicarsi alla loro conservazione per averli pronti non solo nei mesi invernali ma in ogni occasione in cui desideri arricchire la mensa di alcunchè di goloso e genuino, quando voglia apportare cioè a questa o quella preparazione gastronomica una particolare nota di personalità e diciamolo pure, di bravura.

Frutta e verdura, rappresentano, e ben lo sapevamo le nostre antenate, per le quali la conservazione di questi meravigliosi prodotti della natura costituiva un appuntamento estivo di prammatica, una miniera quanto mai doviziosa per l'infinità di manipolazioni sottovetro che se ne possono ricavare; il fatto poi che nella stagione fredda tali elementi diventino piuttosto «carucci» rappresenta un motivo di più per dedicare ad essi qualche pensierino e dar vita di conseguenza a preziose riserve pronte per l'emergenza.

Per la migliore riuscita dell'«operazione sottovetro» come viene usualmente definito il complesso delle procedure atte a conservare in barattoli frutta e verdure, è consigliabile por mente ad alcuni accorgimenti base.

Il risultato ottimale di una conservazione va ascritto in primis alla tenuta dei recipienti, in secondo luogo va tenuto debito conto — laddove la preparazione lo richieda — della sterilizzazione e dei tempi che essa comporta, tempi che variano da ricetta a ricetta e secondo la capienza dei contenitori.

Esistono in commercio, per detto processo, appositi recipienti per quanto anche le pentole di uso comune possono essere ugualmente impiegate purchè sufficientemente capaci cioè in grado di contenere, contemporaneamente, più barattoli.

Relativamente a questi ultimi si ricorda che quelli di dimensioni più ridotte sono ideali per i consumi delle casalinghe in quanto esaurendosi abbastanza rapidamente il contenuto non pongono problemi di sorta.

Onde evitare che i recipienti durante l'ebollizione cozzino l'uno contro l'altro sarà opportuno avvolgerli ben bene in pezzuole e di sistemare un cencio sul fondo della pentola.

Quanto al processo di sterilizzazione, se la preparazione lo richiede c'è da tener presente, che esso è fondamentale per il successo dell'operazione sottovetro; sarà opportuno quindi soprattutto per chi è alle prime armi onde evitare uno spiacevole insuccesso consultare uno dei tanti manuali sull'argomento che la vastissima letteratura sul tema propone e di attenersi il più possibile alle istruzioni indicate.

Oltre alla sterilizzazione numerosi altri sono i metodi per la conservazione di frutta e verdura; le verdure possono essere infatti conservate al naturale sottolio, sottaceto, in salamoia, sotto sale od essicate, le frutta possono essere conservate in forma di marmellate, gelatine, confetture, mostarde, sciroppi, ecc.

I metodi sono tutti semplicissimi e largamente avvallati dall'esperienza delle nostre nonne.

Tra le varie verdure di stagione da conservare vogliamo offrire alle nostre lettrici la ricetta dei «peperoni alla spagnola», una vera delizia tutta da provare.

Per quattro vasi da 500 gr ciascuno gli ingredienti previsti sono: 2 kg di peperoni rossi e gialli belli turgidi, due teste d'aglio, timo, alloro, un paio di rametti di basilico e 1/2 litro d'olio.

Si sbollentano i peperoni per 25 minuti circa, si pelano se ne asportano i semi e si collocano a strati alternandoli a tondelli d'aglio ed agli odori e vi si versa sopra l'olio in modo da coprirli.

Si chiudono i vasi ermeticamente e si lascia riposare.

Volendo conservare i peperoni tutto l'inverno si sterilizzano i barattoli in acqua bollente per 25 minuti.

C'è da osservare e tutti i testi sul tema lo sottolineano che i recipienti sterilizzati debbono rimanere a bagno maria, ossia nell'acqua fredda della pentola fino a che questa non si sia completamente raffreddata. I barattoli infine vanno riposti in ambienti freschi, asciutti ed al buio.

Un sistema molto semplice per verificare il buon esito di una sterilizzazione consiste nel tentare di aprire il barattolo; se si avverte resistenza da parte della chiusura dello stesso significa che il processo è riuscito; in caso contrario l'operazione va ripetuta.

Ne sortirà sempre una preparazione squisita e stuzzicante da destinarsi ai giorni di festa e da degustarsi «con religiosità».

Quanto alla frutta sottovetro, ci dedicheremo in una delle prossime edizioni di questa rubrica a qualche prelibata ricetta e suscettibile di preparazioni altamente apprezzate da grandi e piccini.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



Non hanno imparato l'arte per metterla da parte queste due giovanissime appassionate di pattinaggio artistico ma hanno cominciato subito a dar prova in pubblico della loro abilità, conquistandosi i primi, meritati applausi *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Senso pratico e forza di volontà sono un po' scarsi in questo periodo e non avete molta voglia di impegnarvi; se non sarete troppo indolenti e saprete evitare un errore di valutazione riuscirete comunque a concludere qualcosa di positivo; controllate le spese.



Vi sentite piuttosto sicuri, disinvolti e capaci di dominare qualsiasi situazione; evitate però di pensare unicamente a voi stessi e ai vostri comodi. Buone occasioni per chi viaggia tanto per svago che per lavoro, possibilità di fare conoscenze utili e buoni affari.



Delle divergenze di opinioni potranno far nascere dei dissensi nel vostro ambiente e mettervi di cattivo umore. Per molti tuttavia, con Venere e Marte in buon aspetto, non ci sarà modo di annoiarsi: fascino, energia ed entusiasmo daranno una buona giornata.



La vita privata può darvi qualche problema, forse delle noie o degli ostacoli vi faranno perdere tempo e vi irriteranno; agite con metodo, riuscirete ugualmente a svolgere i vostri impegni e arriverete anche a trascorrere qualche momento rilassante con gli amici.



Mercurio può causare dei ritardi o degli intoppi nel lavoro e nella vita quotidiana; state alla larga dalle discussioni, affrontate le contrarietà con un po' di pazienza e tutto andrà discretamente bene. Lettere, telefonate o notizie in primo piano per la prima decade.



La vivacità mentale vi sorregge nelle vostre iniziative, avrete modo di imporvi in vari settori e di ottenere delle soddisfazioni; per alcuni esiste la possibilità di dare un nuovo orientamento all'esistenza. Non sottovalutate le chiacchiere nell'ambiente professionale.



Un'insolita carica di vitalità ed energia può spingervi ad assumervi troppi incarichi o a disperdervi in troppi interessi. Non create attorno a voi un'atmosfera di agitazione, controllatevi se volete portare a termine bene i vostri programmi. Probabili emicranie.



Cercate di approfittare dell'attuale dinamismo e della perspicacia e sfruttate nel modo migliore ogni occasione che vi si offre. Attraversate un periodo abbastanza sereno e fortunato, siate pronti però ad affrontare qualche imprevisto nell'ambiente di lavoro.



Siate cauti nelle iniziative, non impegnatevi in troppi affari; Marte vi porta una forte carica di energia e dinamismo e vi inclina a far progetti difficilmente realizzabili in questo periodo, non perdete di vista la realtà e le vostre responsabilità.



Contrarietà o difficoltà impreviste potranno ostacolare i vostri piani; non trascurate i vostri doveri ma cercate anche di riposare, di distrarvi, non fate più di quanto vi sia possibile se non volete andare incontro ad un esaurimento. Tensioni anche in famiglia.



Siete portati a dedicarvi a più impegni contemporaneamente e vi sentite pieni di idee e di energie; non lasciatevi guidare soltanto dal desiderio di attività e movimento, riorganizzate il vostro lavoro e tentate un miglioramento, un piccolo ampliamento.



L'insicurezza interiore non vi consente sempre di agire con decisione ed obiettività e questo vi rende scontenti e insoddisfatti. Qualcosa comincia lentamente a muoversi e a migliorare per voi e una persona amica, giovane, è disposta a darvi una mano.

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... mille altre cose

MOBILI MORGAN

VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

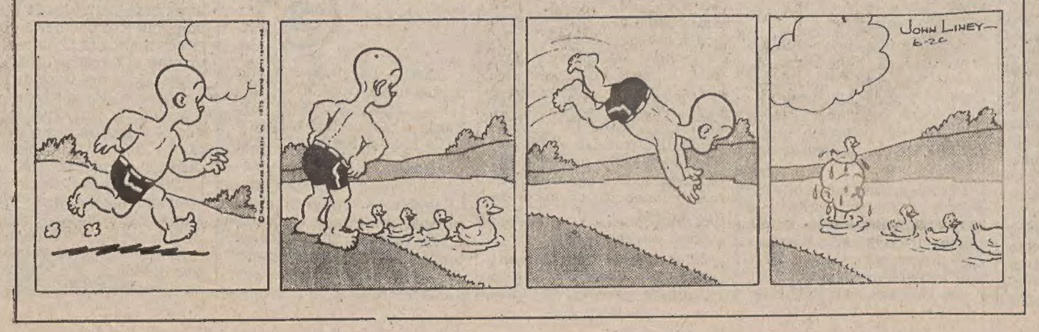
PORSCHE
ZENITH
GUCCI

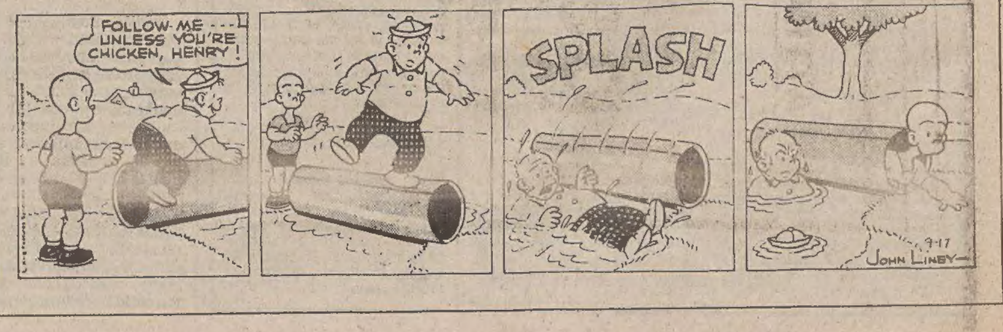
T. Trevisan

GIOIELLERIA
ARGENTERIA

PIAZZA DELLA BORSA 1

Le microstorie di Henry







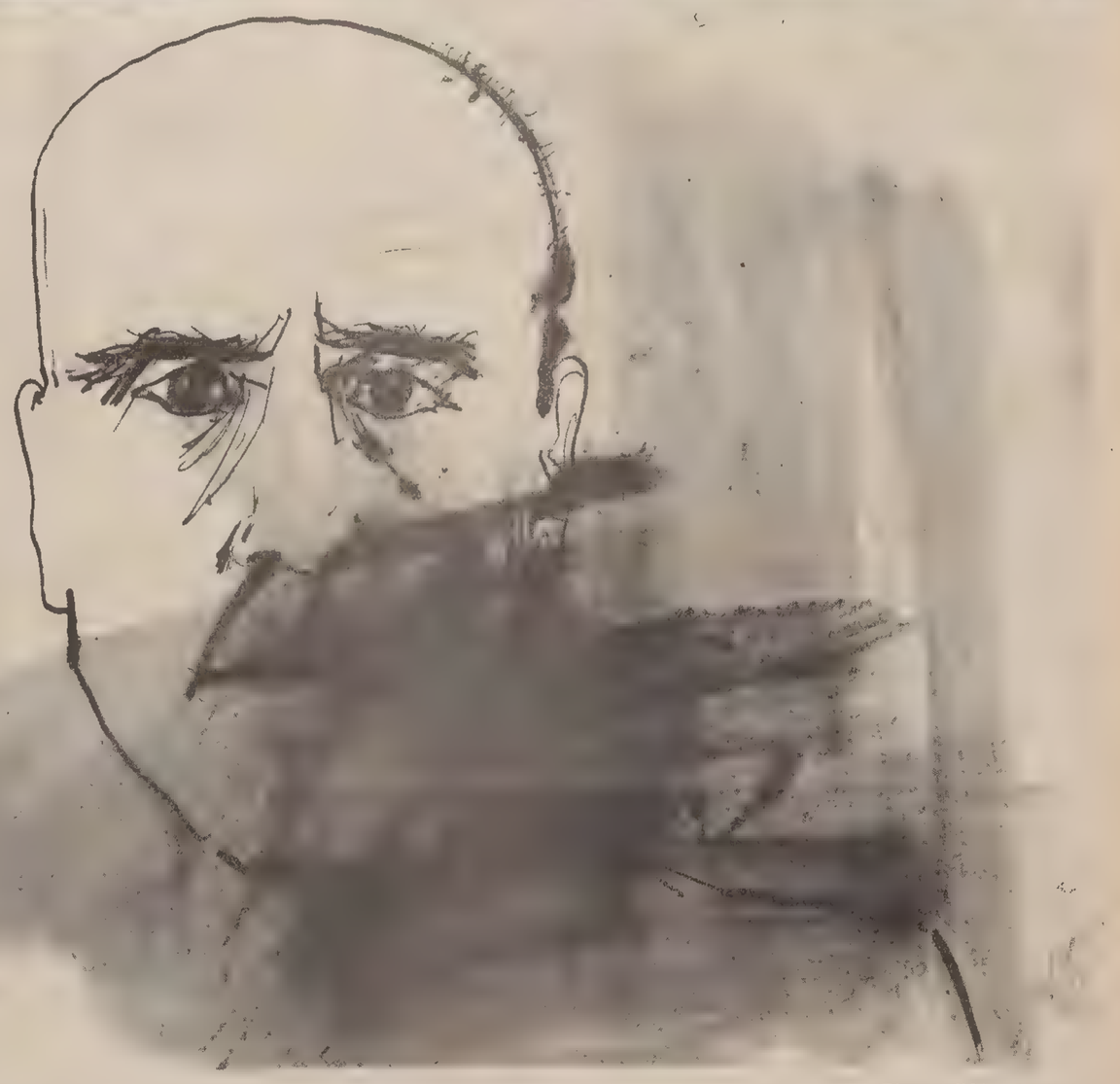
RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Donovan Grant, noto come Krassno Granitski, in codice «Granit» è il primo esecutore dello SMERSH, l'«apparat» per gli omicidi della MGB (Ministero per la sicurezza dello Stato Sovietico).*

Il killer, che si stava godendo un periodo di riposo in una villa in Crimea viene richiamato a Mosca dai suoi superiori. Durante il volo, che lo porterà nella capitale Grant rievoca gli episodi salienti della sua vita: dai primi atti di violenza, fino all'apogeo raggiunto in seno allo SMERSH come assassino autorizzato.

Figlio di un sollevatore di pesi tedesco e di una cameriera irlandese Grant è stato sin da bambino un introverso ed un violento che, proprio per queste sue qualità, fu notato è assoldato dai Sinn-Feinera: gli adepti del movimento separatista irlandese. Proprio in quel periodo Grant iniziò a provare quell'insopprimibile bisogno di uccidere che non l'avrebbe abbandonato più.

La SMERSH (contrazione di «Smiert Sionam», che significa morte alle spie) sta progettando un'importante azione di terrorismo che deve essere portata a termine nel territorio nemico entro tre mesi.

I magnati della morte



«Il capo dello Smersh, colonnello Gruboxaboyschikov, noto nell'edificio come G. portava un'elegante giacca color kaki...». (Disegno di Livio Rosignano)

Sembrava veramente che non ci fosse altro a cui mirare. O c'era forse un altro uomo del quale lui non aveva mai sentito parlare, in un'altra nazione, che doveva essere messo da parte per consentirgli di raggiungere la supremazia assoluta?

La SMERSH, è l'organizzazione omicidi ufficiale del Governo Sovietico. Opera sia all'interno che all'estero e, nel 1955, aveva sotto di sé quarantamila dipendenti, tra uomini e donne. SMERSH è la contrazione di «Smiert Spionam», che significa «morte alle spie». È un nome che viene usato soltanto da coloro che vi lavorano e da alcuni alti funzionari sovietici. Nessun cittadino comune, in pieno possesso delle sue facoltà mentali, si sognerebbe di permettere a questa parola di uscire dalle proprie labbra.

Il Quartier Generale della SMERSH si trova in un brutto edificio, vasto e moderno, nella Sretenka Ulitsa. È il n. 13 di quel viale largo e triste, e i passanti abbassano lo sguardo quando passano davanti alle due sentinelle armate di mitra ritte ai due lati della scalinata che conduce a un doppio portone di ferro. Se riescono a ricordarselo a tempo, e riescono a farlo senza dare nell'occhio, i passanti preferiscono attraversare la strada e andarsene dall'altra parte.

Le direttive della SMERSH prendono vita al secondo piano. La stanza più imprtante del secondo piano è un locale molto grande e luminoso; le pareti sono dipinte in quel colore verde-oliva pallido che è il comune denominatore di tutti gli uffici governativi del mondo. Di faccia alla porta a prova di suono ci sono due grandi finestre che danno sul cortile interno dell'edificio. Il pavimento è completamente ricoperto da un tappeto del Caucaso di ottima qualità a vivaci colori. In fondo alla stanza, a sinistra, c'è una massiccia scrivania di quercia. La superficie della scrivania è ricoperta di velluto rosso protetta da una spessa lastra di cristallo.

Sul piano della scrivania, a sinistra ci sono i cestelli per la posta da evadere e evasa, e a destra quattro telefoni.

Perpendicolarmente alla scrivania c'è un lungo tavolo con otto sedie di pelle rossa con lo schienale rigido. Anche il tavolo è ricoperto di velluto rosso ma è privo del cristallo protettivo. Sul tavolo ci sono dei posacenere e due pesanti caraffe d'acqua con dei bicchieri.

Alle pareti sono appesi quattro grandi ritratti in cornici dorate. Nel 1955, il ritratto sopra la porta raffigurava Stalin, quello tra le due finestre, Lenin. Sulle altre due pareti, uno di fronte all'altro, c'erano i ritratti di Bulganin e, fino al 13 gennaio 1954, di Beria; quest'ultimo ritratto fu sostituito con quello del generale d'Armata Ivan Aleksandrovic Serov, Capo del Comitato della Sicurezza di Stato.

Sotto il ritratto di Bulganin, sulla parete sinistra, si trova un grande apparecchio televisivo in un bel mobile di quercia lucidata. Nascosto nel mobile c'è un registratore che può essere azionato dalla scrivania. I microfoni del registratore sono disposti sotto il tavolo, per tutta la sua lunghezza, e i fili passano all'interno delle sue gambe. Vicino al televisore c'è una porticina che conduce nella stanza da bagno e in una piccola sala da proiezioni dove vengono proiettate le pellicole segrete.

Sotto il ritratto del generale Serov c'è una libreria; sui ripiani superiori sono allineate le opere di Marx, di Engels, di Lenin e di Stalin; più in basso, e più facilmente accessibili, si trovano libri in tutte le lingue sullo spionaggio, sul controspionaggio, sulla tecnica poliziesca, sulla criminologia. Accanto alla libreria, contro la parete, un tavolo lungo e stretto sostiene una dozzina di grandi album rilegati in pelle con una data impressa in oro sulla copertina. Gli album contengono le fotografie dei cittadini sovietici e stranieri che sono stati giustiziati dalla SMERSH.

Pressappoco nello stesso tempo in cui Grant atterrava all'aeroporto di Tuscino, poco prima delle ventitré e trenta, un uomo sulla cinquantina, robusto e tozzo, era in piedi di fronte a quel tavolo e sfogliava il volume datato 1954.

Il Capo della SMERSH, colonnello generale Gruboxaboyschikov, noto nell'edificio come «G.», portava una elegante giacca di color kaki dal collo alto e un paio di calzoni blu, profilati di rosso, da cavallerizzo. Sul petto della giacca erano cucite tre strisce di nastrini; due Ordini di Lenin, l'Ordine di Suvorov, l'Ordine di Alessandro Nevsky, l'Ordine della Bandiera Rossa, due Ordini della Stella Rossa, la medaglia per i 20 anni di servizio, la medaglia per la difesa di Mosca, e quella per la conquista di Berlino. Seguivano il nastrino rosa pallido e grigio del Cbe e quello viola e bianco della medaglia al valore americana. Sopra i nastri era appuntata la stella d'oro di Eroe dell'Unione Sovietica.

Dall'alto colletto della giacca emergeva un viso stretto e appuntito. Gli occhi, rotondi e scuri, che sporgevano come lucide palline sotto le sopracciglia folte e nere, erano appesantiti da due borse pallide e flaccide. Il cranio era rapato a zero e la pelle tesa e bianca brillava alla luce del lampadario centrale. La bocca era larga e sinistra, sopra il mento profondamente marcato. Era un viso duro e inflessibile di formidabile autorità.

Uno dei telefoni della scrivania ronzò dolcemente. L'uomo si avvicinò alla poltrona del suo scrittoio con passi brevi e decisi. Si sedette e sollevò il ricevitore dell'apparecchio contrassegnato in bianco dalle lettere VCh. Queste lettere sono l'abbreviazione di *Vysoko Chastoty*, ovvero alta frequenza. Solamente una cinquantina di ufficiali superiori sono collegati al centralino della VCh; sono tutti Ministri di Stato o Capi di certe Sezioni. Il centralino si trova al Cremlino ed è controllato da funzionari del servizio di controspionaggio. Nemmeno loro possono origliare nelle conversazioni che avvengono su quella linea, ma ogni parola che viene pronunciata è automaticamente registrata.

«Sì?».

«Parla Serov. Quale azione è stata decisa, dopo l'incontro del Presidium di questa mattina?».

«Tra un paio di minuti presiederò una riunione, compagno generale, RUMID, GRU e naturalmente MGB. Dopo di che, se si decide di agire, avrò un colloquio col mio Capo operativo e col Capo organizzativo. Nell'eventualità che si decida una liquidazione, ho preso la precauzione di far venire a Mosca l'operatore adatto. Questa volta sarò io stesso a sovrintendere alla faccenda. Non vogliamo che si ripeta un altro caso Khoklov».

«Lo sa il demonio che non lo vogliamo. Telefonatemi subito dopo la riunione. Domani mattina desidero fare rapporto al Presidium».

«Certamente, compagno generale».

Il generale G. riappese il ricevitore e premette un campanello sotto la scrivania. Nello stesso tempo, mise in azione il registratore. Entrò il suo aiutante, un capitano della MGB.

«Sono arrivati?».

«Sì, compagno generale».

«Fateli entrare».

Dopo qualche istante, sei uomini, di cui uno solo in abiti borghesi entrarono l'uno dopo l'altro nella stanza e, senza quasi rivolgere uno sguardo all'uomo seduto dietro la scrivania, presero posto attorno al tavolo. Erano presenti tre ufficiali superiori, capi dei loro dicasteri, e ognuno di essi era accompagnato da un assistente. In Russia, nessuno partecipa da solo alle riunioni. Ci si fa accompagnare invariabilmente da un testimone, sia per misura di sicurezza, sia per permettere che il dicastero da cui si dipende possa avere delle versioni multiple di ciò che è stato detto durante la riunione e, soprattutto, di ciò che ha detto il suo rappresentante. La cosa è importante per l'eventualità di una inchiesta successiva. Alle riunioni non si prendono appunti, e le decisioni vengono riferite a voce ai vari dicasteri.

Il tenente generale Slavin, capo della GRU — Sezione Informazioni dello Stato Maggiore dell'Esercito — prese posto in fondo al tavolo. Era accompagnato da un grosso colonnello. Vicino a lui sedette il tenete generale Vodzvishenaky della RUMID — Sezione Informazioni del Ministero degli Affari Esteri — accompagnato da un uomo di mezza età in abiti borghesi. Il colonnello Nikitin, capo del Servizio Informazioni della MGB — il servizio segreto sovietico — sedette con le spalle voltate alla porta, con un maggiore al suo fianco.

«Buona sera, compagni».

Un cauto ed educato mormorio di risposta provenne dai tre ufficiali superiori. Ognuno di essi sapeva — e pensava di essere l'unico a saperlo — che nella stanza c'era un registratore. Senza avvisare gli assistenti, tutti avevano deciso di proferire il minor numero di parole, quelle indispensabili per la disciplina e per l'interesse dello Stato.

«Fumiamo». Il generale G. prese un pacchetto di Moskwa-Volga e accese una sigaretta, servendosi di un accendisigaro americano Zippo. Attorno alla tavola ci fu tutto uno scattare di accendisigari.

Il generale G. schiacciò leggermente il lungo bocchino di cartone della sigaretta e se la infilò tra i denti, dalla parte destra della bocca. Poi stirò le labbra sui denti e si mise a parlare con frasi brevi e secche che gli uscivano fuori come altrettanti sibili.

«Compagni, ci siamo riuniti in seguito alle istruzioni del compagno generale Serov. Il generale Serov, a nome del Presidium, mi ha incaricato di mettervi al corrente di certe questioni d'interesse statale. Dobbiamo quindi consultarci e stabilire una linea d'azione, in base e a vantaggio di questo interesse. Dobbiamo prendere una decisione rapida. Ma la nostra decisione sarà sì suprema importanza per lo Stato. E quindi, dovrà necessariamente essere una decisione esatta».

Il generale G. fece una pausa per consentire ai presenti di comprendere bene il significato delle sue parole. Esaminò attentamente, una dopo l'altra, le espressioni dei tre ufficiali superiori seduti attorno al tavolo. I loro occhi ricambiarono gelidamente il suo sguardo. Nel loro intimo, quegli uomini estremamente importanti, erano assai turbati. Stavano per gettare un'occhiata nei meandri dell'inferno. Stavano per udire un segreto di Stato, la conoscenza del quale avrebbe potuto avere per loro le più pericolose conseguenze. Stando seduti in quella stanza tranquilla, essi si sentivano investiti dal terribile riverbero che emana dal centro di tutti i poteri dell'Unione Sovietica: il Presidium Supremo.

La cenere della sigaretta, che nel frattempo si era consumata, cadde sulla giacca del generale G. Egli la soffiò via e gettò il tubetto di cartone nel cestino della carta straccia, dietro la scrivania. Accese un'altra sigaretta e riprese a parlare.

«La nostra decisione concerne un'importante azione di terrorismo che deve essere portata a termine nel territorio nemico entro tre mesi».

Sei paia di occhi privi di espressione fissavano il capo della SMERSH, in attesa che egli continuasse a parlare.

«Compagni», il generale G. si rilassò sulla poltrona e la sua voce divenne cattedratica, «la politica estera dell'URSS è entrata in una nuova fase. In passato usavamo una politica "dura" — una politica (egli si permise di fare un giuoco di parole sul nome di Stalin) di acciaio. Questa politica, per quanto efficace, ha creato una certa tensione nell'Occidente, e in particolar modo in America, tensione che cominciava a diventare pericolosa. Gli americani sono un popolo dalle reazioni imprevedibili. Sono isterici. Dai resoconti del nostro Servizio Informazioni si doveva dedurre che stavamo spingendo l'America a un inatteso attacco atomico contro la Russia. Voi avete letto i rapporti in questione e sapete che ciò che vi sto dicendo è vero. Noi non vogliamo una tale guerra. Se ci deve essere una guerra, saremo noi a scegliere il momento opportuno. Certi dirigenti americani, e particolarmente il gruppo del Pentagono guidato dall'ammiraglio Radford, sono stati incoraggiati a prendere in considerazione dei progetti di controffensiva dallo stesso successo della nostra politica "dura". E così si è deciso che era giunto il momento di cambiare la nostra tattica, pur mantenendo le mete di sempre. Si è creata una nuova strategia: la tattica del dolce-amaro. È una tattica che ha avuto inizio a Ginevra. Siamo stati "dolci". La Cina minaccia Quemoy e Matsu. Siamo stati "amari". Abbiamo aperto le nostre frontiere a un gran numero di giornalisti, di attori e di artisti, pur sapendo che gran parte di quella gente era venuta a spiarci. I nostri capi ridono e scherzano nel corso dei ricevimenti a Mosca. Nel bel mezzo degli scherzi, noi mettiamo in atto il più grande esperimento atomico di tutti i tempi. I compagni Bulganin e Kruscev e compagno generale Serov (il generale G. pronunciò con cura questi nomi per le orecchie del registratore) si recano in visita in India e nell'Occidente e insultano gli inglesi. Poi tornano in patria e conversano amichevolmente con l'ambasciatore britannico, prospettando una eventuale visita d'amicizia a Londra. E così si continua; il bastone e la carota, il sorriso e il cipiglio. E l'Occidente non sa più che pesci pigliare. Le tensioni si rilassano prima che abbiano avuto il tempo di inasprirsi. Le reazioni dei nostri nemici sono goffe, la loro strategia è disorganizzata. Nel frattempo, la gente ride ai nostri scherzi, applaude le nostre squadre di calcio, e piange di commozione quando rilasciamo qualche prigioniero di guerra che non desideriamo nutrire più a lungo!».

Attorno al tavolo i visi si illuminarono di orgoglio e di compiacimento. Che politica brillante! Come riusciamo a farci beffe degli occidentali!

«Al tempo stesso», continuò il generale G., sorridendo leggermente a sua volta per la soddisfazione che aveva causato, «noi continuiamo ad avanzare gradatamente ovunque, senza che nessuno se ne accorga: rivoluzione in Marocco, armi all'Egitto, amicizia con la Jugoslavia, disordini a Cipro, sommosse in Turchia, scioperi in Inghilterra, enormi vantaggi politici ottenuti in Francia, non c'è un fronte nel quale noi non stiamo pacificamente avanzando».

Il generale G. osservò gli sguardi scintillanti di cupidigia di tutti i presenti. Gli uomini si erano rilassati. Era arrivato il momento dell'«amaro». Essi stessi avrebbero esperimentato la nuova politica. Anche il Servizio Informazioni doveva dare il suo apporto nella grande partita che si giocava a vantaggio del popolo. Il generale G. si sporse leggermente in avanti. Piantò il gomito destro sulla scrivania e alzò il pugno in aria.

«Ma, compagni», la sua voce era suadente, «dove si è prodotta la falla nella politica di Stato dell'URSS? Chi è sempre stato "dolce" anche quando noi volevamo essere "amari"? Chi ha subito delle sconfitte mentre tutti i dicasteri dello Stato si gloriavano delle loro vittorie? Chi, coi suoi stupidi sbagli, ha fatto sì che l'Unione Sovietica apparisse ingenua e debole agli occhi di tutto il mondo? CHI?».

Il tono della voce era andato a mano a mano aumentando fino a raggiungere l'intensità di un urlo. Il Generale pensò che stava formulando egregiamente le accuse richieste dal Presidium. Che ottima figura avrebbe fatto, quando sarebbero giunte alle orecchie di Serov!

Fulminò con lo sguardo i volti impalliditi degli astanti in attesa. Il pugno del generale G. piombò violentemente sul piano della scrivania.

«L'intero *apparat* del Servizio Segreto dell'UNione Sovietica, compagni». Ora la sua voce era un urlo furioso. «Siamo noi gli infingardi, i sabotatori, i traditori. Siamo noi che non sosteniamo l'Unione Sovietica nella sua grande e gloriosa lotta. Noi!». La sua mano tracciò un gesto circolare che comprendeva tutti i presenti. «Tutti noi!».

(Continua)

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI domestica stabile giovane, referenziata lire 300.000 mensili vitto e camera propria con bagno telefonare da 9-14 al 418955. 050250 B

CERCASI prestaservizi 6 ore in totale bisettimanali. Zona Besenghi telefonare dopo le 14 telefono 741337 8634 B

GORIZIA cerco collaboratrice familiare fissa o a ore ottima retribuzione. Telefonare dopo le 20 al 31700. 542 B

SISTIANA coniugi cercano assistente referenziata con dormire. Telefono 62090 - 759770. 8651 B

VEDOVO non vedente cerca stabile eventualmente dormire. Telefonare dopo le ore 20 al 71640. 8623 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

IMPIEGATO esperto offresi lavoro attinente o altro ad ore. Telefonare 231390. 8464 C

RAGAZZO 15enne volonteroso cerca lavoro. Telefono 571478. 8585 C

RESPONSABILE trasporti nazionali estero, conoscenza inglese pratico export, avanzamento ordini, fatturazione, gestione magazzino prodotti finiti e inventari attualmente in Milano esamina proposte zona Ts. Scrivere casella Publikompass n. 35/A 34100 Ts. 3051 C

STUDENTE sedicenne volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 226252. 8618 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Tel. 414244. 8559 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo, montaggio, montaggio mobili, traslochiamo. Tel. 757376. 8352 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. Tel. 762985. 8645 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18. Tel. 630155. 7850 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 7904 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi. Tel 744193. 8561 CC

PARCHETTI raschiatura, verniciatura riparazioni e cera. Tel. 771986. 8605 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A. AIUTO banconiere domeniche feste libere cerca Torrefazione Moka Barriera Vecchia 2. 8599 D

A. GORIZIA cercasi cuoco/a assunzione immediata telefonare 0481/5752. 550 D

A. TECNICO veramente capace carpenteria leggera offriamo interessante condizione economica si richiedono cognizioni di elettromeccanica, capacità di lavorare su prototipi esperienza lavori di serie. Telefonare 040 - 64461. 8051 D

AREA manager 39enne quindicennale significativa esperienza maturata nel settore beni largo consumo anche quale vice-responsabile vendite Italia, particolarmente ramo profumeria-cosmesi, esaminerebbe adeguate proposte con azienda affermata, dinamica, in fase espansiva. Inquadramento massimo livello. Telefonare 0434/27371. 00001 D

AUTORALLY Zonta 3/A assume giovane commesso conoscenza sloveno-croato retribuzione secondo capacità. 8640 D

CASA di cura «Città di Parma» piazza Maestri 5 Parma cerca fisso aiuto cuoco/a referenzia-to/a con possibilità alloggio — inviare curriculum — (telefono 0521/41245). 07002 D

CERCASI cuoco o cuoca referenziato telefonare 611643. 8638 D

CERCASI pulitrici uffici e stabili tel. 61935. 8611 D

CERCASI custodi età media autista giardiniere e collaboratrice domestica, scrivere a Publikompass cassetta n. 42/A 34100 Trieste. 8566 D

CERCASI pulitrice portoni presentarsi 8.30 - 12.30 Pulicasa via Combi n. 22. 8643 D

CERCASI sarta riparazioni donna referenziata per negozio confezioni, tel. 64863 ore 16 - 18. 8652 D

CERCO persona coscienziosa e paziente per custodia 2 (due) bambini tutti i giorni dalle ore 7.30 alle 14.30. Telefonare dalle ore 15 alle 17, 208528. 8657 D

COMMESSO militesente cerca alimentari Concina Cellini 2 tel. 61129. 8601 D

CONCESSIONARIA auto cerca apprendista sedicenne presentarsi via S. Francesco 60. 8644 D

ELETTROMECCANICI assumonsi presentarsi Miramar Spa. Via Rio Primario 1 Trieste ore 16 00. 8325 D

GORIZIA cercasi giovane pizzaiolo posto annuo assunzione immediata tel. 5752. 550 D

HOTEL Continentale via San Nicolò assume cameriera ai piani pratica e referenziata presentarsi personalmente. 8596 D

IMPIEGATA/O dattilografa possibilmente pratica amministrazione stabili o macchine elettrocontabili, non primo impiego, cercasi per studio professionale. Offerte manoscritte a Publikompass cassetta n. 44/A 34100 Trieste. 8591 D

MAGAZZINO vendita ingrosso abbigliamento cerca autista-magazziniere militesente, telefonare 8.30 - 12.30 944027.

OPERAI termoidraulici specializzati assume subito ditta Perhauz, via Grossich 3 tel 796033. 8597 D

OPERAI turnisti assumonsi presentarsi Miramar Spa. Via Rio Primario 1 Trieste ore 16.00. 8325 D

OTTICO diplomato cercasi scrivere a Publikompass cassetta n. 31/A 34100 Trieste. 8461 D

PER completamento organico cercasi urgentemente: n. 2 fabbri, n. 1 installatore, n. 1 elettricista telefonare 726309.

PULITRICE appartamento cercasi telefonare 573892. 8604 D

RESPONSABILE altamente qualificato per conduzione area servizio autostradale completa di bar, market, ristorante, stazione carburanti, zona Trieste, cercasi telefonare 041 - 987883. 3026 D

TEMPO libero cerco collaboratori vendita, tel. 750231. 8628 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica e fisica. Telefonare 796733. 7584 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

MANCIA onesto rinvenitore piccolo orecchino oro smarrito lunedì 14 corr. bus 11 tratto Slataper-Battisti. Telefonare 793828 8650 H

SMARRITO orologio d'oro tratto via Valmaura-Carpineto. Dato che è un caro ricordo compenso a chi lo ha trovato. Telefonare al n. 827365 3064 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

LOCALE d'affari centrale libero Roma tre fori, servizi riscaldamento affittasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46/A 34100 Trieste 8607 I

MONOLOCALE modesto affittasi uso pied-a-terre o simile esclusa abitazione 639552 (7-10) 8639 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento da 2 o 3 stanze e servizi. Tel 569280 8558 L

CERCO in affitto magazzino periferico 70/100 mq adatto carico scarico deposito generi alimentari. Telefonare 734637 8564 L

FUNZIONARIO banca cerca appartamento in affitto Trieste o dintorni periodo limitato. Telefonare ore ufficio 827718 8567 L

THE British School of Gorizia cerca appartamento per gli insegnanti. Tel. 33300 556 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL mercatino dell'usato frigoriferi, cucine, lavatrici, lavastoviglie, congelatori ecc. tel. 422822 8400 M

MOBILIO, elettrodomestici, complementi arredamento semnuovi privato vende occasione. 0481-777953 626 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

AL Canton, via Matteotti angolo via Manzoni acquista quasi tutto purchè vecchio o curioso. Telefonare 794242 8557 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, giornali, giocattoli, sopramobili compero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093 3081 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTO mobili vecchi, salotti viennesi, quadri, lampade, soprammobili. Telefonare 793972 - Abitazione 941093 3081 NN

ACQUISTIAMO mobili, scrivanie, librerie, cassettoni, pianoforti, chincaglierie, rimanenze ereditarie. Telefonare 631037 - 742669 8283 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20 7905 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano 7980 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi d'epoca. (a 20 m. da P.zza Unità) via Malcanton 14/B, tel. 631641. 7931 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 500-L, 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfetta 1600 perfetta, Ford Fiesta, Citroen GS, Renault 10, Sunbeam 1500, Chrysler 2000 automatic, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/7 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 8554 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel 566355. 8560 Q

A 112 Elegant ottime condizioni vendo. Tel. 65259. 20/7 Q

A 112, 126, 127 ottime condizioni, vendonsi privatamente. Tel. 793578. 8580 Q

ACQUISTO da privati autovetture usate, pagamento contanti. Tel. 411073 ore ufficio. 8592 Q

ALFA Montreal perfetta vendo, facilitazioni. Via Della Valle 6. 8617 Q

ALFETTA ottime condizioni accessoriata, vendo. Tel. 65259. 20/7 Q

ALFETTA 1.8 occasione vendesi rate. Via Della Valle 6. 8617 Q

ASCONA 1977, 20.000 km vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

AUDI 100, 1973 gancio traino uniproprietario vende, Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173 5/7 Q

BETA HPE 78, Opel Rekord Diesel 75, Taunus 1600 giardinetta 76, Fiat 127 74. Occasioni Filotecnica, Severo 46. 8630 Q

CHRYSLER Simca 1308, 1977 fatturabile ottime condizioni vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

CITROEN GS 1220 Pallas 75 CX 2000 Pallas 77 LN 78 Ford Escort 74. Occasioni, Severo 46, Filotecnica. 8630 Q

CX Pallas servosterzo 1976 bellissimo, GS Pallas 1976-1977, garantite vendonsi rateizzando Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

FIAT 128 coupé 1300 molto bella vendo L. 2.350.000. Tel. 65259. 20/7 Q

FIAT 131 super 1300, Ritmo 65 CL 5 marce nuovo di fabbrica vendo con forte sconto. Tel. 766880. Autoagenzia Fiegl. 8481 Q

FIAT 128 CL 1977 metallizzata, altra 1973 vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

FIESTA 1100 1977 qualsiasi prova vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

FURGONE Fiat 900 T 1976, A 112 junior 1977, Abarth 70 HP 1978, A 112 e 1976, Fiat 128 1978, Fiat 132 2000 1978, Ford Escort 1976, Peugeot 304 familiare 1978, Fulvia coupé 1975, Opel Rekord Diesel 1977, Scirocco 1600 1975. 8646 Q

JAGUAR 3.4 61 da amatore vendo, facilitazioni. Via Della Valle 6. 8617 Q

LADA Niva il prestigioso fuoristrada vendita assistenza ricambi presso Autosalone Fiegl strada di Fiume, 19. Tel.766880. 8481 Q

LANCIA Fulvia coupé vendo lit. 2.450.000. Tel. 65259. 20/7 Q

MINI 1001 '72, 90SL '79, Detomaso '77, VW '69, Peugeot 104 '75, Fiat 1100 R '67. Occasioni Filotecnica, Severo 46. 8630 Q

OCCASIONISSIMA Opel Ascona, seminuova, km 4000 vendo rateizzo, visibile. Autocaravan via dell'Istria 155. 8579 Q

OCCASIONISSIMA A 112 E 1974 vendesi visibile via Piccardi 17, presso negozio «Junior 2000». 8563 Q

OCCASIONI 124 S, 124 coupé, 132, Fulvia coupé, BMW 30 CSI, A 111, furgone Fiat 242 diesel, Suzuky 380. Permute facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 8481 Q

PEUGEOT 504 TI, 2000 cc del '73 ottime condizioni. Telefonare 755600 dalle 9 alle 12 oppure 16-19. 10/7 Q

RENAULT 4 1977, 5 TL 1977, 16 1972, perfette condizioni. Vendonsi Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

SOCIETA' vende camion Fiat Perlini 690 gommatissimo meccanica interamente revisionata, frigorifero, cassone isotermico per trasporto carni occasione Lit. 18.000.000. inoltre Fiat 241 diesel cassone isotermico Macoratti nuovissimo km 30.000 adatto trasporti alimentari occasione Lit. 8.000.000. Telefonare al 0431 81662 chiedere sig. Roberto, pagamento contanti. 8632 Q

VENDO Mini 120 '76 accessoriata ottime condizioni Lit. 2.000.000. Tel. 760907. 8621 Q

VOLVO 343 automatica '76 244 GL condizionatore gas '79, 245 GLE '79, 244 GL diesel 6 cilindri occasioni Filotecnica, Severo 46 8630 Q

VENDO contratto per Vespa P 125 X, bianca con freccie, da matricolare, pronta consegna. Tel. 828988. 8635 Q

VENDO Renault 18 GTL permuto anche rateizzando 6.200.000. Telefonare 231390. 8464 Q

VENDO 500 ottimo stato telefonare pomeriggio. Tel. 421208. 8633-Q

VW Maggiolone 1600 ultimo modello Lit. 2.900.000 vendo. Tel. 65259. 20/7 Q

112 Elegant 1976 24.000 km vende rateizza Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173 5/7 Q

600 350.000, 85o coupé 400.000, 128 950.000 vendo. Tel. 793578 8580 Q

131 Racing grigio metallizzata fine '78, perfette condizioni, autoradio vendesi. Officina Autovega. Puccini 56 giovedì pomeriggio, venerdì. 8613 Q

850 motore ottimo occasione vendo, tel. 224277-791535 8609 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine a tutte le categorie impiegati operai, pensionati, casalinghe alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285 8374 R

BOSCHETTO immobiliare vende panetteria centro, alto reddito dimostrabile, 80 milioni. Tel. 55232. 8616 R

BOSCHETTO immobiliare vende negozio, Roiano mq. 200 buonauscita 35 milioni. Tel 55232. 8616 R

FRUTTA verdura cedesi attività via Giulia, 10 milioni. Tel. 55491. 8616 R

GABETTI vende attività commerciale tabelle IX-X in Corso Italia ampia vetrina. Informazioni riservati esclusivamente presso nostro ufficio via Carducci 20 Trieste. 050353 R

GABETTI vende attività commerciale tabelle IX-X in CORSO ITALIA ampia vetrina informazioni riservate esclusivamente presso nostro ufficio via Carducci 20 Trieste. 050252 R

ISTITUTO privato di lingue vendesi. Offerta a Publikompass, cassetta n. 47/A 34100 Ts 8622 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel. 766676. 1967 R

VENDESI bar torrefazione analcolico occasione paraggi Barriera trattoria cucina giardino superalcolici. Tel. 411820.

VENDO licenza frutta verdura. Tel. 751661 dalle 15 alle 17. 8615 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO contanti appartamento 50-70 mq. in Trieste purchè libero tratto solo coi privati. Telefonare 755059. 14/7 S

ABITABILE subito cerco in Trieste 2 o 3 camere purchè in buono stato pagamento in contanti inintermediari. Tel. 631049. 15/7 S

ABITAZIONE ufficio metà libero mq. 150 vende. Tel. 797314 pomeriggio. 8610 S

ACQUISTO da privato pagando in contanti appartamento a Grado telefonare al 755059. 14/7 S

ACQUISTO appartamento 70 - 90 mq da privato possibilmente libero telefonare al 755059. 14/7 S

ACQUISTO da privato appartamento buone condizioni camera soggiorno cucinino servizi cantina. Tel. 631049. 15/7 S

ACQUISTASI con urgenza appartamento casa recente, 2 stanze, cucina, confort. Pagamento immediato. Tel. 61712 8574 S

ACQUISTO appartamento circa 150 mq. escluse nuove costruzioni preferibilmente zona università vecchia. Inviare offerte particolareggiate e definitive a Publikompass cassetta n. 33 A 34100 Ts. 8472 S

ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili inintermediari. Pagamento contanti. Tel. 755059

AFFITTANSI vendonsi appartamenti, magazzini escluso abitazione Gretta e paraggi Brunner. Tel. 411820. 8606 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo vista mare 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, giardino e garage condominiale. Via Giulia 13 tel. 794286 8590 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 mansarde attigue anche separatamente 1 stanza, cucina wc. ciascuna, ottimo prezzo. Via Giulia 13 tel. 794286. 8590 S

APPARTAMENTO S. Giacomo camera cameretta cucina bagno V piano senza ascensore vendesi tel. 631792. BONZANINI. 8653 S

APPARTAMENTO Sansovino piano primo palazzo recente tre camere cucina doppi servizi vendesi. Tel. 631792. BONZANINI. 8653 S

APPARTAMENTO uso ufficio centrale vende agenzia Attim 64216 mattino. 8595 S

BOSCHETTO immobiliare vende salone cucina due stanze mansarda box, casa nuova Servola 80 milioni 55491.

BOSCHETTO Immobiliare vende muri locale affari adibibile magazzino - trattoria zona Giardino Pubblico 55232 8616.

BROKERS VIA S. FRANCESCO, 22, 040 - 773756/7 RICERCA PER LA PROPRIA CLIENTELA APPARTAMENTI, CASETTE, STABILI LIBERI-OCCUPATI, IN TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA, GARANTENDO TRATTATIVE PERSONALIZZATE, PAGAMENTO SOLO PER CONTANTI. 2/7 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Ghirlandaio signorile libero, piano alto, luminoso, ingresso, tre camere, tinello, cucinotto, servizi, veranda, riscaldamento, balcone, ripostiglio, cantina. L. 74 000.000, possibilità mutuo — dilazioni. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Rotonda del Boschetto medio signorile piano alto, luminoso, ingresso, una camera, cucina, servizio, balcone, ripostiglio. L. 28.000.000, possibilità mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756 7 vende Rotonda del Boschetto luminoso, piano lato, medio signorile, ingresso, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina, servizi, balcone, ripostiglio. L. 40.000.000, possibilità mutuo.

BROKERS 040 - 773756/7 vende Strada del Friuli terreno edificabile vista mare mq. 500. L. 17.500.000. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Guardiella, medio signorile liberabile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, balcone, ripostiglio. L. 30 000.000, più L. 24.000.000, mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 -773756/7 vende Ospedale, in zona servitissima libero subito, ingresso, salone, tre camere, cucina, servizi. L. 42.000 000. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Università libero subito, ingresso, due camere, cucina, servizi, due cantine, riscaldamento autonomo. L. 20.000.000, più L. 20.000.000, mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via S. Francesco signorile ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, antibagno. L. 38.000.000, possibilità mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende adiacenze Rotonda del Boschetto libero medio signorile in mezzo al verde ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, ripostiglio, posto macchina. L. 24.000.000, più L. 24.000.000, mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende p.zza Vico luminoso ingresso, soggiorno, tre camere, servizi, due balconi, quattro armadi a muro, alto reddito. L. 38.000.000, possibilità mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via S. Francesco locali d'affari ampie metrature da L. 27.000.000. Liberabile L. 31.000.000. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Giulia magazzino. L. 2.500.000. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Giulia arredato ingresso, camera, cucina, servizio, balcone. L. 10.000.000. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Giulia libero, ingresso, camera, cucina, servizio, ripostiglio. L. 14.500.000. 2/7 S

BROKERS 040- 773756/7 vende zona Roiano in recente costruzione ingresso, due camere, cucina, servizi, luminoso. L. 17.000.000, più L. 17.000.000, mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Giulia magazzino libero mq. 100 ca. con accesso anche per automezzi. L. 35.000.000. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Monfalcone medio signorile, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, balcone, servizi, box auto, ascensore. L. 30.000.000, possibilità mutuo 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 VENDE GORIZIA via Faiti in ottima posizione locale d'affari mq. 120. L. 50.000.000. 2/7 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina 95.000 000 tel. 766676. 19/7 S

CAPANNONE 700 mt. più 1300 mt. terreno vendo zona industriale scrivere a Publikompass cassetta 48/A 34100 Trieste. 8649 S

CENTRO Osoppo (Udine) vendesi casa civile otto locali garage più ottocento metri terreno. Scrivere Publima 84 25121 Brescia. 07002 S

CERCO affitto acquisto locale uso magazzino mq. 70-120 circa zona ben servita e accessibile in Ts tel. 53103. 8314 S

CERCO appartamenti diverse grandezze solo da privati tel. 810298-15-19. 8627 S

CERCO appartamento centralissimo luminoso libero contanti max. 30 milioni scrivere a Publikompass cassetta n. 45/A 34100 Trieste. 8603 S

CERCO appartamenti o casette affittati in buone condizioni per investimento. Telefonare dalle 8 00 alle 9.00 773691. 12/7 S

CERCO in acquisto solo da privati casetta o villa Trieste e dintorni pagamento per contanti telefonare 755059. 14/7 S

COMPERO in contanti solo da privati appartamento a Grado pago in contanti definisco rapidamente telefonare 755059. 14/7 S

COMPRO, per trasferimento, appartamento o casetta liberi in Trieste, telefonare al 764041. 2/7 S

COMPRO subito in contanti da privato appartamento libero. 80-130 mq. telefonare 755059.

CORONEO (zona) appartamento signorile 250 mq 120.000.000 vendesi tel. 943580-60413-631291. 8629 S

DIAZ privatamente vendo appartamento completamente restaurato 3 camere, salone, cucina, doppi servizi tel.729034. 8641 S

DUINO vendesi lussuoso nuovo soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, vasta taverna arredata, GIARDINO proprio, garage, 75.000.000 tel 040-942494 Geom. SBISÀ 8509 S

EUROCASA Spa Bibione 0431-43463 vende Bibione, Lignano, negozi varie misure, lunghe dilazioni pagamento, consegna immediata da 46.000:000 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431-43463 occasionissima vende monolocali Lignano 23.000.000, Bibione 30.000.000

EUROCASA Spa Bibione 0431-43463 vende Bibione Pineta appartamenti 39.500.000 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431-43463 vende Lignano Pineta bilocali, giardino, posto auto. 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431-43463 vende Bibione ville a schiera nuove, dilazioni pagamento, possibilità mutuo. Consegna entro luglio. 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431-43463 vende Bibione appartamenti, condizioni eccezionali di pagamento: dilazioni; mutuo; arredamento completo compreso nel prezzo, consegna immediata. 231 S

GABETTI vende Trentino Alto Adige località Brentonico a 17 Km da Rovereto, in una splendida vallata in prossimità delle località sciistiche S. Valentino-la Polsa zona di turismo estivo. In palazzina a schiera mono-bi-tri locali con cantina posto auto, riscaldamento autonomo, possibilità mutuo fondiario 15 anni. Informazioni presso nostro ufficio via Carducci 20, tel. 764664. 050252 S

GABETTI vende Sardegna località Baia delle Mimose in complesso residenziale a 100 mt. dal mare in posizione amena immersa in un ambiente naturale caratteristico della Gallura, ricco di vegetazione con pini marittimi, eucalyptus, sugheri, querce e mimose. Complesso residenziale dotato di servizi, centro commerciale, ristorante, market, centro sportivo con campi tennis, centro velico, maneggio. Vendesi in villini monolocali bitrilocali, possibilità mutuo fondiario 15 anni. Informazioni presso nostro ufficio via Carducci 20 Trieste tel. 764664 050252 S

GABETTI vende Scalea zona ridente della Calabria in complesso residenziale appartamentini bi-trilocali con giardinetto proprio. Prezzi interessantissimi, possibilità mutuo finanziario Gabetti. Informazioni nostri uffici via Carducci 20 Trieste tel. 764842 050252 S

GABETTI vende rustico con ampio terreno 3.600 mq trasformabile in casa bifamiliare e/o ristorante o trattoria caratteristica posizione sulla strada prov. Aurisina-Sistiana tel 764664. 050252 S

Continua in 18.a pagina

Questa o quella per noi pari sono

Nella permuta valutiamo al massimo tutte le marche, anche estere.

Se avete una Fiat da cambiare con una nuova, da noi siete di casa.

Se avete da cambiare una vettura di altra marca, anche estera, siete altrettanto graditi.

Ad un abituale Cliente Fiat, infatti, possiamo solo confermare ciò che già sa sulla convenienza di acquistare una Fiat.
Chi invece proviene da altre esperienze automobilistiche ci impegna al massimo:
- sul piano commerciale, perchè vogliamo provargli che stiamo facendo un grande sforzo economico per alzare la valutazione del suo usato;
- sul piano tecnico, perchè ci darà la possibilità di documentargli il livello di qualità e di assoluta competitività europea della produzione Fiat.

Venite pure da noi per una valutazione del vostro usato e per un preventivo d'acquisto. Vi accorgerete che oggi siamo in grado di rispondere ad ogni vostra aspettativa.

Un impegno di Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento.*

Azioni tonificatrici e ricoperture di posizioni al ribasso hanno consentito al mercato di presentarsi alle scadenze tecniche, oggi è in programma la risposta premi e venerdì i riporti, su basi migliori. La ripresa è apparsa però molto selettiva e caratterizzata da scambi modesti e diretti quasi esclusivamente alla sistemazione delle posizioni.

L'aumento del costo del denaro per i riporti (le banche Iri porteranno i tassi dal 17,25 al 17,50% mentre gli altri istituti di credito praticheranno tassi del 19-19,25%), ma soprattutto le prospettive economiche sembrano consigliare una maggiore cautela e le iniziative appaiono limitate alle azioni condotte dai gruppi istituzionali.

Al listino, dove l'indice ha registrato un progresso dello 0,20% circa, recuperi di rilievo hanno conseguito le Latina priv. (più 5,7%), Fond. Incendio (più 5%), Olivetti priv. e Generali (più 2,8%), Trenno e Isvim (più 2,5%), Credito Varesino, Italia Ass e Pirelli e c. (più 2,2%). Ancora in rialzo le Unione Manifatture (più 4%) e richieste le Sarom, le quali, dopo il rinvio dell'accertamento del prezzo di chiusura per eccessivo rialzo, sono terminate a 1310 contro 1300 di martedì.

In assestamento, invece, le Linificio (–5,7% con il titolo ordinario e –3,3% con quello di risparmio), Latina (–5,3%), Tecnomasio (–4,7%), Stet (–4,3%), Ercole Marelli (–3,3%), Ausonia (–2,2%) e Ciga (–1,2%). Le Alitalia, dopo essere state rinviate per eccessivo ribasso, sono terminate a 890 contro 1118 di martedì.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Lievi irregolarità per i Bt ed i Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 670.000.000; obbligazioni 2.246.000.000; azioni 11.179.250.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 37000, Generali 62400, Ras 149000, Anic 6.50, Montedison 143, La Rinascente 148,50, La Rinascente priv. 122, Gerolimich 475, Premuda 2200, Sip 1070, Tripcovich 38010, Bastogi 550, Finmare 54, Finsider 62, Pirelli 770, Sme 2330, Stet 1100, Generale Immobiliare 65, Fiat 1710, Fiat priv. 1510, Dalmine 100, Italsider 322, Lane Marzotto priv. 1616, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca 2970

LONDRA — Il mercato ha chiuso su basi ferme, sempre sostenuto dalla pubblicazione dei dati dell'attivo commerciale britannico di giugno e alle 15 l'indice del Financial Times risultava in rialzo di 3.1 a 502,9 punti, dopo avere toccato un massimo di 504,2 punti. Gli auriferi si sono rafforzati, in linea con il metallo per Bullion, e gli industriali sebbene contrastati hanno mostrato una prevalenza di lievi migliorie. La possibilità di una riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra ha indotto a una discreta domanda sui bancari. Titoli di Stato discretamente trattati e in rialzo di 3 4 di punto.

FRANCOFORTE — Scambi animati e rialzi diffusi che hanno fatto salire l'indice Commerzbank di 12 punti a 736,40 Gli investitori istituzionali sono intervenuti frequentemente soprattutto sui valori di primo piano. Chimici ben disposti con rialzi minori, grandi magazzini fermi. Attive anche le opzioni con tono stabile reddito fisso molto trattato con migliorie frazionali fra i titoli di stato e perdite di uguale entità su quelli esteri.

ZURIGO — Attività moderata e rialzi diffusi Calmi e stabili i bancari, buone migliorie fra i finanziari. In rialzo anche assicurativi e industriali. Generalmente ben disposto e attivo anche il settore dei valori esteri. Reddito fisso stabile con pochi affari.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/7	16/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8500	8501
Bonifiche ferraresi	18520	18520
Chiari e Forti	5140	5134
Eridania	7220	7200
Imm. Vittoria	12630	12990
Ind. Buitoni Perugia	2670	2690
Romana Zucchero	—	—
Sermide	80 50	79.50
Sermide priv.	64.50	59 50
Sermide risp.	79	82
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22920	2975
Assicuratrice Italiana	36700	36900
Ausonia	2710	2650
Bowring	2890	2890
Comp Ass. Milano	11310	11400
Comp. Ass. Milano pr	10700	10780
Comp Latina	845	800
Comp Latina priv	520	550
Firs	2960	2975
Generali	60500	62200
Italia Assicurazioni	17600	18000
L'Abeille Italiana	22100	22310
Fondiaria Incen	9880	10360
La Fondiaria Vita	37600	38000
Ras	148980	150100
Sai	18500	18750
Toro Assicurazioni	13480	13390
Toro Assicurazioni pr	9400	9599
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	15900	15780
Banco di Roma	14890	14920
Banco Lariano	4522	4551
Credito Italiano	1755.20	1743
Credito Varesino	6405	6553
Interbanca priv.	17070	17090
Mediobanca	49700	50150
Cartarie editoriali		
Binda	1180	1195
Burgo	7235	7230
Burgo priv	5490	5560
De Medici	820	800
Mondadori priv	3400	3370
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1489	1500
Cer. Pozzi	90	91
Cer. Pozzi risp.	102.75	102.75
Eternit	388	386
Eternit priv	550	550
Italcementi	23000	23145
Richard Ginori	—	—
Unicem	11500	11500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	6	6
Brioschi	1681	1685
Caffaro	455	455
Carlo Erba	2920	—
Carlo Erba priv.	2815	—
Italgas	820	825
Lepetit	31500	31500
Lepetit priv	30490	30470
Liquigas		—
Liquigas priv		—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16975	16975
Montedison	142.50	141.50
Napoletana gas	—	—
Perlier	2550	2557
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	826	820
Rumianca	—	—
Saffa	6401	6400
Saffa risp	6010	6000
Siossigeno	11400	11500
Commercio		
La Rinascente	149	148.50
La Rinascente priv	122	121 75
Silos di Genova	3140	3110
Standa	1610	1525
Comunicazioni		
Alitalia	1118	890
Ausiliare	7745	7400
Aut Torino-Milano	1134	1134
Italcable	7815	7840
Nai	165.25	167
Nord Milano	1299	1299
Sip	1070	1070

TITOLI	12/7	16/7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	461	460
Marelli E.	300	290
Superfila	—	—
Tecnomasio	347	330.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	909	910.25
Agricola	11500	11400
Bastogi	555	550 50
Siele	—	18560
Buton	4850	4850
Centrale	10980	10951
Fin Ernesto Breda	1250	1240
Finmare	54	54
Finsider	60 50	62 50
Generalfin	610	609.50
Gim	4875	4900
IFI priv.	2820	2795
IFIL	3920	3975
Invest	2230	2241
Mittel	1175	1176
Part Fin	493	489
Pirelli & C	2149	2197
Pirelli SpA	765	770.50
Profing	—	—
Reina	9450	9600
Reina risp	9750	9900
Riva finanziaria	7425	7351
Sarom	1010	1310
SME	2330	2330
SMI	3980	4021
Stet	1150	1100
Borgosesia	3120	3100
Borgosesia risp	3251	3249
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5485	5520
Beni Imm. Italia	540	542
Beni Imm. It pr.	536	536
Beni Stabili	—	—
Coge	1970	1988
Condotte d Acqua	171	174 50
De Angeli Frua	7930	—
Finrex	1369	1359
Gen Immobil	65	
Iniziativa Ediliz.a	14400	14600
Isvim	4300	4410
La Milano Centrale	62300	—
Risanamento	13980	—
Sifa	1016	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1711	1715
Fiat priv	1508	1499
Franco Tosi	29350	29480
Gilardini	4272	4290
Olivetti	1930	1970
Olivetti priv.	1565	1610
Westinghouse	18755	18800
Wortinghton	3310	3490
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1336	1330
Dalmine	100 50	100 50
Falck	3940	3920
Falck priv.	3501	3505
Ilsa Viola	1380	1360
Italsider	322	322
Magona	2440	2400
Pertusola	1470	1470
Trafilerie	885	883
Tessili		
Centenari e Zinelli	51.75	51.50
Cantoni	8305	8385
Cucirini	2521	2550
Cascami Seta	5750	5740
Linificio	1179	1111
Linificio risp.	1071	1035
Fisac	2000	2000
Marzotto priv.	1616	1616
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	18650	18800
Snia Viscosa	756	760
Snia Viscosa priv	550	550
Unione Manifatture	25050	26050
Diverse		
Acq De Ferrari	1879	1851
Acq De Ferrari risp	2340	2341
Acque Potabili	838	835
Calz di Varese	-	5510
Ciga	3920	3879
Cir	11300	11330
Pacchetti	83	84
Terme Acqui	691	693
Trenno	3655	3750

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		16/7
Rendita	5%	69
Edil Scol 67	5%	85 70
" " '68	5.5%	83 70
" " '69	5.5%	80.30
" " '70	6%	79.—
" '71	6%	76.75
" '72	6%	73 —
" '76	9%	77 25
'77	10%	83.25
Cert. Cr. Tes. '79	5.5%	—.—
" " '77	5.5%	—.—
BT '79	9%	—
79 II	9%	—.—
80	5 5%	—.—
'80 Plo	9%	—.—
'81	10%	97.45
'82	5.5%	86 65
'82	12%	95 70
'82 2A	12%	95 05
Am. FF SS 67 87	6%	68 80
68 88	6%	67 60
68 89	6%	— -
70 90	7%	66 20
71 86	7%	76.20
72 87	7%	75 40
IMI XIII	5 5%	90 35
XXIV	6%	87
XXV	6%	86 80
XXVI	6%	73 —
XXVII	6%	69 10
XXVIII	7%	74 20
XXIX	7%	73 60
XXX	7%	—.—
XXXI	7%	—.—
XXXII	7%	87.40
XXXIII	7%	71 50
XXXIV	7%	67 70
XXXV	7%	76 —
XXXVII	7%	64 25
XXXVIII	7%	64.20
XXXIX	7%	67 95
XL	7%	97.—
XLI	6%	66 50
XLII	6%	64 30
XLIII	8%	82 80
XLV	8%	80.80
XLVI	8%	72 60
XLVII	8%	89 75
XLVIII	10%	87 30
IL	10%	76.50
L	10%	92.45
Interfund	8%	97.—
Cons Op Pubbl.	6%	59.50
"	5.5%	61 —
" " "	6%	54.75
" " "	7%	—.—
Cop. ss. I	6%	79.70
ss. II	6%	79.10
ss. III	6%	76 50
Anas '66	6%	55 70
Anas '72	7%	56.70
Dotaz. I	6%	80.50
Dotaz. II	6%	76.90
Int. St. I	6%	74.70
Int. St. 2	6%	72 80
Int. St. 3	6%	70.70
Int. St 4	6%	68.50
Int St. 5	6%	63.60
Int. St. 6	6%	—.—
Int. St. I	7%	65.30
Int. St. II	7%	64.50
Int St III	7%	65 05
Int. St. IV	7%	64.20
Ferrovie 1960	5%	95 30
1961	5%	91 —
1965 I	6%	80 60
1965 II	6%	78 40
1966 I	6%	76.75
1966 II	6%	—.—
1967	6%	73 80
1969 I	6%	68.60
1970 II	6%	—.—
1979	7%	—.—
1971	7%	68 35
1972 I	7%	70 10
1972 II	7%	70.50

TITOLI		16/7
Pubbl Ut	5.5%	92 15
Pubbl Ut Vent	6%	— —
Pubb Ut Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind ss.	6%	79.40
Ind. ss. A	6%	—.—
Ind. ss B	7%	—.—
Ind ss C	7%	— —
Isveimer IX	5 5%	— —
X	6.5%	—.—
XI	6%	—.—
XII	6%	96.60
XIII	6%	88 50
XIV	6%	87 90
XV	7%	85 40
XVI	7%	83 60
XVII	7%	80.60
XVIII	7%	78 10
XIX	7%	76 10
XX	7%	75 10
Enel 1965 I	6%	80 -
1965 II	6%	80 50
1966 I	6%	76 40
1966 II	6%	75 80
1977	6%	73 —
1968 I	6%	70 30
1978 II	6%	67 20
1969 I	6%	68 50
1969 II	6%	67 70
1970	7%	83 85
1971	7%	79 95
1972 87	7%	78 75
1972 92	7%	64 45
1973 93	7%	64 —
1974 81 Ind.	7%	131 60
1974 94	8%	78.—
1975 82 I	10%	93 —
1975 82 II	10%	90 50
1976 83	10%	91 85
1976 83 Ind.	10%	116.40
1977 84 Ind.	10%	114 85
1974/84 II Ind.	10%	114 80
Europa	6%	—.—
E.N.I 64 79	6%	—.—
65 80 II	6%	—.—
66 81	6%	96 —
Gela	5.5%	— —
Sud 61 IV	5.5%	97.10
62 81 V	5.5%	99.—
62 81 VI	5.5%	94.50
64 79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59 79	6%	—.—
60 80	5.5%	99 10
61 86	5.5%	75.90
63 83	5.5%	86 20
Alfa R.	7%	—.—
Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
C.C. '65	6%	—.—
C.C. '67	6%	—.—
C.C. '68 I	6%	—.—
C.C. '68 II	6%	—.—
C C. '69	6%	—.—
C.C. '71	7%	—.—
C.C. '72	7%	—.—
C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond 1985	6%	86.50
1986	6%	83.35
1987	6%	91 80
1988	6%	86.60
1989	6%	83.—
1990	6%	68 70
1990	7%	78 90
1991	6%	68 90
1992	6%	66 85
1993	7%	66 45
1994	7%	77 40
1995	6%	66 70
1995	7%	70.—
1995	9%	—.—
1996	7%	75.—
1996	7%	—.—
1996	9%	82.—
1997	6%	—.—
1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	88.—
E.N.I. 66/81	6%	95.50
66/81	6 1/2%	95 50
67/82	6 1/2%	94.75
67/87	6 1/2%	87.25
66/88 I	6 3/4%	95.50
68/88 II	6 3/4%	95 25
69/81	7%	96.—
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.50
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.50
67/82	6 1/2%	87 25
B E.I. 67/66 II	6 1/2%	—.—
63/80	6 3/4%	—.—
69.84	7 1/2%	—.—
71 78	7 3/4%	—.—
71 86	8 1/2%	—.—
71/88	8 3/4%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	80.—
66 dic.	6 1/2%	83.—
67 87	6 1/2%	81.50
67 87	6 5/8%	86.—
70/85	5%	—.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16/7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-3/4	9-1/4	9-3/16
Sterl. br.	16-5/8	15-13/16	14-1/2
Franco sv.	5-3/16	5-5/16	5-3/8
Marco ger.	9-7/16	9-5/16	9-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**626,02**	**(+ 4,01)**
Hongkong	**604,50**	**(–28,00)**
Londra	**624,75**	**(+ 5,25)**
New York	**624,75**	**(+ 5,25)**
Milano	**638,46**	**(+ 3,96)**
Parigi	**636,24**	**(+ 7,59)**
Zurigo	**624,50**	**(+ 6,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12,51	—
Fonditalia	»	17.89	—
Interfund	»	12.10	—
Italamerica	»	12.91	13.30
Int. Sec. Fun.	»	8.04	—
Italfortune	»	10.93	11 58
Italunion	»	9 86	10.75
Rominvest	»	14 18	15 04
Mediolanum	»	13.63	14.81
Europrogr.	frsv.	163.19	—
Fondo Tre R	lire	9142.03	—
Robeco	fiorini	175.50	—
Rolinco	»	162.10	—

BANCO DI ROMA Trieste Sede tel. 7698 Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 Udine tel. 206041

NOTA CONGIUNTURALE ISCO SULL'ECONOMIA ITALIANA NEGLI ULTIMI MESI

Più consumi e investimenti Forse crisi a fine d'anno

ROMA — Maggiori consumi e più elevati investimenti hanno caratterizzato l'economia italiana negli ultimi mesi, che è risultata — secondo la rassegna congiunturale dell'Isco — più sostenuta rispetto alla media dei paesi industrializzati. A sostenere l'attività in Italia e stata una domanda particolarmente consistente nelle componenti interne, sia di consumo sia di investimento. Incerte, invece, le prospettive per gli ultimi dell'anno, quando cioe — rileva l'Isco — si accentueranno gli effetti dell'inflazione sui redditi monetari delle famiglie, si fara più debole il sostegno delle esportazioni e sarà meno sorretta la bilancia valutaria, in un contesto internazionale che sembra stia andando sincronizzandosi in senso negativo.

Nei primi mesi dell'anno la produzione interna ha trovato sostegno — osserva ancora l'Isco — in un flusso di ordinativi consistente; hanno continuato ad allargarsi, pur se ad un ritmo più contenuto, anche le importazioni.

Diverso l'andamento delle esportazioni, che hanno accusato un'evoluzione cedente, motivata non tanto da una decelerazione degli scambi mondiali, quanto da una minore competitività.

In tale contesto — osserva l'Isco — la bilancia commerciale ha accusato un netto peggioramento, chiudendo i primi 4 mesi dell'anno con un disavanzo di 5.288 miliardi di lire, derivante da un «oil deficit» di 4.940 miliardi e da un passivo di 348 miliardi per il complesso delle altre merci, il cui interscambio un anno prima aveva viceversa prodotto un avanzo di 1.613 miliardi di lire. A fronte di qualche miglioramento dei settori della meccanica e dei tessili di abbigliamento, in tutti i rimanenti comparti merceologici e infatti accusato un peggioramento.

Anche la bilancia dei pagamenti, che ha risentito dell'andamento negativo del commercio con l'estero, ha accusato, dalla fine del 1979, una serie di deficit valutari mensili, attenuatisi solo a primavera inoltrata grazie agli effetti compensativi derivanti dalle entrate nette per turismo.

Grande industria: più ore e guadagni

ROMA — Nella grande industria aumentano le ore lavorate mensilmente e i guadagni, mentre l'occupazione diminuisce, ma soltanto di poco Nei primi cinque mesi di quest'anno (periodo gennaio-maggio) le ore lavorate mensilmente — secondo i dati resi noti oggi dall'Istat — negli stabilimenti con almeno 500 dipendenti hanno registrato un aumento del 4,8%, mentre l'occupazione alle dipendenze è rimasta praticamente stazionaria (-0,3%).

Va rilevato però, che nello stesso periodo dello scorso anno i dati relativi alle ore effettivamente lavorate e ai guadagni medi mensili per operaio furono negativamente influenzati dalle agitazioni sindacali.

La cantieristica mondiale mostra cenni di ripresa

Si nota un certo risveglio nelle commesse di navi ai cantieri mondiali, anche se non si tratta di una congiuntura ancora bene definita. Il credito navale — nota l'«Hamburger Hafennachrichten» — è piu agile rispetto al 1978-79, e certamente migliore dal 1975 in poi. Pure la sostituzione di navi obsolete e la necessità di ricorrere ad unità sempre più moderne sul piano tipologico, costituiscono fattori di sviluppo, che però bisogna accogliere con cautela. Gli esperti dell'armamento evitano di formulare giudizi avventati sul futuro; comunque ritengono che la crisi che affligge i cantieri internazionali potrebbe allentarsi notevolmente fra il 1882-83.

Al 1 o aprile scorso i «carnets» nelle mani dei cantieri mondiali si sono arricchiti di promettenti orders, superanti notevolmente quelli esistenti un anno prima. Nel primo trimestre di quest'anno risultano iniziate le costruzioni di 529 navi per 3,4 milioni tonnellate stazza lorda, con un aumento di scarse 400 mila t; sono state varate 505 navi per 3,412 milioni t, con un plus di 411 mila t; mentre le consegne agli armatori hanno subito un regresso, in considerazione che nel 1976-78 scarse furono le commesse passate dalle imprese marittime ai vari cantieri.

Secondo le rivelazioni del Lloyd's Register di Londra, al 1.o aprile scorso il primato delle commesse globali (navi in costruzione e navi in attesa di scali liberi) spettò come di consueto al Giappone, che totalizzò 674 unità per 11.25 milioni t. (Contro 9,33 milioni del 1.o aprile dello scorso anno). Un aumento notevole in questi periodi di crisi, dovuto alla svalutazione non ufficiale dello yen rispetto al dollaro (che ha reso minore il costo per le nuove ordinazioni). È per altro da rilevare che il piano governativo di Tokio per l'irrobustimento e la riqualificazione della flotta nazionale giapponese ha avuto un effetto ben positivo sui «carnets» delle compagnie cantieristiche.

Ma le sorprese non mancano: il Brasile si trova al secondo posto internazionale come volume di ordini: per la precisione 172 navi per 2,369 milioni t. Al terzo posto si colloca la Spagna (altra nazione con salari distanti da quelli medi europei occidentali, nipponici e statunitensi). Segue quarta la Polonia con oltre 1,68 milioni t; nella sesta piazza notiamo la Corea del Sud, con quasi 1,5 milioni di commesse, seguita all'ottavo posto dalla Jugoslavia (che ha in order 66 navi per ben 913 mila t e con un notevole aumento sul 1.o aprile del 1979).

L'Italia si colloca al 16.o posto con un complesso di 502 mila t. La Svezia che per un quindicennio tallonò il Giappone nelle costruzioni navali, si trova attualmente appena nella decima piazza tra le nazioni costruttrici di navi. Avanzano celermente i cantieri di Singapore, di Hongkong, della Malaysia, dell'Indonesia, mentre altre nazioni a «bassi salari» tendono a farsi strada (fra cui il Messico e l'Argentina). Fortissima è l'evoluzione delle commesse ai cantieri bulgari e rumeni.

Per quanto riguarda la nostra industria, apprendiamo dalla Agemart (Agenzia nazionale informazioni marittime) che la societa di trasporti australiana «T.N.T.» ha ordinato in via provvisoria alla Italcantieri la costruzione di due grosse unità con propulsione a carbone, per il trasporto di bauxite. Si tratta — nota la cennata agenzia — delle prime due navi costruite da vent'anni a questa parte e si prevede che altre navi con propulsione a carbone verranno ordinate ai cantieri italiani e giapponesi. L'ordinativo australiano verrà dato — conclude l'Agemart — appena la «Queensland Alumina Ltd», per conto della quale la «T.N.T.» compie i trasporti, avra dato il suo beneplacito.

D. L.

Incertezza per il tessile abbigliamento

MILANO — «Il sistema tessile-abbigliamento ha subito, nel periodo aprile-giugno, un ulteriore appesantimento che ha coinvolto, anche se in maniera differenziata, tutti i settori». Lo ha affermato il direttore del settore fibre chimiche della Snia Viscosa, Giancarlo Regalia, presentando i risultati della 27° rilevazione dell'osservatorio congiunturale tessile. Per quanto riguarda il mercato interno, va segnalata, ha precisato Regalia, la buona tenuta della tessitura laniera, della tessitura cotoniera, del corredo-casa, della maglieria circolare e della grande distribuzione mentre si rileva un indebolimento della tessitura fili continui, della testurizzazione, della pavimentazione tessile e dell'ingrosso.

La presentazione del 27° osservatorio congiunturale è stata accompagnata, come di consueto, da quelle delle «note dall'estero».

FRANCIA — La contrazione dei consumi interni conseguente all'aumento dei prezzi e la diminuita capacità d'acquisto delle famiglie determinano un progressivo rallentamento della congiuntura generale

GERMANIA — La situazione economica generale e ancora soddisfacente, anche se si manifesta qualche segno di flessione che interessa anche il settore tessile. Tra i segni di rallentamento va sottolineata la caduta del portafoglio ordini che porterà ad una riduzione della produzione nella seconda meta dell'anno.

GRAN BRETAGNA — I problemi di carattere strutturale che affliggono l'economia del paese permangono senza soluzione e il clima generale è permeato da un forte pessimismo. Il settore tessile-abbigliamento non fa eccezione rispetto al quadro generale ma, al contrario, sembra subire maggiormente i contraccolpi di questo trend negativo.

USA — L'appesantimento della congiuntura generale è caratterizzato da una forte caduta delle vendite al dettaglio, soprattutto per quanto riguarda i beni durevoli.

Asta di Bot a luglio per 13.000 miliardi

ROMA — Il ministro per il tesoro ha autorizzato l'emissione di 13.000 miliardi di lire in Bot, nonché l'emissione di 2000 miliardi di Cct con scadenza biennale per il mese di luglio; i decreti sono in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. A tale proposito — informa un comunicato del ministero del tesoro — a luglio vengono a scadere Bot per 8.750 miliardi, mentre il primo agosto scadono 2950 miliardi di certificati di credito del tesoro (Cct).

In particolare dei Bot posti all'asta pari a 13.000 miliardi, 4000 miliardi verranno offerti a tre mesi a un prezzo base di collocamento di lire 95.90, 7000 miliardi a sei mesi a un prezzo base di collocamento di lire 92,10, mentre il restante 2000 con scadenza 12 mesi verranno offerti a 85,50 lire

Mentre per quanto riguarda i certificati di credito, con scadenza primo agosto '80, saranno emessi al prezzo di lire 99,75 ed avranno cedola semestrale posticipata tra il 6,75% (saggio minimo garantito) ed il tasso medio sui Bot registrato alle aste negli ultimi tre mesi precedenti il semestre a cui si riferisce il pagamento della cedola.

A tale proposito va ricordato che la prima cedola in pagamento il primo febbraio recherà un tasso di interesse dell'8%. Circa i tempi l'emissione dei Bot avrà luogo il 31 luglio mentre quella dei Cct il primo agosto, per quanto riguarda le richieste dovranno pervenire alla Banca d'Italia rispettivamente entro il 23 luglio per i Bot e il 25 luglio per i Cct.

Forse passerà al Kuwait il 15% del pacchetto Getty Oil

LOS ANGELES — Il governo del Kuwait, tramite il proprio Investment Office di Londra, è pronto ad acquistare quasi il 15% del pacchetto azionario del colosso Getty Oil e nonostante le reazioni eccitate degli ambienti occidentali, l'offerta ha una buona probabilità di andare in porto. Questa è l'impressione negli ambienti meglio informati, nonostante la cauta opposizione espressa martedì dal presidente della Getty Oil, Sidney Petersen.

I tre esecutori testamentari del petroliere J. Paul Getty hanno ascoltato per due giorni i pareri di interessati e di esperti e sono disposti a farlo anche nei prossimi giorni, ma finora la loro conclusione è di prendere in considerazione con «mente aperta» l'offerta del Kuwait di pagare 982 milioni di dollari (più di 820 miliardi di lire) per la quota azionaria (esattamente il 14,6%) in mano alla fondazione che amministra il museo Getty (11.970.340 azioni a 82 dollari l'una). Il legale di uno dei tre esecutori ha detto che il Kuwait ricevera una risposta entro la settimana.

CHIUSO CON UN UTILE DI 12,85 MILIARDI IL BILANCIO AL 31 MARZO

Imi: pesanti finanziamenti

ROMA — Il quarantottesimo esercizio dell'Istituto immobiliare italiano (Imi) si è chiuso, al 31 marzo 1980, con un utile netto di 12,85 miliardi di lire In realtà l'utile, come ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il presidente, Piero Schlesinger, sarebbe ammontato a 156 miliardi di lire se i responsabili dell'Istituto non avessero deciso di far pesare anche su questo esercizio parte delle perdite che probabilmente l'Imi sopporterà in quello al 31 marzo 1981 per la vicenda Sir.

Dei 156 miliardi di utile lordo registrati dall'Imi nell'ultimo anno, 54.2 sono andati al fondo svalutazione partecipazioni (Sir) e 67 al fondo rischi istituito dalla legge 787, quella relativa ai consorzi di salvataggio. «Si tratta di un precaccantonamento di circa 143 miliardi di lire a valere sul prossimo esercizio quando — ha sottolineato Schlesinger — le perdite per la Sir peseranno per 390 miliardi di lire». L'istituto, ha detto il presidente, conta di coprire i rimanenti miliardi di perdita (dopo l'accantonamento sull'esercizio 1979) con il prevedibile utile che verrà realizzato nel 1980.

I 12,85 miliardi di utile netto registrati al 31 marzo scorso remunereranno il capitale sottoscritto e versato nella misura del 5 per cento, garantito ai partecipanti all'istituto dalla legge istitutiva. Commentando l'esercizio 1979, Schlesinger ha affermato che il problema maggiore è stato quello della provvista di mezzi finanziari (in calo rispetto al 1978), ma che «non c'è nessun problema di tesoreria per l'Imi» e quindi non esistono problemi per i possessori di obbligazioni.

L'Imi ritiene che, dal lato della provvista, particolare aiuto verrà dalle disposizioni governative relative alla detassazione dei titoli degli istituti di credito speciale, alla possibilità data alla Cassa depositi e prestiti di sottoscrivere titoli di questi istituti, alla emissione obbligazionaria ad hoc garantita dallo stato di obbligazioni per 500 miliardi di lire, di cui 300 dovrebbero andare all'Imi. Dalla analisi dell'esercizio passato risulta in aumento l'importo dei finanziamenti mentre l'ammontare delle operazioni stipulate è risultato inferiore ai valori dell'esercizio precedente.

Infatti, l'importo dei finanziamenti perfezionati è stato di 2.038 miliardi, inferiore del 7% a quello dell'esercizio 1978, mentre al 31 marzo 1980 le operazioni in essere ammontavano a 11.845 miliardi.

Affiliata dell'Agusta nel Nordamerica

GALLARATE — Il gruppo Agusta ha annunciato la formazione di una nuova sussidiaria nordamericana la «Agusta Aviation Corporation», che nasce con lo scopo di espandere il mercato civile del proprio elicottero biturbina, Ifr, a sette posti — l'Agusta 109 — in produzione dal 1975 con oltre 200 esemplari già ordinati. L'area geografica cui la nuova società dedicherà sforzi commerciali e di assistenza post-vendita comprende gli Stati Uniti d'America, il Canada, il Messico, i Caraibi, e l'America centrale.

La nuova società svolgerà altresì attività di acquisto di materiali Usa necessari alla produzione del gruppo Agusta in Italia. Il presidente dell'Agusta Aviation Corporation sarà Tom Turner, ex-vice presidente della Us Falcon Jet Corporation e della Fairchild Industries La Agusta Aviation Corporation registrata a Wilmington (Delaware) si insedierà a Houston nel prossimo autunno. La prima «Service Station» dell'Agusta Aviation Corporation è situata nell'aeroporto di North Philadelphia e temporaneamente sarà utilizzata come sede principale.

La Chrysler perderà 1,2 miliardi di dollari

WASHINGTON — Quest'anno la Chrysler perderà 1 miliardo e 220 milioni di dollari (oltre 1.000 miliardi di lire) e consumerà quasi due terzi del prestito federale di 1 miliardo e 500 milioni di dollari accordatogli per uscire dalla crisi. Lo dichiara un rapporto del governo, commentando le difficoltà della terza maggiore casa automobilistica Usa che ha appena ricevuto l'approvazione da parte della commissione governativa per il prestito federale, di una seconda rata di 300 milioni di dollari.

La commissione governativa, che il 24 giugno ha approvato la prima rata di 500 milioni di dollari, ha detto che, nonostante tutto, la Chrysler potrà riprendersi se il nuovo modello «K» di auto di piccola cilindrata avrà successo in autunno.

Petrolio: aumenta l'export dell'Iran

TEHERAN — Nella prima metà di luglio l'Iran ha esportato circa un milione di barili al giorno di greggio, il 25% in più.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 837-842, franco svizzero 518-524, marco tedesco 480-485.

Identificazione di merci pericolose per l'Arabia Saudita

Le linee della Mediterranean Middle East Conference desiderano attirare l'attenzione dei sigg. Caricatori sulle disposizioni emanate il 2.7.1980 dalle autorità portuali dell'Arabia Saudita riguardanti le merci pericolose catalogate dall'Imdg Code destinate all'Arabia Saudita incluse quelle in contenitori/rimorchi.

Tali merci pericolose dovranno essere isolate, imballate, etichettate o marcate secondo le disposizioni dell'Imdg Code.

Il carico che non sarà conforme a tali prescrizioni non potrà essere sbarcato e conseguentemente rimarrà a bordo.

Si avvertono pertanto i sigg. Caricatori che, a causa di mancata conformità alle prescrizioni dell'Imdg Code, il carico sarà ritornato al porto d'imbarco e tutte le spese risultanti da questa situazione saranno a carico degli stessi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,85	469,—	475,87
Franco francese	204,91	202,—	204,95
Fiorino olandese	435,35	428,—	435,35
Franco belga	29,70	28,50	29,69
Corona danese	153,58	153,—	153,59
Sterlina irlandese	1781,90	1750,—	1782,70

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1969,90	1971,—	1969,77
Corona norvegese	172,63	171,—	172,66
Corona svedese	201,51	197,—	201,54
Dollaro USA	831,45	829,—	831,50
Dollaro canadese	720,80	710,—	721,05
Peseta spagnola	11,74	11,70	11,73
Escudo portoghese	17,12	17,—	17,18
Scellino austriaco	67,09	66,75	67,07
Franco svizzero	516,35	508,—	516,22
Yen nipponico	3,79	3,50	3,79
Dracma greca	—,—	20,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	25,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29-30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30.13 p.c. (30,15); nei confronti di tutte le valute 46.02 p.c (46.03); nei confronti della Cee 52.28 p.c. (52.29).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 190000-200000; marengo svizzero 120000-130000, marengo italiano 130000-140000; marengo belga 115000-125000; marengo francese 140000-150000; 20 dollari oro 650000-690000; 50 pesos messicani 710000-740000; 100 pesos cileni 310000-330000; krugerrand 580000-610000; oro fino 17400-17600; argento 425-437; platino 19350.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '74

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Zootecnia in grave crisi

ROMA — Gli allevamenti italiani da carne stanno dibattendosi in uno stato di crisi che non fa che aggravarsi: c'è molta preoccupazione per le sorti della zootecnia nazionale e c'è un profondo malessere fra gli allevatori; la produzione nazionale è sempre più carente rispetto alla domanda, i costi di produzione sono molto alti; c'è una mancanza di manodopera, specialmente giovanile, che gli allevatori definiscono «preoccupante»; c'è infine la richiesta di un credito «veramente agevolato» che arrivi tempestivo rispetto alle esigenze aziendali.

L'associazione nazionale degli allevatori di bovini da carne sostiene che se non saranno adottate al più presto iniziative adeguate, a livello Cee e a livello nazionale, lo sviluppo della zootecnia da carne potrebbe risultare gravemente compromesso. Va ricordato che l'anno scorso, per importare bistecche dall'estero l'Italia ha speso 2.500 miliardi, oltre il 20% rispetto al 1978; altri 1.000 miliardi sono stati sborsati per importare bovini vivi. E per il futuro, restando così le cose, gli esperti prospettano un forte aumento delle importazioni.

C'è anche una notevole preoccupazione per il calo registratosi nella consistenza delle razze bovine da carne. Dal 1977 ad oggi si è registrato un calo di oltre 600.000 capi. La razza «romagnola», che nel 1965 contava oltre 400.000 capi, oggi ne conta poco più di 100.000. E la situazione non è migliore per la «chianina» e per la «marchigiana». Soltanto la «maremmana», per le sue particolari caratteristiche di adattabilità, non sembra aver sofferto perdite sensibili.

Nel regalo aziendale quello che conta non il pensiero ma il nome.

Nazareno Gabrielli vi invita a scegliere sin d'ora le agende e gli oggetti per i vostri regali di fine d'anno

Nazareno Gabrielli

Via Santa Caterina, 7 Tel. 60410 - Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

COME NELLE PREVISIONI SAMARANCH È STATO ELETTO AL PRIMO BALLOTTAGGIO - SUCCEDE A LORD KILLANIN

L'ambasciatore spagnolo a Mosca presidente del Comitato olimpico

MOSCA — L'industriale Antonio Samaranch, ambasciatore di Spagna in Unione Sovietica, è stato eletto ieri presidente del Cio (Comitato olimpico internazionale). Samaranch, che oggi compirà 60 anni, è stato eletto al primo ballottaggio e succede all'irlandese lord Killanin, che lascia la carica dopo otto, tempestosi, anni di presidenza.

Lo spagnolo Samranch ha battuto la concorrenza di quattro altri candidati: James Worral, avvocato canadese; Marc Hodler, presidente della Federsci Svizzera; Willy Daume, tedesco occidentale, organizzatore dei Giochi olimpici 1972; Lance Cross, ex annunciatore della radio neozelandese.

Vicepresidente è stato eletto Louis Guirandou N'Diaye, della Costa D'Avorio. N'Diaye prende il posto di Mohamed Mzali, primo ministro tunisino.

Juan Antonio Samaranch, il neo eletto presidente del Cio, è nato il 17 luglio 1920 a Barcellona da una famiglia dell'alta borghesia che aveva accumulato una grossa fortuna con l'industria tessile. Poco dotato fisicamente, grazie all'enorme forza di volontà, dopo uno sfortunato tentativo di praticare il pugilato (è andato k.o. alla seconda ripresa di un incontro del campionato dilettanti regionale), Samaranch è riuscito ad imporsi come capitano della sua squadra di hockey a rotelle. L'hockey a rotelle e il pugilato sono rimaste le sue grandi passioni sportive.

Il primo è stato il suo biglietto da visita per far presa nel (1951) sul generale Franco, che rimase particolarmente colpito dalla conquista del titolo mondiale da parte della Spagna alla cui guida era proprio Samaranch, il secondo invece costituì il suo approccio con l'olimpismo. Nel 1952 assistette ai giochi di Helsinki e li conobbe il pugile negro statunitense Floyd Patterson, che poi sarebbe diventato campione del mondo dei pesi massimi.

Samaranch è stato presidente del Comitato olimpico spagnolo dal 1962 al 1970. Nel 1966 è stato eletto al Cio, ottenendone la vicepresidenza tra il 1974 e il 1978. L'anno scorso era entrato nella commissione esecutiva per occupare il posto di capo del protocollo.

Sul piano politico, Samaranch era considerato un «franchista», fama che si scrollò di dosso quando, nel 1977, il Re Juan Carlos gli affidò la carica di ambasciatore di Spagna presso l'Unione Sovietica, instaurando così contatti diplomatici tra Spagna e Urss. Dopo gli studi superiori di commercio, egli ha ereditato la fortuna paterna, accrescendola notevolmente pur senza trascurare la carriera di dirigente sportivo. Samaranch è tra l'altro un collezionista d'arte, di francobolli sportivi, di medaglie e emblemi a carattere sportivo. Parla correntemente francese e inglese, è titolare di numerose decorazioni spagnole e straniere.

Samaranch, che assisterà alla cerimonia inaugurale dei Giochi, essendosi messo in ferie dalla sua carica di ambasciatore, è l'ottavo presidente del Cio. Questi i suoi predecessori:

Demetrius Vikelas (Grecia) 1894-1896; Pierre De Coubertin (Francia) 1896-1916 e 1919-1925; Godefroy de Blonay (Svizzera) ad interim 1916-1919; Henry De Baillet-Latour (Belgio) 1925-1942; Siegfrid Edstroem (Svezia) 1946-1952; Avery Brundage (Usa) 1952-1972; Lord Killanin (Irlanda) 1972-1980

Azzurri partiti da Fiumicino

ROMA — «Partiamo con lo spirito di far rispettare il regolamento e di far partecipare alle Olimpiadi gli atleti che lo volevano». Queste le prime dichiarazioni del presidente del Coni Franco Carraro, all'aeroporto di Fiumicino, poco prima di salire sul «charter» dell'Alitalia che lo porterà insieme agli 85 atleti italiani e a numerosi dirigenti e tecnici a Mosca.

«Restano i rimpianti — ha proseguito Carraro — per quelli che lasciamo a casa. Anche sul piano umano si risentirà sen'altro della loro assenza».

Decisamente ottimista e conscio del ruolo di protagonista è Giorgio Cagnotto, 33 anni, tuffatore, alla sua quinta olimpiade: «vado per una medaglia — ha subito detto — e credo di avere tutte le carte in regola per arrivarci. Mi sarà utilissima l'esperienza di Klaus Dibiasi, pluriolimpionico, che mi accompagnerà a Mosca in qualità di allenatore».

Dai tuffi alla pallanuoto le speranze di medaglia restano sempre alte: «la formazione del «settebello» è sempre tra le più agguerrite — ha detto il tecnico Lonzi — e partiamo con l'onore e la responsabilità del titolo di campioni del mondo in carica. La nostra prestazione olimpica acquisterà un suo volto preciso sin dalla qualificazione, dove accanto alla Russia, favorita almeno sulla carta, troveremo la Spagna e la Svezia. Considerata quest'ultima come la cenerentola, ci giocheremo la qualificazione direttamente con gli spagnoli che non sono certo da sottovalutare.

Costantino Dennerlein, tecnico del settore maschile di nuoto, vuole invece mettere in luce i problemi che ha dovuto affrontare la sua disciplina: «abbiamo una squadra molto giovane, con quattro atleti sui 17 anni — ha detto — e con Revelli e Raffaele Franceschi in qualità di «anziani», ci mancheranno sia Guarducci sia Quadri per le note vicende, ma nonostante tutto credo nei miei ragazzi per ottenere qualche buon risultato».

«Puntiamo su alcuni elementi per una sicura partecipazione alle finali: Rampazzi e Revelli, nei 200 stile libero; Giovanni Franceschi nei 400 misti e la staffetta 4x200».

Il discorso dell'accesso alle finali è messo in risalto anche dai componenti della selezione di canottaggio: «il due con — ha detto di Capua, il timoniere — punta le sue chance sull'ingresso in finale. Un risultato che andrebbe a coronare i nostri sacrifici».

Speranze più che concrete accompagnano invece il viaggio dei pugili Oliva e Russolillo. «Sono ancora amareggiato dal ricordo di Colonia — ha detto il napoletano, uno dei favoriti nei super-leggeri — ma credo che ciò mi servirà di ulteriore stimolo per la grande rivincita, che mi auguro possibile, contro il sovietico Konokbayev, colui cioè che mi privò con un verdetto discutibile del titolo».

Anche Russolillo appare fiducioso: «una medaglia rientra nelle mie speranze. Dopo tanti sacrifici — ha proseguito — sarebbe un giusto premio».

Più sommesse sono al contrario le speranze dei pallavolisti: «abbiamo un girone difficile — ha affermato Carmelo Pittera, il responsabile tecnico della squadra — con la presenza di squadre forti come Cuba, la Russia, la Bulgaria e la Cecoslovacchia. L'assenza della Cina è stata subito rimpiazzata dalla Libia e ciò non agevola di molto. Il quinto posto a Mosca — ha concluso — significherebbe per noi una medaglia di diamante».

Maggiori le speranze di un alloro nell'altra disciplina riservata ai «lunghi»: la pallacanestro.

Dall'aeroporto di Fiumicino con lo stesso charter, hanno preso posto anche i ciclisti. «Abbiamo un campione del mondo, Giacomini — ha spiegato Gregori — uno dei quattro tecnici azzurri — ma non bisogna sottovalutare anche gli altri componenti».



(Telefoto Ansa)

ROMA — Sarà l'unico triestino presente a Mosca, ma perlomeno è il più alto dell'intera spedizione azzurra alle Olimpiadi. Renzo Vecchiato, cestista, è qui ritratto assieme al canottiere Giuseppe Di Capua, il più basso atleta in volo per la Russia

LE SPERANZE ITALIANE NON SONO MOLTE ANCHE SE LA «ROSA» HA DEI PRIMATTORI

A Mosca per non ripetere Montreal

MOSCA — Questa volta nessun dubbio: sarà un trionfo sovietico. Ci mancherebbe altro. L'interrogativo ricorrente a ogni vigilia olimpica su chi vincerà i Giochi, a Mosca 80 neppure si pone. Assente il colosso Usa, l'Urss farà man bassa di medaglie. Avrà per avversaria soltanto l'allineata Germania orientale che certo non farà lo sgarbo di un sorpasso agli illustri ospiti.

A Mosca geraggiano 170 azzurri in 19 delle 23 discipline in programma (mancano nel calcio, che pure è rappresentato dall'arbitro Lattanzi, nell'hockey su prato, nella ginnastica e nella pallamano). Sarebbe già un miracolo ripetere Monaco 72 (5 ori, 3 argenti e 10 bronzi) dopo la grande delusione di Montreal. A Mosca, pur essendo più facili certe conquiste per l'assenza di concorrenti di alcuni paesi, non si può sperare in molto di più perché lo sport italiano, negli ultimi anni, non ha fatto un deciso salto di qualità come ha dimostrato la sconfitta subita l'anno scorso ai Giochi del Mediterraneo di Spalato.

All'Olimpiade, comunque, bisogna mettere in preventivo alcuni fallimenti che generalmente non compensano mai le possibili liete sorprese o le rivelazioni dell'ultimo momento. Per questo motivo non si può parlare di carte sicure ai Giochi. Ci sono comunque campioni e squadre che offrono ampie garanzie di riuscita. Quanti e quali sono per lo sport italiano? Una dozzina o poco più.

Si tratta di Pietro Mennea e Sara Simeoni per l'atletica leggera, del ciclista Giacomini, del pugile Oliva, del «settebello» della pallanuoto, del «Robin Hood» Ferrari, dello specialista della doppietta Garagnani, del pistolero Ferraris, del velista Goria, dello sciabolatore Maffei, del judoca Gamba, del canoista Perri, del tuffatore Cagnotto. A questo drappello si aggiungono la nuotatrice Felotti, la formazione di sciabola, la nazionale di basket, la squadra del completo di equitazione, la mezzofondista Dorio, la specialista dell'arco Capetta e qualche altro.

Le punte d'oro della spedizione azzurra in Urss, comunque, sono Pietro Mennea e Sara Simeoni, entrambi primatisti mondiali, ambedue alla loro terza e ultima Olimpiade, esempi mirabili di longevità agonistica, specie il barlettano in una disciplina che «brucia in fretta» come lo sprint. Lui 28 anni, lei 27; lui bronzo a Monaco e quarto a Montreal, lei sesta in Baviera e argento in Canada. Vite atletiche pressocche parallele, i due illuminano l'atletica azzurra da oltre un decennio.

Vogliono chiudere con un guizzo nell'oro. Un solo timore: Mennea, che pure dovrebbe trarre il maggiore beneficio dall'assenza delle frecce americane, può risentire psicologicamente del tentennamenti che hanno caratterizzato la sua decisione sulla partecipazione ai Giochi.

L'appuntamento con la Simeoni è per il 26 luglio allo stadio Lenin, con Mennea per la sera del 28 per la finale del mezzo giro di pista. Nella stessa giornata, poche ore prima, sarà di scena l'altra punta azzurra Gianni Giacomini nella prova di ciclismo su strada. È l'uomo da battere. È il campione del mondo in carica che cerca l'oro olimpico per presentarsi poi tra i «pro» a fare da terzo incomodo nella rivalità Moser-Saronni.

Altro futuro professionista di belle speranze è il pugile napoletano Patrizio Oliva, superleggero. Compito durissimo, comunque, il suo: sulla strada c'è il sovietico Konakbajev che sottrasse all'azzurro il titolo europeo lo scorso anno con un verdetto benevolo.

Urss sulla strada azzurra anche nella pallanuoto. Il «settebello», argento a Montreal dietro all'Ungheria e mondiale a Berlino 78 davanti ai magiari, teme più i sovietici che gli ungheresi anche per via degli arbitraggi. La concorrenza è peraltro spietata con Jugoslavia e altre. Sognare l'oro è pressoché proibito.

È accessibile invece al campione mondiale di tiro con l'arco Ferrari che potrà godere dell'assenza degli americani, tradizionali primattori nella specialità. Da Ferrari a Ferraris il passo è breve, non solo graficamente. Quello con la «s» è stato bronzo di pistola automatica a Montreal e vanta un limite di 599 su 600: quasi la perfezione. Colpire medaglie è anche l'obiettivo azzurro nel tiro a volo specie con Garagnini (skeet), alla sua quarta Olimpiade. Oro azzurro anche nella baia di Tallì; lassù nel Baltico? È possibile. Occhi puntati sulla «star» Goria, terzo agli ultimi mondiali.

Grande esclusa la Bardauskene

MOSCA — Vilma Bardauskene, detentrice del record del mondo del salto in lungo con m. 7,09, non prenderà parte ai Giochi olimpici di Mosca. La saltatrice, dopo una stagione mediocre, è stata esclusa dalla selezione.

L'Unione Sovietica sarà rappresentata nella specialità da Tatiana Tkatchko (m. 7 la scorsa settimana), Tatiana Kolpakova (m. 6,83 nello scorso giugno) e da Lydia Alfeeva (m. 6,84 in questa stagione).

Di Giorgio a Parigi

ROMA — Sono partiti da Roma gli atleti Alessandro Pezzatini (marcia) e Giorgio Ballati (400 ostacoli) che prenderanno parte al meeting internazionale in programma a Filadelfia. Più numerosa invece la rappresentativa che giovedì prossimo prenderà parte al meeting di Parigi. Dieci gli azzurri: Zuliani, Malinverni, Tozzi, Marchioretto, Di Giorgio, Tamberi, Raise, Buttari, la Miano e la Bottiglieri.

In poche righe

Ovett come Coe nei 1500 a Oslo

OSLO — Il record mondiale sui 1500 eguagliato dal britannico Steve Ovett in 3'32"1 è stato il fiore all'occhiello di un meeting molto interessante. I 1500 di Oslo saranno ricordati a lungo nella storia dell'atletica leggera: Ovett infatti, che ha «pareggiato» il conto con il suo grande connazionale Sebastian Coe, ha trascinato nella sua scia Wessinghage (Rft-3'33"16), Valker (Nz-3'33"31) e Lacy (Usa-3'33"99). L'italiano Vittorio Fontanella si è dovuto accontentare del nono posto in 3'40"93.

L'altro azzurro impegnato ad Oslo, Carlo Grippo, ha ottenuto una significativa vittoria negli 800.

«Mondiale» disco femminile

SOFIA — La bulgara Maria Vergova ha stabilito il nuovo primato mondiale del disco a Sofia, con un lancio di 71,80. Il primato precedente apparteneva alla tedesca dell'est Evelina Jahl con m 71,50.

FUORI BARAZZUTTI

Corrado Barazzutti è stato eliminato al primo turno nel campionato «pro» Usa che ha preso il via a Brooklino. Il friulano è stato battuto per 7-6, 6-4 dall'americano Ike Cahill.

VINCE MOHAMED

Lo statunitense Saad Mohamed (già Matthe Franklin) ha conservato il titolo mondiale (Wbc) dei mediomassimi, battendo il suo connazionale, di origine messicana, Alvaro «Yaqui» Lopez per kot alla 14.ma ripresa.

CINQUE MINUTI DI VANTAGGIO PER IL BELGA

Tour: Loops vince la tappa Zoetemelk rimane in giallo

PRAPOUTEL LES SEPT LAUX — Il corridore belga Ludo Loos ha vinto la 18ª tappa del Giro ciclistico di Francia, la Morzine-Prapoutel di chilometri 198,800, con cinque minuti di vantaggio sugli altri. L'olandese Joop Zoetemelk conserva la maglia gialla. Ancora ritiri intanto. Ieri mattina hanno deciso di abbandonare la corsa i francesi Jean-Renè Bernaudeau e Gilbert Duclos-Lassalle. Il primo — settimo in classifica fino all'altro ieri — soffre di un'infiammazione al tendine d'Achille mentre il secondo — ottantesimo — è stato consigliato dai medici a dare forfait per una grave forma di esaurimento.

Loos, ieri, ha coperto la distanza in ore 5.52.46, alla media di kmh 33,813. Secondo, a 5'19", è stato il francese Robert Alban, seguito a un secondo dal portoghese Joaquim Agostinho. Dopo un altro secondo ha tagliato il traguardo il belga Lucien Van Impe.

ORDINE DI ARRIVO

1) LUDO LOOS (Belgio) in ore 5. 52.46;
2) Robert Alban (Fra.) 5.58.05; 3) Joaquim Agostinho (Por.) 5.53.06; 4) Lucien Van Impe (Bel.) 5.58.07; 5) Joop Zoetemelk (Ol.) s.t.; 6) Jostein Wilmann (Nor.) 5.58.11; 7) Johan Van De Velde (Ol.) 5.58.22; 8) Raymond Martin (Fra.) 5.58.49; 9) Johan De Muynck (Bel.) 5.59.33; 10) Ludo Peeters (Bel.) 5.59.56.

CLASSIFICA GENERALE

1) JOOP ZOETEMELK (Ol.) in ore 93.31.51;
2) Raymond Martin (Fra.) a 5.22; 3) Hennie Kuiper (Ol.) a 5.39; 4) Johan De Muynck (Bel.) a 8.27; 5) Sven Ake-Nilsson (Sve.) a 11.15; 6) Christian Seznec (Fra.) a 13.57; 7) Joaquim Agostinho (Por.) a 14.18· 8) Pierre Bazzo (Fra.) a 17.57;

BOCCE

Trofeo del Carso

Si è disputato, sui campi del Dop. Aurisina il V trofeo del Carso, manifestazione bocciofila che ha richiamato a Trieste alcune delle società più note della Jugoslavia. Il successo è arriso al Comeno.

LA SOCIETÀ BIANCONERA HA APERTO UFFICIALMENTE LA SERIE DEI RADUNI

L'Udinese è già ad Ampezzo ma con una rosa incompleta



Udine — Fanesi sale sul pullman per Ampezzo seguito dall'allenatore Perani (Foto Afq)

UDINE — L'Udinese da ieri pomeriggio è in ritiro ad Ampezzo carnico, dove già da due ore dopo l'arrivo ha sostenuto la prima «sgambata» per i boschi. La squadra si è ritrovata nella mattinata e dopo il pranzo è partita per la località climatica. Sono partiti 16 calciatori (Della Corna, Fanesi, Sgarbossa, Macuglia, Billia, Miano, Pradella, Strappa, Papais, Leonarduzzi, Fellet, Bilardi, Vriz, Bencina, Vagheggi, Ulivieri), 7 raggiungeranno Ampezzo entro domani (Acerbis, Gerolin, Spigariol, Borin, De Agostini, Pazzagli e Koetting) mentre per altri te, (Miani, Tesser e Butti) rimane una grossa incognita.

«Questi tre giocatori ora rappresentano per l'Udinese pedine insostituibili» afferma l'allenatore Marino Perani «Al momento nessuno dei tre vuole giocare con l'Udinese, ma sono convinto che Dal Cin riuscirà a convincerli a portarli ad Ampezzo per vedere almeno come lavoriamo. Una volta vista la serietà con la quale l'Udinese lavora, il clima di amicizia e insieme professionalità che regna fra di noi, rimarrano al ritiro e si prepareranno con noi. Poi adesso che il mercato è chiuso, continua Perani, se non accettassero di giocare con l'Udinese dovrebbero stare fermi per l'intero campionato a 450 mila lire al mese, e non credo che la cosa gli andrebbe a genio. Comunque pare che le parole di Sanson e Dal Cin stiano ottenendo il giusto effetto sui tre giocatori.

L'hanno soddisfatta le operazioni di mercato condotte da Dal Cin?

«Appena giunto, a Udine con il ds e Sanson abbiamo steso una lista di nomi da portare all'Udinese. In parte è stata rispettata. Ora parliamoci chiaro, senza veli: volevo Colomba dal Bologna ma è stato dichiarato incedibile, Mastalli e Rosi, quest'ultimo dal Vicenza, ma anche per questi hanno risposto «picche». Cercavamo un centrocampista dall'ultimo passaggio e martedì, a mezzogiorno, lo avevamo quasi già acquistato, poi è successo «qualcosa» che ha mandato tutto in fumo. In questo ruolo, quindi siamo ora scoperti e cercheremo di colmare la lacuna ad ottobre. Per ora probabilmente utilizzerò Vriz per questo compito.

Antonello Capone

Con un Bencina in più

AMPEZZO — L'Udinese ha già un primato al suo attivo: è la prima squadra della Lega professionistica ad avere iniziato il ritiro pre-campionato. Alle 15.40 il pullman partito da Udine alle 14.30 è giunto all'albergo Colmayer di Ampezzo, sede del ritiro.

C'era un gagliardo sole in Carnia ad accogliere la comitiva bianconera dopo la pioggerella del mattino. Molti naturalmente i ragazzini in attesa ma non invadenti: dotati, diremo, di una discrezione carnica.

Un saluto particolare al triestino Bencina.

— Contento di essere tornato all'Udinese?

«Neanche a Verona mi sono trovato male tuttavia, viste le ambizioni di rivincita dell'Udinese, dico che sono soddisfatto di essere di nuovo un bianconero. Certo bisogna vedere per fare la squadra chi risponderà definitivamente all'appello...»

L'allenatore Perani, dopo aver assistito alla sistemazione logistica del gruppo, ha fatto il punto della situazione esponendo i programmi dei prossimi giorni.

«Cureremo l'atletica di base senza trascurare il pallone — ha detto — tenendo presente che ad Ampezzo ci fermiamo fino al giorno 26 e che subito parteciperemo al torneo già annunciato. Sarà un utile rodaggio, per i giocatori e per me che devo conoscerli a fondo».

— Se il «no» di Tesser, Miani e Butti dovesse essere definitivo, sorgerebbero problemi gravi per la squadra...

«In quel caso ritorneremo sul mercato»

— Potrebbe essere un po' tardi...

«D'accordo. Ma speriamo intanto di risolvere la cosa nel modo migliore».

— Soddisfatto di essere arrivato all'Udinese?

«Senz'altro. Non considero di avere fatto un passo indietro anche se vengo da una squadra di serie A».

— Qual è la sua opinione sul mercato appena chiuso?

«Si sono mosse di più le squadre di centro classifica».

— E gli stranieri?

«Sono sempre stato favorevole alla loro venuta pero ormai stanno bene anche nella loro patria e ingaggiarli, almeno dal punto di vista economico, non è più tanto conveniente».

— Ha già in mente la formazione dell'Udinese per il prossimo campionato?

«E un po' prematuro ma certo gli uomini li ho idealmente collocati al loro posto. Adesso devo fare la verifica sul campo».

— Fanesi è recuperato fisicamente?

«Mi dicono di sì. C'è Sgarbossa in alternativa. Poi ci sono tutti i giovani provenienti dal Conegliano, elementi interessanti, da seguire».

— Il programma di questi giorni?

«Due allenamenti al giorno, alternati con uno solo. Si incomincerà subito».

— Importante l'arrivo di Bencina?

«E molto importante per il modulo di gioco che ho in mente di attuare».

Marino Perani, come si sa, non si stabilirà a Udine con la famiglia per ragioni pratiche. Ha tre figli ormai grandi — uno prossimo al servizio militare — e lo spostamento collettivo sarebbe controproducente.

Il discorso si conclude sulla Triestina che darà il cambio all'Udinese in questa stessa sede.

«Janich e bravo — ha detto Perani — lo conosco da tempo. Buono l'acquisto di Zandegù; Mariani e Amato non li conosco. Peccato che abbia perso l'occasione lo scorso campionato la Triestina, ma se cerca tante punte vuol dire che vuole sfondare, recuperare il tempo perduto».

D'accordo. La stagione inizia da Ampezzo per Udinese e Triestina lanciate entrambe verso la promozione. Sarebbe bello per Ampezzo avere rappresentato per entrambe la pista di lancio.

D.d.R.

Schuster il migliore

ROMA — E' il tedesco Berneded Schuster il vincitore del trofeo del «Radiocorriere tv», promosso dal marketing della Eri, abbinato alla trasmissione «Eurogol '80», realizzato dal «Tg due» in occasione del campionato europeo di calcio.

CONFERMATO L'ACQUISTO DI MARIANI - DALL'INTER IL PORTIERE TORRESIN

Triestina attiva sul mercato Ora si attende l'ultimo botto

Confermato l'acquisto di Paolo Mariani, un attaccante di 26 anni proveniente dal Rimini, che l'anno scorso ha contribuito con le sue dieci reti alla promozione del Rimini in serie B («un gran bel giocatore, il «Marianino» — ha detto di lui Cesare Maldini, di passaggio a Trieste, dove è giunto con la gentile consorte per accompagnare la figlia cestista convocata per il raduno collegiale della nazionale cadette a Muggia), la Triestina continua a tenere banco al mercatino di Milano, i cui battenti per le società «semipro» si chiuderanno domani sera.

Il direttore sportivo Janich ha annunciato ieri da Milano l'avvenuto passaggio del portiere Alberto Torresin — ventenne nativo di Cittadella proveniente dalle file dell'Inter (in precedenza aveva giocato con il Montebelluna) — nelle file alabardate Torresin è destinato a fare il «secondo» di Bartolini.

Altre novità ufficiali non ce ne sono, ma è lecito attendersi — stando alle promesse di del Sabato — almeno ancora un «botto» dal mercatino per oggi o domani. Voci ufficiose parlano di un interessamento della Triestina per Marino Lombardo, un jolly della difesa che tra l'altro è triestino di nascita ed ha giocato l'ultima stagione nelle file del Pescara.

La vivace campagna acquisti della Triestina (di cessioni sinora non si è ancora parlato...) ha destato negli ambienti sportivi cittadini notevole interesse: lo si è potuto constatare l'altra sera in occasione della premiazione del torneo Cividin quando è uscita la nostra prima edizione con l'annuncio dell'acquisto di Mariani.

La segreteria alabardata informa intanto che la Triestina, dopo il ritiro di Ampezzo giocherà il 20 agosto a Gorizia contro la locale «Pro» militante in serie D. Il raduno alabardato come noto, è fissato per il 27 luglio.

Ezio Lipotti

RIUNITA LA CAF

Dal Cin: «La Lazio esce troppo pulita»

ROMA — La commissione di appello federale è di nuovo riunita da ieri nella sede della Figc a Roma, per analizzare gli atti relativi alle partite Milan-Lazio, terminata col punteggio di 2-1; e Avellino-Perugia, terminata col punteggio di 2-2.

Il primo a parlare è stato Paolo Rossi il quale ha ribadito la sua innocenza. «Ho perso il confronto con Cruciani e Bartolucci — ha detto Rossi — perché sono un timido. In questo mondo bisogna essere dei mascalzoni». L'Udinese, per bocca del suo direttore sportivo Dal Cin, ha intanto reso noto la sua linea di condotta: «La Lazio esce troppo pulita da questa storia — ha detto Dal Cin — in pratica tre società cominciano il campionato a meno cinque e questo finisce per avvantaggiare proprio la società che è stata al centro delle presunte combine. Noi sosteniamo che anche l'acquisto del centravanti della Lazio Bruno Giordano da parte del Milan possa essere una prova dell'avvenuto illecito sportivo tra le due società Milan e Lazio».

Secondo Dal Cin, la somma di 400 milioni data dal Milan alla Lazio sarebbe stata versata tra il 15 e il 30 dicembre dello scorso anno.

Le sentenze sono attese per domani sera o sabato mattina.

TROFEO VASCOTTO

A Prosecco è in corso di svolgimento il Trofeo Vascotto. Fra le squadre partecipanti quella del Circorama Orfei, che dopo essere scesa in campo l'altra sera contro il Bar Nadia affronterà sabato il Supermercato Iez.

CHIUSE MARTEDÌ NOTTE LE LISTE DI TRASFERIMENTO PER I GIOCATORI ITALIANI

Hurlingham rinforzata dal mercato estivo

Si è chiuso martedì notte, alle 24, il mercato estivo del basket, limitato ovviamente al tesseramento di giocatori italiani, visto che gli stranieri, come nel calcio, potranno essere ingaggiati sino alla vigilia dell'inizio del campionato.

La saggia decisione della federbasket, circa il mantenimento della norma concernente il doppio straniero, ha fatto sì che il mercato non si polarizzasse esclusivamente sui «lunghi», ma abbracciasse anche il settore «piccoli», che in Italia rimane sempre il più copioso. Pochi comunque i «colpi» degni di nota, visto che le squadre ad avere soldi da spendere non sono molte ed i giocatori veramente validi sono spesso intrasferibili.

La prima parte del mercato è stata comunque la più viva, se non altro perché, essendo dedicata ai po, ha riguardato i giocatori più interessanti e quindi più richiesti. Quattro i nazionali che hanno cambiato maglia: Gualco, Silvester, Polesello e Ricci, anche se a Mosca andrà soltanto l'italoamericano, che ha superato ogni setaccio propostogli da Gamba, confermandosi ampiamente meritevole della convocazione.

I campioni d'Italia della Sinudyne hanno visto l'assetto tecnico della squadra forzatamente mutato dalla rinuncia a Cosic. Ceduto anche Bertolotti, il ds Porelli si è però assicurato Ferro, il tiratore della Mercury che resterà alla Fortitudo ancora per un anno. È ritornato dal prestito Bonamico, mentre rimane da ingaggiare il secondo straniero: voci bene informate dicono sia Bob McAdoo, uno dei più forti cestisti mai esistiti, attualmente agli ultimi anni di carriera nella Nba.

Notevolmente indebolite sembrano invece le tradizionali rivali Emerson e Billy: la prima ha infatti perso Carraria, Gualco, Colombo ed Ossola, riprendendosi Zanatta e cercando l'acuto con Mentasti, proveniente dalla Mecap Sembra obiettivamente poco, anche se il nuovo coach Pentassuglia è riuscito a tenersi Meneghin. Il Billy ha perso Bonamico, ha ceduto Silvester, ha lasciato libero Kupec. Peterson in cambio si è trovato Cerioni, un cavallo di ritorno valido finche si vuole ma ormai tretaduenne, e la giovane ala-pivot Mossali, chiaramente da sgrezzare prima di poter essere inserito nella rosa di A1.

La pall. Cantù ha cambiato abbinamento, sponsorizzata dalla Squibb, ed ha lasciato sostanzialmente invariata la squadra, con il gioiellino Riva a lasciar covare speranze di grandezza

Delle altre formazioni la più attiva è stata sicuramente la Scavolini Pesaro che, oltre al boom dell'acquisto di Silvester, si è anche assicurata dalla Mercury il pivot Magnifico.

L'Hurlingham si è assicurata Minà, ed ha ceduto nelle ultime ore in prestito alla Sacramora Rimini il lungo Dordei. Il cambio è sicuramente vantaggioso per i neroverdi, anche se la partenza del bistrattato pivot di Damasco priva l'Hurlingham di un prezioso cambio. D'altra parte Dordei era diventato un lusso, e la sua cessione appare fatta senz'altro a ragion veduta.

La squadra giuliana si è rafforzata anche attraverso il mercato locale, prendendosi, oltre ai giovanissimi Prodan e Maranzana, il lungo Ciuch, che non ha più l'età per giocare juniores e dovrà quindi obbligatoriamente scendere in campo con la prima squadra. Dovesse trovare l'annatasi, Ciuch potrebbe essere la grande sorpresa della società neroverde.

Anche la Ginnastica Goriziana, ex-Pagnossin, non ha venduto i suoi due gioielli Turel e Premier, assicurandosi nel contempo due uomini d'esperienza quali Bruni e Pierich.

Già notevolmente forte in fatto di centimetri, il Banco Roma si è preso anche il validissimo Polesello dalla Mecap, confermando la sua coppia di americani Davis e Hicks, una delle migliori in circolazione

Paolo Condò

CRONACHE DELLO SPORT

PUGILATO DI LUSSO A LIGNANO CON LA RIUNIONE ORGANIZZATA DA ARA E ZACCARDI

Demolito Bonizzoni in due round Pira resta tricolore dei welter

DAL NOSTRO INVIATO

LIGNANO SABBIADORO — Appuntamento pugilistico per i numerosi turisti di Lignano, abbastanza sentito, visto il richiamo del titolo tricolore. Gli sforzi e l'entusiasmo di Gianni Ara e di Giuliano Zaccardi, che hanno allestito la riunione con la collaborazione della locale Azienda di soggiorno, sono stati ripagati anche dall'intervento di «Mercoledì sport», la cui ripresa diretta è notoriamente un attestato di validità della riunione cui è interessata.

Ha vinto il riminese Pierangelo Pira, conservando il titolo già in suo possesso, alle spese del bresciano Timoteo Bonizzoni, della Colonia Gatti. Pira difendeva il titolo per la terza volta, dopo averlo conquistato contro Molesini e difeso contro Costa e Di Padova (due vittorie prima del limite).

La conclusione è venuta molto in fretta, all'inizio della seconda ripresa, sicché non c'è stato modo neanche di vagliare le caratteristiche dei due pugili. Certo questo Pira è un bestione feroce, spietato, pieno di grinta. Una roccia che Bonizzoni ha avuto l'imprudenza di provocare troppo presto, causando la sua pronta reazione. Ricevuto un colpo al viso all'inizio della seconda ripresa, Pira ha voluto risolvere subito il match da gladiatore, non da schermidore. Due colpi quasi uguali hanno demolito l'avversario, andato a terra due volte. E alla seconda l'arbitro ha detto giustamente «basta».

Il sinistro di Pira, che si sapeva potente, si è rivelato addirittura micidiale nei confronti del bresciano, che sul ring di Lignano Sabbiadoro ha dovuto ritirare i suoi sogni tricolori.

Ecco la croncaca del confronto. Bonizzoni è più alto di Pira e dispone di una allungo maggiore. Pira è un guardiadestra che ha nel sinistro l'arma più temibile. Rotto il ghiaccio della fase di studio, Pira porta buoni colpi e mostra grande autorità fra le corde.

All'inizio della seconda ripresa Bonizzoni colpisce con un gancio Pira, che sembra inferocito dall'«offesa». E infatti si scatena subito con una reazione mandandolo a terra. Sullo slancio, con l'avversario al tappeto, aggrappato alle corde, Pira prima di ritirarsi nell'angolo ha colpito ancora Bonizzoni. Un attimo di tregua e Bonizzoni è colpito ancora. E' contato dall'arbitro, si rialza ma è visibilmente finito. La sua fine è decretata dopo un minuto e sette secondi della seconda ripresa.

Il recupero dello sconfitto è immediato, ma la sfida al campione è durata poco più di quattro minuti. E certamente una conclusione così veloce, se accontenta il vincitore, provoca delusione negli spettatori, privati di un incontro almeno un poco più prolungato.

La riunione è continuata con il match tra il romano Cirelli e il parigino Bonnetaz, due pesi medi che si sono affrontati con molto coraggio. Cirelli ha dimostrato un'iniziativa quasi ininterrotta, mentre il francese si è limitato a giostrare con il tronco per evitare i montanti che l'altro portava sistematicamente. La fine è venuta quando Bonnetaz, ripetutamente colpito al volto, ne ha avuto abbastanza e ha alzato le braccia in segno di resa.

Negli spogliatoi intanto Rocco Agostino, esultante per il successo del suo pupillo tricolore, ha confermato di avere lanciato la sfida per conto di Pira al campione europeo, il danese Hansen, per il mese di settembre. Pira quando era stato colpito da Bonizzoni, aveva riportato una ferita al cuoio capelluto, sopra la fronte. Il sangue finitogli sul braccio lo aveva prima spaventato poi scatenato. E per l'altro era stata la fine.

* * *

Nell'ultimo incontro della serata, il massimo friulano Nardini ha maltrattato il pari peso Centorrino di Torre Annunziata, che invano ha cercato di replicare alle bordate dell'avversario. Nella quarta ripresa Centorrino è stato anche richiamato per aver portato una testata a Nardini. In questa ripresa comunque il campano ha mostrato una condotta più aggressiva, in crescendo. Si attendeva una soluzione per k.o. del friulano ma invece le sei riprese programmate sono state disputate tutte e il verdetto è giunto con il successo ai punti di Nardini, meritatamente.

* * *

L'avvio della serata è avvenuto con il confronto fra i dilettanti della regione pesi piuma Lonzar di Trieste dell'Accademia triestina e il friulano Candido della Boxe udinese. Molto abile il triestino, più compassato l'altro, che ha ceduto nel finale esponendosi quale bersaglio ai colpi dell'allievo di Battimelli. Giusto il verdetto favorevole al triestino, vittorioso ai punti.

* * *

Per i superleggeri professionisti, di fronte Greco di Latisana, Colonia Mariani-Pejo e Paciullo del clan Agostino-Fernet Branca. Molti scambi nella prima ripresa, non molto corretta. Equilibrata la seconda, con qualche buon affondo di Paciullo, apparso più preciso. Molto potente e ben indirizzato un gancio sinistro portato da Paciullo nella terza ripresa seguito da altro gancio nettamente accusato da Greco.

Di riposo la ripresa successiva con più confusione che boxe. Nella quinta un buon ritorno di Greco mentre Paciullo si è disunito. Infuocata l'ultima ripresa, con un Paciullo scatenato ma incruento e incapace di piazzare un montante. Nell'ultima fase tuttavia Greco è stato in balìa dell'avversario, finendo sconfitto ai punti, fatalmente.

Dante di Ragogna

IL «MEMORIAL ROCCO» A MONTEBELLO

Svetta Irziana fra i «4 anni»

Serata confortante sotto il profilo atmosferico quella in ricordo di Nereo Rocco al quale era intitolata la prova di centro riservata ai quattro anni. Presente buon pubblico per un convegno di livello accettabile che, iniziato con la sorprendente affermazione di Bella Istria, in gentlemen con Giorgio Genel, è seguito con il vittorioso debutto del due anni Akron d'Ausa, un figlio di Sharif di Jesolo che Gino Bragaloni ha diretto con sicurezza in percorso di testa siglato da un discreto 1.26.6.

Dopo la scontata affermazione di Ertana nella prova dei tre anni, un gustoso anticipo al piatto forte della serata è stato offerto dai velocisti del Premio delle stelle, corso molto combattuta che Chianti ha ipotecato al passaggio quando ha superato Bark che in precedenza aveva tolto l'iniziativa a El Greco. Poi Chianti ha proseguito sullo slancio affermandosi in un saliente 1.20.3 davanti a Bark che lungo la corda rimontava El Greco che era scattato sull'ultima curva in terza ruota all'esterno di Corale. Nel Premio Nereo Rocco gli allibratori proponevano Fusto, al massimo alla pari sulle lavagne, ma la corsa non si è prestata alle possibilità dei cavalli penalizzati, perché davanti, le tre femmine, con Sikkim nel ruolo di staffetta, hanno tirato via a sollecita andatura non concedendo speranze agli inseguitori.

Con Irziana e Polacca incollate al sulky di Sikkim, e con Musile che precedeva l'altro penalizzato Fausto, la corsa ha avuto la medesima fisionomia fino ai 600 conclusivi dove Musile ha abbozzato un tentativo di attacco prontamente rientrato, mentre sull'ultima curva Irziana scattava all'esterno di Sikkim prontamente seguita da Polacca. In dirittura d'arrivo, Irziana in breve scattava risoluta liberandosi di Sikkim per vincere con sicurezza in 1.22.2, mentre Polacca forniva il suo allungo che le consentiva di precedere la compagna di colori Sikkim.

Alla premiazione: Bruno e Tito Rocco, presente anche Memo Trevisan, consegnavano ai titolari della scuderia Beatrice il ricco trofeo «Challenge»

Mario Germani

PREMIO DELLA COPPA UEFA (m. 1680): 1) Bella Istria (G. Genel); 2) Parceque. 7 part., tempo al km 1.23.1, tot.: 135; 45, 47; (244). PREMIO COPPA INTERCONTINENTALE (m. 1660): 1) Akron d'Ausa (G. Bragaloni); 2) Asta Effe. 4 part., tempo al km 1.26.6, tot.: 19; 13, 12; (27) 228. PREMIO DELLO SCUDETTO (m. 1660): 1) Ertana (G. Cardin); 2) Villegemma. 7 part., tempo al km 1.22.9, tot.: 13; 14, 25; (91) 28. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa non vinta. PREMIO DELLA STELLA (m. 1660): 1) Chianti (N. Esposito); 2) Bark. 4 part., tempo al km 1.20.3, tot.: 17; 11,11; (40) 20. PREMIO COPPA DEI CAMPIONI (m. 2060): 1) Redoro (A. Quadri); 2) Fattone; 3) Pindaro. 8 part., tempo al km 1.22.9, tot.: 17; 14, 27, 26; (73) 29. PREMIO NEREO ROCCO (m. 2080): 1) Irziana (G. Cardin); 2) Polacca. 5 part., tempo al km 1.22.2, tot.: 38; 22, 23; (49) 52.

PREMIO DELLA COPPA ITALIA (M 1660): 1) Chapitre (A. Quadri); 2) Bacca; 3) Ferkan. 8 part., tempo al km 1.21.9, tot.: 20; 13, 17, 22; (42) 74. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 32.630x500 lire. PREMIO DELLA COPPA DELLE COPPE (m 1680): 1) Maganoce (A. Quadri); 2) Acquarello; 3) Girly. 8 part., tempo al km 1.22.4, tot.: 19; 13, 13, 16; (66) 62.

BASKET SCOGLIETTO

Lo Scoglietto-Duckcevich ha raggiunto a Senigallia la finale dei campionati nazionali propaganda di basket femminile. Le triestine, che nella semifinale hanno prevalso 42-39 sulla squadra di Torino, affronteranno nella finalissima il Taranto.

CICLISMO: ASSEGNATO ANCHE IL TITOLO RISERVATO AI CORRIDORI ESORDIENTI

A Dolcet la maglia regionale

E' questo un periodo particolarmente interessante della stagione ciclistica, soprattutto a livello giovanile. Nel mese di luglio infatti, sono condensati i vari campionati regionali e nazionali delle categorie predilettantistiche, per cui, in queste competizioni, si sommano attese, speranze, conferme e delusioni le quali, scomodando un luogo comune piuttosto frequente nella terminologia sportiva, possono davvero rappresentare il punto focale dell'intera stagione di un giovane ciclista.

Dopo l'assegnazione del titolo regionale juniores a Mario Del Pup, un'altra maglia di campione regionale è stata indossata domenica: si tratta di quella degli esordienti, che è andata sulle spalle di Alberto Dolcet, portacolori della Cordenonese. Il giallobiù ha conquistato il titolo a Siacco di Povoletto, dove la Libertas Alfa Lum, società organizzatrice, aveva predisposto un circuito che potesse dar luogo ad un'auspicata selezione.

In effetti così non è stato e la settantina di concorrenti, seguendo quella che ormai sembra una logica radicata nella categoria, sono praticamente rimasti assieme per tutta la gara. Nella volata generale ci si attendeva un duello tra Antoniazzi e Buodo, i due mattatori della stagione, con un eventuale inserimento del ronchese Florenin.

E' invece uscito, forse un pò a sorpresa, ma con uno spunto da consumato velocista, il cordenonese Dolcet che ha così soffiato la vittoria, proprio sulla fettuccia, al sacilese Antoniazzi, conquistando, con la seconda vittoria, il successo più ambito della stagione.

Ora gli esordienti selezionati dalla commissione tecnica si apprestano a difendere i colori regionali al campionato nazionale in programma domenica in provincia di Salerno. I prescleti sono: Buodo (Puiese), Florenin (Edilrex), Dolcet (Cordenonese), Antoniazzi e Dario (Sacilese); quale riserva è stato designato Buligan (Bannia).

Mentre a Perugia si assegnava il titolo italiano degli juniores (che è andato al veneto Vanin), con la partecipazione della rappresentativa regionale guidata dal neocampione friulano Del Pup, a Variano è stato Roberto Amadio a rispettare, in un certo senso, il pronostico (data l'assenza dei consueti avversari) imponendosi in una velocissima edizione, gara allestita dal Gs Pontoni Tropic, riservata appunto alla categoria juniores. Il giallonero del Caneva-Rekord ha preceduto di una trentina di secondi il resto del gruppo, chiudendo ad oltre 44 di media e bissando così, a distanza di una ventina di giorni, il brillante successo ottenuto in terra emiliana.

Due, come di consueto le gare riservate agli allievi, per i quali è previsto domenica prossima il campionato regionale. Nell'impegnativa gara di San Daniele si è affermato Diego Del Zotto, il quale ha così collezionato la sua seconda vittoria stagionale a distanza di oltre due mesi dal suo primo centro. E' stata davvero un'impresa notevole, quella del portacolori dell'Alfa Lum, che ha saputo sferrare nel finale l'attacco decisivo per poi giungere da solo all'arrivo di San Daniele, precedendo l'ottimo veneto Renosto ed il tenace Moroso, alfiere della locale società Candusso, organizzatrice della manifestazione.

Nell'altra gara, quella di Sacile, è emerso Maurizio Benedetti, che ha così aggiunto un'altra vittoria alla già lunga collana di successi conseguiti in questa stagione dalla Sacilese.

Per il prossimo fine settimana ancora un programma intenso di competizioni. Sabato, a Variano di Basiliano, saranno di scena i dilettanti per contendersi la 35.a Coppa Fratelli Paravano, gara organizzata dal Gs Varianese sulla distanza di 152 km.

Domenica, a Corva di Azzano Decimo si disputerà il quarto gran premio Sportivi di Corva, di 127 km., riservato alla categoria juniores. Gli allievi, come già detto, saranno impegnati nel campionato regionale, costituito dall'ottavo trofeo Valchiaron, di 87 km, allestito dal Vc Cividale Valnatisone, con partenza e arrivo a Torreano.

Due infine le gare per gli esordienti: a San Vito di Fagagna si disputerà il gran premio Diana, di 40 km, organizzato dal Centro giovanile Ceresetto: a Valvasone, il Gc Bannia organizza il terzo circuito dei Tre Comuni, di 44 km.

I. G.

NEL CAMPIONATO DI «C» DI PALLANUOTO

Edera surclassata

Milano - Edera 29-5

(8-0; 6-3; 6-1; 9-1)

MILANO: Bombelli; Ferrario, Sala, Pislor, Sandroni R., Balestrieri L., Bianchi, Negri, Balestrieri L., Sandroni C., Giacometti. EDERA: Cuccaro; Violin, Caproni, Gladossich, Marello, Marini, Nider, Motica, Edera, Danese. ARBITRO: Grimaldi di Recco.

MILANO — Una partita praticamente senza storia, con i milanesi padroni del gioco per tutta la durata della gara, ha definitivamente segnato la matematica retrocessione dell'Edera dalla C 1 alla promozione, quando mancano tre giornate alla conclusione del campionato.

Per i triestini, scesi in vasca in formazione rimaneggiata (ben dieci su undici i titolari assenti), le sorti erano decise ormai sin dall'inizio, considerate le scarse possibilità di riuscire, con il solo contributo di numerosi quanto inesperti allievi, a contenere il Milano, squadra di tutt'altro rango, che ancora può covare qualche seppur fievole speranza di riuscire a contendere il passo al capoclassifica Livorno.

Così, anche a causa di un arbitraggio alquanto incerto, che spesso ha inutilmente infierito a danno dei già inferiori giuliani, espellendo dapprima Nider e poi Marello, la situazione è subito precipitata durante il primo tempo conclusosi con un clamoroso 8 a 0 per i milanesi, record assoluto negativo.

L'Edera resta così a quota 5 in graduatoria, che purtroppo, significa retrocessione.

Rinaldo Arpisella

Classe Europa: regata sospesa

MONFALCONE — È stata sospesa per mancanza di vento la regata di ieri del secondo campionato italiano juniores di vela classe «Europa» che si sta disputando da domenica sulle acque del golfo di Panzano, organizzato dalla Svoc della città dei cantieri.

Prima della prova conclusiva di oggi (potrebbe inoltre essere ricuperata la prova di ieri) la classifica generale vede quindi sempre al comando Fabio Ascoli del Circolo velico Medio Verbano di Cerro.

BASKET: A SERVOLA LE FINALISTE LOTTANO ACCANITAMENTE

«San Lorenzo» ancora in piedi

La Discoteca La Bora non ha ancora alzato bandiera bianca. Pur sconfitta d'un nonnulla nella gara d'apertura di questo drammatico girone finale, ha tirato fuori l'acuto nel suo impegno conclusivo, cancellando lo zero dal tabellino sconfitte dell'Edi Mobili e riproponendosi autorevolmente per il titolo se solo la Color Arte dovesse compiere un passo falso contro la squadra di Lorenzo Comici.

La gara della Bora è stata praticamente perfetta: sapientemente disposti dall'allenatore Splichal, i giovani dell'altipiano hanno strappato applausi a scena aperta in ogni frangente, attaccando con la consueta, fulminea rapidità, destreggiandosi efficacemente in fase d'impostazione e, finalmente, facendosi valere anche in difesa, dove Metlica e compagni hanno avuto vita assai dura.

Marco Ban poi è stato il consueto irrefrenabile realizzatore, facendo a tratti da solo la differenza tra le due compagini e arginando con le sue mirabili invenzioni conclusive le offensive che l'Edi Mobili lanciava di quando in quando. Degna spalla della voce solista, anche lui ancora una volta, il giovane Danieli.

Imprevedibile negli spostamenti, infallibile dai quattro metri, il lungo proveniente dal Kontovel ha giustificato appieno la cessione di Ciuch all'Hurlingham. Lo Jadran ha in casa il pivot del domani, e non soltanto riferendosi a Trieste. Molto bravi anche tutti gli altri, a cominciare da Klobas che, ormai sufficientemente inserito nel gioco di squadra, vede alzare il proprio rendimento di partita in partita.

Nell'Edi Mobili è piaciuto finalmente, anche se rimane troppo egoista, Di Stefano, di cui si parla molto a livello nazionale ma che a Servola non aveva ancora fatto vedere granché. Di Stefano ieri ha trovato a tratti una degna percentuale al tiro, non intestardendosi come al solito dopo qualche serie negativa. Positivo anche se poco appariscente Biasizzo, Metlica, dopo un buon primo tempo, è stato costretto in panchina dai falli. Il trio Inter 1904 ha alternato cose buone ad altre decisamente mediocri, mentre approssimativa è apparsa la condizione di Grisoni, fuori fase nella lotta sotto canestro.

P. C.

GIRONE FINALE

Discoteca La Bora 92
Edi Mobili 78

DISCOTECA LA BORA: C. Starc 6, Zerjal 2, Ban 37, A. Sossi 8, W. Sossi, Danieli 17, Klobas 12, Kraus 2, I. Starc 8, M. Vitez.
EDI MOBILI: Micol, Biasizzo 20, Pascon 7, Moschioni, Parigi 10, Grisoni 2, Di Stefano 19, Ritossa 4, Metlica 16.
ARBITRI: Tommasi e Zandonà.

GIRONE DI CONSOLAZIONE

Jeans Corner 118
Goruppi 105

JEANS CORNER: Ricatti 9, Bibuli, Comici G. 2, Kaucich 18, Pastori R. 4, Zurch 16, Sardos 33, Sciolis 5, Avon 23.
GORUPPI: Prodan 4, Falconetti 15, Sculin 37, Zarotti 14, Giani 2, Del Ben 6, Tofful 12, Forza 10, Rella 6.
ARBITRI: Lenardon e Scuderi.

AGLI ARCHIVI L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL «CIVIDIN»

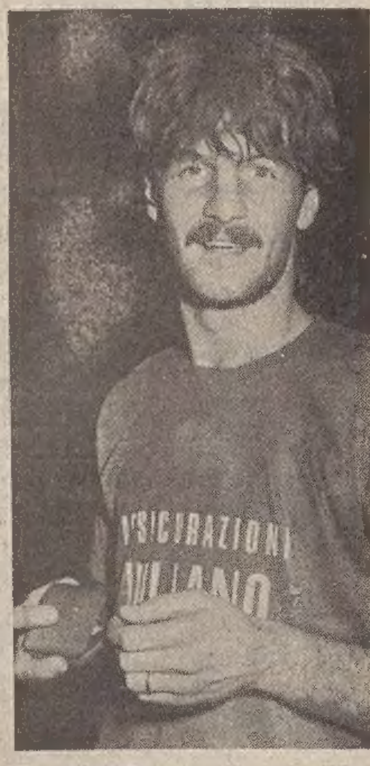
Una festa per concludere



Entusiasmo sugli spalti di Villa Ara (Italfoto)



Roberto Iuliano ritira dalle mani di Mario Cividin il trofeo Cividin opera dello scultore Villibossi (Giornalfoto)



Giorgio Pobega, il cannoniere del torneo (Italfoto)

Con il gala d'estate tenutosi l'altra sera al Savoia Excelsior Palace Hotel è calato definitivamente il sipario sull'undicesima edizione del Trofeo Cividin, il tradizionale torneo a sette che ogni anno richiama attorno alla «bombonera» di Villa Ara un pubblico sempre più entusiasta.

E stato una festa all'insegna dell'amicizia e dell'allegria — come ha sottolineato il presidente onorario della manifestazione Mario Cividin al momento dei brindisi — a conclusione di un'avvincente edizione di una competizione che è ormai diventata appuntamento estivo tradizionale per lo sport triestino, una festa alla quale non è mancato il tocco di mondanità per l'elezione delle «reginette» della manifestazione fra quante — mogli, fidanzate, sorelle dei protagonisti — sono state le più assidue in Villa Ara.

«L'entusiasmo che anima la gioventù sportiva triestina — ha sottolineato ancora Mario Cividin — trova conferma anche in questo nostro torneo di calcio».

Una ricchissima premiazione ha caratterizzato la serata ultima del «Cividin». Roberto Iuliano ha ritirato sorridente e gongolante il trofeo dalle mani del «patron», mentre i suoi giocatori si sono premurati a loro volta di consegnargli una targa ricordo.

Per Vittorio Giaquinto, presidente del comitato organizzatore del «Cividin», e per gli altri responsabili dell'organizzazione stessa Carlo Borghi, Franco Cavallari, Franco Tognon, Sergio Tripani e Renata Volani, nonché per i tecnici coadiutori Gino Buttinar, Giuseppe Cumin, Claudio Pangher e Rosanna Zanier, la soddisfazione di aver portato a termine nel migliore dei modi, con soddisfazione di tutti i partecipanti, questa nuova edizione del torneo che — cosa importante — è ufficialmente riconosciuto dalla Figc. Per Mario Cividin la soddisfazione di aver sentito ancora una volta attorno a sè il calore degli sportivi triestini.

E. L.



Duello Punis — Fabio Gerin (Italfoto)

Caso Menicucci in archivio

ROMA — La Federazione italiana gioco calcio comunica che il capo dell'ufficio d'inchiesta al termine degli accertamenti compiuti su richiesta dell'aia-settore arbitrale e su sollecitazione dell'interessato, in merito alle prestazioni arbitrali della stagione 1979-80 del direttore di gara fiorentino Gino Menicucci «ha disposto — come è detto in un comunicato — l'archiviazione degli atti.

Questa è la Supergaranzia Alfa Romeo.

Tutte le vetture Alfa Romeo acquistate presso i CONCESSIONARI ITALIANI ALFA ROMEO godono della SUPERGARANZIA

- 1 anno sull'intera vettura
- 100.000 Km o 2 anni sul motore
- 2 anni sulla verniciatura
- 3 mesi sulle riparazioni



E questo è il Certificato

L'Alfa Romeo raccomanda alla propria clientela, all'atto dell'acquisto, a partire dall'1.7.80, di richiedere al Concessionario il Certificato di garanzia.

Le autovetture sprovviste di tale certificato non godono della Supergaranzia Alfa Romeo.

SPAGNA: 15 MORTI IN UNA COLLISIONE TRA DUE TRENI

Disastro ferroviario



Madrid – Quindici persone sono morte in una collisione tra un treno viaggiatori e un treno merci a Torralba del Moral, nella provincia di Soria. La collisione avrebbe causato anche una quarantina di feriti molti dei quali ricoverati negli ospedali della provincia di Soria. Alcuni viaggiatori sono ancora bloccati nei vagoni e si lavora per liberarli dalle lamiere, come si vede nella telefoto Upi

UN ORGANISMO ELETTIVO CREATO NELL'INTERNO DELL'APPARATO MILITARE

Il ministro Lagorio ha insediato le rappresentanze militari (Cocer)

Si presentano delicate le funzioni per la tutela degli uomini in molteplici settori

ROMA — «Possiamo dire, con soddisfazione, che l'Italia è, se non il primo, uno dei primi paesi del mondo a realizzare, all'interno del proprio apparato militare, un complesso e completo sistema rappresentativo su base elettiva che può assorbire, e di fatto è destinato ad assorbire, le varie spinte manifestatesi in questi anni verso forme diverse di organizzazioni o associazioni rappresentative di fatto».

Lo ha affermato il ministro della difesa Lagorio, rivolgendosi, ieri mattina, nel circolo ufficiali di Palazzo Barberini, ai 63 rappresentanti del Cocer (Consiglio centrale di rappresentanza) che si sono riuniti per la prima volta. Il Cocer è il principale organo della rappresentanza militare.

I primi organismi nati secondo quanto stabilisce la legge 382 sulla rappresentanza militare, sono stati il Cobar (Consiglio di rappresentanza di base) e il Coir (Consiglio intermedio). Da questi due organismi si è arrivati al Cocer, costituito esclusivamente da ufficiali, sottufficiali e volontari, che è chiamato ad affrontare problemi di interesse generale, per la formulazione di pareri, proposte e richieste sulle materie che formano oggetto di norme legislative o regolamentari circa la condizione, il trattamento, la tutela di natura giuridica economica, previdenziale, sanitaria, culturale, e morale dei militari.

Il ministro Lagorio ha poi invitato i comandanti a non vedere mai nelle rappresentanze un limite alle loro attribuzioni, e ha detto che per passare alla fase operativa sono necessari alcuni adempimenti. «Comunque — ha concluso Lagorio — al Cocer, in nessuno dei suoi momenti di azione, mancherà mai l'appoggio pieno del ministero».

Alla manifestazione sono intervenuti tra gli altri, il presidente della commissione difesa del Senato, Lepre, i sottosegretari alla difesa, Petrucci, Ciccardini e Bandiera, altri parlamentari, il capo di stato maggiore della difesa, Torrisi, i capi di stato maggiore delle tre forze armate, Rambaldi, Bini e Bartolucci, il segretario generale della difesa, Piovano, il comandante generale dell'arma dei carabinieri, Cappuzzo, il comandante generale della guardia di finanza, Giannini, e il capo di gabinetto della difesa, De Paolis.

Sciopero dei rimorchiatori concluso a Marghera

VENEZIA — È terminato lo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori del porto veneziano, dopo 15 giorni di astensione totale dal lavoro, in seguito al raggiungimento di un'intesa tra il sindacato autonomo Federmar Cisal e la società rimorchiatori «Panfido».

L'accordo prevede la riduzione dell'orario settimanale di lavoro a 38 ore e miglioramenti normativi ed economici «complessivamente valutati — è detto in un comunicato della Federmar — in aumenti compresi tra le 135 mila e le 195 mila lire mensile a seconda delle categorie.

«Tali miglioramenti derivano tra l'altro dall'adeguamento delle quote orarie di compensi per il lavoro straordinario».

Le trattative tra le parti, cominciate con la mediazione del prefetto di Venezia, Pandolfini, riprenderanno il 24 luglio prossimo per la definizione dell'accordo integrativo aziendale.

VENDUTE NEL 1979 PIÙ DI MILLE TONNELLATE

Oro: un mercato pieno di misteri

Anche gli sceicchi trattano con il Sud Africa

La Riserva federale Usa e il Fondo monetario internazionale metteranno all'asta un certo quantitativo d'oro: lo ha comunicato ufficialmente la Treasury di Washington. Perchè questa operazione dovrebbe avvenire proprio ora? — si chiede «Handesblatt», autorevole portavoce di gruppi bancari tedeschi. «Nel campo aurifero — sottolinea il giornale — tutto è misterioso, enigmatico, perché è quasi impossibile seguire i canali di distribuzione e le aree verso cui il lingotto si dirige».

«Ufficialmente si conoscono i dati di esportazione del 1979: 1162 tonnellate vendute dai depositari del pregiato metallo; fra cui dagli Usa 345 tonnellate (verso l'Europa, Canada e Messico); dal Sud Africa 572 tonnellate verso l'Europa occidentale; 16 tonn. dall'Africa centrale per il nostro continente, e 229 tonn. da parte sovietica. Hanno venduto gli stati produttori d'oro, il Fondo monetario internazionale e la Tesoreria Usa dai propri stocks. L'Europa occidentale poi ha rivenduto attraverso vari canali geografici, al Nord Africa, Medio Oriente e subcontinente indiano 120 tonn.; 70 tonn. a Singapore e Asia di Sud Est; 60 al Giappone, e infine 110 a Hong Kong e Taiwan.

Il prezzo massimo per oncia è stato realizzato agli inizi d'anno con 850-900 dollari e la motivazione data dagli esperti è stata quella dell'invasione dell'Afghanistan: così Paul Volcher, presidente della Us federal reserve. La quotazione attuale (attorno a 620-630) viene considerata piuttosto bassa, anche se supera del 60% quella esistente un anno fa.

La politica del lingotto è misteriosa: certe cifre vengono rese note dalle borse e da dichiarazioni più o meno attendibili dei portavoce delle banche centrali, ma rimangono piuttosto oscure le politiche dei due massimi beneficiari, che sono il Sud Africa e l'Urss.

Pretoria opera alla luce del sole sui mercati europei occidentali, dopo aver smesso — così il «Financial Times» — di servirsi della borsa di Hong Kong, con la scusa che i trasporti aerei e le spese di assicurazione costano troppo. Ma lo stesso giornale fa notare che nel Medio Oriente, fiero oppositore del regime razzista sudafricano, trovano la porta aperta i delegati sudafricani alla vendita del bullion. Si dà per certo — nota l'Industriemagazin» — che molti stati che all'Onu hanno decretato la condanna del Sud Africa, acquistino segretamente attraverso società di comodo il metallo tratto dalle miniere dello stato razzista. La motivazione è ovvia: l'oro collocato nelle riserve monetarie costituisce un biglietto da visita che apre le porte dei mercati venditori.

Per il «Financial Times» vari delegati della South african chamber of mines sono pregiati ospiti di sceicchi e di re islamici, con i quali combinano degli «arrangements» bilaterali.

Non è detto che gli sceicchi offrano il petrolio a Pretoria, così allo scoperto, perché esistono molte multinazionali che si incaricano di rivendere il grezzo.

L'Urss (assieme a piccoli quantitativi del Comecon) ha esportato lo scorso anno 229 tonnellate, contro 410 del 1978. Si dice che la Russia ricavi molti dollari dal proprio petrolio e da altre materie prime vendute in Occidente. Ma non si esclude che Mosca non tratti separatamente con gli stati petroliferi del Golfo.

Gli esperti stimano che la Russia esporterà quest'anno non più di 150 tonnellate: ha già fatto il pieno di dollari, ritirando da banche londinesi, fra gennaio e marzo, circa 1,5 miliardi di dollari, che i politici attribuiscono alle necessità sovietiche di far bella figura agli «Olympic games».

Dante Lunder

IL NEGATIVO ANDAMENTO TURISTICO HA PROVOCATO UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

Meno stranieri nel Bel Paese

Si registra il boom delle vacanze «povere» presso aziende agricole in Trentino, Toscana, Sardegna

ROMA — *Il flusso turistico estero in Italia in questa stagione estiva non va bene. Lo sostengono in una interrogazione ai ministri del Turismo, delle Finanze e del Tesoro, sedici deputati democristiani i quali esprimono per questo andamento, preoccupazioni per i riflessi negativi anche sulla nostra bilancia dei pagamenti.*

Essi domandano pertanto al governo se non ritenga di ripristinare le agevolazioni tariffarie autostradali e i buoni benzina per turisti in maniera da incentivare la ripresa del settore che, negli anni scorsi, si è rivelato in grado di supplire a gravi deficienze di altri comparti della nostra economia garantendo così l'opportuno riequilibrio della nostra bilancia dei pagamenti.

In questo senso si è espresso anche il socialista Servadei il quale ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio. Servadei afferma che l'andamento turistico balneare di giugno scorso e della prima quindicina di luglio è stato, per varie e importanti zone del Paese, assai più negativo delle previsioni tali da far prevedere che non si raggiungano gli ipotizzati ottomila miliardi di valuta straniera previsti all'inizio di quest'anno sulla base dei risultati del 1979.

Servadei ritiene allora che vadano valutate tutte le cause, vecchie e nuove, della sfavorevole congiuntura partendo dalla grave crisi nella quale si trova la nostra attività promozionale all'estero anche in relazione alla perdurante paralisi dell'Enit e dei suoi organi.

Quest'anno si registra un exploit riguardo le vacanze in campagna presso aziende agricole e questa cifra indica un incremento, seppure modesto, di indirizzi disponibili rispetto allo scorso anno. Complessivamente 15 mila posti-letto distribuiti nelle varie regioni italiane presso fattorie e poderi non di rado vicinissimi al mare, situati per lo più in un entroterra rurale ricco di boschi, vigneti, abbazie e reperti archeologici.

Questo tipo di turismo, che fa perno sulle capacità di adattamento di chi vuole fare una vacanza poco costosa spesso in cambio di un aiuto a lavorare l'orto, si sta gradualmente diffondendo nel nostro Paese, con particolare successo nel Trentino-Alto Adige, dove i punti di vacanza sono 920.

A molta distanza dal Trentino, seguono la Toscana con 144 posti e la Sardegna con 140. Questi della Sardegna tutti gestiti dalla Cooperativa di allevatrici sarde di Oristano.

■ TRAFFICO — Con l'intensificarsi del traffico estivo il comando generale dell'arma dei carabinieri ha predisposto il rafforzamento dei servizi lungo tutta la rete stradale e autostradale nonché nelle principali località balneari e montane per alleviare le difficoltà connesse con l'aumentato movimento turistico.

■ INQUINAMENTO — Il comandante greco Georges Petrapoleos è stato condannato dal pretore di Nardò, a un anno di reclusione e un'ammenda di un milione di lire per aver inquinato il mar Jonio e il Basso Adriatico l'anno scorso, scaricando dalla sua nave, la «Messinia» carcasse di bovini morti.

■ CALDO IN TURCHIA — Tre decessi vengono attribuiti a una ondata di caldo abbattutasi sulla Turchia sudorientale, con temperature che hanno raggiunto punte di 48 gradi.

Dove si nascondono i bagnanti?





Genova – Una visione del Lido, la spiaggia «in» genovese, senz'anima viva, con ombrelloni chiusi. La risposta a questo stato di cose viene dall'immagine più in basso: due turisti passeggiano indossando abiti autunnali *(Telefoto Ansa)*

Tre annegati in Sardegna

CAGLIARI – Un giovane insegnante tedesco, Decher Friedhelm di 30 anni, è annegato lungo la spiaggia del camping Baia dei ginepri nel comune di Valledora in provincia di Sassari.

Un'altra vittima del mare è il titolare di una scuola-guida di Worms, nella Rft, Alexander Winkler, di 52 anni. L'uomo è affogato per aver fatto un tuffo nelle acque di Castiadas, nel Cagliaritano, subito dopo aver mangiato.

È uno studente cagliaritano la terza vittima. José Alberelli, 15 anni, ha cercato refrigerio gettandosi in un vascone artificiale in località Corti Maiore nelle campagne di Serri.

... tre in Sicilia

CATANIA – Ignazio Faro, 12 anni, handicappato, è annegato mentre faceva il bagno nelle acque del Lido all'Opera diocesana, alla periferia di Catania.

Un ragazzo di 10 anni, Francesco Emanuello, è morto in uno stagno nelle campagne di Gela. I vigili del fuoco hanno prosciugato lo stagno: il ragazzo era improgionato su un fondale di fango.

Sempre in provincia di Caltanisetta, una bimba di un anno e mezzo, Giuseppina Giannotta, è morta per asfissia da annegamento in una delle tinozze che servivano alla madre per la provvista d'acqua necessaria agli usi domestici.

... uno a Pescara

PESCARA – Un bambino di 8 anni, Andrea Ametta di Roma, in vacanza con i familiari a Pescara, è annegato mentre faceva il bagno in mare nei pressi di uno stabilimento sulla litoranea Pescara-Montesilvano.

Alla Fiat di Cassino

Si davano malati per lavorare altrove

CASSINO — Quattro dipendenti della Fiat di Cassino, che avevano ottenuto un periodo di congedo per malattia, sono stati sorpresi invece ad esercitare le attività di fotografo e di bagnino e licenziati. Contestualmente al provvedimento di licenziamento la Fiat di Cassino ha presentato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica della cittadina ciociara, chiedendo l'accertamento delle responsabilità dei quattro e quelle eventuali di altre persone.

Secondo quanto riferisce l'esposto della Fiat, i quattro — Umberto Evangelista, Antonio Iannucci, Antonio Tomas, e Emilio Zeoli — si sono assentati l'anno scorso per un mese, dopo aver chiesto di essere posti in aspettativa nel periodo estivo. Quest'anno gli stessi lavoratori hanno presentato una regolare documentazione medica, chiedendo ed ottenendo di essere messi in congedo per malattia.

L'azienda ha però voluto vederci chiaro, ed ha scoperto che tre di questi lavoratori, Evangelista, Iannucci e Tomas, trascorrevano il mese di luglio a Rimini, dove sul lungomare facevano i fotografi, utilizzando un leoncino che ritraevano insieme agli occasionali clienti.

Lo Zeoli, che aveva ottenuto il congedo per un periodo di cure termali, svolgeva invece attività lavorativa in uno stabilimento balneare nei pressi di Formia. Di qui il provvedimento di licenziamento per i quattro e l'esposto denuncia della Fiat.

«Pravda» speciale



Roma – La falsa «Pravda» preparata dai redattori del settimanale satirico «Il male» è ormai pronta a invadere l'Unione Sovietica dove sarà distribuita clandestinamente

CONSTERÀ DI 205 ARTICOLI E DOVRÀ ESSERE VARATO ENTRO TRE ANNI

In alto mare il nuovo codice stradale

ROMA — Il «parto» travagliato del nuovo codice della strada non potrà, in nessun caso, andare al di là del 1983. Questa l'assicurazione data dal ministro dei lavori pubblici.

Il nuovo codice della strada, che secondo le prime bozze consterà di ben 205 articoli, allineerà l'Italia agli altri paesi dell'Europa comunitaria. Per il «varo» sarà necessaria una legge-delega del Parlamento, che fisserà i criteri-base della nuova legislazione del traffico e soprattutto fisserà in 18 mesi l'emanazione del nuovo codice della strada, in sostituzione di quella vigente, vecchio di oltre vent'anni, e che rivoluzionerà la vita degli utenti motorizzati della strada. In che modo? In particolare il nuovo codice prevederà:

1. l'introduzione della prova del «palloncino» per accertare le condizioni psicofisiche del conducente;
2. l'obbligo delle cinture di sicurezza sui sedili anteriori;
3. il divieto di trasportare i bambini che hanno meno di dieci anni sui sedili anteriori;
4. l'obbligo di una minitarga sui ciclomotori e obbligo del casco del guidatore e del passeggero che gli sta dietro;
5. l'introduzione dei parcheggi a tassametro;
6. l'introduzione delle nuove targhe a fondo «retroriflettente» e di una «targhetta» non asportabile sulla carrozzeria;
7. l'inasprimento delle pene (fino all'arresto) per un massimo di un anno per le infrazioni più gravi e l'introduzione delle multe anche per i cittadini stranieri;
8. il ridimensionamento delle «mega-multe»;
9. il divieto di transito per gli autoveicoli più pesanti sulle strade più trafficate;
10. la semplificazione delle procedure per il rilascio delle patenti;
11. l'introduzione di multe per divieto di sosta proporzionali alla durata dell'infrazione;
12. la concessione di più ampi poteri ai comuni per la creazione e l'istituzione di isole esclusivamente pedonali nei centri della città;
13. la definizione di percorsi, lontani dalle strade più trafficate, obbligatori per il trasporto merci su autoveicoli pesanti;
14. la radicale revisione della segnaletica stradale utilizzando un maggior numero di simboli di comprensione più facile e l'adeguamento alla segnaletica in vigore in Europa;
15. la limitazione a due anni della validità delle patenti per gli automobilisti che abbiano più di 65 anni di età.

Si tratta — come si vede — di tutte novità per gli utenti autorizzati italiani della strada. Per quanto riguarda le norme dei poteri pubblici in materia di circolazione stradale contenute in un disegno di legge all'esame del Parlamento, va segnalato che i punti fondamentali di esso sono una ventina, tre dei quali di particolare rilievo. Sono:

1. adeguamento della disciplina della motorizzazione e della circolazione stradale agli accordi internazionali, all'evoluzione tecnica ed all'aumentata complessità del traffico, specialmente nei centri urbani, per migliorarne la fluidità e garantire condizioni di sicurezza relativa ai conducenti, ai veicoli e alle strade, nel quadro comunque della tutela dell'ambiente,
2. semplificazione e snellimento delle procedure, eliminando la duplicazione delle competenze e dei controlli ed i «concerti» non indispensabili, al fine di rendere quanto già possibile sollecita ed economica l'azione amministrativa,
3. disciplina più dettagliata del potere di ordinanza degli enti proprietari delle strade per la regolamentazione del traffico e previsione del potere sostitutivo del ministero dei Lavori pubblici in caso di inosservanza delle direttive da esso impartite.

Incendiata l'auto di avvocato p.c.

CATANZARO — Una «Fiat 124 sport», di proprietà dell'avvocato catanzarese Vincenzo Azzariti-Bova, parte civile della famiglia Pizzamiglio nel processo per la strage di piazza Fontana, è stata completamente distrutta, l'altra notte, da un incendio, appiccato da sconosciuti.

L'automobile era parcheggiata in via Chimirri, a poca distanza dall'abitazione del professionista. Sconosciuti, dopo aver cosparso liquido infiammabile, hanno appiccato il fuoco.

STRANE PROFEZIE FATTE DUE DECENNI OR SONO DA UN GIORNALE DELLA GERMANIA EST

Sogni nel cassetto: «Junge Welt» previde per quest'anno il comunismo universale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO EST – *Si sono avverate, o stanno per avverarsi entro questa estate, le previsioni fatte con la massima serietà circa vent'anni fa dal quotidiano tedesco orientale «Junge Welt»? Non sembra proprio, salvo per due previsioni, relative alla scarsità di petrolio e all'aumento della disoccupazione in Occidente. Ma è interessante esaminare queste predizioni una per una, in quanto sono lo specchio dei sogni, delle speranze e delle illusioni degli ideologi comunisti di quel periodo, nell'ottica della Germania orientale di allora.*

Quando «Junge Welt» (Mondo giovane) uscì nel 1961 predicendo quanto con ogni probabilità sarebbe successo nel mondo entro l'estate del 1980, il muro di Berlino era stato costruito solo da poche settimane e la disputa tra Mosca e Pechino non era ancora degenerata in una vera e propria rissa. Secondo quel giornale, nel 1980 la bandiera rossa doveva sventolare su Bonn e gli ultimi bastioni del vecchio ordine capitalistico, cioè degli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Canada, avrebbero dovuto trovarsi sull'orlo del collasso finale, sotto i colpi inferti dalla rivoluzione proletaria e dagli scioperi di massa.

Una vita meravigliosa si sarebbe dischiusa per i popoli stretti in una solida alleanza marxista, dalla Germania riunificata fino alla Cina popolare. A Bonn sarebbe stato aperto entro il 1980 un museo per ricordare «il periodo più oscuro della storia della città», cioè il periodo in cui Bonn era la capitale della Germania federale e la sede dei diabolici cancellieri succeduti ad Adenauer.

Negli Stati Uniti il presidente sarebbe stato impegnato nell'estate 1980 in una lotta all'ultimo sangue per il potere con i parlamentari americani marxisti, mentre a dar man forte a questi ultimi, avrebbero incrociato le braccia sei milioni di operai siderurgici statunitensi, in lotta per ottenere umane condizioni di vita e di lavoro. La Casa Bianca, indebolita, sarebbe stata costretta a cedere a queste richieste.

Tragica doveva essere anche la situazione in Gran Bretagna. «Junge Welt» non aveva previsto la scoperta dei giganteschi giacimenti petroliferi del Mare del Nord, capaci di assicurare a Londra l'autosufficienza energetica, ed immaginava il crollo totale dell'economia britannica a causa della catastrofica penuria di energia e di materie prime. Ma, su iniziativa dei parlamentari comunisti britannici, alla fine sarebbe intervenuta in soccorso l'Unione Sovietica, con una disinteressata e generosa proposta di soddisfare tutto il fabbisogno energetico del Regno Unito, fornendo l'abbondante petrolio dei pozzi siberiani (entro il 1980 la Siberia sarebbe divenuta la più ricca area industriale del mondo, con un tenore di vita strepitoso per i suoi abitanti).

I parlamentari marxisti britannici avrebbero però dovuto faticare molto per far accettare la generosa offerta ad un governo di Londra riluttante e cocciuto, tutt'altro che disposto ad afferrare quest'ancora di salvezza. Ben diverso sarebbe stato invece l'atteggiamento del governo canadese, pateticamente grato alla Germania riunificata sotto la bandiera rossa per un'altra generosa proposta: quella di salvare il Canada dal collasso e di alleviare la sua disoccupazione galoppante, firmando un trattato commerciale tra Berlino e Ottawa.

In contrasto con l'inarrestabile decadenza delle ultime potenze occidentali, splendida doveva essere la situazione del mondo cumunista. La Cecoslovacchia avrebbe sostituito la Francia come centro mondiale della moda. I lavoratori tedeschi avrebbero potuto concedersi crociere di lusso in probabile e in Sud Africa, a bordo di transatlantici di proprietà dei sindacati tedeschi (cioè dei sindacati tedeschi orientali allargati all'altra Germania).

Tutte le città del blocco comunista sarebbero state collegate da una rete televisiva mondiale, dalla Cina popolare alla Germania. «Junge Welt» immaginava i berlinesi del 1980 grandemente eccitati per la prospettiva di poter trascorrere la serata guardando i programmi televisivi in diretta da Pechino. Evidentemente, si prevedeva che nel giro di breve tempo la Cina popolare sarebbe rientrata nell'orbita di Mosca, ponendo fine ad ogni litigio ideologico o nazionalistico.

Perciò «Junge Welt» si compiaceva di immaginare che le Olimpiadi del 1980 si sarebbero svolte a Shanghai, e che una ragazza cinese sarebbe stata la prima atleta del mondo capace di superare la barriera dei due metri nel salto in alto (in realtà invece questo exploit è stao realizzato due anni fa da una donna proprio della Germania orientale, Rosemarie Ackermann).

Ultraottimistiche erano anche le previsioni relative ai successi dei cosmonauti sovietici. Evidentemente esse risentivano dell'euforia suscitata dall'impresa spaziale del cosmonauta sovietico Yuri Gagarin, il primo uomo nello spazio, che era allora recentissima. Secondo «Junge Welt», nel 1980 i sovietici sarebbero stati pronti per il primo lancio di cosmonauti su Marte, partendo da una loro base sulla Luna, brulicante di gente e di attività, chiamata «Porto Heraclides». In realtà, come è noto, i sovietici, pur avendo conseguito in questi anni molti importanti successi spaziali, non sono ancora riusciti ad approdare sulla Luna; impresa che invece è riuscita oltre un decennio fa agli astronauti americani.

Il giornale di Berlino Est immaginava l'ex repubblica federale tedesca amministrata esattamente come l'attuale Germania orientale. «Primi segretari distrettuali» del partito comunista avrebbero dovuto governare città come Amburgo o Monaco di Baviera. I lavoratori tedeschi avrebbero goduto una vita di grandi soddisfazioni, di agi inimmaginabili e persino di lussi.

Mark Wood

Filarmonica romena derubata degli strumenti

FOGGIA — La tournée italiana dell'orchestra filarmonica «G. Enescu» di Bucarest è stata sospesa in seguito al furto dell'autocarro con rimorchio contenente gli strumenti musicali, compiuto durante la sosta del complesso in un albergo di Cerignola (Foggia).

La filarmonica rumena, che si era esibita a Foggia aveva sostato a Cerignola e avrebbe dovuto suonare a Matera. Dell'autocarro, che conteneva gli strumenti degli oltre cento componenti il complesso, non è stata trovata traccia.

Sul furto, che ha provocato un irreparabile danno anche economico alla filarmonica (gli strumenti hanno un valore di oltre cento milioni di lire), indagano carabinieri e polizia.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA TRASFORMAZIONE QUOTIDIANA AL CALAR DELLE TENEBRE

La doppia realtà di Kabul: da «bazar» a zona di guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KABUL — Di giorno, Kabul è la caratteristica città orientale, rumorosa e polverosa, un bazar dove gli uomini con i loro caratteristici turbanti, disputano sul prezzo di un nastro registratore giapponese o su di un tappeto afghano e le studentesse si intrattengono con esplosioni di risa giovanili davanti ad una tazza di tè scuro.

Di notte, questa città, che ha cinque secoli di vita, diventa zona di guerra con i carri armati russi che sferragliano per le strade deserte, il rombo distante delle artiglierie e i ribelli islamici che attaccano le «lettere notturne», una specie di «dazebao» per invitare gli invasori sovietici a tornarsene a casa.

Di giorno, in questa capitale ad oltre 1.600 metri di altitudine, i 600 mila abitanti possono quasi crearsi l'illusione di vivere in una città pacifica. Ma, dopo il tramonto, non possono sfuggire alla realtà di una sanguinosa guerriglia.

Una garitta a strisce rosse e bianche, nel centro cittadino, rimane vuota tutto il giorno e sembra quasi un anacronistico residuato di carnevale, ma quando alle 11 di sera incomincia il coprifuoco, la garitta si popola di soldati afghani che gridano «alt» a chiunque passa e sparano raffiche di colpi delle loro armi automatiche contro qualsiasi persona o veicolo che non si ferma. Gli spari provocano l'abbaiare dei cani in lontananza.

Di giorno, i russi disertano i bazar e i quartieri commerciali. Sono così impopolari fra gli afghani che sono costretti a rimanere nelle loro caserme. Dopo l'invasione del 27 dicembre, i russi hanno mantenuto in città una forte presenza di carri armati, trasprtotruppe e soldati per tutto il giorno. Adesso si sono ritirati, e durante il giorno, si fanno vedere il meno possibile. La grande base aerea costruita a Khair Khama, all'ombra delle vicine montagne, è «off limits».

Il principale complesso edilizio per i russi e i loro familiari a Microrayan, è il lontano centro. Dalla strada di accesso alla città sono solo visibili le postazioni d'artiglieria dei sovietici nella vecchia cittadella di Bala Hisar.

Solo pochi carri armati rimangono permanentemente di guardia davanti ai principali ministeri e al vecchio palazzo reale che adesso si chiama «Khami Khalq» o «Casa del popolo», e che ospita una dozzina di generali sovietici fra i più alti in grado.

Solo all'aeroporto un cittadino comune di Kabul può trovarsi faccia a faccia con «Mig», gli elicotteri da combattimento e gli aerei da trasporto che i sovietici impiegano per la guerriglia contro i ribelli islamici.

Nel vecchio bazar e nei più sofisticati negozi, l'influenza occidentale è forte. Prodotti cosmetici americani, macchine fotografiche giapponesi, orologi svizzeri, medicine tedesco-occidentali e ferramenta inglese riempiono le scansie sebbene per la mancanza di valuta pregiata il ricambio sia difficile.

L'influenza sovietica è visibile solo al mercato: un tubetto di trucco russo è in mostra in mezzo a una mezza dozzina di marche occidentali. Sono in vendita abiti di manifattura sovietica e dell'Europa dell'Est e diverse librerie russe la settimana scorsa esponevano in copertina rossa volumi di Marx ed Engels in persiano. Solo al mercato di Microrayan alcuni negozi hanno scritte in russo.

Quando scende la sera, e l'ora del corpifuoco si avvicina gli abitanti di Kabul si ritirano nelle loro case. La classe media, generalmente, passa la serata giocando a carte. Si fanno inviti e gli ospiti, per via del coprifuoco, rimangono tutta la notte. Alle 21, le strade di Kabul sono già praticamente deserte tranne pochi taxi ed auto autorizzate. Alle 22 i soldati russi, in coppia, cominciano il servizio di pattuglia. Altrettanto fanno i «parchamiti» e i pochi «khalkis», gli attivisti delle due fazioni marxiste rivali che girano in abiti civili col fucile a tracolla. I «parchamiti», il cui capo è Babrak Karmal, il Presidente, svolgono il servizio di pattugliamento più importante. A pochi «khalkis», fidati il cui ultimo capo Hafizullah Amin venne ucciso nel putsch appoggiato dai sovietici del 27 dicembre, che installò Karmal, vengono assegnati compiti meno importanti.

A Kabul i ribelli si limitano generalmente a disturbare i sovietici con le «lettere notturne» e striscioni antirussi. Nella capitale gli omicidi sono quasi tutti di natura politica e si dice che ogni notte da 5 a 10 marxisti vengono uccisi. 'Gli abitanti li temono più dei russi, memori dell'epoca del terrore di Amin quando nel cuore della notte bussavano alla prta di casa per portare via gli uomini: padri, mariti, figli. Gli arresti e le uccisioni in massa sono cessati, ma gli abitanti dicono che gli attivisti comunisti continuano a bussare alle porte nel cuore della notte in cerca di giovani in età di leva per l'esercito, che è stato falcidiato dalle diserzioni.

Edith Lederer

Preoccupa Israele l'uranio all'Iraq

TEL AVIV — Israele ha intrapreso un'azione diplomatica nell'intento di bloccare la vendita da parte francese all'Iraq di combustibile nucleare suscettibile di impiego anche in campo militare. «Israele non può permettersi di stare a guardare in attesa che una bomba atomica irachena gli cada sulla testa», ha detto Mattityahu Shmuelevitch, un collaboratore del primo ministro Begin.

Il deputato Moshe Arean ha reso noto che anche gli Stati Uniti stanno facendo pressione sulla Francia.

NEGOZIARE SOLTANTO SULLE ARMI A MEDIO RAGGIO

Rifiuto Usa di allargare le trattative sui missili

WASHINGTON — Il governo statunitense ha invitato il Cremlino a limitare le proprie pretese in vista di un'eventuale apertura di negoziati sugli armamenti nucleari in Europa. Il punto di disaccordo, secondo quanto si è appreso, è il tentativo dei dirigenti sovietici di inserire nella trattativa i caccia-bombardieri e i missili a corto raggio in dotazione alle forze occidentali (e che la Nato vuol tenere lontani dal tavolo dei negoziati).

Da parte loro, i governanti statunitensi ritengono che gli eventuali colloqui debbano riguardare unicamente i missili a base terrestre e il bombardiere sovietico «Backfire», che gli occidentali considerano un'arma a raggio intermedio.

«Siamo molto lontani dal cominciare sul piano pratico persino le discussioni preliminari», ha notato un esponente americano. La stessa fonte ha fatto intendere che a Washington esistono delle perplessità sul contenuto delle richieste sovietiche. In altre parole, non si è ancora sicuri che il Cremlino voglia che vengano messi sul tappeto dei negoziati anche i sottomarini «Polaris», i bombardieri «F-111» di stanza in Gran Bretagna e gli aviogetti «F-4», oltre ai missili «Pershing-2» e «Cruise», che, per effetto della decisione adottata dalla Nato lo scorso dicembre, dovrebbero essere installati nello scacchiere europeo.

Il dipartimento di stato ha confermato intanto che gli Stati Uniti «stanno procedendo speditamente» sul «binario» della questione delle «forze nucleari del teatro europeo», con discussioni con l'Unione Sovietica, nonché consultazioni con gli alleati. Nessun commento viene tuttavia fatto sull'andamento delle prime e delle seconde, così, come sulle prospettive di poter effettivamente concretizzare i ventilati negoziati Est-Ovest sulla riduzione degli schieramenti nucleari delle due parti nel teatro europeo.

In sostanza, il portavoce si è limitato a ricordare i colloqui che sta avendo in Europa il vice-segretario di stato Warren Christopher, cui si è aggiunto un incontro tra il segretario di stato Edmund Muskie e l'ambasciatore sovietico a Washington Anatoli Dobrinin.

Quest'ultimo aveva già avuto la settimana scorsa un lungo colloquio con Christopher prima che questi partisse per Bonn, e il tema delle «forze di teatro» era stato evidentemente in primo piano. Esso, invece, è stato solo accennato — ha riferito il portavoce — nel colloquio con Dobrinin. Muskie lo ha definito ufficialmente (con una consueta formula di riserbo) come «di routine» prima del ritorno di Dobrinin a Mosca per le vacanze estive.

Comunque, il fatto stesso che Dobrinin si troverà a Mosca nelle prossime settimane è una coincidenza che può avere un utile effetto sul processo già in atto, in particolare sul «chiarimento» della posizione sovietica.

■ ATTENTATO — Un'esplosione ha distrutto ieri mattina l'ingresso di un locale notturno parigino, il «Polly Magoo». Poco dopo, una telefonata anonima rivendicava l'attentato a nome di un «gruppo antirazzista».

«COLLUSIONE CON ISRAELE»

Scuola italiana chiusa in Iran

TEHERAN — La scuola cattolica italiana di Teheran «Andicheh» è stata chiusa, in seguito alla scoperta «di documenti, che dimostrano l'esistenza di relazioni fra i suoi responsabili e organizzazioni israeliane». Lo ha annunciato ieri un portavoce del ministero dell'educazione nazionale.

I religiosi che dirigevano l'istituto « sono stati messi sotto sorveglianza. E' loro vietato uscire dal territorio», ha aggiunto il portavoce, citato da Radio Teheran. Le autorità annunciano tale provvedimento poco dopo aver resa nota la imminente nazionalizzazione di tutte le scuole appartenenti alle minoranze, la cristiana, l'ebraica, la zoroastriana. Ogni attività della regione Bahà i è da un anno vietata.

Uguale misura sta per essere presa verso tutte le scuole «internazionali». Il ministero dell'educazione precisa: «Tali istituti saranno diretti dalle autorità iraniane. Vi saranno insegnate le lingue delle minoranze».

Al Cairo, frattanto — l'ex Scià Reza Pahlevi è stato sottoposto l'altra notte ad un nuovo intervento chirurgico per lo svuotamento di un ascesso purolento alla coscia destra. L'ascesso aveva provocato l'infiammazione della gamba, con forti dolori ed una temperatura di 39 gradi.

L'intervento è stato deciso nel corso di una riunione di un'ora e mezzo, alla quale ha assistito anche Farah Diba. I medici francesi ed egiziani che curano l'ex-imperatore sono stati d'accordo sulla necessità dell'operazione, soprattutto a causa dei pericoli di una trombosi dell'arteria femorale.

L'operazione è stata praticata da un chirurgo francese, il professor Vannier, chiamato d'urgenza da Parigi.

Cambogia: Belgrado contraria al passo del governo indiano

BELGRADO — Prima presa di posizione jugoslava sulla crisi cambogiana, dopo la decisione dell'India di riconoscere il regime provietnamita. Il quotidiano «Borba», che di solito esprime il parere ufficiale di Belgrado, scrive che «la questione non sta nel sapere quale governo controlla il paese, ma nella restaurazione di un paese indipendente e non-allineato, ciò che è incompatibile con la presenza (in esso) di truppe straniere».

Senza far cenno alla decisione indiana, ma in chiara polemica con Nuova Delhi, il giornale manifesta l'inquietudine jugoslava «perché» è cessata la ricerca della soluzione del problema cambogiano sulla base delle proposte fatte dai non-allineati» ed aggiunge: «Naturalmente ciò ha provocato un aggravamento della situazione nel Sud-Est asiatico».

«Borba» ritiene che «la causa dell'attuale situazione risieda nel fatto che non viene applicata la risoluzione delle Nazioni Unite, sostenuta da 104 paesi e che esige il ritorno della Cambogia indipendente nel campo dei paesi non-allineati ed il ritiro urgente e incondizionato delle forze d'invasione del Vietnam».

Prima intesa jugo-albanese sul commercio

BELGRADO — Si amplia la cooperazione economica tra Jugoslavia e Albania. Un accordo quinquennale, firmato a Belgrado dai ministri del commercio estero dei due paesi, Metod Rotar e Nedin Hoxha, prevede un aumento dell'interscambio commerciale del 320 per cento.

Al di là delle cifre, l'importanza dell'accordo risiede nel fatto che è stato definito nel corso del primo incontro ufficiale tra delegazioni statali dell'economia dei due paesi limitrofi da 33 anni a questa parte.

La visita del ministro Hoxha — scrive «Politika» — ha consentito di rilevare l'esistenza di buoni rapporti tra i due paesi vicini e «di riaffermare il reciproco rispetto della parità dei loro diritti e delle rispettive posizioni politiche».

IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO DISCUTE LA COOPERAZIONE

Visita a Belgrado di Simone Veil Più stretti i rapporti con la Cee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *Il presidente del Parlamento europeo Simone Veil sta compiendo una visita ufficiale in Jugoslavia che si concluderà giovedì con l'incontro con i nove ambasciatori della Comunità. La Veil, accompagnata da Enzo Bettiza, che è presidente della delegazione Pe-Skupstina, incontrerà il presidente del Parlamento Markovic, il ministro degli Esteri Vrhovec ed il presidente della repubblica Mijatovic.*

L'incontro abbordera, al tempo stesso, temi di politica internazionale ed aspetti concreti della cooperazione Cee-Jugoslavia, come la creazione di una commissione interparlamentare, presieduta da Bettiza, l'apertura di un ufficio della Comunità a Belgrado, l'intensificazione della collaborazione finanziaria, economica e commerciale; come è noto, Belgrado ha compiuto recentemente dei passi per ottenere un aiuto finanziario più consistente.

Non verrà sottovalutato neppure l'aspetto mediterraneo della Jugoslavia, che si va anzi accentuando al seguito della adesione della Grecia alla Cee. La Jugoslavia diventera, in un certo senso, un ponte all'interno della Comunità, come prova il finanziamento comunitario dell'autostrada Monaco-Salonicco.

Sul piano economico, sara al centro delle discussioni l'esperienza autogestionaria che ha consentito a Belgrado di ridurre a meno della meta la manodopera occupata nel settore agricolo e a diventare un paese industrializzato con una economia in continua espansione nonostante la crisi petrolifera. Basta un dato: l'evoluzione del prodotto nazionale lordo per abitante, che ormai ha raggiunto i duemilacinquecento dollari.

Grazie al consenso dei partner sociali derivante dall'autogestione di sono potute affrontare anche riforme economiche che hanno fatto riapparire le realtà del mercato.

Sul piano internazionale le conseguenze di questa svolta sono state l'adesione al Fondo monetario internazionale, oltre alla conclusione del menzionato accordo di cooperazione con la Cee. La signora Veil ha sottolineato nel corso degli incontri, il ruolo svolto da Belgrado e dal prsidente Tito nell'ambito dei paesi non-allineati e ai fini del successo del dialogo Nord-sud.

Si da per scontato che il prossimo vertice sul nuovo equilibrio economico internazionale previsto per la primavera dell'81 sia ospitato nel palazzo delle conferenze che sorge ai bordi della Sava.

Nel corso delle conversazioni, un ruolo di rilievo è stato riservato alla politica internazionale ed alla conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Nel contesto attuale, caratterizzato dall'invasione dell'Afghanistan e dai problemi di coesione delle sei Repubbliche jugoslave in seguito alla morte di Tito, Belgrado lega al successo della conferenza molte speranze di consolidamento della situazione interna.

Il bilancio della prima giornata di incontri della signora Veil e di Bettiza autorizza il cronista ad affermare che un importante passo avanti è stato compiuto sulla via dell'ancoraggio della Jugoslavia alla Comunità.

Ciò lascia ben sperare in seguito all'intensificazione delle rispettive relazioni e ad un ulteriore salto di qualità delle forme di cooperazione che si stanno moltiplicando ad un ritmo accelerato e imprevedibile fino a qualche mese fa.

Massimo Silvestro

Violenze a Miami

MIAMI — Si riaccende la violenza dei negri nella periferia di Miami, teatro già due mesi fa di sanguinosi disordini. Piccoli gruppi di giovani di colore scorazzano per le vie compiendo atti di sabotaggio, lanciando pietre e bottiglie e bombe molotov contro automobili della polizia. Il bilancio di una serie di tafferugli con la polizia è di cinque poliziotti feriti da colpi di arma da fuoco.

La vigilanza dei thailandesi



Bangkok — Una pattuglia thailandese perlustra la tormentata frontiera con la Cambogia, teatro della recente incursione di reparti vietnamiti *(Telefoto Associated press)*

«PUBLIC RELATIONS MAN» PER GHEDDAFI

Affari e affanni di Billy Carter

AMERICUS — Dopo le sue candide ammissioni sui rapporti da «public relations man» che ha avuto col regime del colonnello Gheddafi, la posizione di Billy Carter si è fatta molto delicata. Sbattuto dalle critiche, sempre alle prese col demone dell'alcool, il fratello dell'uomo più potente d'America ha urgente bisogno di lavorare per far fronte a un debito di 220 mila dollari contratto col governo libico. «Il mio unico crimine – ha dichiarato respingendo ogni attacco – è, a mio avviso, l'aver mostrato amicizia verso un Paese al quale negli Stati Uniti non è normale mostrarla...»

Il Comitato ebraico d'America è naturalmente di tutta altra opinione. I suoi componenti ritengono che Billy Carter abbia approfittato della carica occupata dal fratello per fare i suoi «affarucci» con i libici. Anche il senatore William Roth è rimasto particolarmente scosso dalle dichiarazioni fatte da Billy in occasione della sua iscrizione nel Registro degli agenti ufficiali di governi starnieri. Il parlamentare ha definito la cosa «assolutamente immorale» e ha preannunciato che farà un passo in Senato perché venga aperta un'inchiesta.

Comparendo davanti ai funzionari del Dipartimento della giustizia, Carter ammise di aver ricevuto diversi doni e il prestito di cui si è detto dal governo del colonnello Gheddafi. Precisò che la sua posizione era limpida e che al riguardo non aveva promesso, né aveva fatto nulla per i libici, e che dal 1979 – salvo le volte che li aveva incontrati per ritirare gli assegni del prestito – non aveva più avuto contatti coi rappresentanti di Tripoli.

I suoi «affari» con la Libia, ha notato, cessarono quindici mesi fa quando tali rapporti divennero causa di polemica negli Stati Uniti. Da allora è stato un susseguirsi di problemi: senza più una fissa remunerazione è stato costretto a battersi su più fronti. Da un lato doveva proseguire la cura di disintossicazione dall'alcool, dall'altro doveva rispondere al Gran jury che indagava su alcuni prestiti «dubbi», ottenuti quando dirigeva l'azienda familiare per la produzione di noccioline.

Come se ciò non bastasse, si è aggiunta l'indagine del ministero della Giustizia tesa a far luce e a regolare la sua posizione nell'ambito dei rapporti stretti con la Libia. «Questo mese – ha raccontato – sono stato undici volte a Washington».

Insomma negli ultimi mesi non ha avuto nemmeno il tempo di trovarsi un lavoro. «E estremamente difficile trovare un posto... quando si ha un'inchiesta del Gran jury in corso» – ha osservato.

«L'anno scorso – racconta – ho passato tutto il mio tempo nella cella degli ubriachi o dal Gran jury». Ora siccome il prestito lo deve estinguere, con gli interessi, ha assoluto bisogno di lavorare. Sino a questo momento però non ha ancora avuto il tempo di pensare a cosa gli piacerebbe fare.

Fuga dalla Rdt

HOF — Un tecnico tedesco orientale di 33 anni è fuggito nella Germania occidentale pilotando un aereo monomotore.

L'aereo, con cui è sceso nei pressi della autostrada Monaco-Berlino, sarà probabilmente restituito.

■ «OBSERVER» — L'«Observer», il più antico giornale della domenica in Inghilterra, sospenderà le pubblicazioni entro tre mesi se non troverà un accordo con il maggior sindacato dei poligrafici.

L'INFLAZIONE E IL RINCARO DEI PREZZI PROVOCA UNA CONTINUA CONTRATTAZIONE SUI SALARI

Polonia: più forte l'operaio, più debole il governo

VARSAVIA — Le Discussioni tra le delegazioni di operai e i responsabili delle imprese sono divenute fenomeno inquietante in Polonia e tutti si chiedono quando queste manifestazioni termineranno: finiscono in un'azienda e cominciano in un'altra, dando l'impressione che non sia più in gioco soltanto la difesa dei salari, ma lo stesso rapporto tra classe operaia e potere politico.

Il governo ha fino ad ora accettato questo dialogo, anche se non in prima persona (ha infatti dato una delega ai direttori delle singole imprese) ma ha dovuto quasi ovunque cedere alle richieste degli operai, facendo sorgere seri dubbi sull'efficacia degli stessi provvedimenti adottati.

«Interruzioni del lavoro» e «discussioni», come ha fatto sapere il comitato di autodifesa sociale Kor si sono avute sia sabato scorso che lunedì nella località di Zyrardow, a circa 50 chilometri da Varsavia. La fabbrica interessata, Stella, produce collant e il personale, per la maggioranza femminile, chiede un aumento di mille Sloty sui salari per far fronte ai maggiori costi della vita, dopo l'aumento di alcuni tipi di carne.

Benché fonti ufficiali abbiano fatto sapere venerdì scorso che le «discussioni» erano finite, la situazione non si è ancora normalizzata. Finora circa 30 imprese sono state colpite da questo fenomeno — secondo il Kor le imprese sarebbero una cinquantina — e ovunque lo schema è stato lo stesso: malcontento, presentazione da parte dei rappresentanti degli operai di richieste alla direzione, accettazione integrale, nella maggior parte dei casi, delle richieste.

Questo è stato l'iter seguito nelle diverse fasi della contestazione, che può ormai considerarsi al terzo stadio. Tra il 1. e il 3 luglio c'è stata infatti una protesta operaia spontanea causata dall'aumento dei prezzi — dal 40 al 75% — di alcuni tipi di carne. Mentre questa prima contestazione ha colto di sorpresa le autorità, la seconda fase dall'8 all'11 luglio è stata gestita con più sicurezza dall'apparato che, in quasi tutti i casi però, ha ceduto alle richieste dei lavoratori.

La terza fase si prolunga nel tempo ed è difficile scorgerne la fine, poichè gli aumenti dei prezzi sono lasciati, per quanto riguarda la data di attuazione, alla discrezione dei responsabili dei Voivodati, può darsi che le discussioni si protraggano ancora per qualche tempo, con intervalli relativamente tranquilli.

La forma assunta dalla contestazione operaia in queste settimane costituisce senz'altro una novità, in quanto nelle precedenti occasioni o è degenerata in scontri con la polizia o si è limitata all'iniziativa di un gruppo di operai che domandava alla direzione una più giusta ripartizione dei premi o un cambiamento delle norme di lavoro.

La protesta operaia del luglio 1980, che potrebbe essere ricordata nel «calendario polacco» insieme al dicembre 1970 (avvenimenti nei porti del Baltico) e al giugno 1976 (le proteste operaie di Radom e Ursus), ha messo in evidenza che le rivendicazioni degli operai possono divenire oggetto di negoziazione con la direzione. Si tratta di una novità di grande rilievo, ma che non può fare a meno di suscitare preoccupazioni. Se si considera che le direzioni, accettando le richieste di aumentare di circa il 10% i salari, rendono praticamente inefficace il piano di austerità adottato dal primo ministro Babiuch, si complica anche la situazione del mercato, dove questo nuovo afflusso di denaro non fa altro che aumentare l'inflazione. Va inoltre considerato che in questa occasione gli operai per la prima volta si sono veramente resi conto del loro potere contrattuale, avendo le direzioni ceduto su quasi tutto e dappertutto.

D'altra parte il governo appare deciso a evitare in tutti i modi l'esplosione di eventuali ribellioni generali che potrebbero avere effetti tragici. Occorre inoltre considerare che la situazione resterà in sospeso per tutto il periodo delle vacanze e che in autunno la situazione si presenterà ancora peggiorata soprattutto per quelle categorie di lavoratori che, non avendo capacità contrattuale, vedranno aumentare solo l'inflazione.

Incidenti a Rodi per l'arrivo d'una nave turca

RODI — Migliaia di manifestanti hanno protestato contro l'arrivo nel porto principale dell'isola greca di Rodi di un traghetto turco che doveva così ripristinare i collegamenti marittimi con il porto di Marmaris, in Turchia, interrotti sei anni fa.

Per manifestare la loro opposizione alla ripresa del servizio interrotto all'epoca dello sbarco turco a Cipro — quando ancora Cipro si trova sotto l'occupazione turca, i negozianti dell'isola hanno chiuso i loro esercizi e migliaia di dimostranti hanno impedito, con il lancio di sassi, alla nave turca (la «Gemilik») di attraccare.

Solidarietà con l'Egitto a Copenaghen

COPENAGHEN — Alla conferenza dell'Onu per il decennio della donna, iniziato nel 1975, la delegata americana Sarah Weddington è stata vivamente applaudita ieri quando ha criticato le uscite delle delegazioni siriana e cubana che hanno portato il discorso su polemiche estranee al tema della conferenza.

La signora Weddington, che è collaboratrice del Presidente Carter, ha anche criticato indirettamente le rumorose dimostrazioni di dissenso delle delegazioni arabe e palestinese durante l'intervento della signora Sadat, consorte del presidente egiziano.

Martedì, le delegazioni di Cuba e della Siria avevano aspramente criticato gli Stati Uniti.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il nostro caro e buon

Renato Valdisteno

ci ha lasciati per sempre.

Desolati lo piangono la moglie, il figlio GIORGIO con la moglie SERENA, la sorella EGIDIA, il fratello OLIVIERO con la moglie GIGLIOLA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare ai dott. TINUNIN e DE ROSA.

Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al nostro lutto.

I funerali avverranno il 18 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 17 luglio 1980

Prendono parte al lutto:
— PINO e LILIANA STEGÙ
— FRANCESCO LIONETTI e famiglia
— MARA e NINO PORCELLI
— EGIDIA e FRANCO ROMANO
— PINA PIERI
— l'amico ROMANO VENUTTI

Trieste, 17 luglio 1980

ERMANDO de WALDERSTEIN e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 17 luglio 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Venuti ved. Serovi
di anni 91

Ne danno il triste annuncio le figlie PAOLA ved. SCROSOPPI e BIANCA con il marito SILVANO PICH, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 17 luglio alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinta. Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al lutto della famiglia.

Cervignano, 17 luglio 1980

†

Il giorno 16 luglio è mancata al nostro affetto

Luigia Sussan

Ne danno il triste annuncio i suoi adorati GIORGIO, LIANA e LUCIANA con le famiglie, le affezionate nipoti AMELIA, GIULIA, NINA e JA e famiglie.

I funerali seguiranno domani venerdì 18 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1980

Il Comune di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del cittadino

DOTT. ING.
Atto Braun

già consigliere comunale di Trieste dal 1949 al 1952 e dal 1956 al 1965.

Trieste, 17 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosa Vlacich ved. Palisca

ringraziano commossi tutti quelli che in vario modo hanno partecipato al loro dolore e in particolare i condomini di via Doda 6.

Trieste, 17 luglio 1980

I familiari di

Carmelo Toscano

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 17 luglio 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Rodolfo Stambach (Rudi)

la famiglia Lo ricorda con tanto rimpianto.

Trieste, 17 luglio 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Alma Pierazzi

il marito, figli e parenti La ricordano.

Trieste, 17 luglio 1980

17.7.79 — 17.7.1980

Sempre con noi

Renato Cernitz

La moglie, il figlio, la nuora

Trieste, 17 luglio 1980

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Nino Fulvio

famiglia VENTURA.

Trieste, 17 luglio 1980

Partecipano al lutto gli amici
— MARIA REGGENTE
— ELDA, DARIO FERRETTI
— MARIUCCIA, GUIDO CHERMETZ
— GIULIO CASTELLAN
— CLAUDIA, ENRICO MATTUCCI

Trieste, 17 luglio 1980

V ANNIVERSARIO

Caro

PROF.
Mario Caravetta

l'indimenticabile suo ricordo è sempre vivo.

IVETTE PAGOTTO e marito

Trieste, 17 luglio 1980

Nel primo anniversario della morte di

Attilio Lucchetta (Angelo)

con immutato dolore Lo ricordano la moglie ERSILIA, i figli, fratello, i parenti tutti.

Trieste, 17 luglio 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dalla 12.a pagina

GABETTI vende zona piazza Foraggi alloggio VII piano casa recente con ascensore ampia metratura cucina, soggiorno, camera, bagno, poggiolo tel. 764664. 050252 S

GABETTI vende terreno inedificabile 10.500 mq in comune di Sgonico in zona verde e zona agricola L. 26.000.000 tel 764842. 050252 S

GABETTI vende appartamento con cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi separati poggioli in casa seminuova con ascensore e riscaldamento autonomo tel. 764664. 050252 S

GABETTI vende appartamentini in casa ristrutturata per investimento attualmente occupati L. 10.500.000 possibilità mutuo tel. 764842. 050252 S

GABETTI vende in Roiano appartamento cucina 2 stanze servizi minimo contanti L. 5.000.000 tel 764842. 050252 S

GABETTI vende in zona semiperiferica casa con otto alloggi per investimento prezzo interessante L. 70.000.000 tel 764842 050252 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale alta libero recentissimo superattico salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, cantina, trattative riservate. tel.631013 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale alta libero recentissimo soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, box L. 75.000.000 dilazionabili. Tel. 631036 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Roiano libero recentissimo salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina L. 77.000.000 mutuabili. Tel. 631013

GENERALE FONDIARIA Commerciale libero stabile signorile soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ampio ripostiglio, cantina L. 50.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Zona Università libero 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio balcone cantina L. 33.000.000. Tel. 631013 15/7

GENERALE FONDIARIA Adiacenze via Giulia libero in stabile d'epoca 3 camere cucina servizi, balcone cantina L. 40.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Matteotti libero recente 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ripostiglio L. 32.000.000 più mutuo. Tel. 631013 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Campo Marzio libero da ristrutturare 2 camere, tinello, cucinino, servizio L. 23.500.000. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA S. Michele libero economico 2 camere, cucina, servizio L. 13.000.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Zona Perugino libero buono stato camera cameretta , cucina, servizi, balcone L. 25.000.000. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Zona S. Giacomo libero in stabile d'epoca 2 camere, soggiorno, cucina, servizi L. 26.000.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Centralissimo libero in stabile d'epoca 2 camere, ampia cucina, servizi L. 35.000.000 dilazionabili. Tel. 631036 15/7 S

GENERALE FONDIARIA V.le Miramare salone, 3 camere, soggiorno, cucinino, servizi, ripostiglio L. 70.000.000 mutuabili. Tel. 631013 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Via dell'Istria recente 2 camere, soggiorno, cucinino, servizi, ripostiglio, balcone L. 33.000.000 Tel. 631036 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Zona F. Severo camera, soggiorno, cucinino, servizi, balcone, cantina L. 17.500.000. Tel. 631013 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Via dell'Istria economico camera cucina servizi L. 10.000.000. Tel. 631036 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti recente camera, soggiorno, cucinino servizi ripostiglio L. 25.000.000 mutuabili. Tel. 631013 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Valmaura recente camera soggiorno cucinino servizi balcone L. 23.000.000. Tel. 631036 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Zona Perugino buono stato 2 camere, cucina servizio ripostiglio L. 18.500.000. Tel. 631013 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Via Crispi stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta L. 18.000.000. Tel. 631036 15/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Via Ventura appartamento in casetta 2 camere cucina servizio Lit. 18.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Via Ventura proponiamo casetta Lit. 68.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste centro proponiamo miniappartamenti e locali d'affari liberi ed occupati a partire da Lit. 2.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste centro libero appartamento ristrutturato salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, balcone ripostiglio Lit. 57.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Casetta libera bifamiliare con terreno proponiamo in zona verde prezzo interessante. 1000/7 S

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso, vista mare Str. FIUME vasto salone, 2 stanze, cucina, due bagni, ripostigli, cantina, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 8574 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CORONEO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento metano, 38.000.000. Ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712 8574 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SUBAN garage 3-4 macchine, 14.000.000 ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712 8574 S

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda rinnovata S. GIUSTO 3 stanze, cucina, bagno 25.000.000, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712 8574 S

LIBERO vendesi due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, posto auto tel. 54873. 8637 S

MADONNA del Mare appartamento rimesso a nuovo due stanze soggiorno cucina, ripostiglio doppi servizi vendesi tel. 274309. 8115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento primoingresso, soggiorno, cucinino, bagno, camera matrimoniale. 41807. 05 S

PRIVATO vende appartamento libero seminuovo arredato s. Giovanni. Telefonare 566997. 8312 S

PRIVATO per investimento compra appartamento, anche occupato, purchè con buon reddito. Tel. 764041. 2/7 S

PRIVATO vende lotti terreno zona agricola Aurisina. Tel. 761092 ore ufficio. 8468 S

IL MODO NUOVO PER ACQUISTARE UN TV COLOR !

GRUNDIG

offre oggi gratuitamente il suo CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE

VALIDO 3 ANNI

a tutti coloro che acquisteranno un tv color Grundig.

MRP - Padova



Grazie al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto a severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo in grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente il nostro **CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE** per un periodo di **3 ANNI.**

La Formula 1+1 prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo di **3 ANNI** dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori **GRUNDIG.** Il contratto, che normalmente ha un costo di **£. 120.000** e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

Eventuali sostituzioni gratuite di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

La nostra organizzazione di assistenza tecnica è a Sua disposizione con oltre 300 GRUNDIG Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultate le pagine gialle)

Manodopera qualificata gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado di intervenire con la massima efficienza.

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AI NOSTRI RIVENDITORI QUALIFICATI

GRUNDIG
La garanzia di un grande nome.

RABINO tel. 762081 vende libero Roiano soggiorno 3 camere cucina bagno wc cantina 43.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende via San Michele camera cameretta cucina bagno 14.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero Servola soggiorno camera cucina bagno posto macchina 37.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero via Capodistria soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 37.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero via Risorta (San Giusto) soggiorno due camere cucina bagno 31.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero Chiadino (via Archi) locale d'affari circa 100 mq 12.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero Chiadino (via Archi) locale d'affari circa 100 mq 12.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero vista mare Molino a Vento soggiorno camera cucina bagno wc poggiolo cantina 34.900.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze via Commerciale completamente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno 57.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero via Manzoni (adiacenze via Settefontane) due camere cucina bagno 28.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero v.le XX Settembre due camere cameretta cucina bagno cantina 35.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero via Commerciale soggiorno due camere cameretta cucina bagno cantina 52.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libera signorile, villa via Navali (adiacenze via Besenghi) soggiorno tre camere cucina doppi servizi taverna lavanderia giardino mq 150 105.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero via Carducci camera cucina servizio 7.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende via Baiamonti recente soggiorno camera cucinino bagno 15.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero Piazza Carlo Alberto (via Murat) due camere cameretta cucina bagno arredato 42.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero via Baiamonti soggiorno camera cucinino bagno cantina riscaldamento autonomo 29.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero Ippodromo in casetta soggiorno due camere cucina bagno giardino proprio 300 mq 66.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende strada per Longera appartamento in villa soggiorno due camere cucinino bagno 29.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero via San Marco camera cameretta cucina bagno 24.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero via Castaldi magazzino mq 30 a tre fori con luce gas 11.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende adiacenze Piazza Vico (via Fornace) soggiorno due camere cucina servizi due poggioli riscaldamento 32.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende Domio terreno edificabile di circa mq 800 con luce acqua e passo carraio comprendente inoltre casetta con due appartamenti indipendenti uno occupato (liberabile) uno libero subito 46.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero terreno edificabile a Domio di circa 900 mq con luce acqua passo carraio comprendente inoltre capannone in cemento armato libero 35.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende adiacenze Piazza Vico (via Fornace) soggiorno due camere cucina servizi riscaldamento 31.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende via Donadoni in signorile palazzo d'epoca salone tre camere cucina doppi servizi terrazzo 32.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze via Carducci (via Sorgente) soggiorno camera cameretta cucinino bagno riscaldamento autonomo 33.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze via Giulia (via Pisoni) appartamento in villa soggiorno due camere cameretta cucina bagno cantina terrazzo giardino proprio 160 mq 87.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze via Ciamician (via Capuano) soggiorno camera cameretta cucinino bagno cantina 31.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero attico via Coroneo recente signorile soggiorno due camere cucinino bagno terrazzo mq 80 65.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero zona università (via Artemisio) vista mare appartamento in palazzina soggiorno due camere cucina due poggioli 73.500.000. 14/7 S

EUR-COLLEGE
San Marco
Residence scolastico maschile e femminile.
Un luogo di vita libero e ordinato di livello europeo.
Scuole parificate e corsi accelerati.
Ogni ordine di studio medio e superiore.
Piscina olimpionica, palestre, campi da tennis.
BERGAMO 24100 - Via Statuto 21 Tel. 035/25.15.25

RABINO tel. 762081 vende Grignano inedificabile pianeggiante circa 600 mq 10.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno due camere cameretta cucina bagno terrazzo cantina 48.500.000. 14/7 S

RICERCO appartamento in zona residenziale 100 mq. Tel. 60125. 6/7-S

SPAZIOCASA vende Bibione appartamenti in costruzione o prontingressi varie grandezze anche monovani arredati e casette a schiera con giardinetto. Tel. 64266 6/7-S

SPAZIOCASA vende Lignano Pineta mansardina da rifinire 24.000.000 altri in costruzione varie grandezze. Tel. 64266. 6/7-S

SPAZIOCASA Vi propone nel Cadore l'acquisto di primingressi arredati con soli 2.300.000 dilazionati. Visione progetti via Valdirivo 24. 6/7-S

TERRENO Aurisina adiacente sede Enel non edificabile 2.400 mq. vendesi. Tel. 631792.

TERRENO Trebiciano adiacente paese non edificabile 1.600 mq. vendesi tel. 631792. BONZANINI. 8653-S

TRIESTE vicinanze ospedale vendesi appartamento affittato 70 mq. circa 13 milioni anche facilitando pagamento. Tel. Roma 06/352003. Roma 252-S

URGENTEMENTE cerco appartamento libero media grandezza. Pagamento in contanti. Tel. 569322 mattino. 12/7 S

VIA Commerciale privato vende negozio più appartamenti liberi e occupati con riscaldamento ascensore, con mutuo ventennale. Tel. 0481-99437. 050247-S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze rifiniture lusso libero panoramico vendesi. Tel. 766676 19/7

9 MILIONI due stanze cucina occupato vendesi 55491.8616-S

3.000.000 libero modesto monolocale luminoso via Madonnina vendesi. Tel. 766676. 19/7

15.000.000 via Franca in casa signorile vendesi occupato camera cucina bagno minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676.

21.000.000 Ponziana vendesi appartamento affittato 105 mq. panoramico minimo contanti 9.000.000. Tel.766676.

19/723.000.000 via Giulia vendesi appartamento 100 mq., 4 stanze occupato casa decorosa minimo contanti 14.000.000. Tel 766676. 19/7

YORKSHIRE terrier (otto settimane) alta genealogia pedigree, vendesi tel. 220412. 8624 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

CABINATO a vela metri 7 1979 telefonare 942389 ore serali. 8631 Z

CABINATO vela m. 7,50 motore f.b. 4 cuccette cucina w.c. vendesi tel. 728273. 8648 Z

CERCO contanti pilotina Tresfjord Saga 27 telefonare Franca ufficio 041 - 930124. 8549 Z

DISPONIBILI diversi cabinati a vela varie misure pronta consegna telefonare 790456 orario negozio. 8631 Z

ELNAGH 325 '77 campeggiata Ankarano vendo 3.400.000 trattabili tel. 825759. 8602 Z

GOMMONE 3,10 '79 Evinrude 9,5 vendo 1.250.000. Trattabili tel. 825759. 8602 Z

MOTORI fuoribordo Mariner Yamaha ultimi disponibili sconto 20% permute condizioni Autoservice Nacinovi via Pecenco 6 telefono 569010. 8654 Z

PER eliminazione dell'articolo vendo tavola a vela a prezzo di costo Autocaravan via dell'Istria 155. 8579 Z

TENDA 4 posti con cucina veranda, parete laterale apribile, 4 sacchi letto, 4 lettini con snodi, 4 sedie, 1 tavolo, 1 bombola gas 2 kg., 1 fornello 2 fuochi, vendesi a prezzo speciale. Tommasini sport, via Mazzini 37/39. 050233 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina luglio 12-14.000 tutto compreso. Camere con servizi ottimo trattamento, tel. 0435/62723 - 62680. 001 T

GRADO affittasi appartamenti luglio, agosto. Offerta settembre 250.000. Telefonare «Buone Vacanze» 80112 (ore 18 - 20).

OCCASIONISSIMA: campeggio fronte mare Jesolo Lido affitta bungalow's roulottes 041/968070. Liquida roulottes nuove 041/450763. 219 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

BRU.CHI. hostesses interpreti conferenze meetings traduzioni da/in tutte le lingue tel. 772111 ore 12 - 20. 8439 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CUCCIÒLI dalmati due mesi vendesi telefonare ore serali 229390 Bonetti. 8625 W